



CITTA' DI ROVERETO

Variante al PRG Giugno 2009

Territorio – Ambiente – Paesaggio

Analisi preliminari - Novembre 2007



Adozione del Consiglio Comunale
deliberazione n. del

Adozione definitiva del Consiglio Comunale
deliberazione n. del

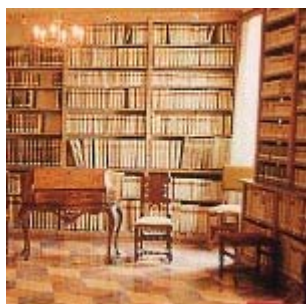
Approvazione della Giunta Provinciale
deliberazione n. del

Entrata in vigore il



Il Segretario Generale
dott. Ivo Ceolan

Progetto di Variante del PRG
Il Dirigente
dott. ing. Paolo Benedetti



I progettisti:

prof. arch. Stefano Stanghellini

dott. arch. Luigi Latini

PROGETTISTI INCARICATI: prof. arch. Stefano Stanghellini, dott. arch. Luigi Latini
PROGETTISTI: dott. arch. Sandra Vecchietti
COLLABORATORI: dott. ing. Alessandra Carta, dott. arch. Francesca Casu,
dott. arch. Emanuela Loi
PROGETTO PAESAGGISTICO: prof. arch. Paolo Bürgi; Collaboratore: arch. Chiara Pradel
ANALISI DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO: dott. arch. Andrea Meli,
dott. arch. Paola Baldari
ANALISI E PROGETTI RELATIVI ALLA MOBILITÀ: dott. ing. Roberto Lorenzi, dott. ing. Maurizio Crispino
CONSULENTE IN DIRITTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO: avv. Andrea Lorenzi

COMUNE DI ROVERETO:

SERVIZIO PROGETTO DI VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE: dott. ing. Paolo Benedetti (dirigente)
SERVIZIO TERRITORIO UFFICIO URBANISTICA: dott. arch. Bianca Maria Simoncelli, geom. Licia Mittempergher, geom. Maria Pia Cariola
UFFICIO EDILIZIA: geom. Roberto Bonatti, p.i. Giampietro De Santi
COLLABORATORI: dott. ing. Matteo Clementel, dott. ing. arch. Omar Consolini, dott. ing. Stefano Tamburini, dott. arch. Andrea Miniucchi, dott. Arch. Michele Gamberoni, dott. arch. Alessio Trentini, dott. arch. Gianluca Dossi

SOMMARIO

Premessa	7
1 SISTEMA INSEDIATIVO	9
<i>Tavola – Uso del suolo Pianificato: aree residenziali</i>	10
<i>Tavole – Fasi di crescita del sistema insediativo: edifici (in valore assoluto) realizzati prima del 1945, tra il 1946 e il 1971, tra il 1972 e il 1991, dopo il 1991</i>	11
2 IL PATRIMONIO EDILIZIO	15
2.1 Caratteristiche del patrimonio edilizio e sua utilizzazione	15
<i>Tavola – Edifici realizzati prima del 1919, valori percentuali per sezione</i>	18
<i>Tavola – Edifici realizzati nel periodo 1919-1945, valori percentuali per sezione</i>	19
<i>Tavole – Consistenza edilizia</i>	20
<i>Tavola – Superficie media delle abitazioni</i>	25
<i>Tavola – Abitazioni occupate, valori percentuali per sezione</i>	26
<i>Tavola – Abitazioni non occupate, valori percentuali per sezione</i>	27
<i>Tavola – Abitazioni occupate e non nel Centro storico di Rovereto (valori assoluti)</i>	28
<i>Tavola – Abitazioni occupate dotate di posto auto</i>	29
<i>Tavola – Edilizia residenziale sociale</i>	30
<i>Tavola – Abitazioni Itea</i>	31
2.2 Condizioni del mercato immobiliare	32
3 DINAMICHE DEMOGRAFICHE	33
<i>Tavola – Densità demografica</i>	44
<i>Tavola – Densità demografica zoom sulle sezioni più dense</i>	45
<i>Tavola – Famiglie con un componente</i>	46
4 STRUTTURA PRODUTTIVA	47
4.1 Industria a terziario	47
<i>Tavola – Unità locali nell'industria</i>	50
<i>Tavola – Unità locali nel commercio</i>	51
<i>Tavola – Unità locali nel terziario privato</i>	52
<i>Tavola – Unità locali nel terziario pubblico</i>	53
<i>Tavola – Unità locali nei servizi alla persona e sanità</i>	54
4.1.1 I vigneti e le cantine	55
<i>Tavola – Cantine vinicole</i>	56
4.1.2 Energia	57
4.2 Turismo	58
<i>Tavola – Strutture ricettive nel territorio comunale</i>	59
4.3 Sistema culturale	60
<i>Tavole – Strutture museali, biblioteche, teatri, luoghi di intrattenimento</i>	61
4.4 Università, ricerca e formazione	64
<i>Tavola – Università, istituti superiori e centri di ricerca</i>	66
5 AMBIENTE E PAESAGGIO	67
5.1 Elementi di analisi e primi elementi valutativi	67
<i>Tavole – Aree a bosco</i>	68
<i>Tavole – Aree agricole</i>	70
<i>Tavole – Vincoli ambientali</i>	74
5.2 Problemi in atto	76
5.3 Primi indicatori di qualità urbana	79
<i>Tavola – Servizi dell'istruzione</i>	81
<i>Tavola – Servizi sanitari</i>	84

	<i>Tavola – Servizi socio-assistenziali</i>	85
	<i>Tavola – Servizi relativi alla sicurezza</i>	86
	<i>Tavola – Impianti sportivi</i>	88
	<i>Tavola – Verde urbano e territoriale</i>	89
	<i>Tavola – Fasce di rispetto</i>	90
6	ROVERETO E LA VALLAGARINA	91
6.1	Il ruolo individuato per Rovereto dal PUP	91
	<i>Tavola – Principali infrastrutture viarie della Vallagarina</i>	95
	<i>Tavola – Il sistema insediativo della Vallagarina</i>	96
6.1.1	Il sistema dei Servizi	97
	<i>Tavola – Il sistema del verde territoriale della Vallagarina</i>	102
6.1.2	Il sistema dei beni culturali e il turismo	103
	<i>Tavola – I castelli della Vallagarina</i>	104
7	PROBLEMI E POTENZIALITA' DEL TERRITORIO	108
7.1	Struttura sociale	109
7.2	Sistema produttivo	110
7.3	Ambiente e Paesaggio	111
7.4	Formazione, ricerca, innovazione	112
7.5	Sistema insediativo ed infrastrutture	113
7.6	Qualità urbana e coesione sociale	114
7.7	Sistema culturale e turismo	115
7.8	La dimensione comprensoriale	116
7.9	Attese della Comunità	117
8	OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PRG	122
8.1	Rovereto nella visione futura	122
	8.1.1 L'analisi di scenario	122
	8.1.2 La definizione degli scenari	122
8.2	Obiettivi, linee strategiche e azioni	126
	8.2.1 La “città pubblica”	126
	8.2.2 La città della cultura	129
	8.2.3 La città della conoscenza e dell'innovazione	131
	8.2.4 La città delle relazioni	132
9	ESEMPLIFICAZIONI DI AZIONI	134
9.1	Azione trasversale “un progetto di paesaggio”	134
9.2	I centri storici: le linee guida della rivitalizzazione	136
9.3	Progetti: le nuove direttrici viarie nord-sud e est-ovest	137
	<i>Tavola - La variante alla SS12 in ambito urbano</i>	138
10	MODALITA' ATTUATIVE	140
10.1	L'analisi e la conoscenza del Paesaggio finalizzata alle scelte di Piano	140
10.2	Perequazione e compensazione	142
10.3	I piani attuativi	143
10.4	Particolari discipline	143
11	PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE	143

Premessa

La stesura del documento preliminare allo strumento di pianificazione comunale è un obbligo introdotto recentemente nella LP. 22/91 di riferimento per l'urbanistica in Trentino, e precisato da una serie di circolari esplicative. Si tratta di un passaggio prevalentemente metodologico, allo scopo di consentire l'avvio di un dibattito in sede politica e contenente, oltre agli intendimenti generali dell'Amministrazione comunale, dati analitici di fonte Istat, Provincia, Comprensorio, Comune. Non tutte le finalità della pianificazione sono contenute in questo documento, se non in termini generali, poiché le stesse hanno necessità di formarsi attraverso un processo conoscitivo che, oltre la fase preliminare, affronta la ricerca analitica sul territorio e ne verifica le potenzialità progettuali. Alcune tematiche sono già chiare e vanno affrontate direttamente, come ad esempio la rete infrastrutturale o il consumo di suolo. Altre riguardanti temi come il rapporto qualitativo fra i luoghi della città, necessitano di un processo di maggiore comprensione delle loro identità e della percezione che le comunità hanno di essi.

Cambiano le priorità individuali e collettive, il rapporto fra l'uomo e lo spazio che lo circonda. I luoghi sono percepiti diversamente, sono usati diversamente. Per questo la pianificazione delle città non può più essere legata soltanto ad una assegnazione di destinazioni d'uso, ma deve analizzare e coinvolgere nella sua proposta gli assetti sociali, economici, percettivi della realtà così come li esprime la società. Non è solo misurando il livello degli standard urbanistici che si descrive il livello qualitativo di un abitato, dei singoli quartieri o delle frazioni. La qualità della vita passa dall'offerta complessiva di un territorio, strutturato per essere efficiente, razionale, sicuro, ma che per questo non perde le proprie peculiarità, la propria identità, i segni della propria storia. Non cancelli quanto le generazioni hanno prodotto nel corso dei secoli, le stratificazioni che esprimono il senso del lavoro, il vissuto, i moniti o i messaggi da trasmettere e proiettare nel futuro. Il paesaggio come intreccio di fattori naturali e culturali esprime la sintesi di tutto questo.

L'attenzione ai nuovi bisogni che la moderna società via via crea, si associa ad una richiesta di mantenere un'alta qualità della vita. In questo senso l'intendimento è che il futuro Piano Regolatore Generale di Rovereto acquisisca il significato di un "Progetto di Paesaggio Urbano", laddove il termine "Progetto" evochi il senso programmatico di un intervento su tutto il territorio comunale, ma si arricchisca anche della possibilità di proiettare nella realtà la forza di un desiderio e di una visione innovativa di Rovereto. Un piano di lavoro orientato al "progetto di paesaggio" deve mettere in relazione il progetto del tessuto urbano e quello extraurbano, eliminando la separazione tra la pianificazione degli spazi aperti e quella degli spazi costruiti, delle infrastrutture e dei percorsi, della mobilità e dei trasporti ecc. Si ricerca quindi nella pianificazione non solo la ricchezza di ogni singola componente della struttura della città, ma anche quel valore aggiunto che nasce dalle relazioni che si creano tra queste componenti e che possono dare vita ad una proposta strategica.



1 SISTEMA INSEDIATIVO

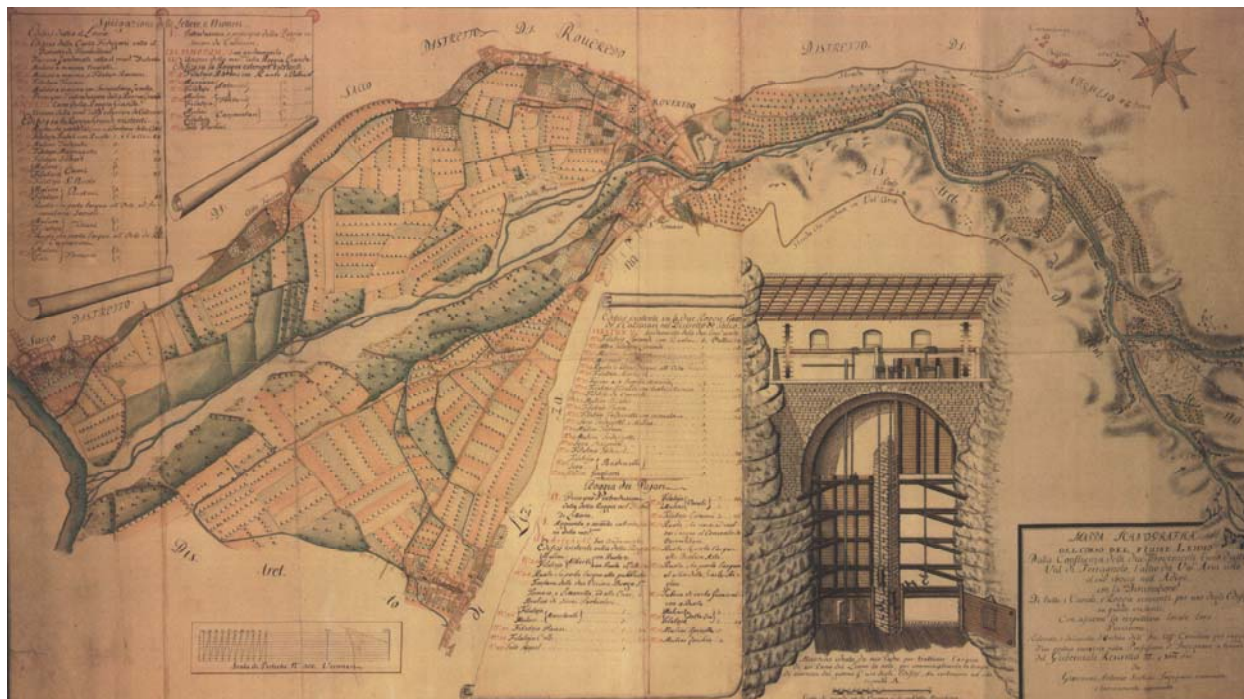
Il sistema insediativo roveretano si distribuisce principalmente lungo il fondovalle dell'Adige presentando significative continuità e relazioni con i centri dei limitrofi comuni di Isera, Mori, Volano, Villa Lagarina e Pomarolo. L'Adige e l'autostrada del Brennero segnano a ovest il confine comunale, mentre la linea ferroviaria lo attraversano longitudinalmente costituendo una barriera tra le parti del suo insediamento. E' articolato in 7 circoscrizioni.

Numerosi gli insediamenti storici presenti:

- Rovereto,
- Borgo Sacco,
- Lizzana,
- Lizzanella,
- Marco,
- Noriglio (-, Valteri, Fontana, Noriglio, Bosco, Costa, Toldi, Pasquali-Saltaria, Pietra, Moietto, Zaffoni, Senter, Cisterna)

che si sviluppano su una superficie complessiva di 1.263.922 mq e includono al loro interno anche incrementi relativi ai primi decenni del 1900.

Nelle tavole seguenti sono schematizzate le fasi di crescita dei tessuti urbani con riferimento a quattro periodi: prima del 1945, l'insediamento storico; tra il 1946 e il 1971, l'espansione urbana; tra il 1972 e il 1991, il completamento; dopo il 1991, gli interventi di riqualificazione (Fonte: Istat 2001, valori assoluti per sezione), dove emergono anche le polarità urbane del sistema roveretano.



“Mappa iconografica del corso del fiume Leno [...]” (1785) in: Comune di Rovereto, Biblioteca Civica, *Rovereto 1500-1981. Disegni, catasti e progetti urbanistici*, Trento, Editori Manfredini, 1986.

COMUNE DI ROVERETO

USO DEL SUOLO PIANIFICATO: ZONE URBANE

Legenda



Comune di Rovereto



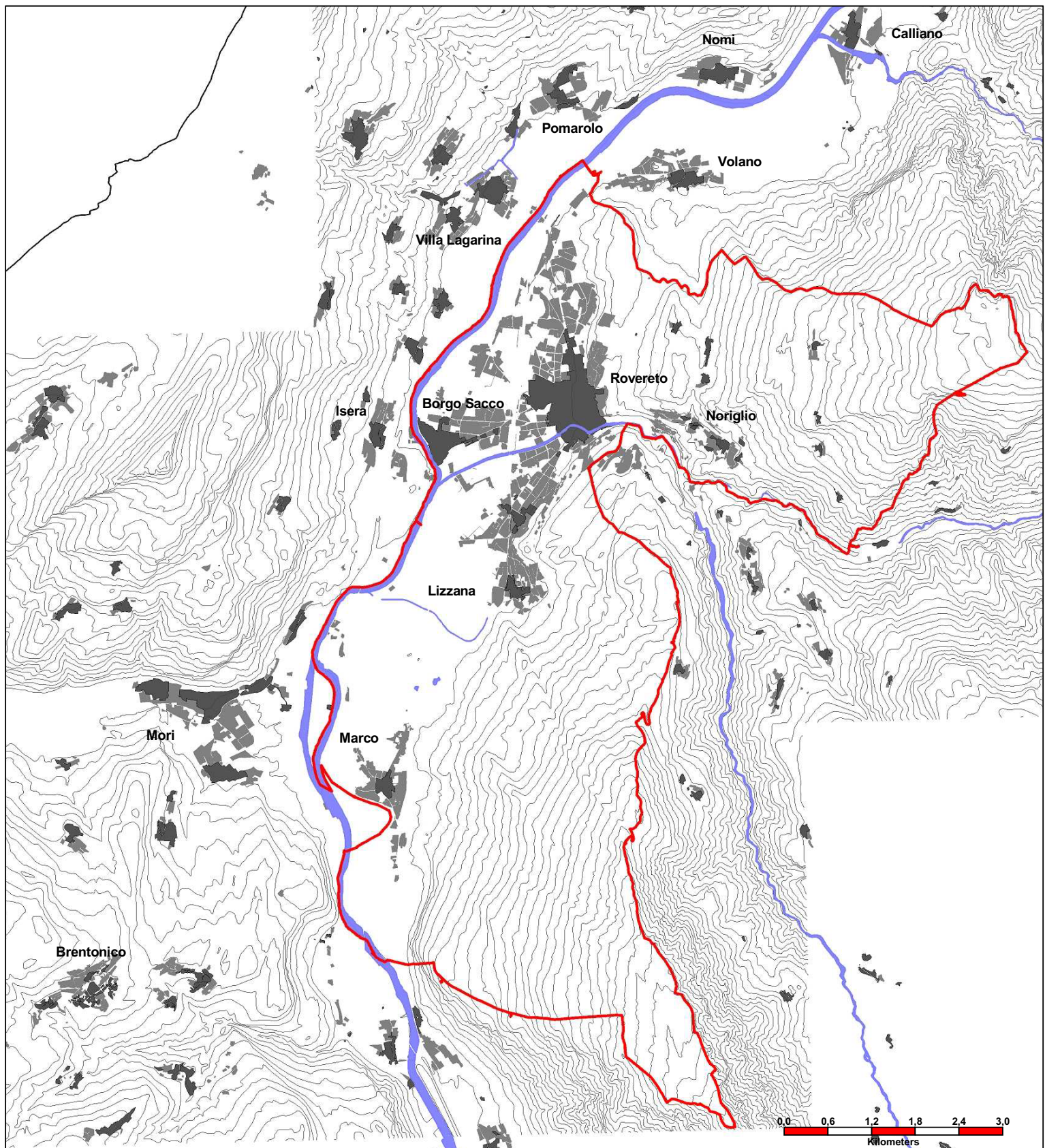
Idrografia

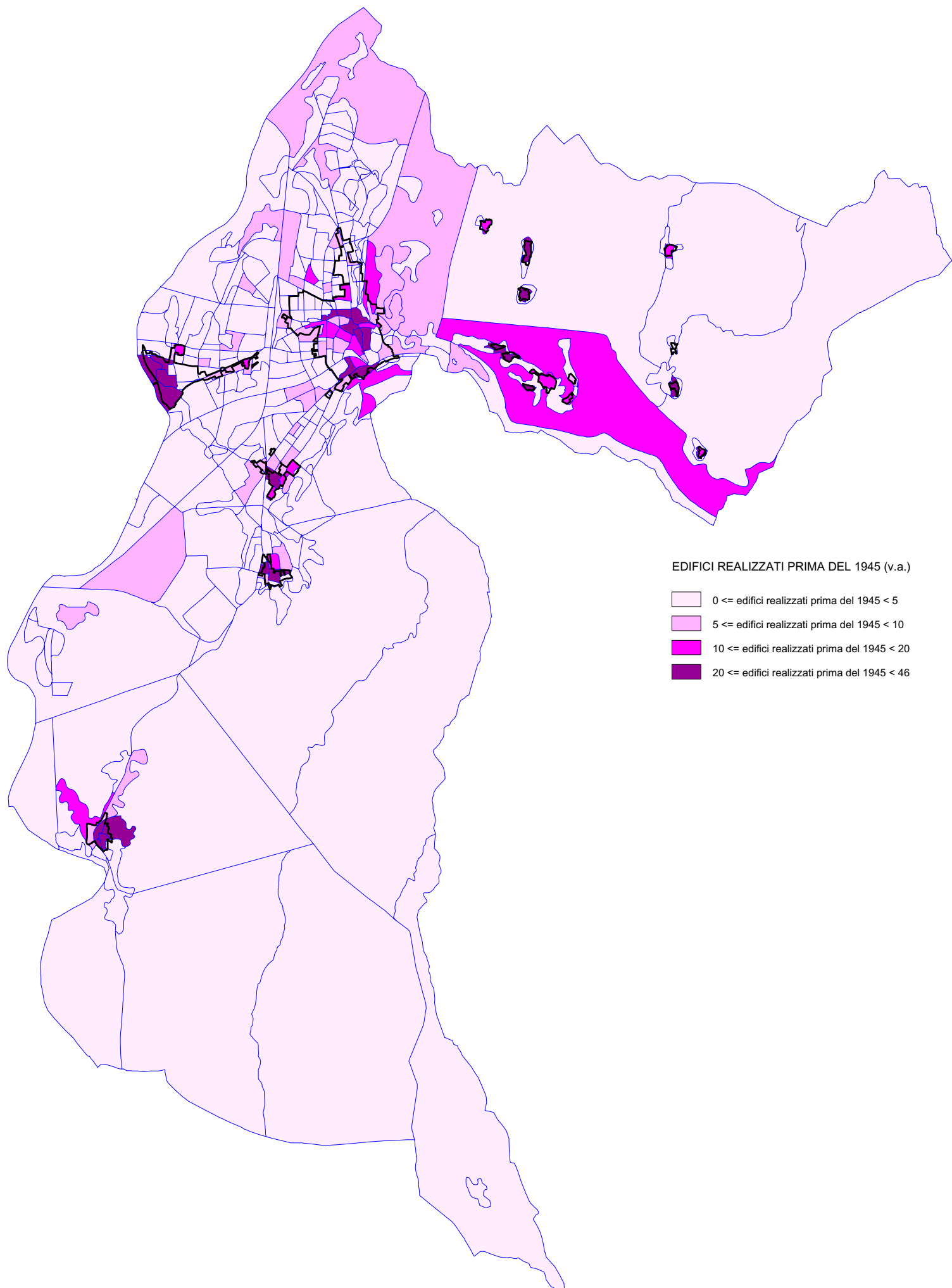


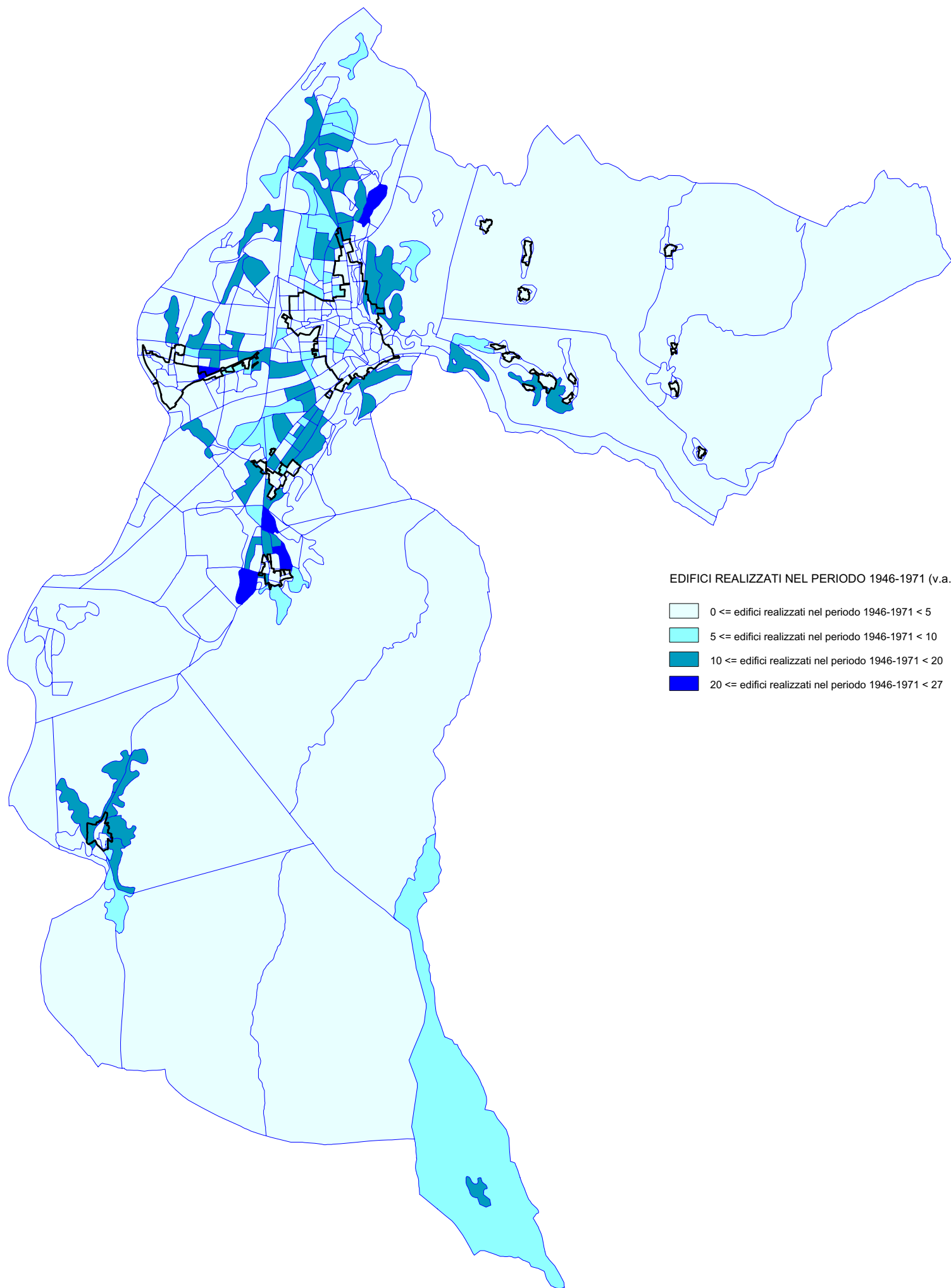
Centri storici



Area residenziale di recente impianto

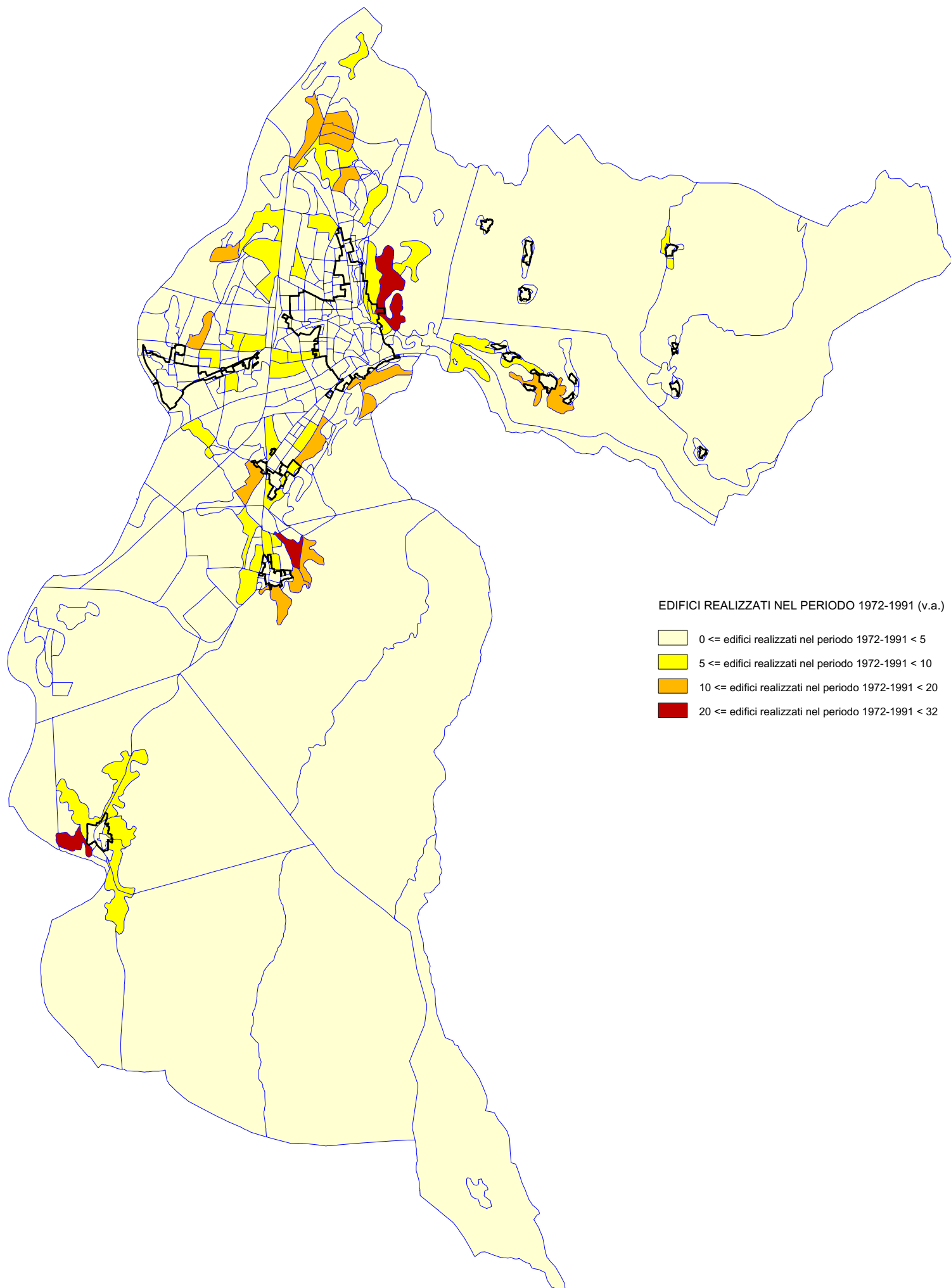


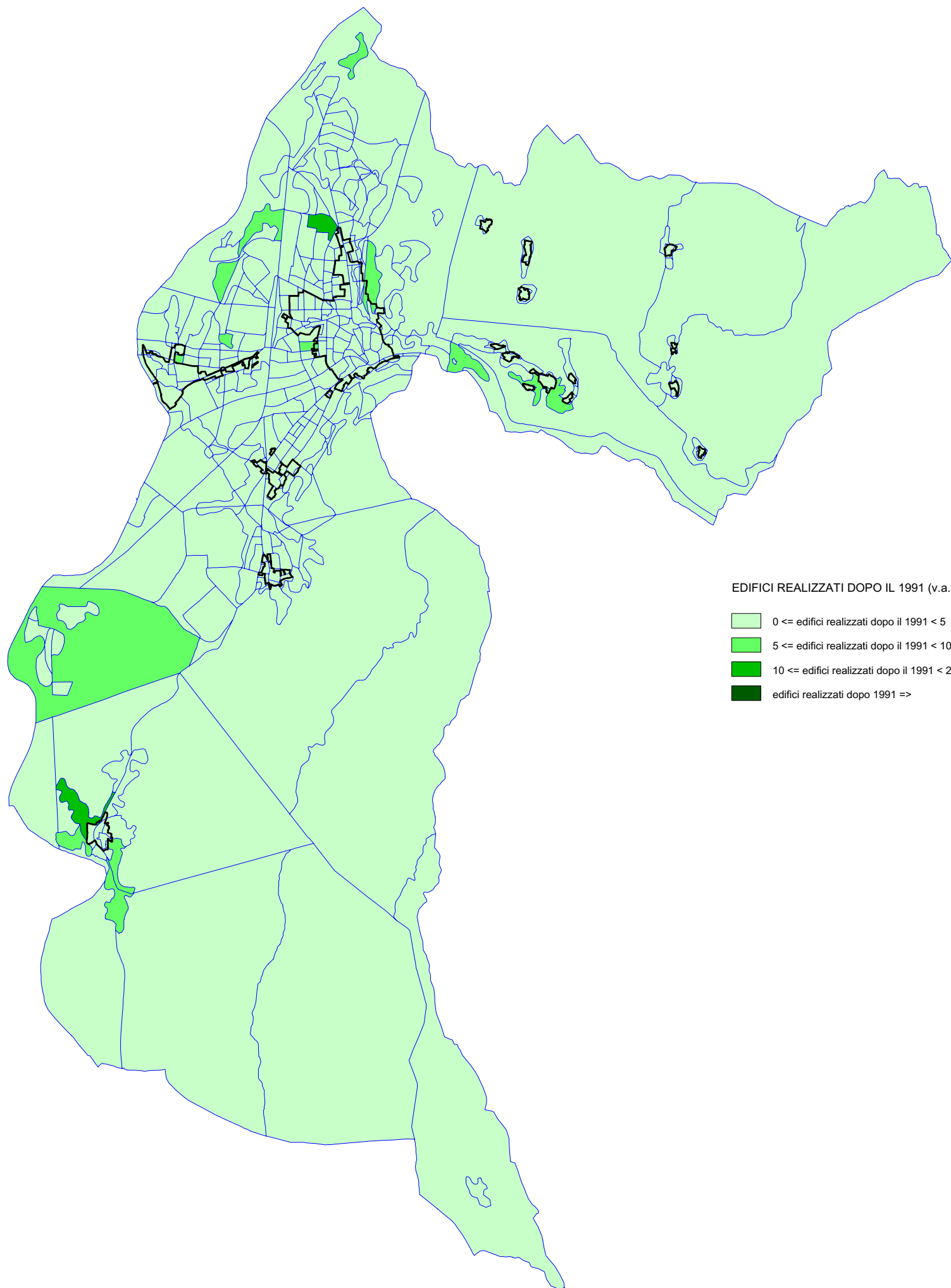




EDIFICI REALIZZATI NEL PERIODO 1946-1971 (v.a.)

- 0 <= edifici realizzati nel periodo 1946-1971 < 5
- 5 <= edifici realizzati nel periodo 1946-1971 < 10
- 10 <= edifici realizzati nel periodo 1946-1971 < 20
- 20 <= edifici realizzati nel periodo 1946-1971 < 27





EDIFICI REALIZZATI DOPO IL 1991 (v.a.)

- 0 ≤ edifici realizzati dopo il 1991 < 5
- 5 ≤ edifici realizzati dopo il 1991 < 10
- 10 ≤ edifici realizzati dopo il 1991 < 20
- edifici realizzati dopo 1991 ≥ 20

2 II PATRIMONIO EDILIZIO

2.1 Caratteristiche del patrimonio edilizio e sua utilizzazione

Il patrimonio edilizio residenziale è costituito da 3.795 edifici: il 39,9%, 1.516 edifici, sono stati realizzati prima del 1945 (di cui il 28,5% prima del 1919 e l'11,3% tra il 1919 e il 1945), tra questi 1.002 edifici sono localizzati all'interno dei centri storici.

Per quanto riguarda la consistenza edilizia complessiva degli edifici residenziali, si divide equamente tra 3-4 e 1-2 piani fuori terra (ciascuno il 46% sul totale degli edifici); limitata la presenza di edifici con 5-6 piani e oltre il 6 piani, rispettivamente il 7% e l'1% sul totale.

Gli edifici realizzati prima del 1919 si sviluppano per oltre il 50% per 3-4 piani fuori terra, mentre tra gli edifici realizzati tra il 1919 e il 1945 maggiore è la presenza di strutture di 2-3 piani. Tra gli edifici realizzati nel periodo 1946-1961 prevalgono quelli con 1-2 piani, per quelli realizzati tra il 1962 e il 1981 più numerose sono le strutture di 1-2 piani, mentre tra quelli realizzati dopo il 1981 le quote maggiori si distribuiscono tra gli edifici di 3-4 piani.

Le caratteristiche della consistenza del patrimonio edilizio sono confermate nei centri storici: oltre il 50% degli edifici al loro interno si sviluppa per 3-4 piani fuori terra, il 39,9% per 1-2 piani, bassa la % di edifici di 5 piani e oltre. Infine tutti gli edifici hanno uno o due piani interrati.

Le abitazioni a Rovereto sono complessivamente 15.527 di queste 14.213 (il 91,5%) sono occupate, 1.314 (l'8,5%) sono vuote. Tra le abitazioni occupate 13.944 lo sono stabilmente (l'89,8%), 269 (l'1,7) non abitualmente. Le percentuali maggiori di abitazioni non occupate si rilevano nelle parti poste alle quote più elevate del territorio comunale, anche se in valore assoluto si distribuiscono principalmente negli insediamenti storici, dove su un totale di 4.069 abitazioni, 532 risultano non occupate, il 13,1% (contro una media comunale di 8,5%).

Le abitazioni occupate (14.213) hanno una superficie complessiva di 1.287.061 mq e sono costituite da 48.493 stanze con una media di 3,4 stanze per abitazione e una superficie media di 90,6 mq per abitazione. I posti auto per abitazione sono 1,1, equamente distribuiti tra box privati, posti auto chiusi e posti auto aperti.

Le abitazioni complessivamente occupate all'interno dei centri storici sono 3.537, con una media di 3,2 stanze per abitazione e una superficie media di 88,5, valori leggermente inferiori alle rispettive medie comunali. Sensibilmente inferiori anche i posti auto all'interno dei centri storici: solo lo 0,7% delle abitazioni ne risulta provvisto e di questi oltre il 40% è costituito da posti auto aperti.

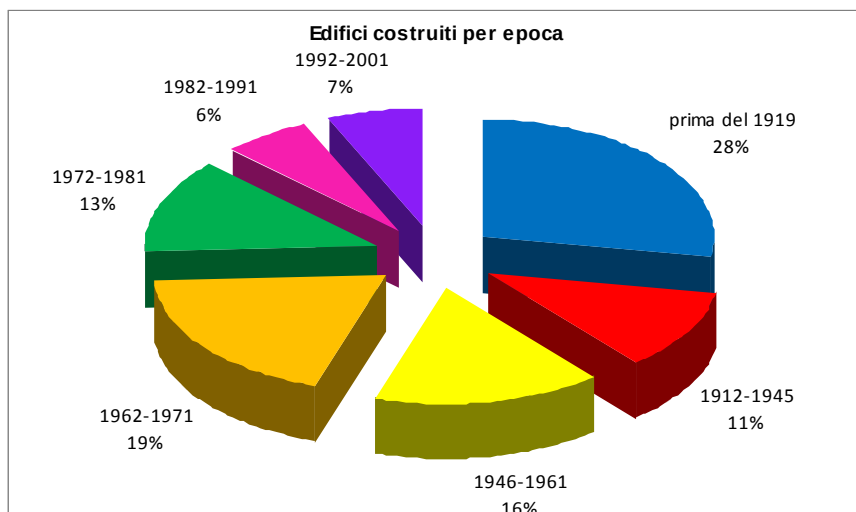
L'86,6% delle abitazioni è di proprietà di persone fisiche, l'1,3 di imprese; l'edilizia residenziale sociale raggiunge complessivamente il 10,1% delle abitazioni (1.441), di queste le proprietà Itea, con 935 abitazioni, si attestano intorno al 6,6% del totale delle abitazioni.

La distribuzione sul territorio dell'edilizia residenziale sociale si presenta concentrata in determinate aree e riguarda solo marginalmente i centri storici dove sono localizzate 277 abitazioni, il 6,4% delle abitazioni occupate dei centri storici, il 15,7% dell'Ers. Di queste le proprietà dell'Itea riguardano 115 abitazioni il 12,2% del patrimonio Itea, il 50,6% dell'edilizia residenziale sociale nei centri storici.

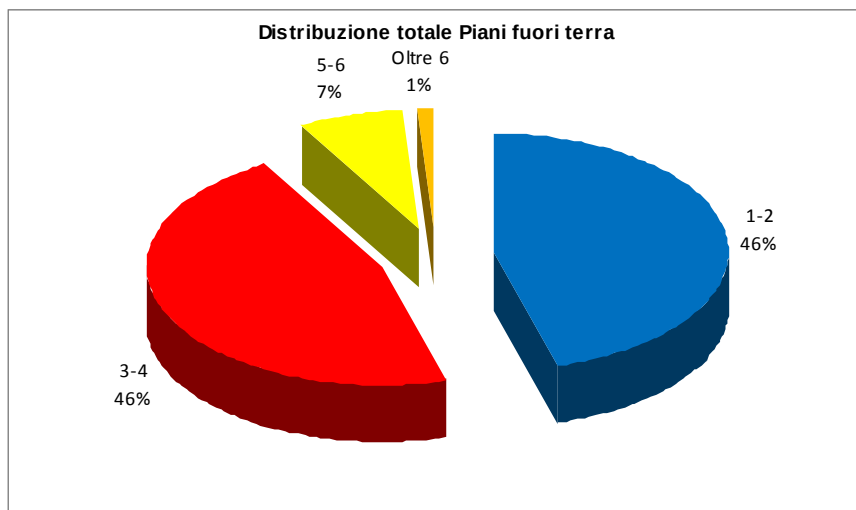
Edifici residenziali per epoca di costruzione (Fonte: elaborazione su dati Istat, 2001)

Totale	epoca di costruzione							numero interni	numero edifici
	prima del 1919	dal 1919 al 1945	dal 1946 al 1961	dal 1962 al 1971	dal 1972 al 1981	dal 1982 al 1991	dal 1992 a 2001		
n. edifici	1.059	422	602	736	493	232	251	17.348	3.795
% sul totale	27,9	11,1	15,9	19,4	13,0	6,1	6,6		100,0

Distribuzione degli edifici residenziali per epoca di costruzione (Fonte: elaborazione su dati Istat 2001)



Consistenza edilizia degli edifici residenziali (Fonte: elaborazione su dati Istat 2001)

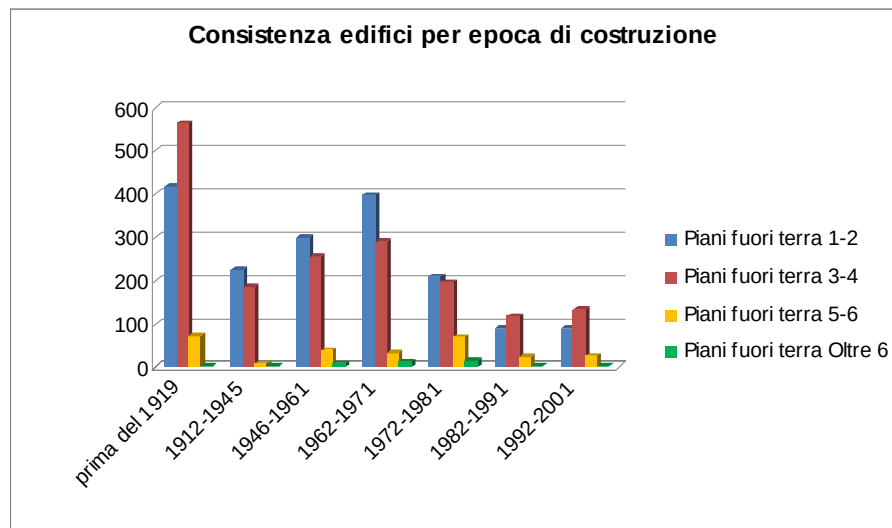


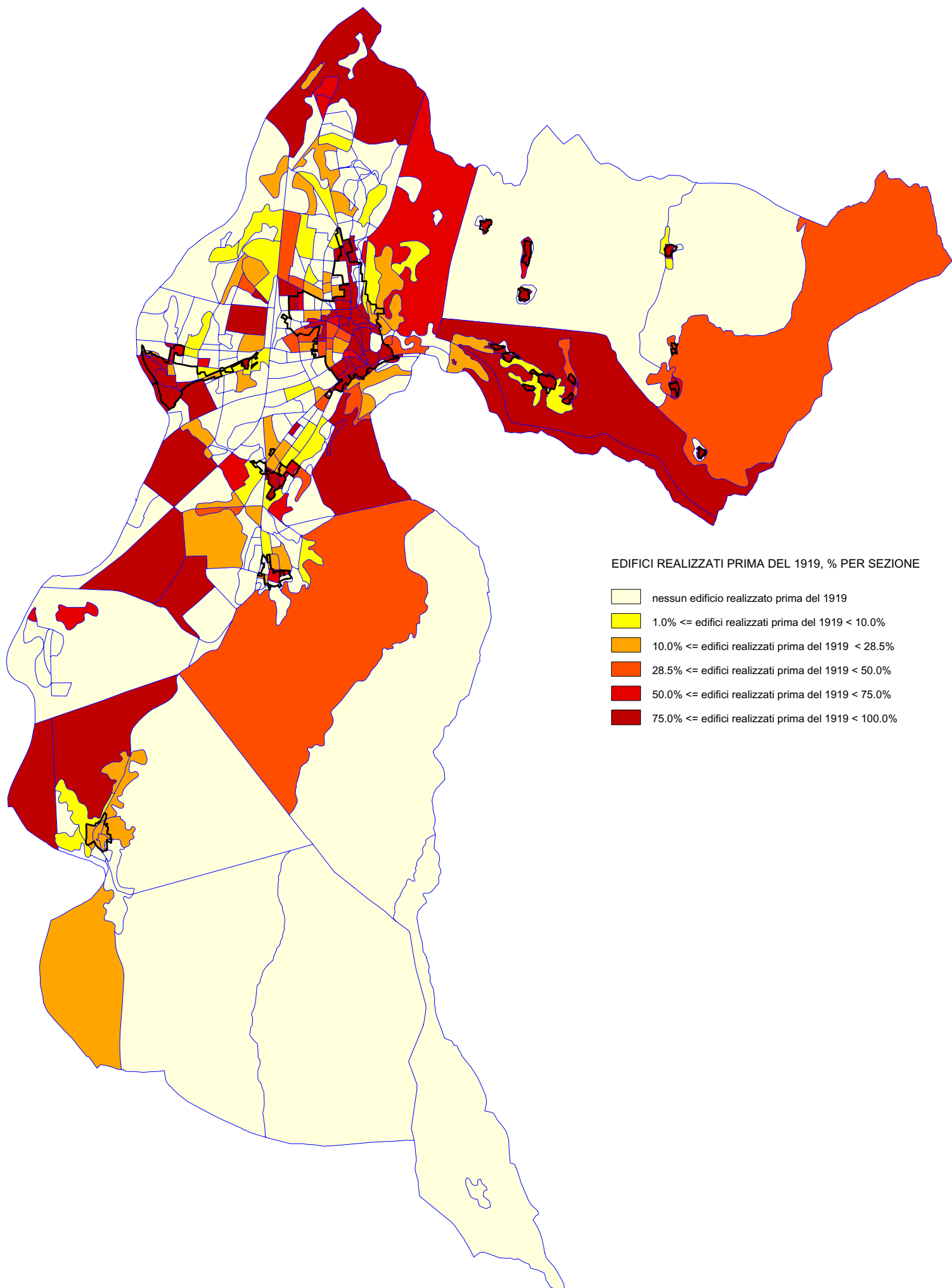
Consistenza edifici per epoca di costruzione (Fonte: elaborazione su dati Istat, 2001)

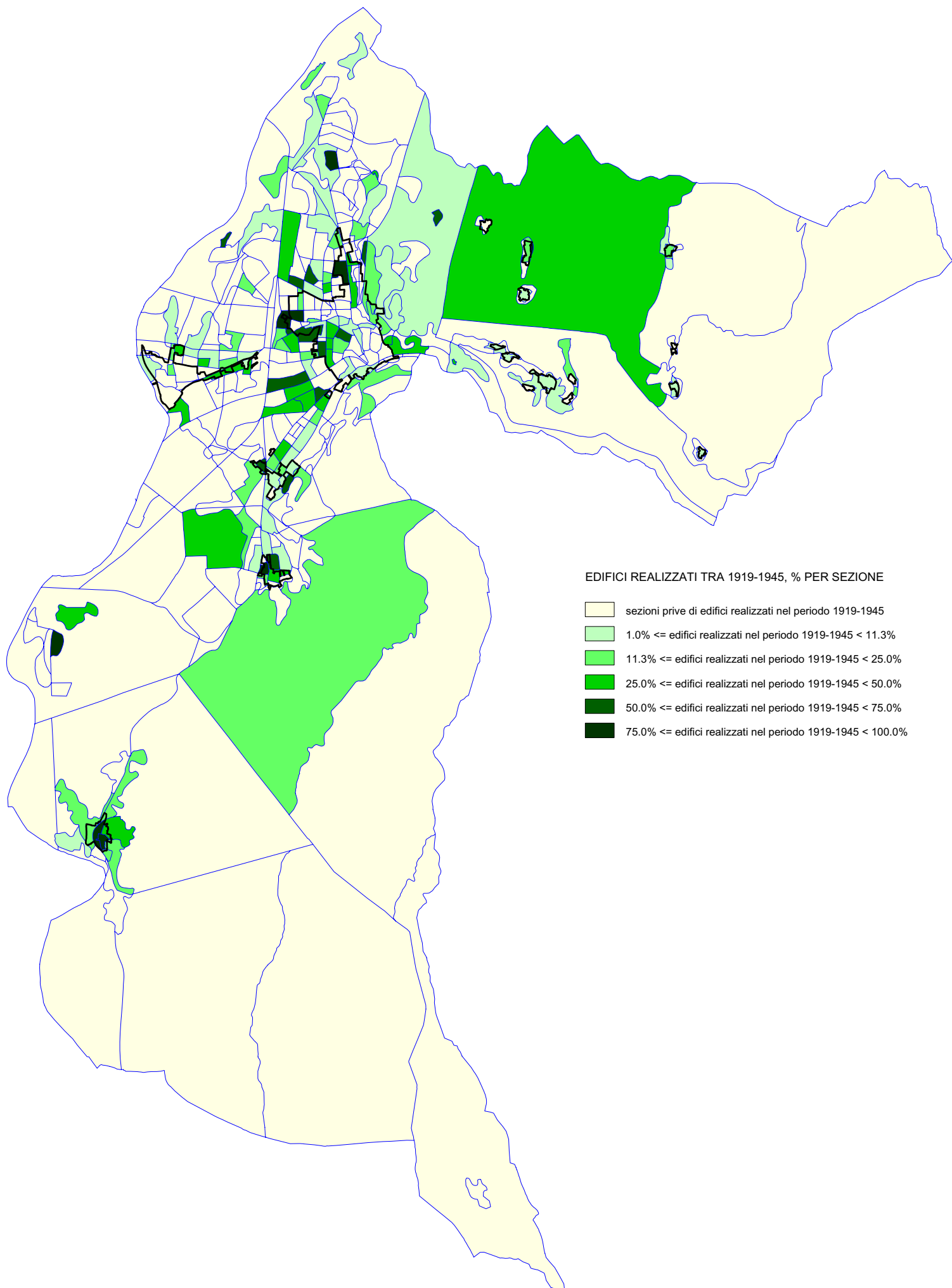
Epoca di costruzione	Piani fuori terra				edifici per epoca
	1-2	3-4	5-6	Oltre 6	
prima del 1919	419	565	72	3	1059
1912-1945	225	187	8	2	422
1946-1961	299	256	39	8	602
1962-1971	398	292	33	13	736
1972-1981	210	197	70	16	493
1982-1991	89	118	24	1	232
1992-2001	91	133	26	1	251
complesivo	1731	1748	272	44	3795

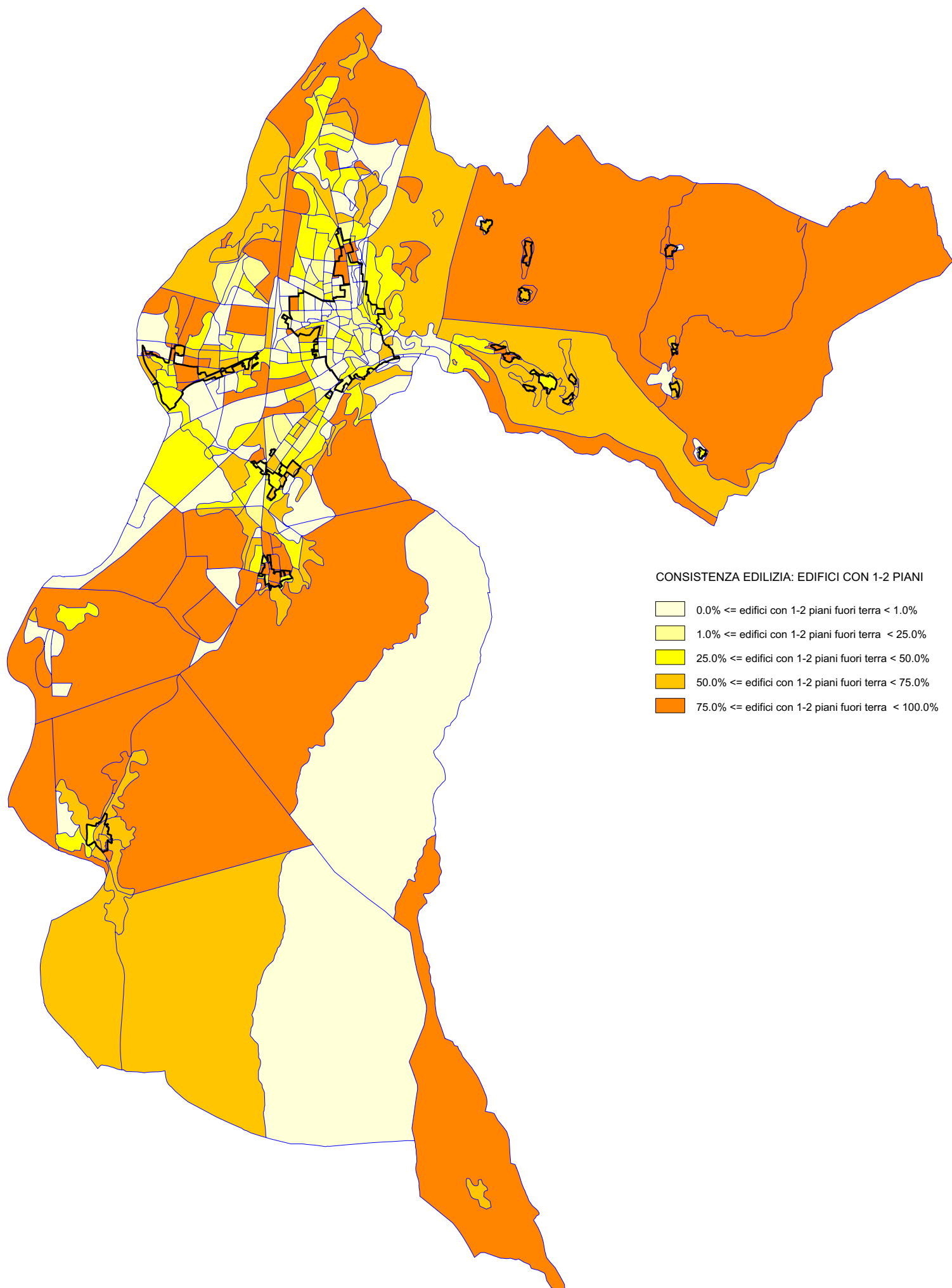
Consistenza edifici per epoca di costruzione (Fonte: elaborazione su dati Istat, 2001)

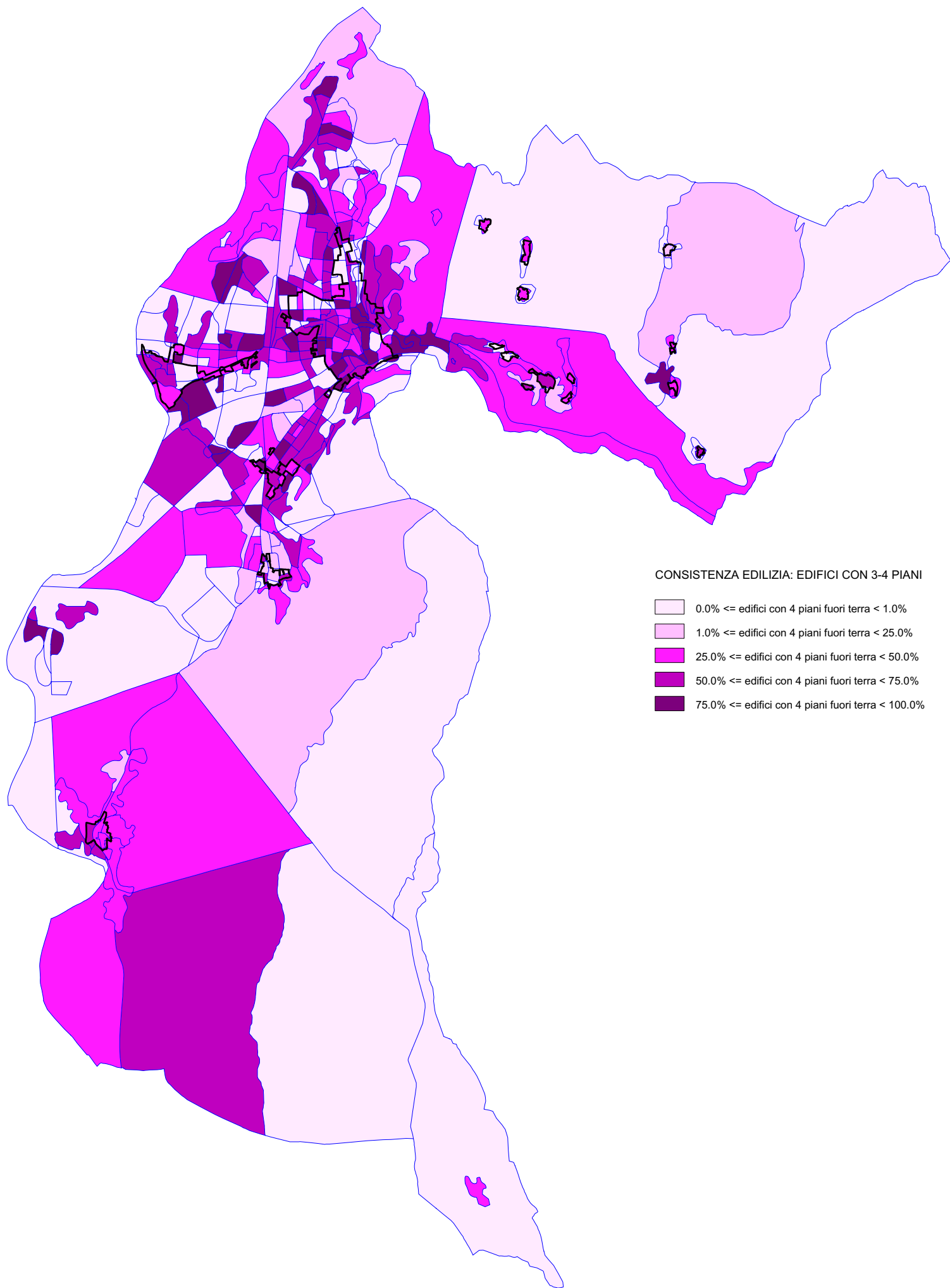
Epoca di costruzione	Piani fuori terra	Numero edifici	% epoca
prima del 1919	1-2	419	39,6%
	3-4	565	53,4%
	5-6	72	6,8%
	oltre 6	3	0,3%
1912-1945	1-2	225	53,3%
	3-4	187	44,3%
	5-6	8	1,9%
	oltre 6	2	0,5%
1946-1961	1-2	299	49,7%
	3-4	256	42,5%
	5-6	39	6,5%
	oltre 6	8	1,3%
1962-1971	1-2	398	54,1%
	3-4	292	39,7%
	5-6	33	4,5%
	oltre 6	13	1,8%
1972-1981	1-2	210	42,6%
	3-4	197	40,0%
	5-6	70	14,2%
	oltre 6	16	3,2%
1982-1991	1-2	89	38,4%
	3-4	118	50,9%
	5-6	24	10,3%
	oltre 6	1	0,4%
1992-2001	1-2	91	36,3%
	3-4	133	53,0%
	5-6	26	10,4%
	oltre 6	1	0,4%

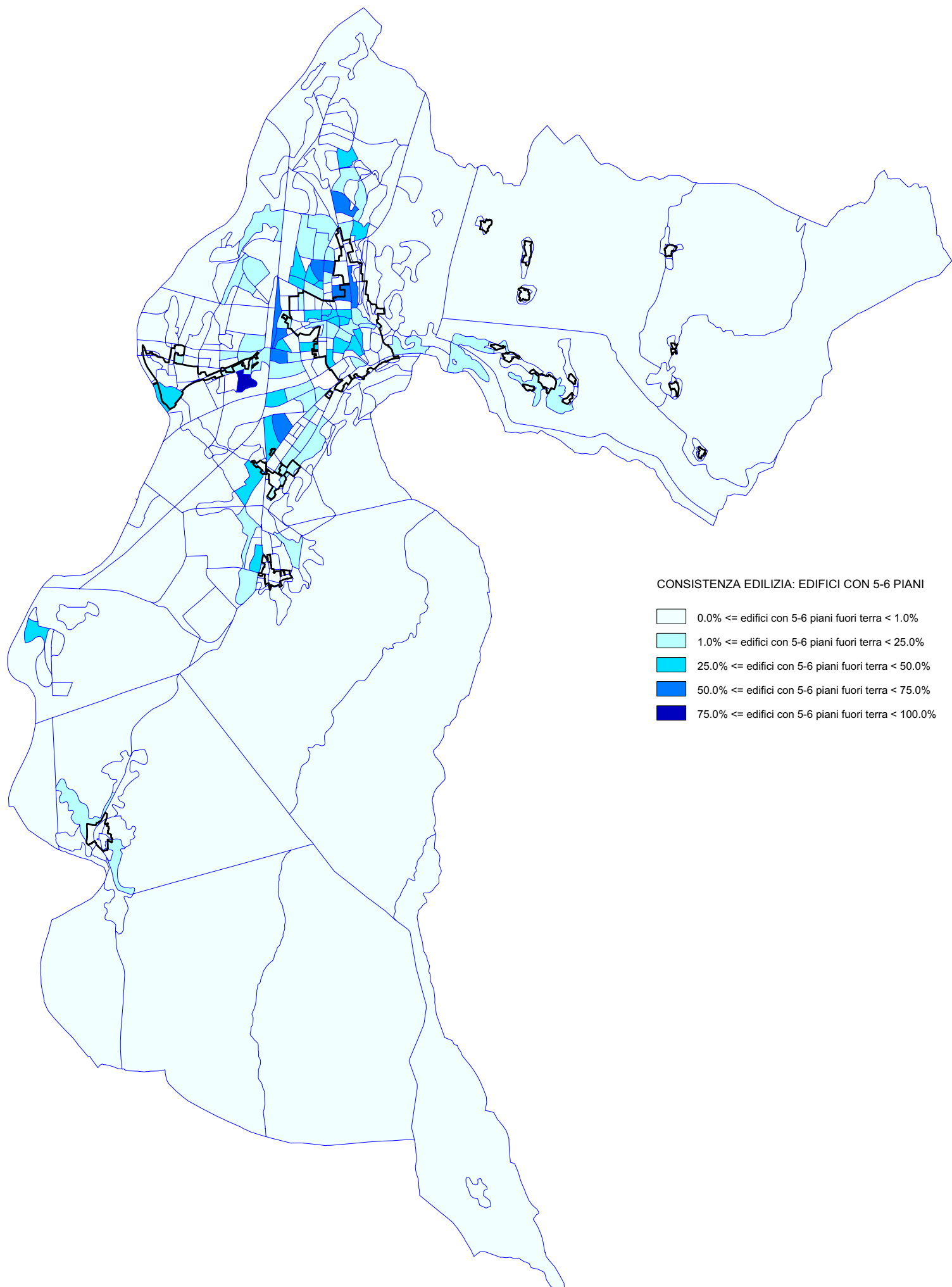
Consistenza edifici per epoca di costruzione (Fonte: elaborazione su dati Istat, 2001)

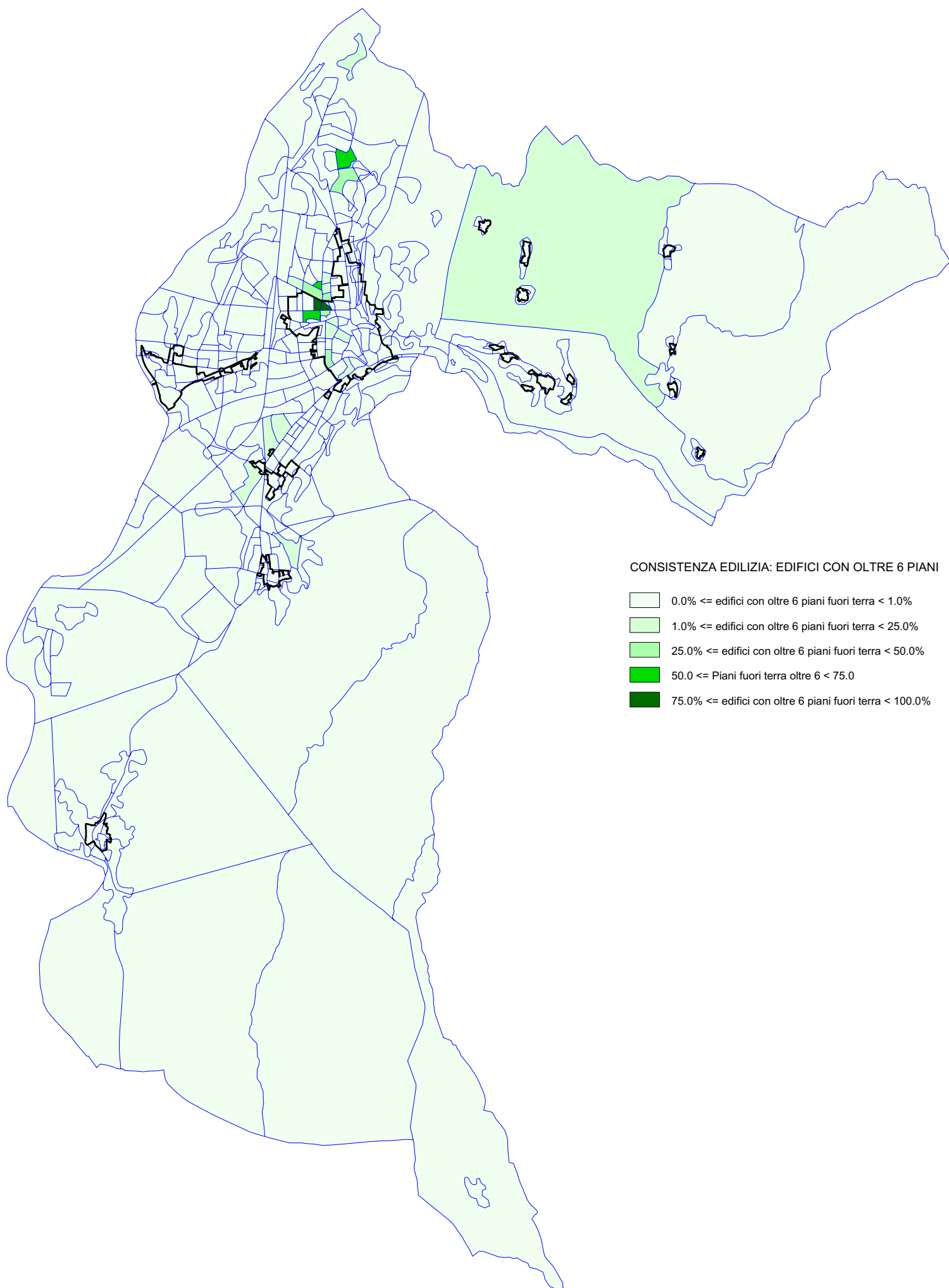












Edifici utilizzati per consistenza edilizia (Fonte: elaborazione su dati Istat 2001)

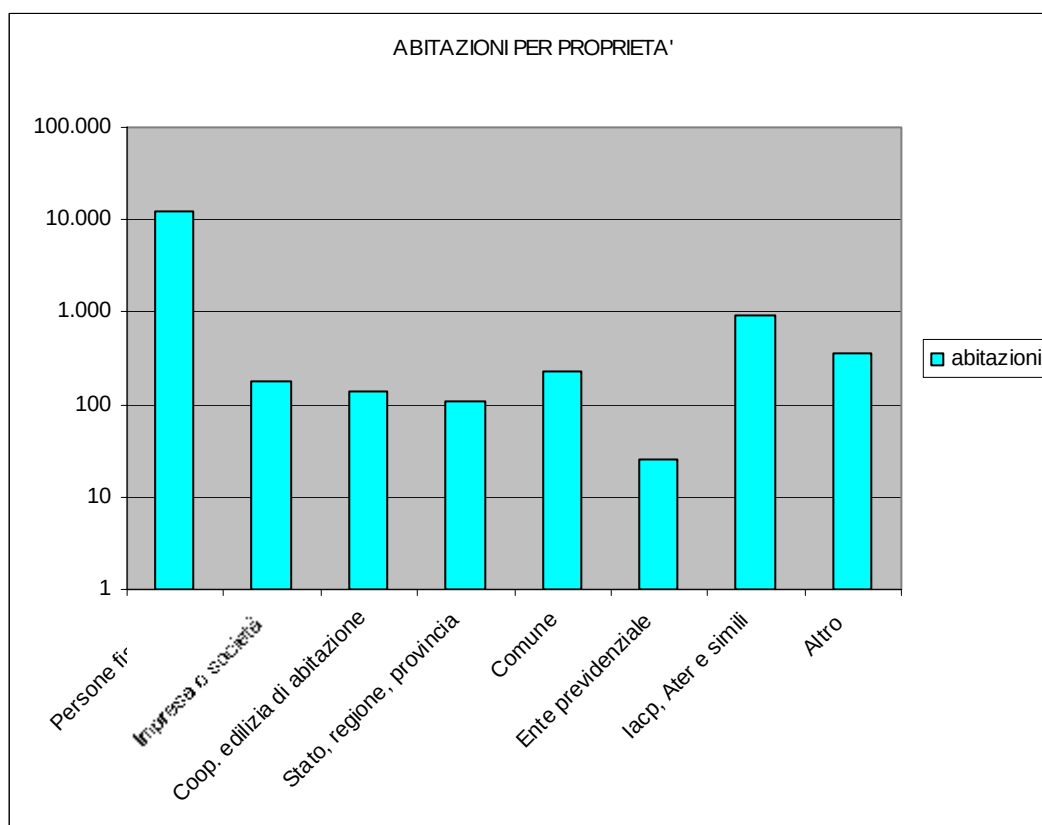
EDIFICI UTILIZZATI PER CONSISTENZA EDILIZIA							
piani fuori terra				piani interrati		numero interni	numero edifici
1-2	3-4	5-6	oltre 6	1	2		
1.731	1.748	272	44	1.564	2.234	17.402	3.795
45,6	46,1	7,2	1,2	41,2	58,9		100,0

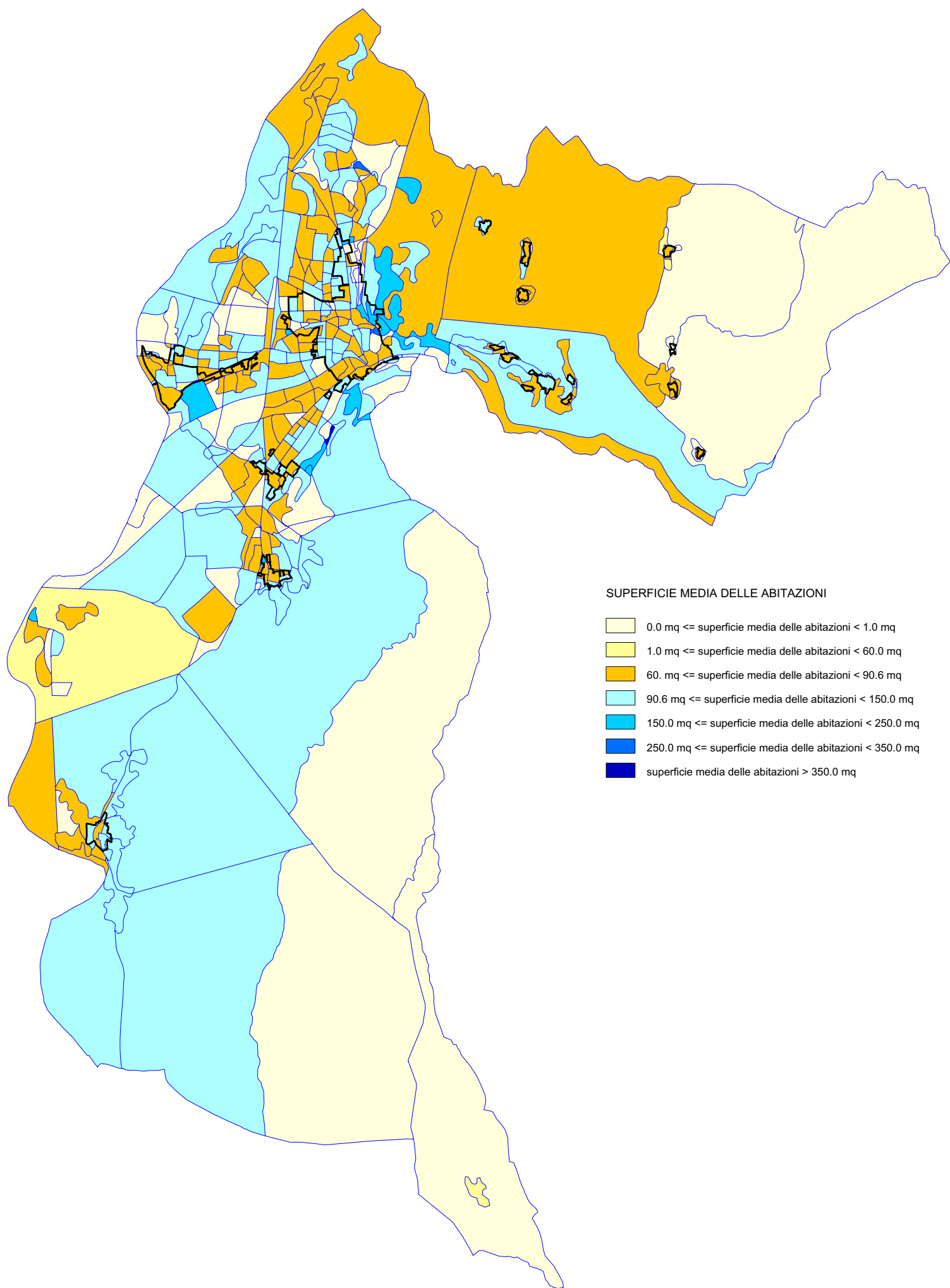
Caratteristiche delle abitazioni (Fonte: elaborazione su dati Istat 2001)

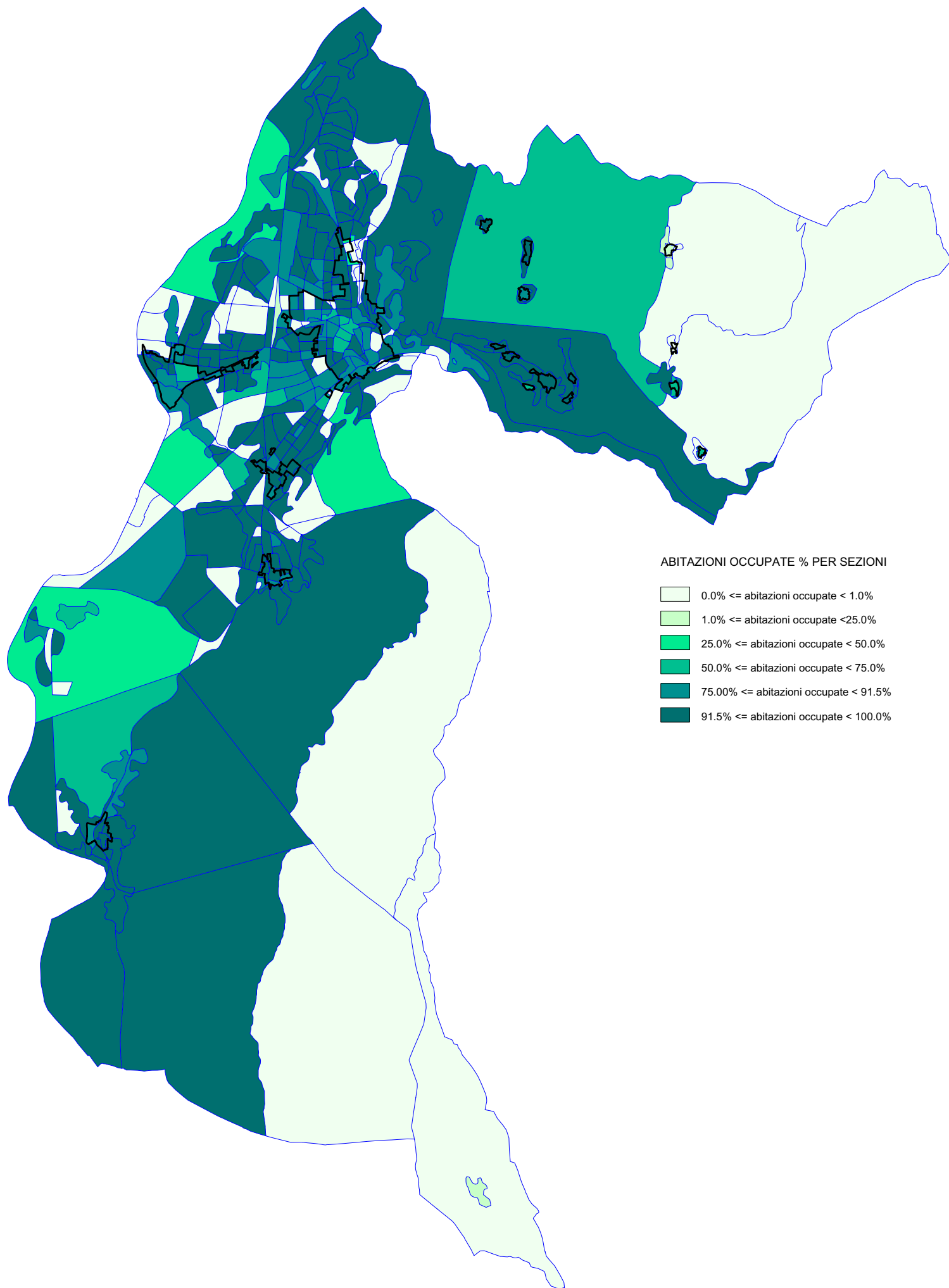
Abitazioni	Stanze	Superficie	Stanze per abitazione	Superficie per abitazione	Posto auto				Posto auto per abitazione
					box privato	chiuso	aperto	Totale	
14.213	48.493	1.287.061	3,4	90,6	5.124	4.855	5.958	15.937	1,1

Abitazioni per proprietà (Fonte: elaborazione su dati Istat 2001)

	Persone fisiche	Impresa o società	Coop. edilizia di abitazione	Stato, regione, provincia	Comune	Ente previdenziale	IACP, Ater e simili	Altro	TOTALE
Totale	12.236	182	138	111	231	26	935	354	14.213
%	86,1	1,3	1,0	0,8	1,6	0,2	6,6	2,5	100,0

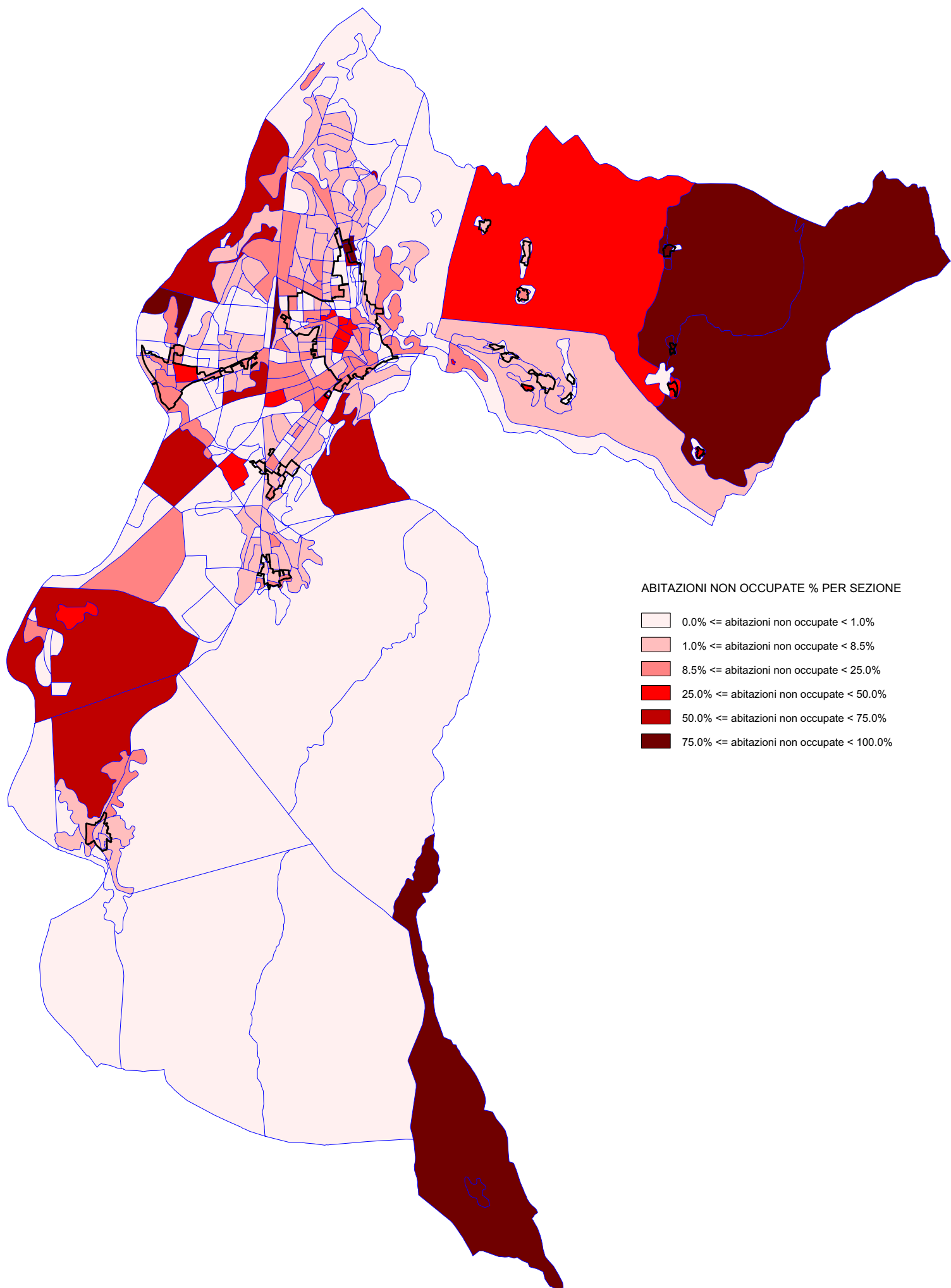


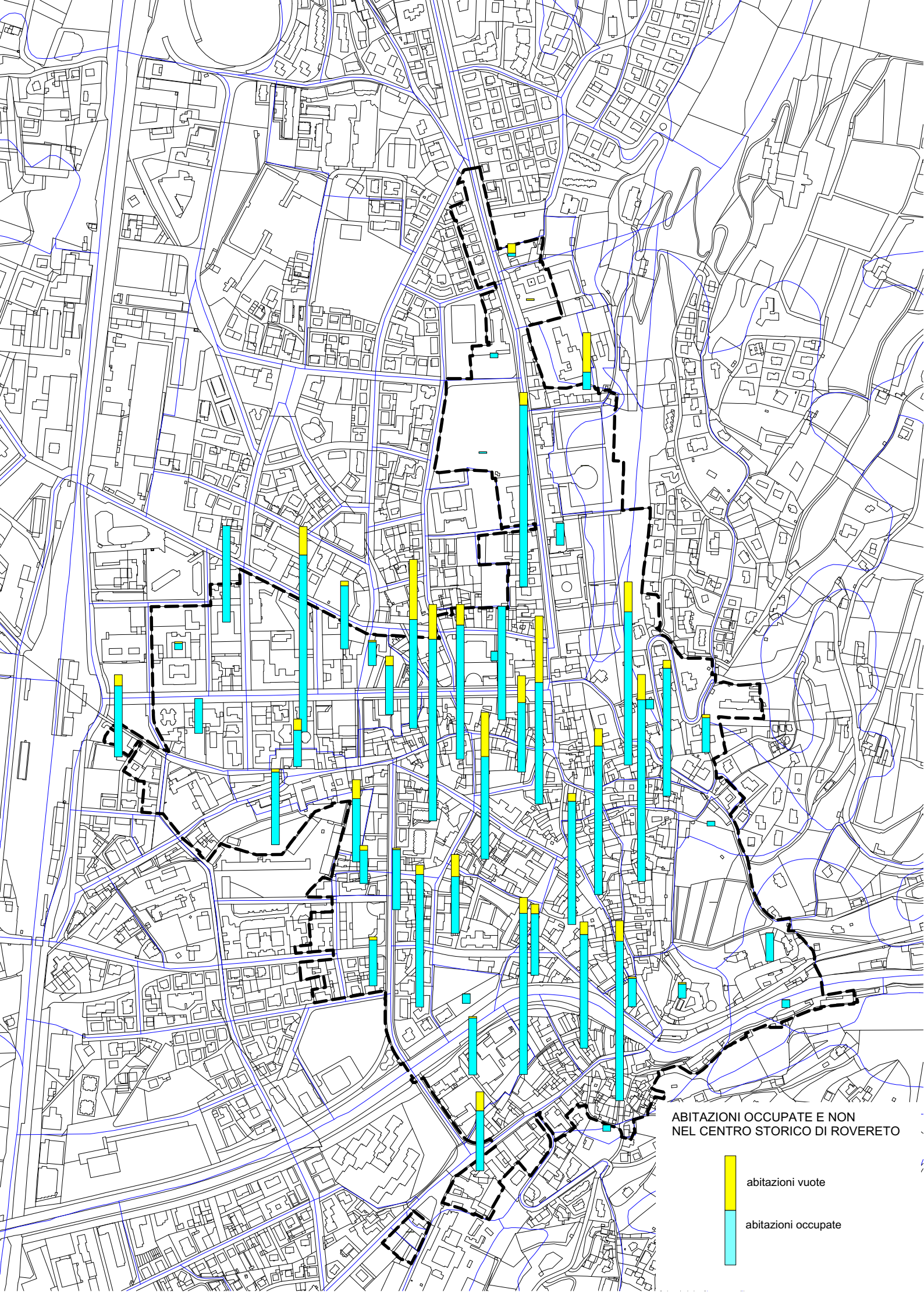




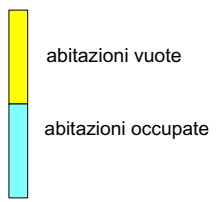
ABITAZIONI OCCUPATE % PER SEZIONI

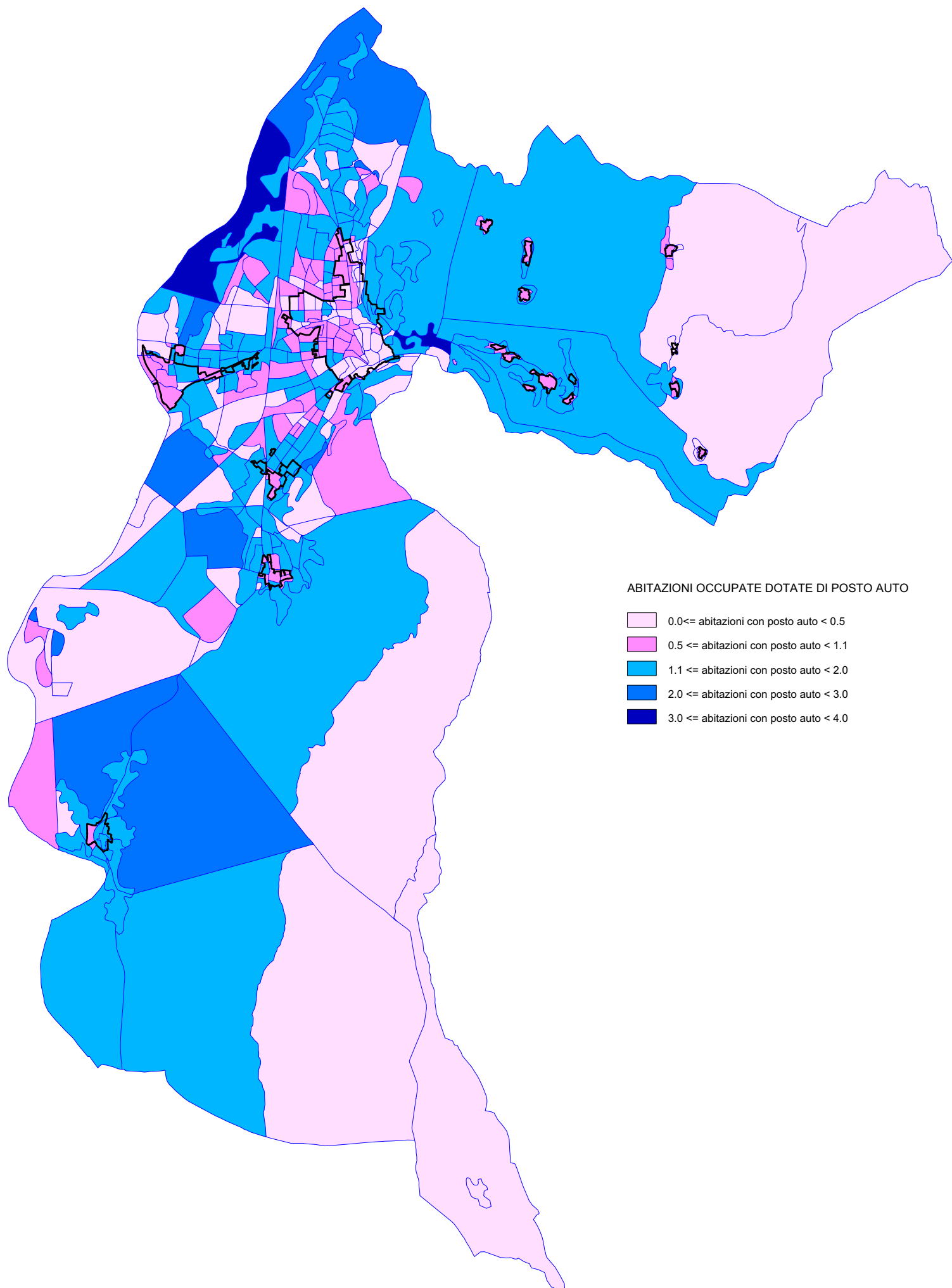
- 0.0% <= abitazioni occupate < 1.0%
- 1.0% <= abitazioni occupate < 25.0%
- 25.0% <= abitazioni occupate < 50.0%
- 50.0% <= abitazioni occupate < 75.0%
- 75.00% <= abitazioni occupate < 91.5%
- 91.5% <= abitazioni occupate < 100.0%

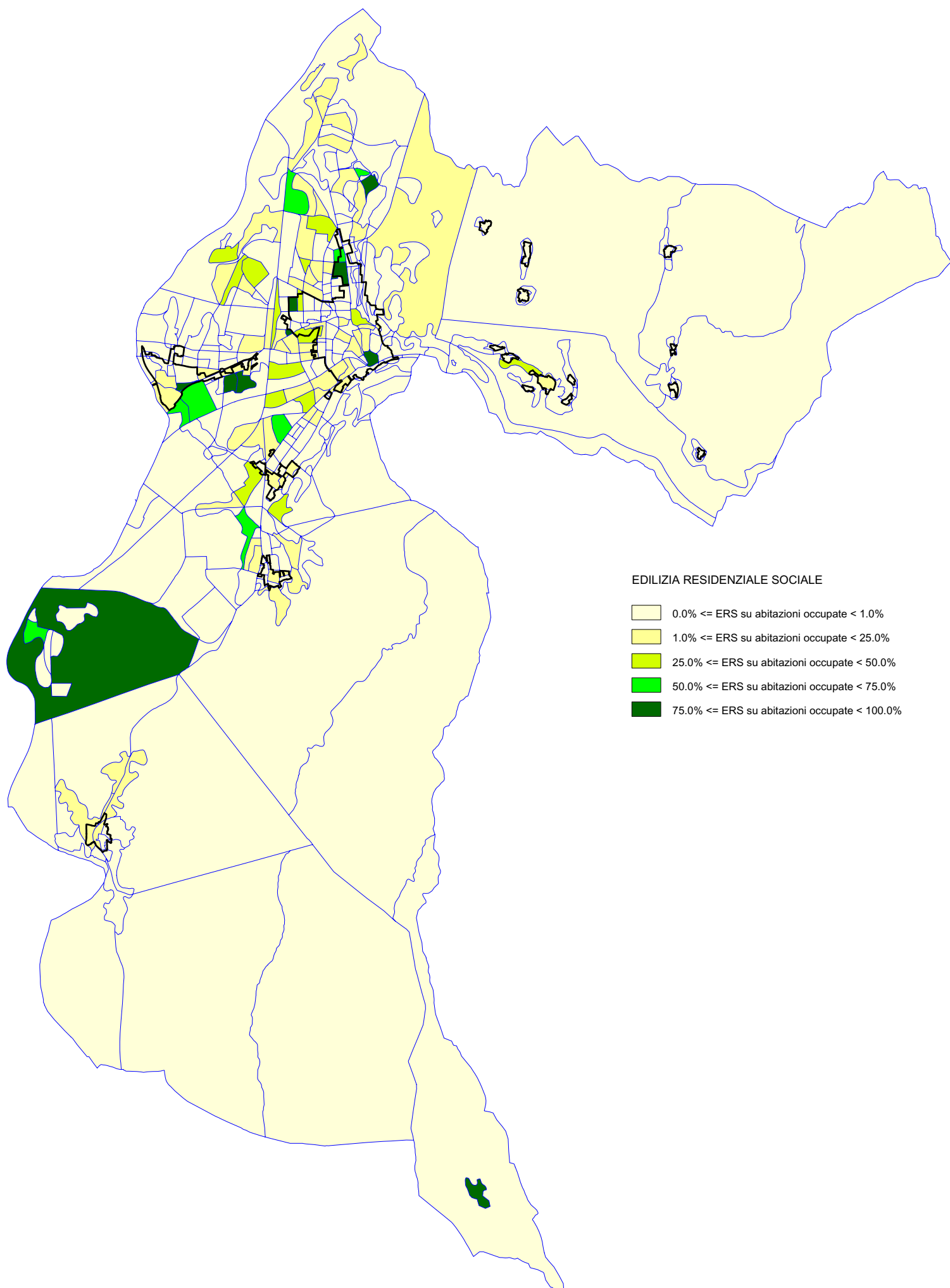


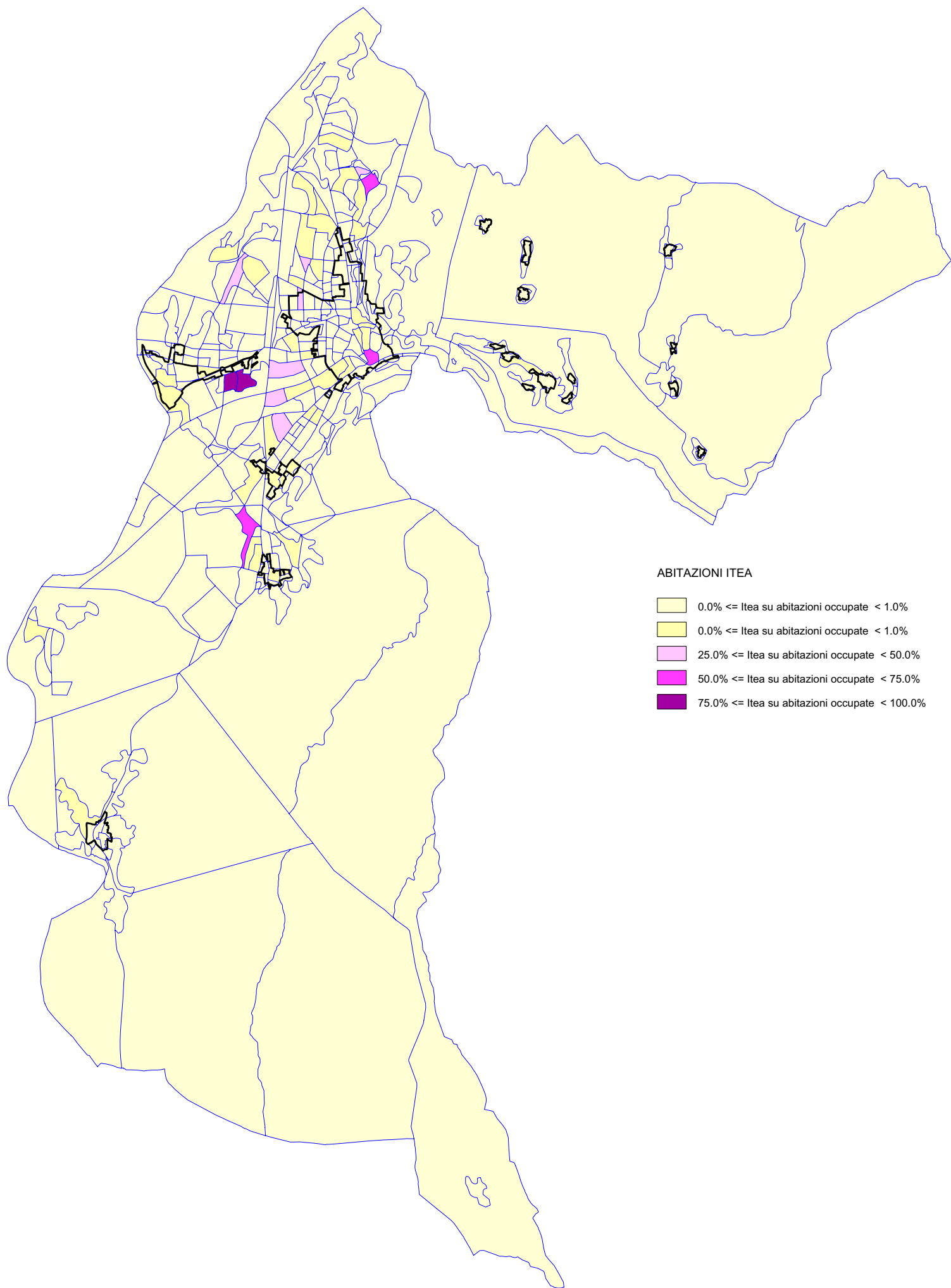


ABITAZIONI OCCUPATE E NON
NEL CENTRO STORICO DI ROVERETO









ABITAZIONI ITEA

- 0.0% <= Itea su abitazioni occupate < 1.0%
- 0.0% <= Itea su abitazioni occupate < 1.0%
- 25.0% <= Itea su abitazioni occupate < 50.0%
- 50.0% <= Itea su abitazioni occupate < 75.0%
- 75.0% <= Itea su abitazioni occupate < 100.0%

2.2 Condizioni del mercato immobiliare

Nel 2001 abitavano a Rovereto 34.383 persone, riunite in 14.617 famiglie.

Le abitazioni erano 15.527, di cui 14.213 occupate.

Nel periodo 2002-06 la popolazione è aumentata di 1.449 unità, pari a quasi 290 abitanti l'anno.

Nello stesso periodo le famiglie sono aumentate di 901 unità, con una media di 180 l'anno.

L'offerta abitativa, dal 2002 al 2006, si è concretizzata, per quanto riguarda le nuove abitazioni, in 1.245 unità, con un incremento medio annuo di 249 abitazioni. Una ulteriore quota di offerta è tuttavia frutto di interventi di recupero edilizio, anche con conversione ad uso residenziale di superfici terziarie.

Il mercato immobiliare di Rovereto, al pari di quello trentino, rimane abbastanza vivace.

Per quanto concerne il mercato residenziale, negli ultimi mesi i prezzi hanno mantenuto una tendenza all'aumento, anche se i tempi delle compravendite si sono leggermente allungati. Gli acquisti degli alloggi sono orientati soprattutto verso appartamenti di piccola o media metratura quale formula di investimento e di uso familiare. Fra le ragioni della sostanziale tenuta del mercato figurano l'incremento di valore reale dell'investimento immobiliare rispetto alle altre forme di investimento, e i bassi tassi d'interesse offerti dagli istituti di credito. Una quota significativa della domanda è rappresentata da cittadini stranieri, sia comunitari (5%) che extracomunitari (10%).

I sottomercati degli uffici e dei negozi sono stazionari per quanto riguarda le compravendite, mentre le locazioni registrano una leggera flessione.

Zona	Abitazioni nuove		Abitazioni usate		Garage		Negozi		Uffici		Lab. / Capannoni	
	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
1 S. Ilario	1.900	2.100	1.500	1.700	13.000	16.000	1.900	2.100	1.850	2.050	950	1.100
2 Stadio	2.100	2.300	1.700	1.900	15.000	17.000	2.000	2.200	2.000	2.200	950	1.200
3 Brione	2.100	2.300	1.700	2.000	15.000	18.000	2.000	2.200	2.000	2.200	-	-
4 Centro Nord	2.500	2.900	2.000	2.400	17.000	26.000	2.300	2.600	2.300	2.600	-	-
5 Centro Ovest	2.400	2.800	1.900	2.300	17.000	26.000	2.300	2.700	2.300	2.600	-	-
6 San Giorgio	2.000	2.250	1.600	1.900	16.000	21.000	1.900	2.100	2.000	2.100	850	1.050
7 Noriglio	2.000	2.250	1.550	1.850	14.000	17.000	-	-	-	-	-	-
8 Collina Est	2.300	2.700	1.800	2.200	18.000	22.000	-	-	-	-	-	-
9 Collina Sud	2.300	2.700	1.800	2.200	18.000	22.000	-	-	-	-	-	-
10 Centro Storico	2.600	3.000	2.000	2.500	21.000	27.000	2.400	3.500	2.500	2.800	-	-
11 Centro Sud	2.600	2.900	2.000	2.500	18.000	27.000	2.300	2.600	2.300	2.500	-	-
12 Borgo Sacco	2.100	2.350	1.700	2.000	16.000	21.000	2.000	2.200	2.000	2.200	-	-
13 Lizzanella Est	2.300	2.700	1.800	2.200	16.000	18.000	2.000	2.400	2.100	2.300	-	-
14 Lizzana	2.050	2.250	1.700	1.900	14.000	18.000	1.900	2.100	1.850	2.050	-	-
15 Lizzanella Ovest	2.000	2.200	1.700	1.900	14.000	18.000	-	-	-	-	900	1.200
16 Marco	1.900	2.050	1.600	1.800	13.000	18.000	1.800	2.000	1.800	1.950	800	1.000
17 Zona industriale	1.600	1.700	1.000	1.200	-	-	2.200	2.600	1.800	2.000	950	1.200

Fonte: Fimaa Trentino, Guida Casa, 2007

3 DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Dal 1990 al 2006 assistiamo ad un costante incremento della popolazione residente che passa dalle 33.030 unità del 1990 alle 35.832 del 2006, con una crescita media annua nel periodo di 164 unità. Nei centri storici vive poco più del 20% della popolazione (7.252 unità nel 2001).

La crescita demografica è principalmente dovuta alla costante positività del saldo sociale, che dal 1990 presenta valori positivi, mentre il saldo naturale mostra un andamento irregolare, con un'alternanza di valori negativi e positivi (contenuti). La provenienza dei flussi migratori nel 2006 è stata prevalentemente di origine regionale, consistenti anche gli immigrati da paesi europei extra UE, mentre limitati risultano i flussi dall'Africa e dall'Asia.

Significativo l'incremento della popolazione straniera che passa dalle 102 unità del 1986 alle 3.194 del 2006. Le quote maggiori provengono dall'Europa e soprattutto dai paesi extra UE (1.826 unità, il 57,17% degli stranieri), sono innanzitutto Albanesi (744) e Jugoslavi (360), mentre dell'Unione Europea prevalgono i Polacchi (62); tra le popolazioni Africane i più rappresentati sono i Marocchini (254) seguiti da Algerini (217) e Tunisini (172); decisamente meno numerose le popolazioni provenienti dall'America, tra le quali prevalgono i Brasiliani (31), infine dall'Asia il nucleo più consistente è costituito dai Pakistani (252).

Alla fine del 2006, la popolazione straniera a Rovereto costituisce l'8,91% del totale della popolazione e risiede principalmente nella circoscrizione 1 - Rovereto Centro. Significativa anche la presenza di stranieri nelle circoscrizioni 2 – Rovereto Nord e 4 - Rovereto Sud, mentre è decisamente limitata a Noriglio.

La piramide della popolazione residente per classi d'età evidenzia una maggiore distribuzione nelle classi centrali (25-44 anni), mentre le classi più giovani si attestano ancora su percentuali basse.

Significativo anche l'andamento dell'indice di vecchiaia: in aumento fino al 2000, in decremento dal 2001 fino ad assumere il valore di 145,89 nel 2006. La popolazione con oltre 64 anni costituisce il 18,7% del totale (Istat 2001), valore che sale a 22,1 negli insediamenti storici.

Progressivo e costante l'incremento dell'età media della popolazione, che è passa dai 39,71 anni del 1990 ai 44,35 del 2006.

Marco è la circoscrizione con la percentuale maggiore di popolazione in età prescolare, Noriglio di quella scolare; entrambe le citate circoscrizioni hanno le maggiori percentuali di popolazione nella classe tra i 15 e i 60 anni, mentre a Rovereto Centro è presente la percentuale maggiore di popolazione oltre i 60 anni.

La distribuzione della popolazione sul territorio evidenzia la struttura policentrica che caratterizza il sistema insediativo roveretano, articolato principalmente sul fondovalle dell'Adige, dove la densità demografica raggiunge i valori massimi di 25.652 abitanti per km della sezione 115 (seguita dalle sezione 84 di poco inferiore ai 20.000 ab/kmq, cfr. la tavola a p. 59), contro una densità media comunale di 644 abitanti/kmq.

Crescono le famiglie composte da una persona sola, che passano dal 24,6% del 1981 al 34,1% del 2006 e abitano prevalentemente nella circoscrizione 1 - Rovereto Centro. E' nei centri storici che vive il maggior numero di famiglie monocomponenti: nel 2001 sono 1.375 su un totale di 3.444 famiglie, il 39,9% contro una media comunale di 30,2.

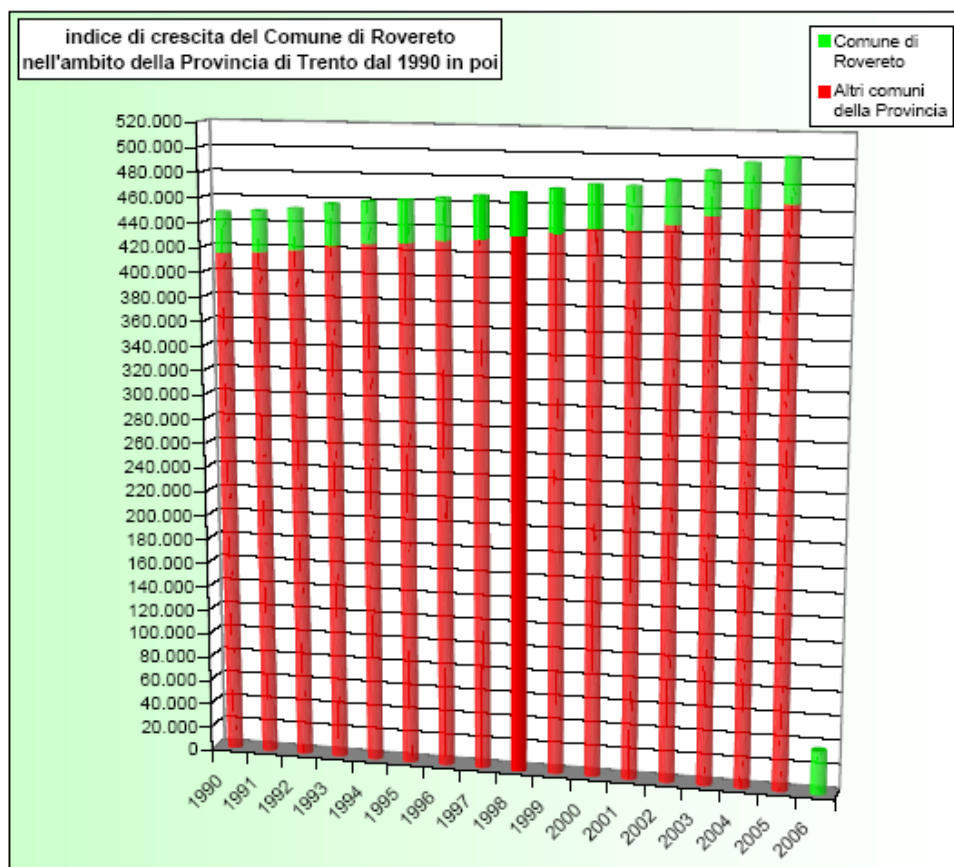
Diminuisce anche il numero medio di componenti per famiglia che passa dal 2,75 del 1981 al 2,31 del 2006.

I pendolarismi per motivi di studio o di lavoro all'interno di Rovereto (complessivamente 4.133 giornalieri) avvengono per il 27,4% a piedi, per il 25,4% con auto privata (come passeggero), mentre limitato è l'uso della bicicletta (3,9%) o del ciclomotore (3,2%). Gli spostamenti con destinazione esterna a Rovereto (complessivamente 1.731 giornalieri) avvengono con il

prevalente utilizzo di auto privata (come conducente) 70,3%, seguiti dal treno 10,7% e dall'autobus extraurbano 5,4%.

Popolazione residente 1990-2006 (31 dicembre; Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

Anno	Comune di Rovereto			Provincia di Trento		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1990	15.724	17.306	33.030	217.770	230.510	448.280
1991	15.774	17.286	33.060	218.780	231.246	450.026
1992	15.760	17.284	33.044	220.210	232.269	452.479
1993	15.815	17.340	33.155	222.556	234.421	456.977
1994	15.876	17.438	33.314	223.887	235.725	459.612
1995	15.951	17.492	33.443	224.858	236.748	461.606
1996	16.024	17.575	33.599	226.190	238.208	464.398
1997	16.146	17.607	33.753	227.574	239.337	466.911
1998	16.230	17.707	33.937	229.046	240.841	469.887
1999	16.309	17.809	34.118	230.938	242.776	473.714
2000	16.331	17.822	34.153	233.226	244.633	477.859
2001	16.453	17.930	34.383	232.449	244.910	477.359
2002	16.513	18.004	34.517	235.765	247.392	483.157
2003	16.505	18.072	34.577	239.553	251.276	490.829
2004	16.748	18.357	35.105	243.104	254.442	497.546
2005	16.940	18.578	35.518	245.682	256.796	502.478
2006	17.095	18.737	35.832			0

Indice di crescita della popolazione. Confronto tra il Comune di Rovereto e la Provincia di Trento (Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

Movimenti naturali e sociali della popolazione residente nel Comune di Rovereto 1990-2006 (31 dicembre;
Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

ANNO	nati			morti			saldo naturale			immigrati			emigrati			saldo migratorio			saldo totale			Popolazione al 31 dicembre		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1990	157	141	298	143	155	298	14	-14	0	399	376	775	286	291	577	113	85	198	127	71	198	15.724	17.306	33.030
1991	120	102	222	136	128	264	-16	-26	-42	250	212	462	192	233	425	58	-21	37	42	-47	-5	15.766	17.259	33.025
cens. 1991																						15.624	17.299	32.923
1992	27	26	53	21	33	54	6	-7	-1	40	23	63	19	10	29	21	13	34	27	6	33	15.774	17.286	33.060
1993	148	136	284	152	141	293	-4	-5	-9	364	365	729	267	293	560	97	72	169	93	67	160	15.760	17.284	33.044
1994	167	133	300	160	150	310	7	-17	-10	419	368	787	329	309	638	90	59	149	97	42	139	15.815	17.340	33.155
1995	120	164	284	134	131	265	-14	33	19	440	427	867	367	360	727	73	67	140	59	100	159	15.876	17.438	33.314
1996	134	134	268	156	158	314	-22	-24	-46	446	429	875	354	346	700	92	83	175	70	59	129	15.951	17.492	33.443
1997	175	166	341	157	158	315	18	8	26	440	399	839	385	326	711	55	73	128	73	81	154	16.024	17.575	33.599
1998	175	128	303	153	156	309	22	-28	-6	476	398	874	376	338	714	100	60	160	122	32	154	16.146	17.607	33.753
1999	160	173	333	136	186	322	24	-13	11	504	460	964	445	346	791	59	114	173	83	101	184	16.230	17.707	33.937
2000	150	172	322	149	162	311	1	10	11	500	479	979	422	367	809	78	92	170	79	102	181	16.309	17.809	34.118
2001	168	151	319	143	178	321	25	-27	-2	465	460	925	469	419	888	-4	41	37	21	14	35	16.331	17.822	34.153
2001	130	118	248	111	137	248	19	-19	0	410	385	795	337	308	645	73	77	150	92	58	150	16.423	17.880	34.303
cens. 2001																						15.884	17.538	33.422
2002	30	25	55	24	30	54	6	-5	1	126	138	264	102	83	185	24	55	79	30	50	80	16.453	17.930	34.383
2003	140	160	300	182	206	388	-42	-46	-88	520	533	1053	418	413	831	102	120	222	60	74	134	16.513	18.004	34.517
2004	169	158	327	148	212	360	21	-54	-33	564	610	1174	593	488	1081	-29	122	93	-8	68	60	16.505	18.072	34.577
2005	205	214	419	155	175	330	50	39	89	628	628	1256	435	382	817	193	246	439	243	285	528	16.748	18.357	35.105
2006	181	171	352	138	164	302	43	7	50	649	668	1317	500	454	954	149	214	363	192	221	413	16.940	18.578	35.518
2006	175	160	335	174	173	347	1	-13	-12	651	668	1319	497	406	993	154	172	326	155	159	314	17.095	18.737	35.832

Flussi migratori per provenienza nel 2006 (Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

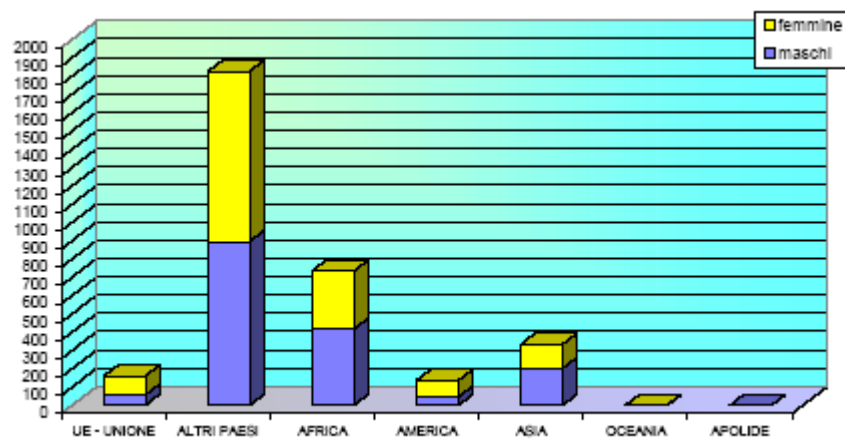
PROVENIENZA		M	F	TOT	%
ITALIA	Piemonte	4	2	6	
	Valle d'Aosta	0	2	2	
	Lombardia	22	15	37	
	Trentino-Alto Adige	263	298	561	
	Veneto	18	18	36	
	Friuli-Venezia Giulia	3	6	9	
	Liguria	1	4	5	
	Emilia Romagna	13	7	20	
	Italia Settentrionale	324	352	676	64,20%
	Toscana	2	5	7	
	Umbria	2	2	4	
	Marche	2	2	4	
	Lazio	6	9	15	
	Italia Centrale	12	18	30	2,85%
	Abruzzo	0	1	1	
	Molise	0	1	1	
	Campania	15	19	34	
	Puglia	6	4	10	
	Basilicata	0	0	0	
	Calabria	5	6	11	
	Italia Meridionale	26	31	57	5,41%
	Sicilia	13	8	21	
	Sardegna	1	6	7	
	Italia Insulare	14	14	28	2,66%
ESTERO	Unione europea	14	12	26	
	Altri paesi d'Europa	52	89	141	
	Europa	66	101	167	15,86%
	Maghreb	10	9	19	
	Altri paesi d'Africa	5	3	8	
	Africa	15	12	27	2,56%
	Nord America	7	3	10	
	Centro-Sud America	15	21	36	
	America	22	24	46	4,37%
	Asia	14	8	22	
	Oceania	0	0	0	0,00%

Stranieri residenti dal 1986 al 2006 (31 dicembre; Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

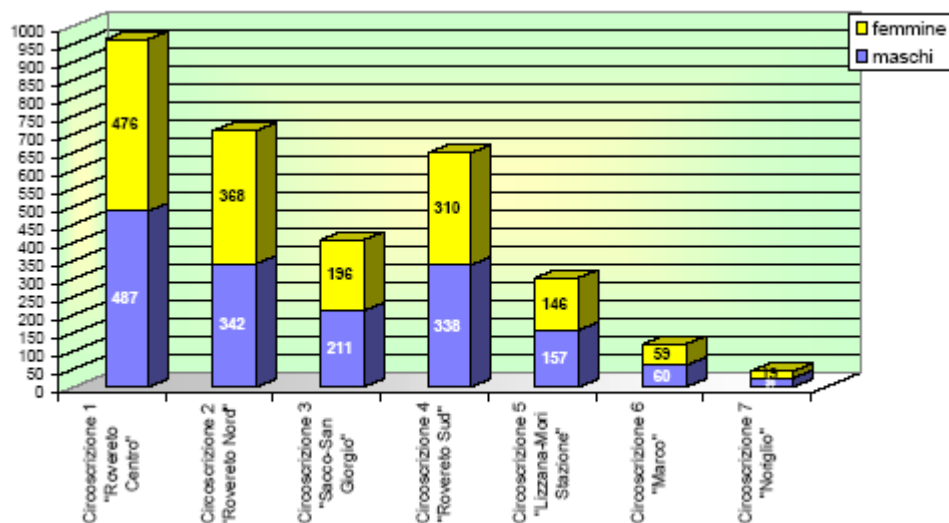
Anno	M	%	F	%	MF	incremento in %	di cui apolidi
1986	60	58,82	42	41,18	102	0,0%	1
1987	56	59,57	38	40,43	94	-7,8%	1
1988	68	58,62	48	41,38	116	23,4%	1
1989	66	56,41	51	43,59	117	0,9%	1
1990	128	65,98	66	34,02	194	65,8%	1
1991	205	73,21	75	26,79	280	44,3%	1
1992	237	70,12	101	29,88	338	20,7%	1
1993	268	69,61	117	30,39	385	13,9%	1
1994	293	67,05	144	32,95	437	13,5%	-
1995	353	63,72	201	36,28	554	26,8%	-
1996	441	64,10	247	35,90	688	24,2%	-
1997	500	61,12	318	38,88	818	18,9%	-
1998	538	57,79	393	42,21	931	13,8%	-
1999	640	57,45	474	42,55	1114	19,7%	-
2000	700	55,91	552	44,09	1252	12,4%	-
2001	844	55,49	677	44,51	1521	21,5%	-
2002	972	54,67	806	45,33	1778	16,9%	-
2003	1035	51,31	982	48,69	2017	13,4%	-
2004	1264	51,24	1203	48,76	2467	22,3%	-
2005	1466	51,01	1408	48,99	2874	16,5%	-
2006	1620	50,72	1574	49,28	3194	11,1%	-

Stranieri residenti al 31.12.2006 (Fonte: elaborazione su dati: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

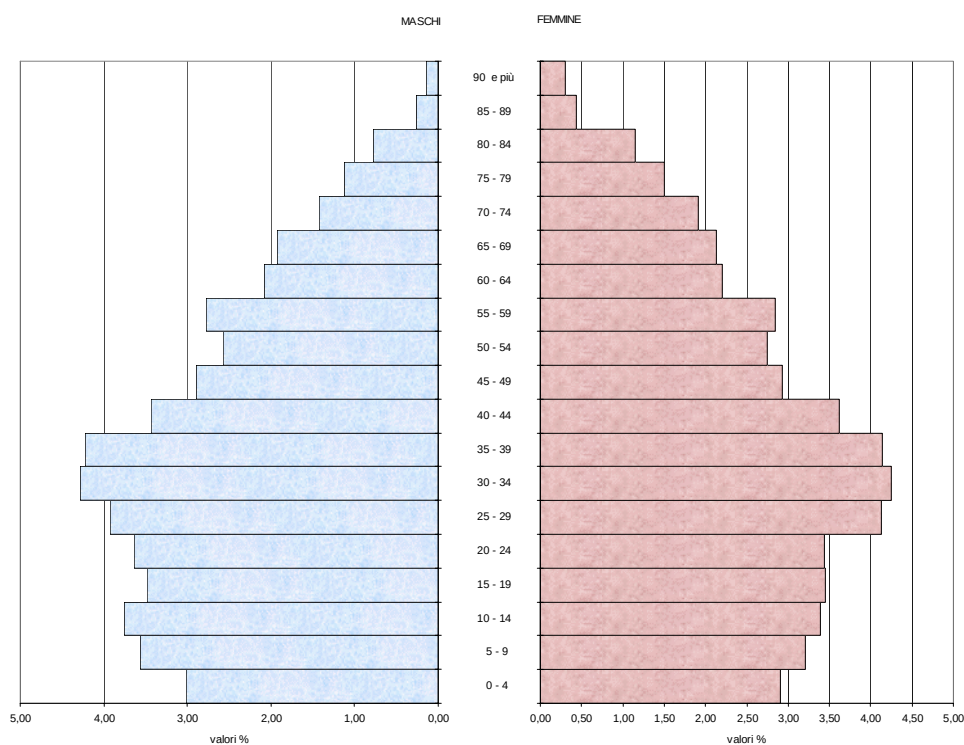
Area geografica	n.	% sul Totale Stranieri	% sul Totale Popolazione	Stato di origine prevalente	n.
UNIONE EUROPEA	159	4,98	0,44	Polonia	62
ALTRI PAESI EUROPEI	1.826	57,17	5,10	Albania	744
AFRICA	736	23,04	2,05	Marocco	254
AMERICA	137	4,29	0,38	Brasile	31
ASIA	335	10,49	0,93	Pakistan	252
OCEANIA	1	0,03	0,00	Australia	1
APOLIDI	0	0,00	0,00		
TOTALE	3.194	100,00	8,91		

Stranieri residenti al 31.12.2006 per cittadinanza e sesso(Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

Stranieri residenti al 31.12.2006 per circoscrizione e sesso(Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)



Piramide della popolazione residente a Rovereto per classi quinquennali di età (31.12.2006; Fonte: elaborazione su dati Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)



Indice di vecchiaia dal 1989 al 2006 (Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)¹

Anno	Indice di vecchiaia
1989	164,6
1990	172,5
1991	179,8
1992	187,2
1993	191,6
1994	194,1
1995	198,4
1996	198,9
1997	201,3
1998	199,7
1999	202,8
2000	204,61
2001	146,81
2002	147,35
2003	146,82
2004	145,48
2005	146,58
2006	145,89

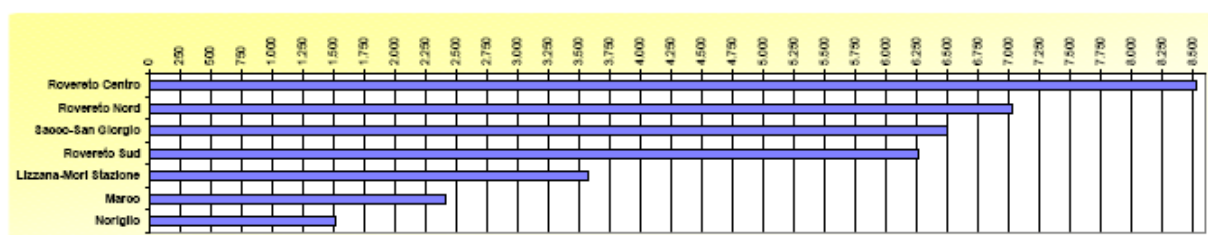
Età media della popolazione dal 1986 al 2006 (Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

Anno	Totale anni	Popolazione	Età media
1986	1.265.100	33.017	38,32
1987	1.274.743	32.981	38,65
1988	1.285.117	32.951	39,00
1989	1.293.972	32.820	39,43
1990	1.311.120	33.018	39,71
1991	1.322.950	33.060	40,02
1992	1.333.822	33.044	40,37
1993	1.349.622	33.155	40,71
1994	1.365.231	33.314	40,98
1995	1.373.010	33.443	41,06
1996	1.372.639	33.599	40,85
1997	1.410.051	33.753	41,78
1998	1.423.846	33.937	41,96
1999	1.438.085	34.118	42,15
2000	1.447.569	34.153	42,38
2001	1.466.836	34.383	42,66
2002	1.477.433	34.517	42,80
2003	1.485.487	34.577	42,96
2004	1.509.381	35.105	43,00
2005	1.531.368	35.518	43,12
2006	1.589.088	35.832	44,35

¹ Fino al 2000 l'indice di vecchiaia è calcolato secondo la seguente formula: popolazione ultra 60/popolazione infra13*100. Dall'anno 2001 per il calcolo del suddetto indice è stato considerato il valore della popolazione ultra65/popolazione infra15*100.

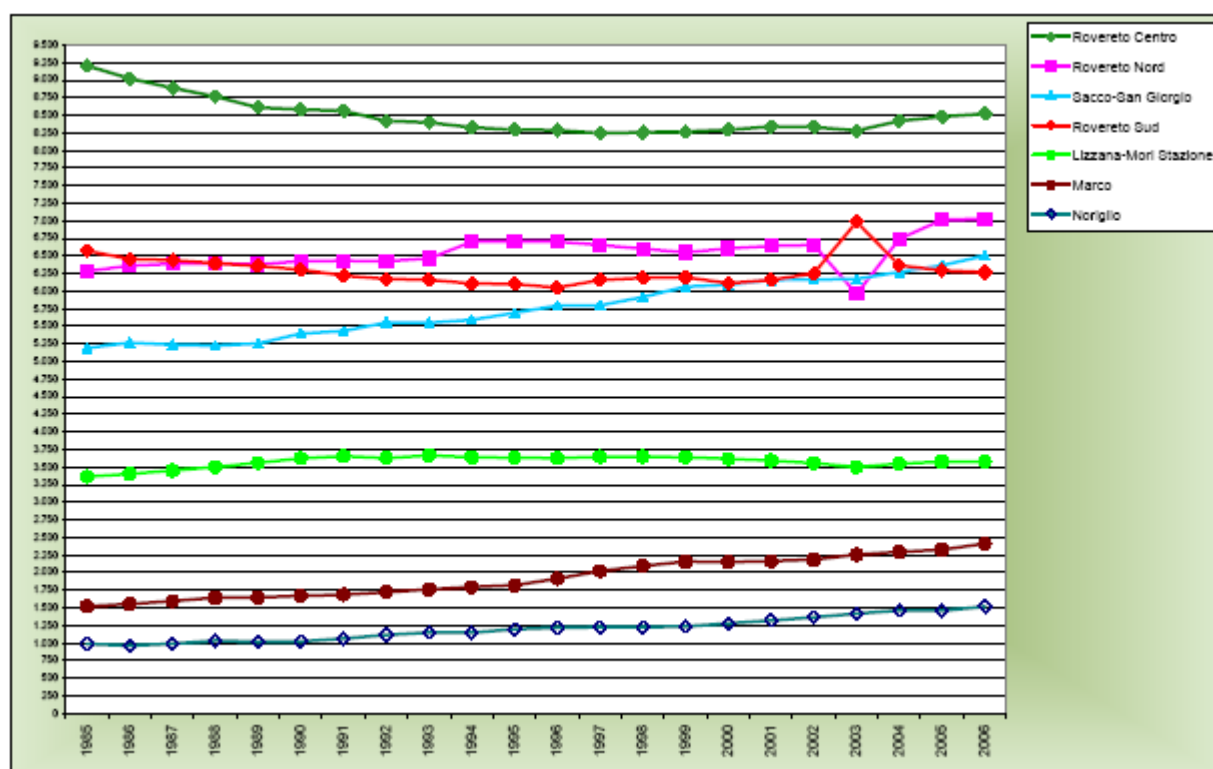
La popolazione per classi di età nelle Circoscrizioni (Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

fasce d'età	Totale residenti	Età prescolare					Età scolare					Età lavorativa					Pensionati	
		00-02 %	03-05 %	06-08 %	09-10 %	11-14 %	15-18 %	19-25 %	26-44 %	45-59 %	60-64 %	65-74 %	75-84 %	85-94 %	95-99 %	100-104 %	105-109 %	110-114 %
Circoscrizione																		
Rovereto Centro	8.520	238 2,8	217 2,5	453 5,3	322 3,8	244 2,9	233 2,7	799 9,4	477 5,6	2.305 27,1	1.833 19,2	4.646 54,5	523 6,1	2.330 27,3	2.853 33,5			
Rovereto Nord	7.830	207 2,9	233 3,3	440 5,3	362 5,1	248 3,5	285 4,1	822 12,7	466 5,9	1.914 27,2	1.902 21,4	4.187 56,5	479 6,8	1.316 18,7	1.795 25,5			
Sacco-San Giorgio	6.504	194 3,0	194 3,0	388 6,0	343 5,3	242 3,7	234 3,6	819 12,8	416 6,4	1.911 29,4	1.363 21,0	3.924 60,3	415 6,4	1.192 18,3	1.607 24,7			
Rovereto Sud	6.269	171 2,7	193 3,1	324 5,2	298 4,8	233 3,7	210 3,3	731 11,7	411 6,6	1.750 28,4	1.206 20,5	3.887 62,8	348 5,6	1.389 22,2	1.737 27,7			
Lizzana-Mori Stazione	3.578	117 3,3	97 2,7	214 6,0	199 5,6	140 3,9	135 3,8	474 13,3	258 7,2	1.013 28,3	719 20,1	2.125 59,4	226 6,4	870 24,7	898 25,1			
Marco	2.414	97 4,0	97 4,0	194 8,0	138 5,7	95 3,9	83 3,4	316 13,1	188 7,8	821 34,0	454 18,8	1.524 63,1	114 4,7	349 14,5	463 19,2			
Noriglio	1.519	60 3,9	51 3,4	111 7,3	85 5,6	89 4,5	66 4,3	220 14,5	93 6,1	466 30,7	321 21,1	946 62,3	70 4,6	238 15,7	303 20,3			
Totale Rovereto	36.832	1.002 3,0	1.042 2,9	2.124 5,9	1.737 4,8	1.289 3,5	1.246 3,5	4.252 11,9	2.307 6,4	10.210 28,5	7.278 20,3	21.041 58,7	2.177 6,1	7.484 20,9	9.661 27,0			



Andamento della popolazione nelle Circoscrizioni (Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

	Rovereto Centro	%	Rovereto Nord	%	Sacco San Giorgio	%	Rovereto Sud	%	Lizzana Mori Staz.	%	Marco	%	Noriglio	%	Totale
1985	9.204	27,0	6.284	19,0	5.152	16,7	6.575	19,8	3.366	10,2	1.521	4,6	988	3,0	33.129
1986	9.021	27,3	6.364	19,3	5.268	16,9	6.457	19,6	3.403	10,3	1.554	4,7	962	2,9	33.029
1987	8.888	26,9	6.390	19,4	5.238	16,9	6.440	19,6	3.452	10,6	1.595	4,8	990	3,0	32.993
1988	8.767	26,6	6.394	19,4	5.224	16,8	6.397	19,4	3.501	10,6	1.646	5,0	1.034	3,1	32.963
1989	8.609	26,2	6.382	19,4	5.256	16,8	6.358	19,4	3.560	10,6	1.649	5,0	1.018	3,1	32.832
1990	8.583	26,0	6.426	19,5	5.397	16,3	6.305	19,1	3.625	11,0	1.672	5,1	1.022	3,1	33.030
1991	8.562	25,9	6.434	19,5	5.435	16,4	6.221	18,8	3.657	11,1	1.687	5,1	1.064	3,2	33.060
1992	8.420	25,6	6.426	19,4	5.555	16,8	6.175	18,7	3.629	11,0	1.724	5,2	1.115	3,4	33.044
1993	8.396	25,3	6.466	19,5	5.551	16,7	6.163	18,6	3.666	11,1	1.763	5,3	1.150	3,6	33.155
1994	8.328	25,0	6.702	20,1	5.593	16,8	6.107	18,3	3.641	10,9	1.796	5,4	1.147	3,4	33.314
1995	8.294	24,8	6.704	20,0	5.691	17,0	6.101	18,2	3.634	10,9	1.821	5,4	1.198	3,6	33.443
1996	8.287	24,7	6.704	20,0	5.796	17,3	6.052	18,0	3.626	10,8	1.915	5,7	1.219	3,6	33.599
1997	8.245	24,4	6.657	19,7	5.798	17,2	6.157	18,2	3.647	10,8	2.023	6,0	1.226	3,6	33.753
1998	8.257	24,3	6.602	19,6	5.917	17,4	6.189	18,2	3.650	10,8	2.095	6,2	1.227	3,6	33.937
1999	8.268	24,2	6.553	19,2	6.064	17,8	6.196	18,2	3.640	10,7	2.156	6,3	1.237	3,6	34.118
2000	8.294	24,3	6.607	19,3	6.090	17,8	6.112	17,9	3.618	10,6	2.152	6,3	1.280	3,7	34.153
2001	8.340	24,3	6.643	19,3	6.160	17,9	6.161	17,9	3.593	10,4	2.166	6,3	1.320	3,8	34.383
2002	8.333	24,1	6.657	19,3	6.165	17,9	6.254	18,1	3.556	10,3	2.185	6,3	1.367	4,0	34.517
2003	8.283	24,0	6.960	17,2	6.174	17,9	6.985	20,2	3.502	10,1	2.255	6,6	1.418	4,1	34.577
2004	8.418	24,0	6.742	19,2	6.271	17,9	6.368	18,1	3.549	10,1	2.294	6,6	1.463	4,2	35.105
2005	8.480	23,9	7.014	19,7	6.367	17,9	6.295	17,7	3.576	10,1	2.327	6,6	1.459	4,1	35.518
2006	8.520	23,8	7.030	19,6	6.504	18,2	6.269	17,6	3.576	10,0	2.414	6,7	1.519	4,2	35.832

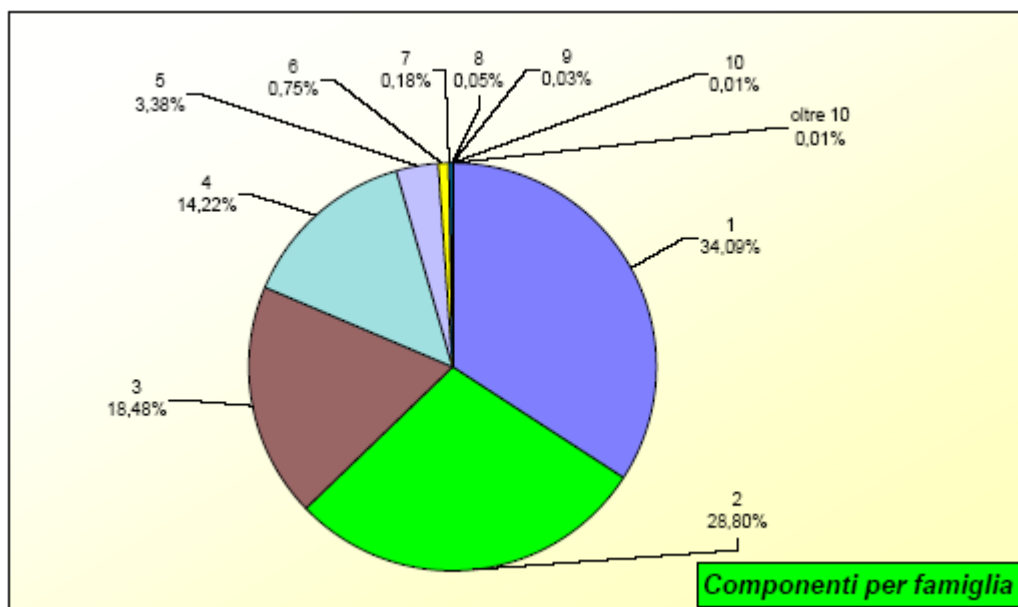
Andamento della popolazione nelle Circoscrizioni (Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)**Numero delle famiglie per numero di componenti dal 1981 al 2006** (al 31.12; Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

Componenti ⇅	1	%	2	%	3	%	4	%	5	%	6	%	7 e +	%	Totale
Anno ↓															
1981 cens.	2.977	24,6	2.900	24,0	2.665	22,0	2.434	20,1	804	6,6	240	2,0	84	0,7	12.104
1982	3.102	25,4	2.903	23,8	2.686	22,0	2.419	19,8	797	6,5	238	1,9	73	0,6	12.218
1983	3.380	27,1	2.924	23,4	2.681	21,5	2.468	19,8	750	6,0	205	1,6	62	0,5	12.470
1984	3.556	28,1	2.997	23,7	2.704	21,4	2.453	19,4	700	5,5	191	1,5	49	0,4	12.650
1985	3.622	28,4	3.039	23,8	2.730	21,4	2.488	19,5	672	5,3	167	1,3	48	0,4	12.766
1986	3.609	28,2	3.098	24,2	2.787	21,8	2.471	19,3	625	4,9	177	1,4	37	0,3	12.804
1987	3.615	28,2	3.086	24,1	2.839	22,1	2.476	19,3	613	4,8	155	1,2	34	0,3	12.818
1988	3.666	28,5	3.109	24,1	2.874	22,3	2.469	19,2	586	4,5	145	1,1	34	0,3	12.883
1989	3.648	28,3	3.175	24,6	2.887	22,4	2.453	19,0	571	4,4	124	1,0	34	0,3	12.892
1990	3.690	28,3	3.272	25,1	2.892	22,2	2.452	18,8	561	4,3	122	0,9	31	0,2	13.020
1991	3.708	28,4	3.259	25,0	2.922	22,4	2.455	18,8	547	4,2	121	0,9	33	0,3	13.045
1992	3.796	28,8	3.345	25,4	2.904	22,1	2.466	18,7	500	3,8	124	0,9	28	0,2	13.163
1993	3.914	29,4	3.420	25,7	2.914	21,9	2.454	18,4	489	3,7	106	0,8	26	0,2	13.323
1994	3.980	29,5	3.531	26,2	2.935	21,8	2.429	18,0	483	3,6	87	0,6	33	0,2	13.478
1995	4.125	30,2	3.631	26,6	2.917	21,3	2.390	17,5	492	3,6	90	0,7	29	0,2	13.674
1996	4.232	30,6	3.683	26,6	2.912	21,1	2.416	17,5	481	3,5	82	0,6	27	0,2	13.833
1997	4.326	30,9	3.712	26,6	2.966	21,2	2.397	17,1	471	3,4	81	0,6	27	0,2	13.980
1998	4.434	31,3	3.768	26,6	2.989	21,1	2.383	16,8	463	3,3	82	0,6	25	0,2	14.144
1999	4.590	32,0	3.843	26,8	2.978	20,8	2.328	16,3	473	3,3	82	0,6	30	0,2	14.324
2000	4.642	32,2	3.958	27,4	2.950	20,4	2.310	16,0	464	3,2	88	0,6	25	0,2	14.437
2001	4.759	32,6	4.013	27,5	3.000	20,5	2.276	15,6	450	3,1	90	0,6	29	0,2	14.617
2002	4.860	32,9	4.105	27,8	2.953	20,0	2.250	15,3	463	3,1	88	0,6	31	0,2	14.750
2003	4.751	32,2	4.238	28,8	2.917	19,8	2.223	15,1	469	3,2	96	0,7	39	0,3	14.733
2004	4.954	33,0	4.293	28,6	2.892	19,2	2.268	15,1	481	3,2	102	0,7	41	0,3	15.031
2005	5.120	33,6	4.338	28,4	2.893	19,0	2.237	14,7	519	3,4	110	0,7	40	0,3	15.257
2006	5.290	34,1	4.469	28,8	2.868	18,5	2.207	14,2	525	3,4	116	0,7	43	0,3	15.518

Numero delle famiglie per numero di componenti per circoscrizione al 31.12.2006 (Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

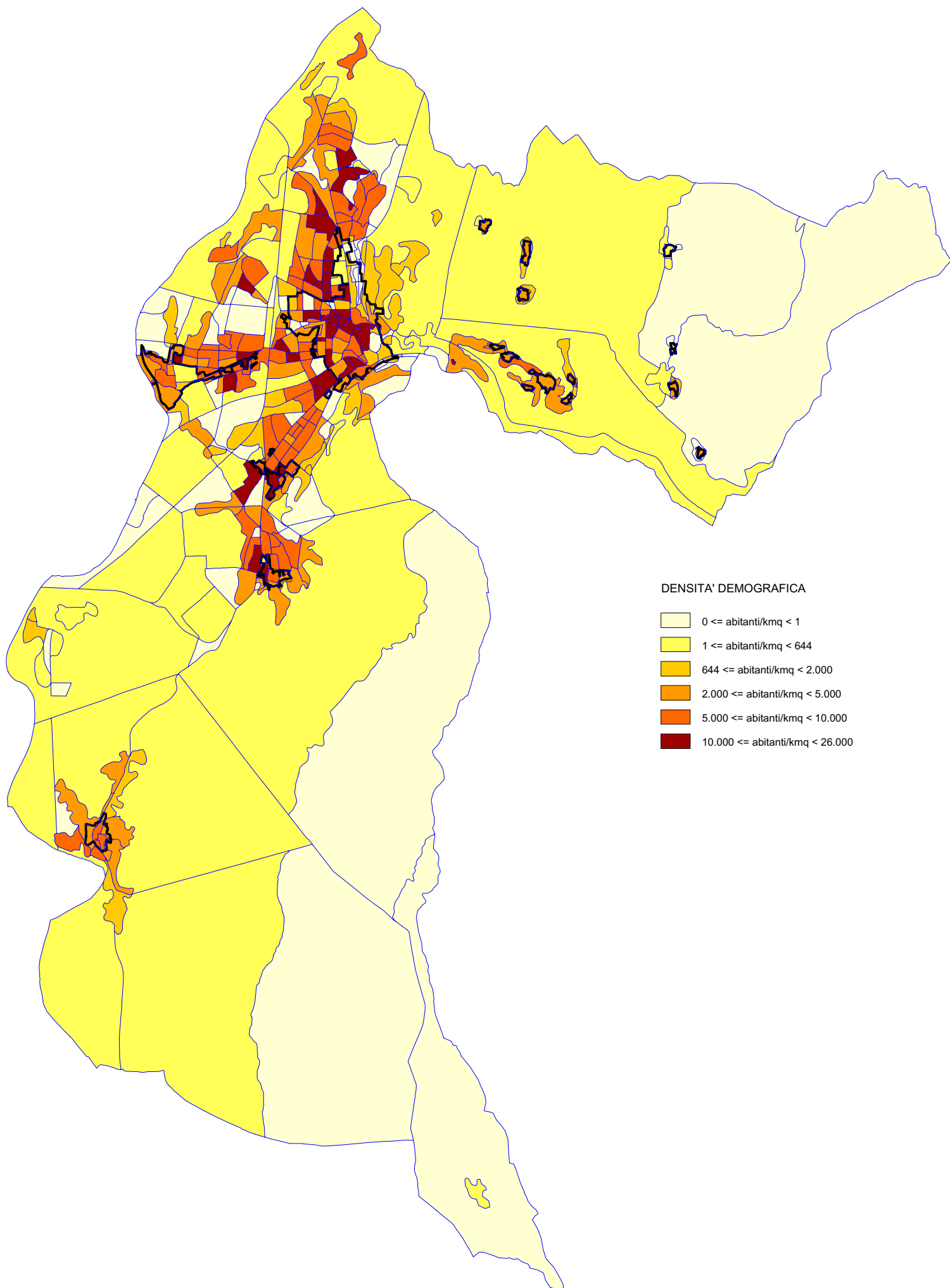
Numero componenti	Circoscrizioni comunali							Totale comune
	1. Rovereto Centro	2. Rovereto Nord	3. Sacro-San Giorgio	4. Rovereto Sud	5. Lizzana-Mori-Stazione	6. Marco	7. Noriglio	
1	1.702	840	888	1.008	418	243	193	5.290
2	1.130	835	822	822	400	287	173	4.469
3	603	585	523	502	307	223	125	2.868
4	411	462	424	368	258	179	105	2.207
5	91	124	95	94	53	36	32	525
6	25	28	28	18	13	3	3	116
7	4	11	1	6	3	2	1	28
8	0	3	2	1	1	0	0	7
9	1	1	0	1	2	0	0	5
10	0	1	1	0	0	0	0	2
oltre 10	0	0	0	0	1	0	0	1
Totale	3.967	2.890	2.784	2.816	1.456	973	632	15.518
Nucleri al 31.12.2005	3.926	2.863	2.677	2.794	1.447	942	608	15.257
Differenza 2005-2006	41	27	107	22	9	31	24	261
Differenza 2005-2006 %	1,04	0,94	4,00	0,79	0,62	3,29	3,95	1,71

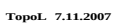
Numero delle famiglie per numero di componenti a Rovereto al 31.12.2006 (Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

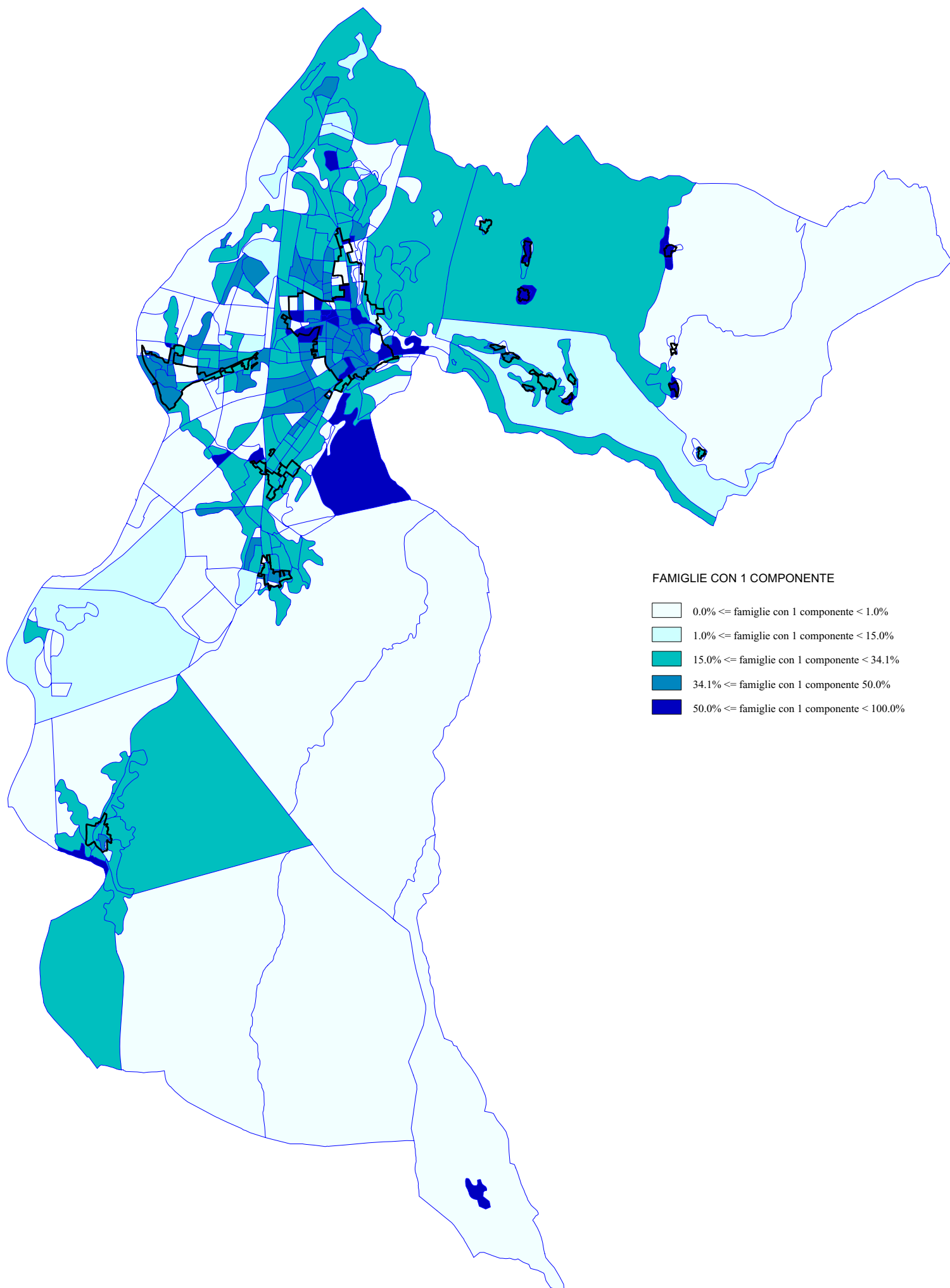


Numero medio componenti per famiglia dal 1981 al 2006(Fonte: Comune di Rovereto, Annuario statistico 2006)

Anno	Popolazione finale	Numero famiglie	Differenza	Incremento %	Media componenti per famiglia
1981	33.150	12.065	273	2,32%	2,75
1982	33.110	12.218	153	1,27%	2,71
1983	33.071	12.470	252	2,06%	2,65
1984	32.985	12.650	180	1,44%	2,61
1985	33.117	12.766	116	0,92%	2,59
1986	33.017	12.804	38	0,30%	2,58
1987	32.981	12.818	14	0,11%	2,57
1988	32.951	12.883	65	0,51%	2,56
1989	32.820	12.892	9	0,07%	2,55
1990	33.018	13.020	128	0,99%	2,54
1991	33.060	13.045	25	0,19%	2,53
1992	33.044	13.163	118	0,90%	2,51
1993	33.155	13.323	160	1,22%	2,49
1994	33.314	13.478	155	1,16%	2,47
1995	33.443	13.674	196	1,45%	2,45
1996	33.599	13.833	159	1,16%	2,43
1997	33.753	13.980	147	1,06%	2,41
1998	33.937	14.144	164	1,17%	2,40
1999	34.118	14.324	180	1,27%	2,38
2000	34.153	14.437	113	0,79%	2,37
2001	34.383	14.617	180	1,25%	2,35
2002	34.517	14.750	133	0,91%	2,34
2003	34.577	14.733	-17	-0,12%	2,35
2004	35.105	15.031	298	2,02%	2,34
2005	35.518	15.257	226	1,50%	2,33
2006	35.832	15.518	261	1,71%	2,31







4 STRUTTURA PRODUTTIVA

4.1 Industria a terziario

Nel comune di Rovereto le unità locali nel periodo 1991-2001 sono aumentate del 23.0% passando dalle 2.787 alle 3.429 unità. L'incremento è dovuto principalmente al macrosettore dei servizi +52,8%, buona la tenuta dell'industria +7,5%, mentre nel commercio si rileva una contrazione del - 6,3%. Analizzando i macrosettori sul piano occupazionale, l'incremento complessivo nel periodo considerato del 4,3% è articolato in contrazioni degli addetti sia nell'industria -8,9% che nel commercio -5,8%, mentre i servizi aumentano del 22,8%.

Nel 2001, le unità locali sono così distribuite: 35,7 nel terziario privato, 24,7 nel commercio, 20,4% nell'industria; 9,8% nei servizi alla persona e 9,4 nel terziario pubblico. La superficie media delle unità locali è di 364,5 mq e si distribuisce tra i 991,2 mq medi nelle unità industriali e i 110 delle unità del terziario privato. Gli addetti si concentrano nell'industria 40,4%, seguiti dal terziario privato 21,5%, e dai servizi alla persona e sanità 13,7%, mentre Commercio e terziario pubblico si attestano intorno al 12%

La distribuzione sul territorio evidenzia una maggiore presenza delle attività produttive nelle aree industriali anche se si rilevano presenze percentualmente non trascurabili in tutto il territorio urbano, incluso gli insediamenti storici.

Le attività commerciali presentano una bassa distribuzione percentuale nelle aree produttive, e una diffusione maggiormente più rilevante nelle aree urbane e discontinuità localizzative nei centri storici.

Terziario (privato e pubblico) e servizi alla persona e sanità evidenziano una relativa omogeneità distributiva all'interno degli insediamenti.

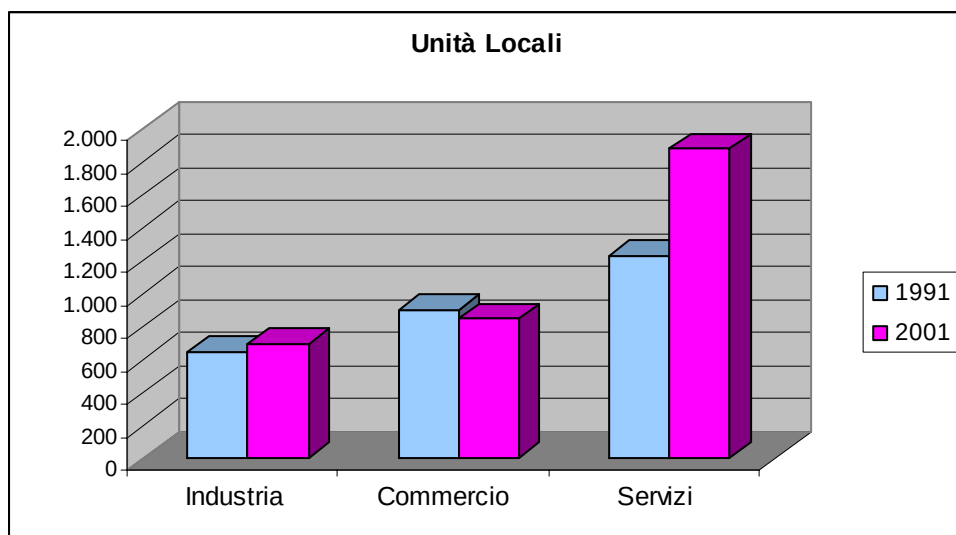
Il sistema produttivo roveretano è caratterizzato dalla presenza del Business Innovation Centre gestito dall'Agenzia per lo Sviluppo, la cui compagine sociale è costituita da Provincia Autonoma di Trento 98,6%, Mediocredito 1,0%, Cassa Rurale Casse Centrali Trentine Bcc Nordest spa 0,3%, Università degli studi di Trento 0,1%. Le aree strategiche in cui opera l'Agenzia sono:

- parco scientifico e tecnologico,
- immobili, partecipazioni ed impianti,
- imprenditorialità e sviluppo del territorio,
- distretto energie e ambiente,
- marketing territoriale.

Nel Bic di Rovereto sono attualmente insediate 45 aziende.

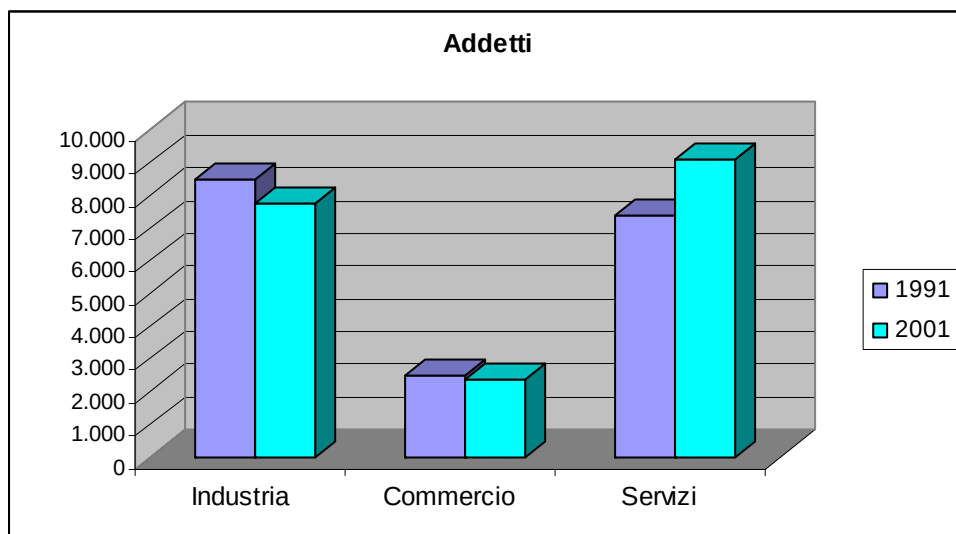
Unità locali per macrosettore di attività 1991 e 2001 (Fonte: provincia di Trento, La struttura produttiva in provincia di Trento 2005)

Industria		Commercio		Servizi		Totale		variazioni % rispetto al 1991			
1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	Industria	Commercio	Servizi	Totale
651	700	904	847	1.232	1.882	2.787	3.429	7,5	-6,3	52,8	23,0



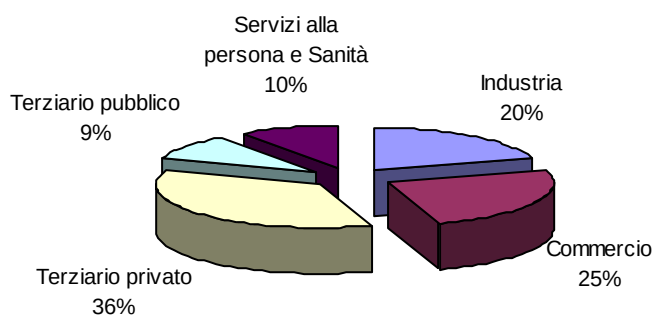
Addetti per macrosettore di attività 1991 e 2001 (Fonte: provincia di Trento, La struttura produttiva in provincia di Trento 2005)

Industria		Commercio		Servizi		Totale		variazioni % rispetto al 1991			
1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	Industria	Commercio	Servizi	Totale
8.481	7.730	2.498	2.353	7.387	9.073	18.366	19.156	-8,9	-5,8	22,8	4,3

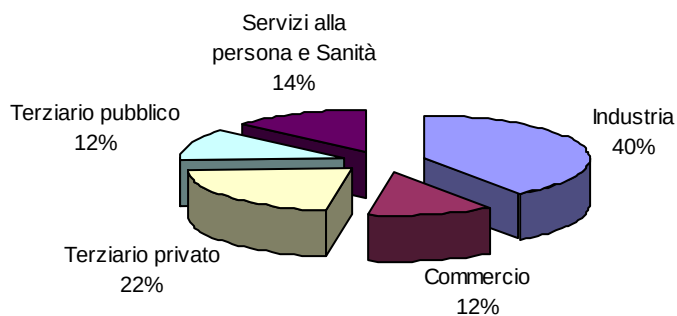


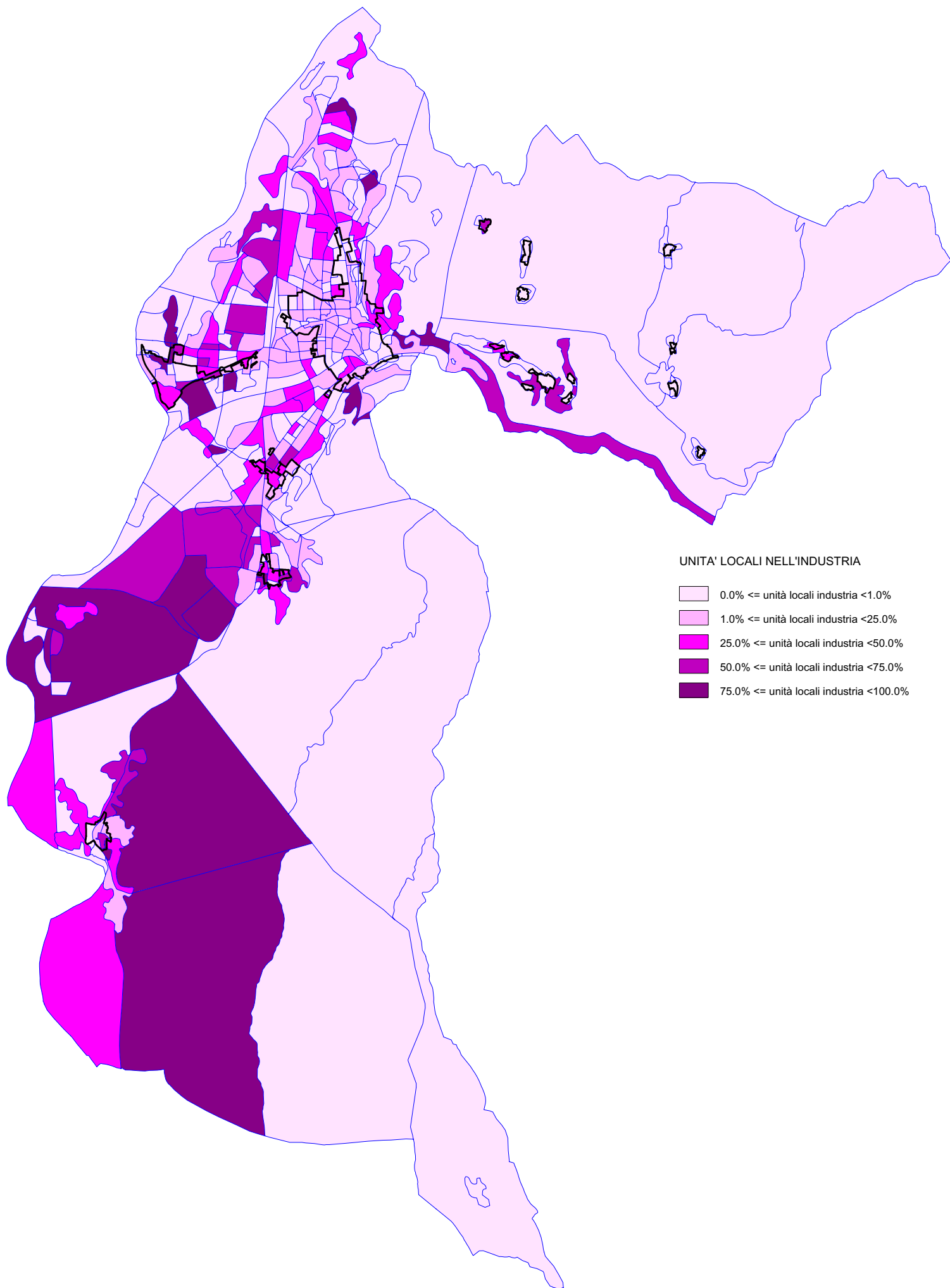
Unità locali e superfici per settore di attività (Fonte: elaborazione su dati Istat 2001)

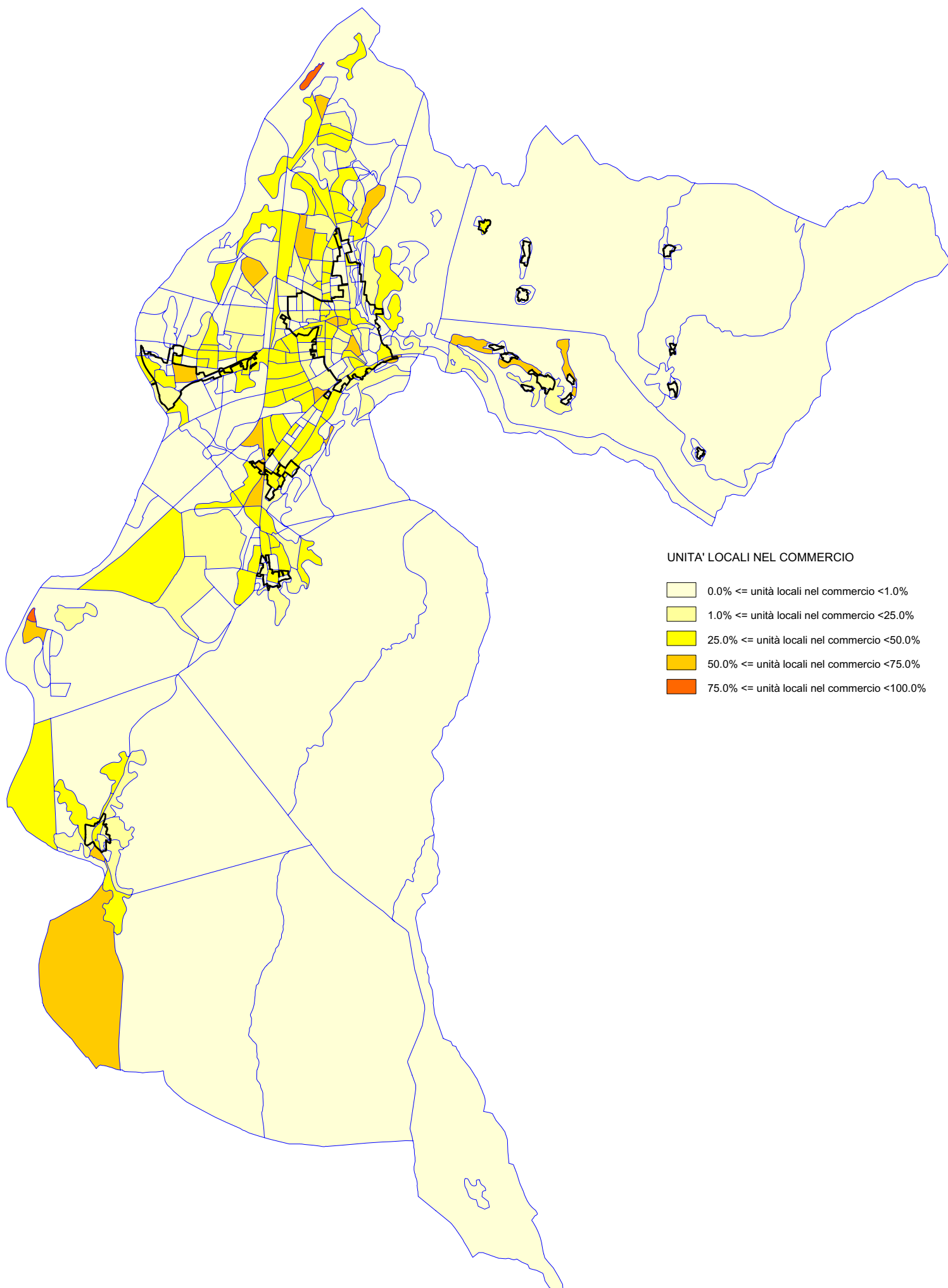
	Industria		Commercio		Terziario privato		Terziario pubblico		Servizi alla persona e Sanità		TOTALE	
	unità locali	superficie utilizzata	unità locali	superficie utilizzata	unità locali	superficie utilizzata	unità locali	superficie utilizzata	unità locali	superficie utilizzata	unità locali	superficie utilizzata
	n	mq	n	mq	n	mq	n	mq	n	mq	n	mq
v.a	700	693.843	847	163.579	1.225	135.440	321	161.786	336	95.244	3.429	1.249.892
%	20,4	55,5	24,7	13,1	35,7	10,8	9,4	12,9	9,8	7,6	100,0	100,0
superficie media		991,2		193,1		110,6		504,0		283,5		364,5

Unità locali per settore di attività**Unità locali e addetti per settore di attività** (Fonte: elaborazione su dati Istat 2001)

	Industria		Commercio		Terziario privato		Terziario pubblico		Servizi alla persona e Sanità		TOTALE	
	unità locali	addetti	unità locali	addetti	unità locali	addetti	unità locali	addetti	unità locali	addetti	unità locali	addetti
	n	n	n	n	n	n	n	n	n	n	n	n
v.a	700	7.730	847	2.353	1.225	4.122	321	2.331	336	2.620	3.429	19.156
%	20,4	40,4	24,7	12,3	35,7	21,5	9,4	12,2	9,8	13,7	100,0	100,0
media addetti		11,0		2,8		3,4		7,3		7,8		5,6

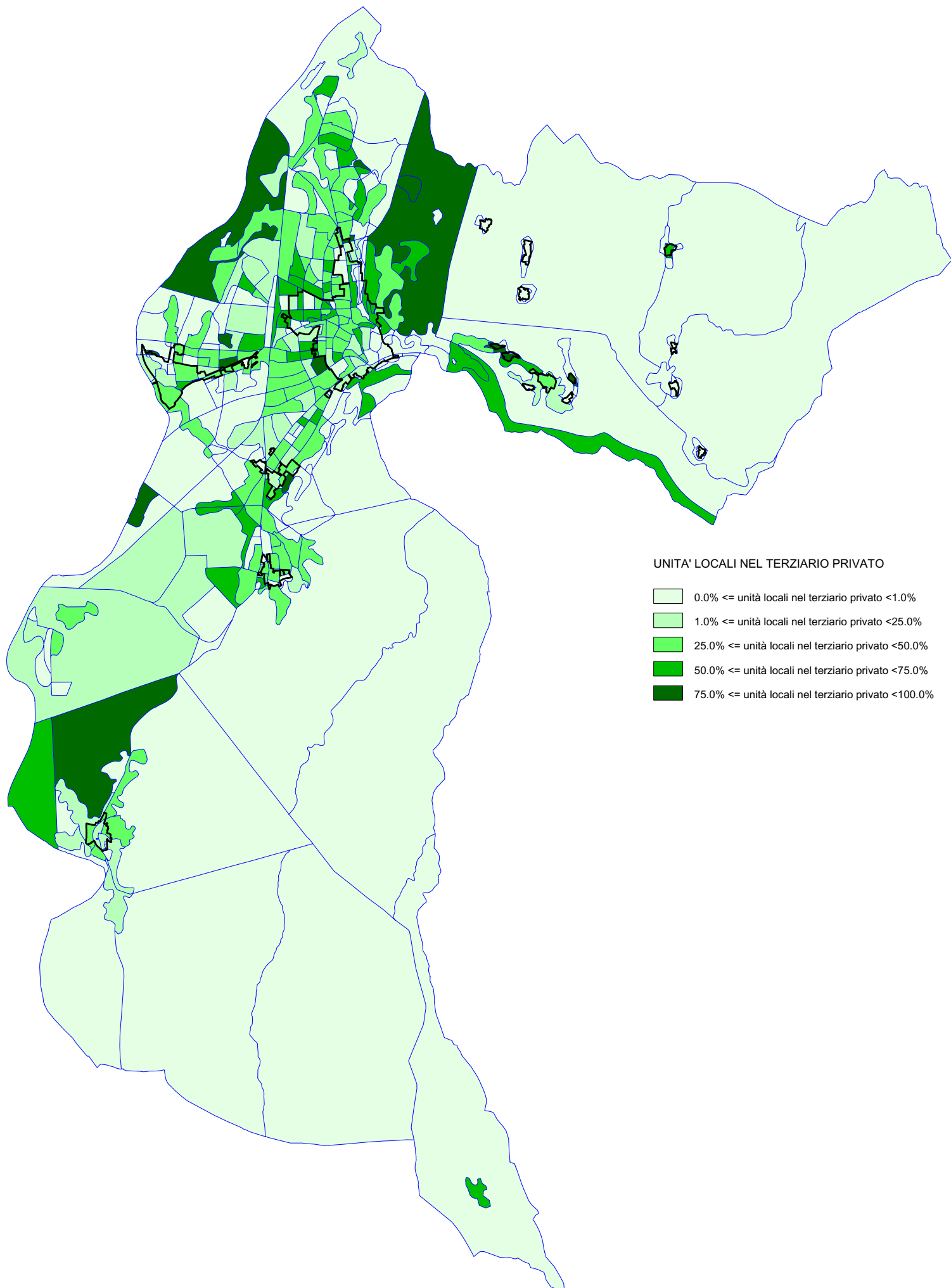
Addetti per settore di attività

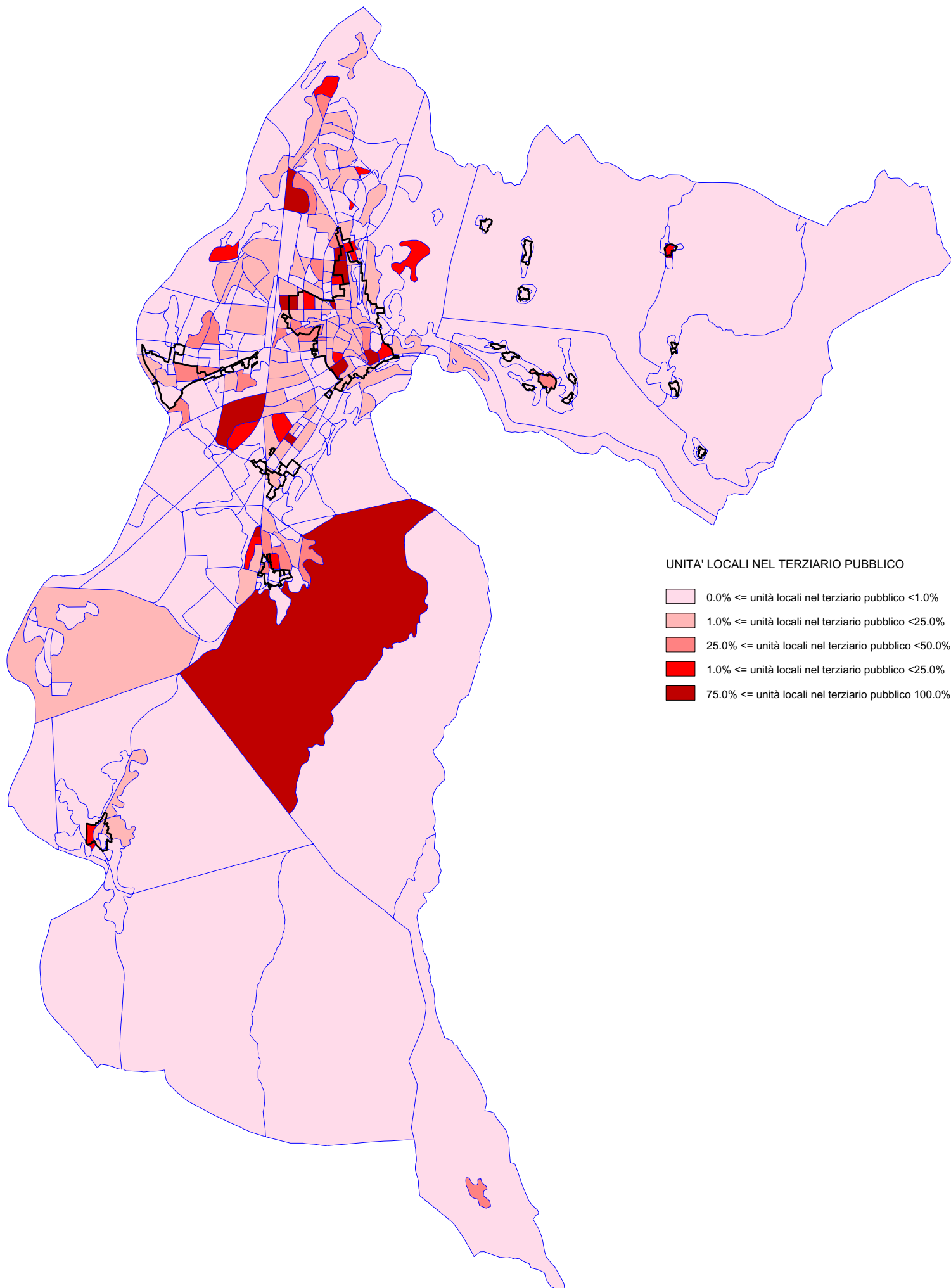




UNITA' LOCALI NEL COMMERCIO

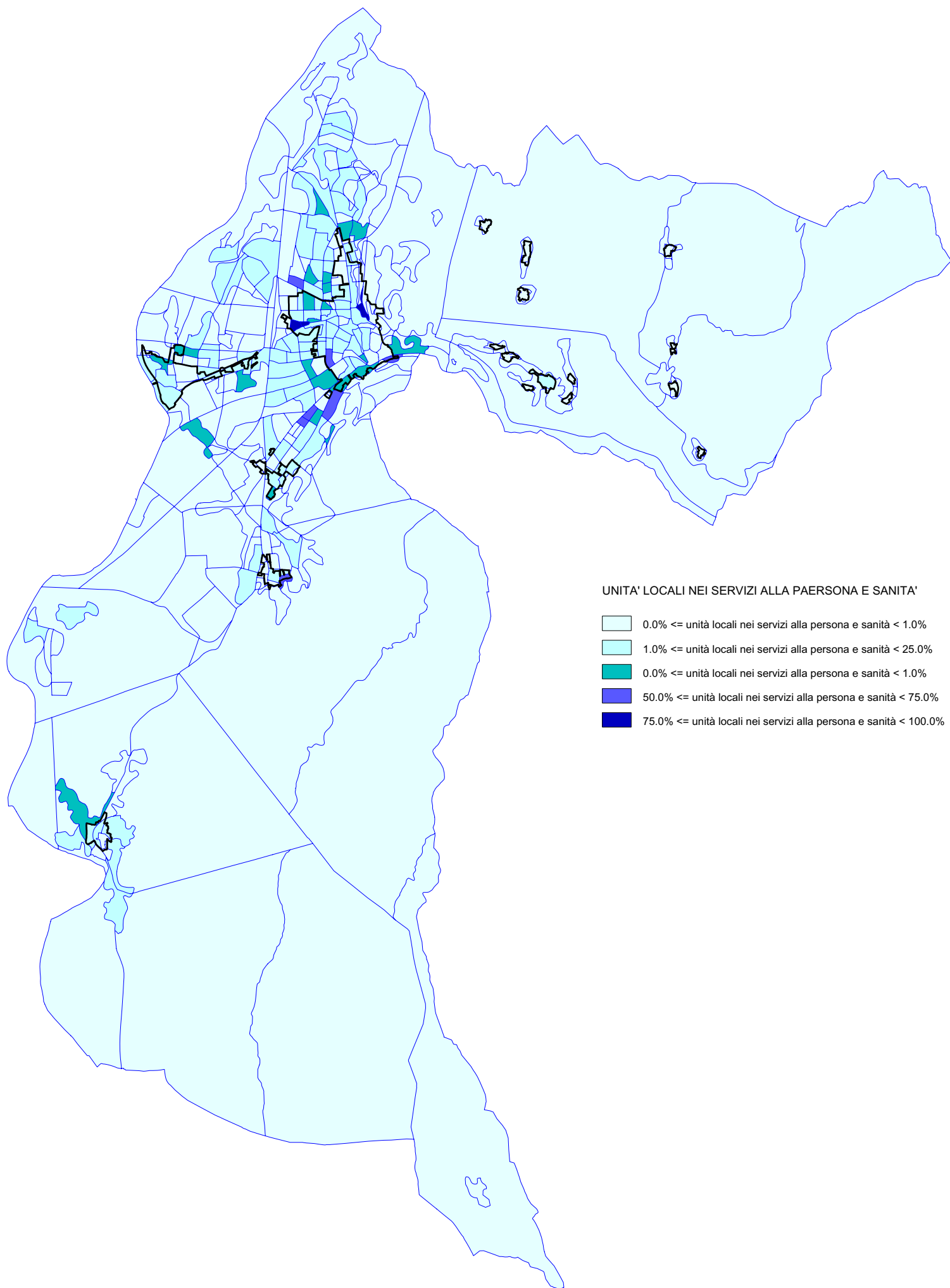
- 0.0% <= unità locali nel commercio <1.0%
- 1.0% <= unità locali nel commercio <25.0%
- 25.0% <= unità locali nel commercio <50.0%
- 50.0% <= unità locali nel commercio <75.0%
- 75.0% <= unità locali nel commercio <100.0%





UNITA' LOCALI NEL TERZIARIO PUBBLICO

- 0.0% <= unità locali nel terziario pubblico <1.0%
- 1.0% <= unità locali nel terziario pubblico <25.0%
- 25.0% <= unità locali nel terziario pubblico <50.0%
- 1.0% <= unità locali nel terziario pubblico <25.0%
- 75.0% <= unità locali nel terziario pubblico 100.0%



4.1.1 I vigneti e le cantine

Il territorio agricolo è dominato dalle coltivazioni viticole che con 8.743.000 mq di superficie occupano oltre il 72% del suolo coltivato (12.072.000 mq complessivi).

Otto le cantine presenti nel territorio comunale, 25 quelle negli altri comuni della Vallagarina.

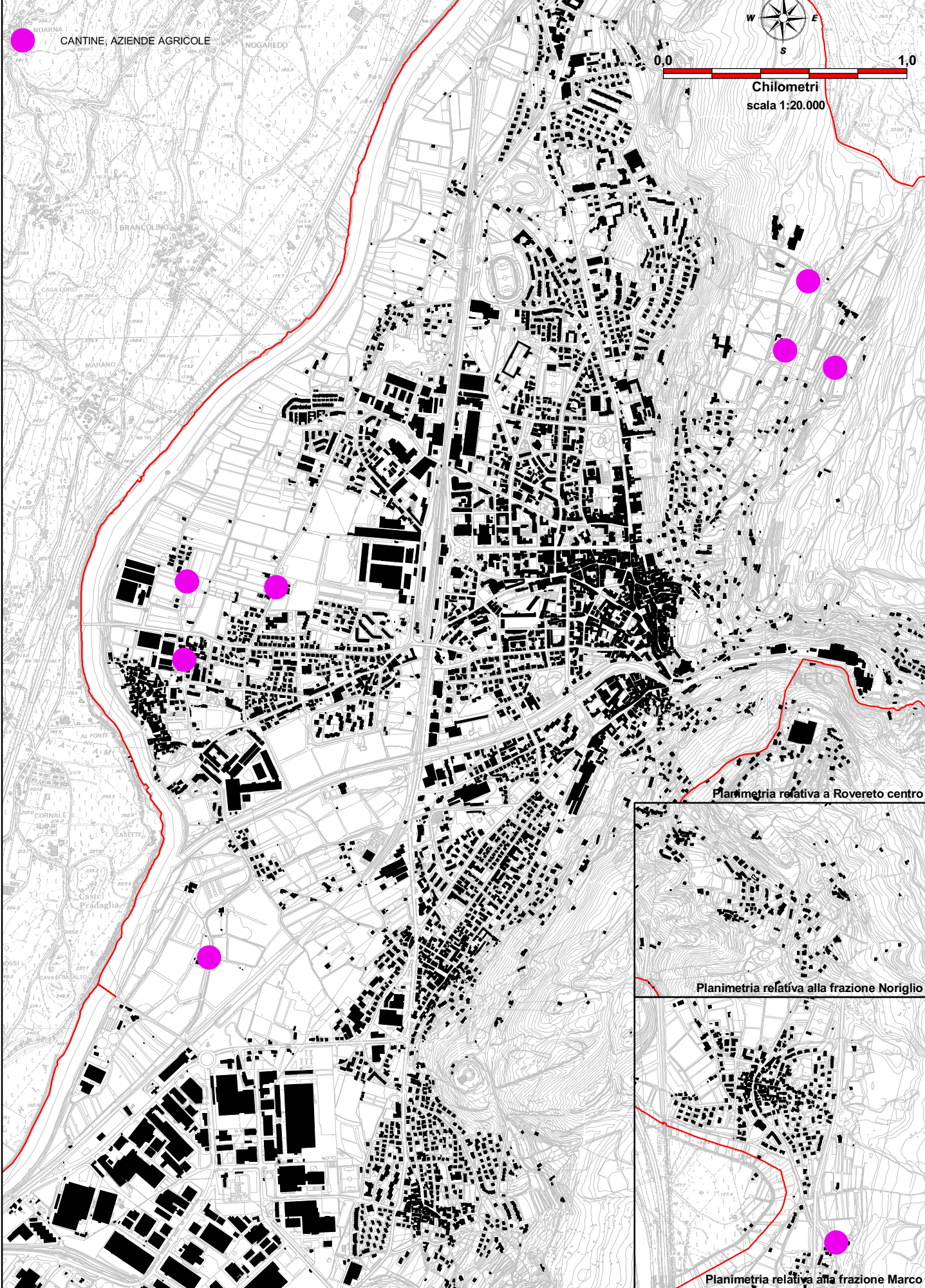
Cantine presenti nel comune di Rovereto (Fonte: Provincia di Trento)

Cantina	località
Balter snc Az. Agricola	Via Vallunga II, 24
Conti Bossi Fedrigotti Az. Agricola	Via Unione, 43
Dalzocchio Elisabetta Az. Agricola	Via Vallunga Seconda, 50
Letrari Az. Agricola	Via Monte Baldo, 13/15
Longariva Az. Agricola	Via Zandonai, 6 - B. Sacco
Maso Speron d'Oro Az. Agricola di M. Cipriani	Via Gazzi, 24 - Fraz. Marco
Simoncelli Armando Az. Agricola	Loc. Navicello, 7
Michelini Walter Azienda Agricola	Via Monte Pipel, 26

Cantine presenti negli altri comuni della Vallagarina (Fonte: Provincia di Trento)

Cantina	località	Comune
Cantina Sociale di Ala scarl	Via Bolzano, 10	ALA
Cantina Sociale di Avio scarl	Via Dante, 14	AVIO
Maso Roveri Az. Agricola di F.lli Anzelini	Loc. Maso Roveri	AVIO
Vallarom Az. Agricola	Loc. Masi, 21	AVIO
Tenuta S. Leonardo sas	Loc. Leonardo 3	AVIO
Maso Trapp Az. Agricola	Castel Beseno/Maso Trapp	BESANELLO
Salizzoni Valter Az. Agricola	Via Valentini, 31	CALLIANO
Cantina Vini Armani A. srl	Via Verdi, 8	CHIZZOLA DI ALA
Martinelli Albino Az. Agricola	Via Verdi, 6	CHIZZOLA DI ALA
Gorga Renzo Az. Agricola	Via del Parco, 58	FOLGARIA
Cantina d'Isera scarl	Via del Ponte, 1	ISERA
de Tarczal Dell'Adami Ruggero Az. Agricola	Via G.B. Miori, 4	ISERA
La Vigne Az. Agricola	Loc. La Vigne	ISERA
Spagnolli Enrico e C. snc Az. Vinicola	Via G.B. Rosina, 4/A	ISERA
Cantina Mori Colli Zugna Società Cooperativa Agricola	Via del Garda, 35	MORI
Battistotti Riccardo Az. Vinicola	Via 3 Novembre, 21	NOMI
Cantina di Nomi scarl	Via Roma, 1	NOMI
Grigoletti Bruno Vincenzo Az. Agricola	Via Garibaldi, 12	NOMI
La Cadalora Az. Agricola	Via Trento, 44	S. MARGHERITA ALA
Bongiovanni Valerio di Bongiovanni Lorenzo Az. Agricola	Via S. Antonio, 28	SABBIONARA D'AVIO
Cristoforetti Giambattista	Via Castelbarco, 32	SABBIONARA D'AVIO
Cea Servizi sas	Via Salisburgo 49	VILLALAGARINA
Maso Bastie Az. Agricola	Loc. Bastie, 1	VOLANO
Maso Salengo di Raffaelli L. & R. Az. Agricola	Via Zucchelli, 5	VOLANO
Rosi Eugenio Azienda Agricola	Via Tavernelle, 3/b	VOLANO

CANTINE - AZIENDE AGRICOLE



4.1.2 Energia

Tra i sistemi innovativi di produzione di energia quello maggiormente diffuso è il teleriscaldamento nel centro di Rovereto, scarsa sembra invece ad una prima analisi la produzione di energia tramite pannelli solari e fotovoltaici.

Teleriscaldamento

A Rovereto è presente una rete di teleriscaldamento alimentata da due centrali di cogenerazione. Il servizio è erogato da Trentino Servizi S.p.A.

La cogenerazione sfrutta l'energia contenuta nel combustibile, utilizzando le alte temperature della fiamma di combustione per la produzione di energia elettrica e recuperando energia termica residua, dai fumi a bassa temperatura. Il teleriscaldamento consente di riscaldare gli ambienti e di produrre l'acqua calda fornendo direttamente il calore necessario, si attua attraverso centrali di produzione del calore, rete di distribuzione interrata e scambiatori di calore installati presso gli edifici, al posto delle normali caldaie.

Un primo impianto è stato realizzato nel 1985 ed è costituito dalla centrale di cogenerazione in Via Manzoni, in cui è installato un gruppo "motore più generatore" della potenza elettrica di circa 1,5 MW, dalla rete di distribuzione dell'acqua calda con estensione di circa 2 km di doppia tubazione, e da 15 sottocentrali termiche a servizio di altrettanti edifici ad alta volumetria e, per la maggior parte di pubblico utilizzo. La potenza distribuita, comprensiva del contributo delle sottocentrali è di circa 4,5 MW. Tale impianto, nato a titolo sperimentale e tuttora perfettamente efficiente, rappresenta il primo esempio in Trentino, di produzione combinata di energia elettrica e calore, con associata rete di teleriscaldamento.

Il secondo impianto, realizzato e messo in servizio fra il 1997 e il 2001 in via Caproni (zona industriale), utilizza un turbogas della potenza di circa 15 MW e consente, assieme alle 115 caldaie di integrazione e riserva, di distribuire una potenza termica di circa 20 MW. Attualmente, è la centrale di cogenerazione più grande della provincia. Inoltre è in grado di servire, con la produzione di energia elettrica, vapore e acqua surriscaldata, un'utenza diversificata sul territorio di Rovereto.

Nell'inverno 2003-'04 è entrato in funzione un ulteriore impianto di produzione di energia solo termica, realizzato sempre in Zona Industriale (poco distante dell'altro impianto) allo scopo di alimentare in parallelo la stessa rete di teleriscaldamento a uso civile, sia in condizioni di emergenza che di massimo utilizzo invernale. La potenza termica di questa centrale è di 26 MW, realizzati mediante generatori di acqua surriscaldata alimentati da altrettante caldaie ad olio diatermico. Le reti di teleriscaldamento si estendono complessivamente per circa 22 km di doppia tubazione, consentendo di raggiungere circa 130 edifici pubblici e grossi condomini.

E' così che Rovereto può figurare oggi fra le città più "teleriscaldate" d'Italia. Il calore complessivamente prodotto e distribuito, infatti, garantisce il riscaldamento di una significativa parte del territorio urbano, con grandi benefici di natura ambientale, economica e di sicurezza. Oltre alle due reti esistenti, sono stati programmati altri impianti. E' il caso della nuova centrale di cogenerazione che servirà a teleriscaldare il Centro Tecnofin.

L'Agenzia per lo sviluppo sta realizzando una serie di grandi opere di ampliamento del Centro Tecnofin, dove ha sede il Bic. Ciò comporta anche una notevole maggiore richiesta di energia termica: per soddisfarla, Trentino Servizi procederà alla realizzazione di una nuova centrale di cogenerazione. Questo, in sintesi, il contenuto di un accordo siglato fra le parti. La nuova centrale verrà realizzata in via Zeni, alimenterà le sottocentrali di scambio termico relative ai vari complessi immobiliari situati all'interno della Tecnofin ed inoltre sarà collegata alla rete di teleriscaldamento cittadina per consentire una maggiore disponibilità di fornitura.

4.2 Turismo

Il turismo a Rovereto è per la maggior parte di carattere giornaliero, collegato a eventi culturali: il Mart costituisce il principale elemento di richiamo turistico, la frequentazione è però in genere di carattere giornaliero e limitata alla visita alle mostre.

Il movimento turistico alberghiero a Rovereto è stato nel 2006 di 74.417 arrivi (di cui 46.150 italiani e 28.267 stranieri) con un incremento del 4,28 rispetto al 2005; le presenze 207.038 (di cui 146.105 italiani e 60.933 stranieri) con un incremento del 9,63% rispetto all'anno precedente. Va pertanto sottolineato il maggiore incremento delle presenze rispetto agli arrivi.

La promozione di un prolungamento delle presenze turistiche trova però un limite innanzitutto nella scarsità delle strutture ricettive. Nel territorio comunale sono presenti 7 alberghi per complessivi 453 posti letto, di cui solo uno a quattro stelle (con 122 posti letto). Le strutture extralberghiere sono 343 con un totale di 1.252 posti letto, sono principalmente costituite da case per vacanze, bed & breakfast, case per vacanze, ostelli, rifugi, seconde case, mentre non è presente alcun agriturismo.

Strutture ricettive nel comune di Rovereto (Fonte: Provincia di Trento)

CLASSIFICAZIONE	NOME	VIA	numero civico	stelle	posti letto
HOTEL, GARNI'	SANT'ILARIO	VIALE TRENTO	68	2	82
HOTEL, GARNI'	FLORA	VIA DELL'ABETONE	94	3	88
HOTEL, GARNI'	LEON D'ORO	VIA G. TACCHI	2	4	122
HOTEL, GARNI'	GARNI' RAINBOW	VIA CHIESA S.MARTINO	6	1	15
HOTEL, GARNI'	VILLA CRISTINA	VIA DELLE MAIOLICHE	48	1	22
HOTEL, GARNI'	QUERCIA	VIA DELL'ABETONE	68	3	41
HOTEL, GARNI'	ROVERETO	CORSO A. ROSMINI	82/D	3	83
CASE PER VACANZE	RESIDENCE IL MESSAGGERO	VICOLO DEL MESSAGGERO	11		75
BED & BREAKFAST	LILLA' - FAIT ARIANNA	CORSO VERONA	54		8
BED & BREAKFAST	LIZZANELLA - MARCO PROSERPIO	CORSO VERONA	115		8
BED & BREAKFAST	ROBO - FAM.BONA ROBERTA	VIA SAN GIOVANNI BOSCO	36		4
OSTELLO DELLA GIOVENTU'	OSTELLO DI ROVERETO	VIA DELLE SCUOLE	18		100
CONVITTO	RESIDENZA "LE GINESTRE"	VIA TRIESTE	44		88
CONVITTO	STUDENTATO ROSMINIANO	VIA MADONNA DEL MONTE	6		
CONVITTO	RESIDENZA "SAN ROCCO"	CORSO A. BETTINI	71		
TOTALE					736

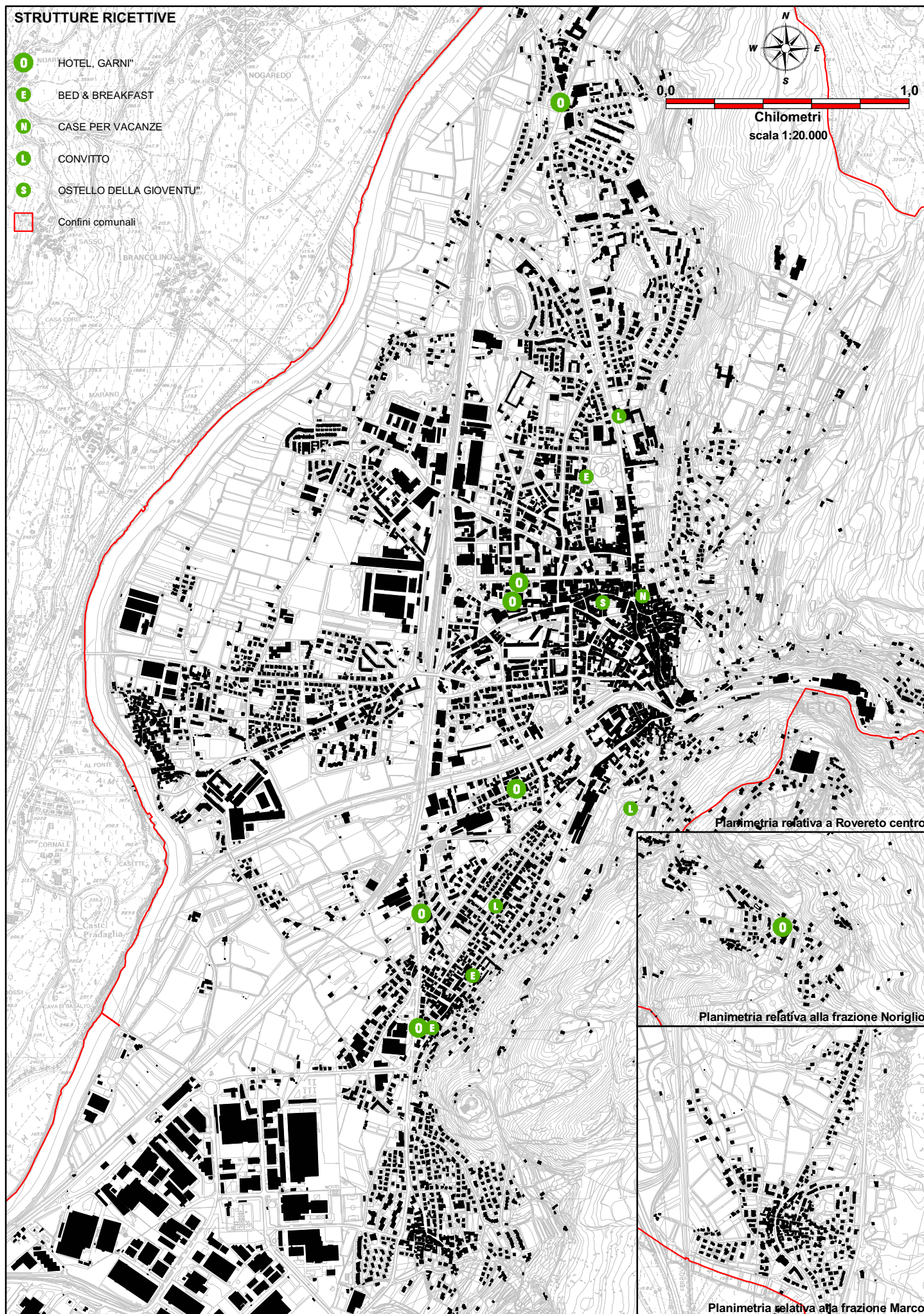
Sul piano turistico significativo è il ruolo di Rovereto nella dimensione comprensoriale, (cfr. successivo paragrafo 1.10.3) soprattutto nella prospettiva di promuovere una maggiore e più diversificata offerta.

STRUTTURE RICETTIVE

- O HOTEL, GARNI"
- E BED & BREAKFAST
- N CASE PER VACANZE
- L CONVITTO
- S OSTELLO DELLA GIOVENTU"
- Confini comunali



0,0 1,0
Chilometri
scala 1:20.000



4.3 Sistema culturale

Collezioni d'arte, raccolte archivistiche e librerie, sedi di istituzioni culturali testimoniano a Rovereto un quadro in cui la sedimentazione di attività, figure e testimonianze hanno contribuito a costruire un profilo divenuto nel tempo espressione identitaria della città.

L'articolazione e la qualità dei contenitori vecchi e nuovi, la vicenda storica delle sedimentazioni del sapere, la stessa collocazione nella città degli edifici e dei luoghi che ospitano le diverse attività, contribuiscono a formare un sistema che esprime il ruolo di 'polo culturale' più volte evocato per Rovereto, nella sua entità attuale, ma anche nelle potenzialità inesprese.

La grande visibilità dell'istituzione oggi più nota – il Mart –, ormai associata all'immagine immediata di Rovereto, rischia di sminuire l'entità e lo spessore che molte altre sedi culturali possono emergere nell'ambito della proposta da inserire sia in un sistema che in singole azioni di valorizzazione.

Risulta particolarmente interessante, se guardiamo al panorama museale italiano, il profilo originale di molte istituzioni, legate alla cultura artistica del Novecento e al mondo contemporaneo. Per non parlare di un sistema di collezioni e centri di cultura di matrice sette-ottocentesca che testimoniano una particolare vocazione intellettuale e una attitudine tecnico-scientifica della società roveretana. Temi, testimonianze, figure che possono stimolare, in una prospettiva urbanistica, legami con la vita universitaria, la sperimentazione e la ricerca associate ad un rilancio delle attività industriali ed imprenditoriali, non solo culturali.

Vale la pena richiamare un elenco succinto delle principali presenze culturali sul territorio:

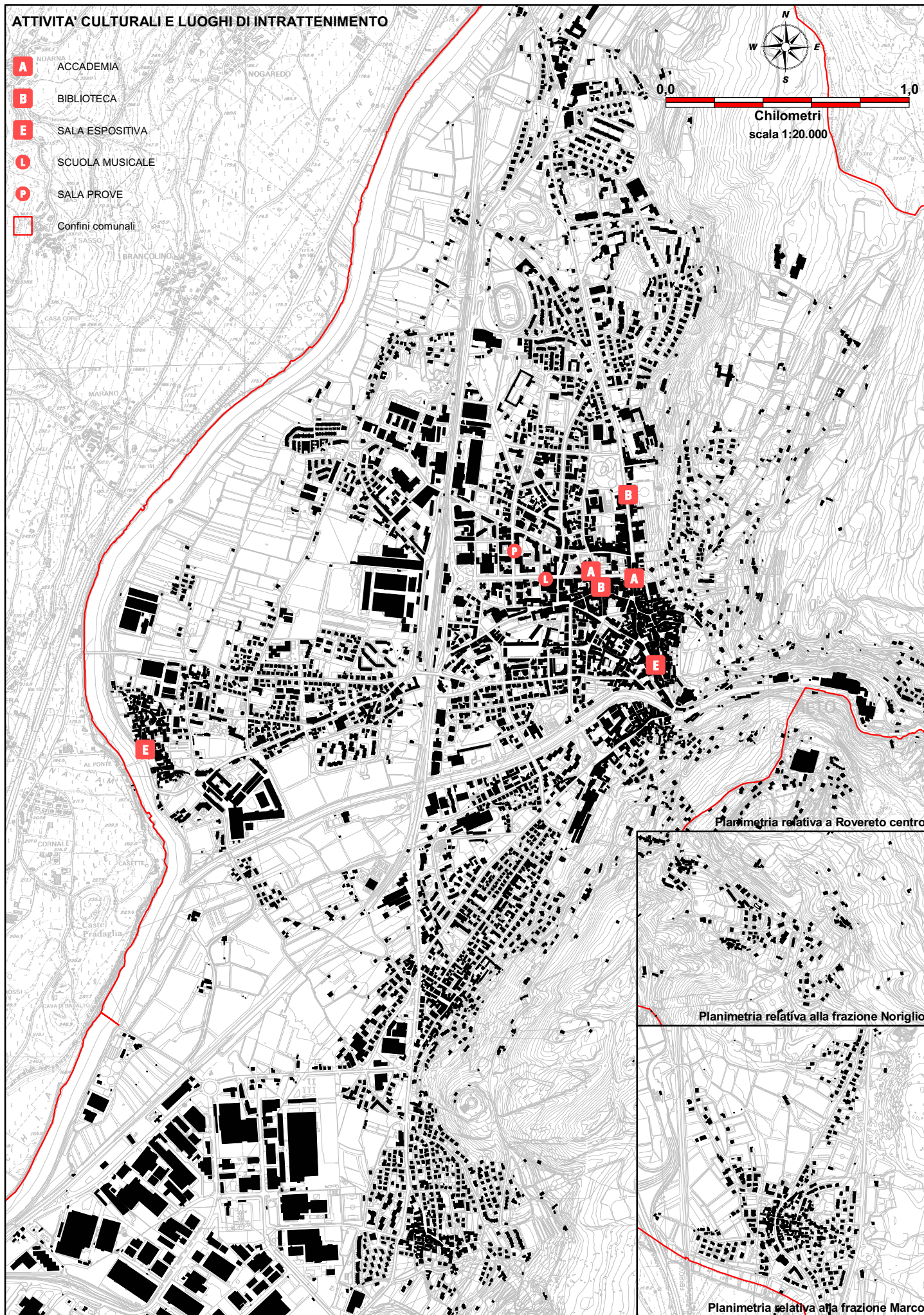
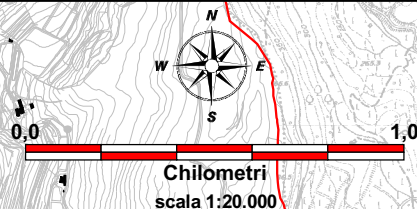
- Il Mart - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto
- La Casa Museo Fortunato Depero (attualmente interessata da un nuovo progetto museale, in corso di realizzazione)
- Il Museo Civico di Rovereto
- Il Museo Storico Italiano della Guerra
- La Biblioteca Civica "Girolamo Tartarotti"
- L'Accademia di Musica Antica
- Il Teatro Comunale "Riccardo Zandonai"
- L'Accademia Roveretana degli Agiati
- La Biblioteca Rosminiana e casa natale di Antonio Rosmini
- La Civica Scuola Musicale "R. Zandonai"
- Il Sacrario Militare di Castel Dante
- La Campana dei Caduti



“Cita d’Rovere” (1620 circa) in: Comune di Rovereto, Biblioteca Civica, *Rovereto 1500-1981. Disegni, catasti e progetti urbanistici*, Trento, Editori Manfredini, 1986.

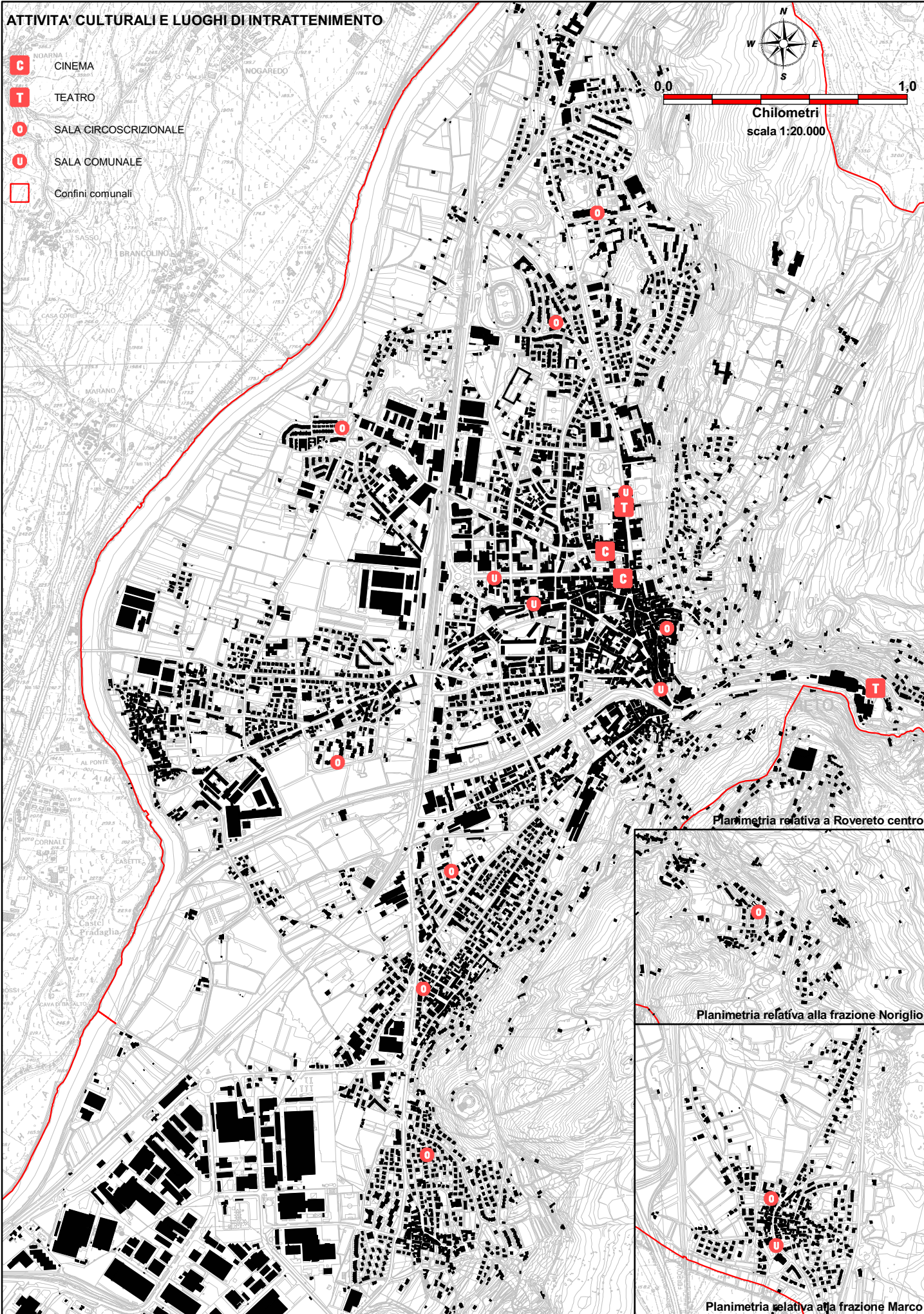
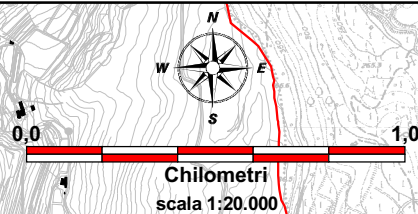
ATTIVITA' CULTURALI E LUOGHI DI INTRATTENIMENTO

- A** ACCADEMIA
- B** BIBLIOTECA
- E** SALA ESPOSITIVA
- L** SCUOLA MUSICALE
- P** SALA PROVE
-  Confini comunali

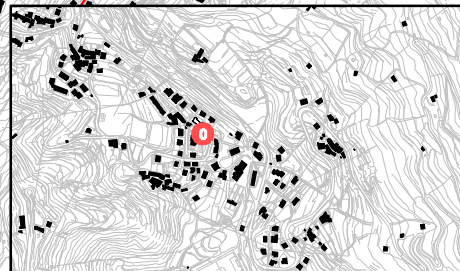


ATTIVITA' CULTURALI E LUOGHI DI INTRATTENIMENTO

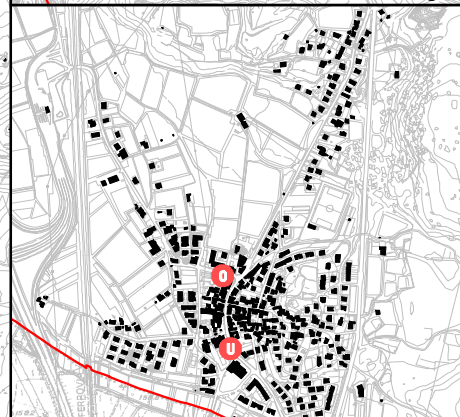
- C** CINEMA
- T** TEATRO
- O** SALA CIRCOSCRIZIONALE
- U** SALA COMUNALE
- Confini comunali



Planimetria relativa a Rovereto centro



Planimetria relativa alla frazione Noriglio



Planimetria relativa alla frazione Marco

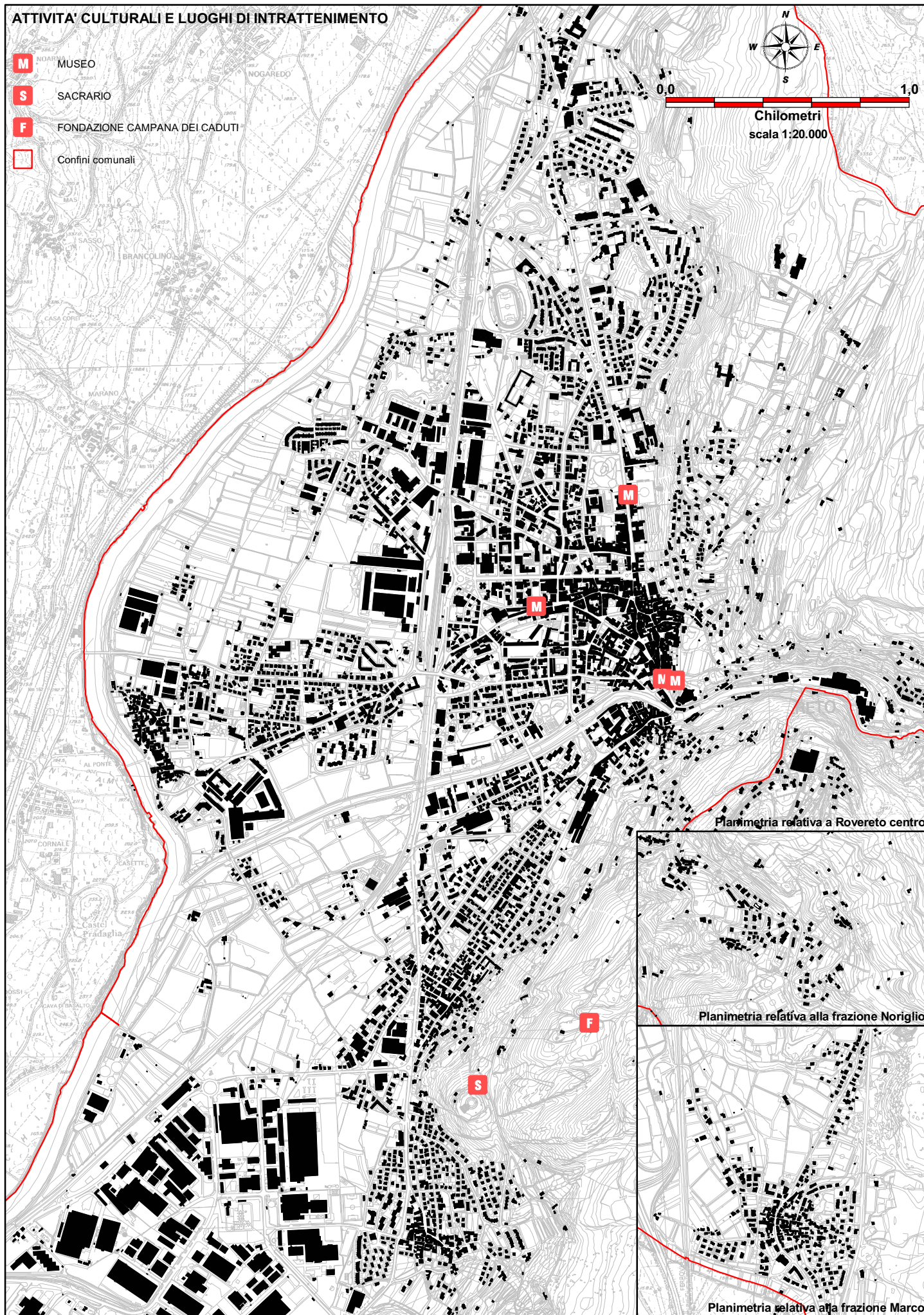


ATTIVITA' CULTURALI E LUOGHI DI INTRATTENIMENTO

- M** MUSEO
- S** SACRARIO
- F** FONDAZIONE CAMPANA DEI CADUTI
-  Confini comunali



0,0 1,0
Chilometri
scala 1:20.000



4.4 Università, ricerca e formazione

Il Polo che l'Università degli studi di Trento ha costituito a Rovereto è un centro di studio in cui si coniugano alta tecnologia e scienze cognitive, informatica, comunicazione e cultura umanistica. Nato da un progetto organico che coinvolge didattica, ricerca, formazione permanente, si propone come obiettivo una visibilità ed una eccellenza internazionale, ed europea in particolare.

L'Università di Trento è presente a Rovereto fin dal 1992 con il Diploma in Ingegneria informatica e l'annesso laboratorio, ma è negli ultimi anni che si sono raggiunti risultati d'eccellenza attraverso il Laboratorio di Scienze Cognitive, le cui ricerche hanno avuto riconoscimenti anche all'estero, e con la Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario (SISS), una delle prime nate in Italia per la preparazione degli insegnanti delle scuole superiori, che è diventata il luogo naturale di incontro fra l'Università e le altre componenti del sistema educativo².

Coerentemente con il disegno attuato nel settore della ricerca, a Rovereto è stata recentemente istituita la Facoltà di Scienze Cognitive, la settima dell'ateneo trentino e la prima in Italia. Alla Facoltà fanno riferimento il corso di Laurea in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva Applicata, attivato nell'anno accademico 2000/2001 e il corso di laurea specialistica in Scienze Cognitive (attivato nell'a.a. 2004/2005).

La presenza di una forte componente tecnologica ed informatica ha condotto inoltre all'attivazione del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Informazione e dell'Organizzazione, della Facoltà di Ingegneria.

Nell'anno accademico 1999-2000 presso il polo di Rovereto è stata istituita la Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS), il cui obiettivo primario riguarda la formazione culturale e professionale degli insegnanti della Scuola Secondaria. Essa è diventata ben presto un importante punto di incontro tra l'Università e le altre componenti del sistema educativo.

Il Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione (DiSCoF) è stato attivato a partire dal marzo 2003 ed è dedicato alla ricerca nel settore degli studi sulla mente e sull'apprendimento umano, sulla formazione e lo sviluppo del pensiero e sulle possibilità di miglioramento dell'educazione. Il Dipartimento raccoglie, integra e sviluppa le esperienze di ricerca e di didattica che hanno caratterizzato il Laboratorio di Scienze Cognitive e la SSIS e costituisce, quindi, la sede naturale per il consolidamento di tali esperienze, per il potenziamento e la promozione delle attività di ricerca caratterizzate dagli approcci scientifici delle scienze cognitive, con particolare riguardo ai processi decisionali, alle neuroscienze sperimentali e cliniche e alle discipline della formazione, cui corrispondono altrettante macroaree di ricerca. Presso il DiSCoF è inoltre attiva la scuola di Dottorato in Scienze della Formazione e della Formazione.

Il Laboratorio di Scienze Cognitive sviluppa varie tematiche di studio: *problem solving*, psicologia cognitiva, memoria, apprendimento e psicolinguistica, interazione di gruppo, sociologia della conoscenza e della comunicazione, ergonomia cognitiva, *decision making*, economia dell'informazione, statistica ed altre materie nell'area della logica, dell'informatica e dell'intelligenza artificiale. Il Laboratorio ospita membri dell'Università degli Studi di Trento e si avvale anche della collaborazione di scienziati stranieri. Una parte importante dell'attività è costituita inoltre dai convegni organizzati intorno ad aree specifiche attinenti le tematiche di studio affrontate.

Il Laboratorio di Maieutiche riunisce ricercatori impegnati nello studio dei fenomeni di apprendimento e dei metodi innovativi di formazione e interessati alla ricerca su strumenti tecnologici di elaborazione e trasmissione dell'informazione, applicati a processi di formazione. Il laboratorio inoltre è d'aiuto a progetti di ricerca, alla sperimentazione di metodi e tecnologie, all'organizzazione di iniziative pilota, alla formazione per l'utilizzo di metodi e tecnologie, alla progettazione e produzione di materiali didattici.

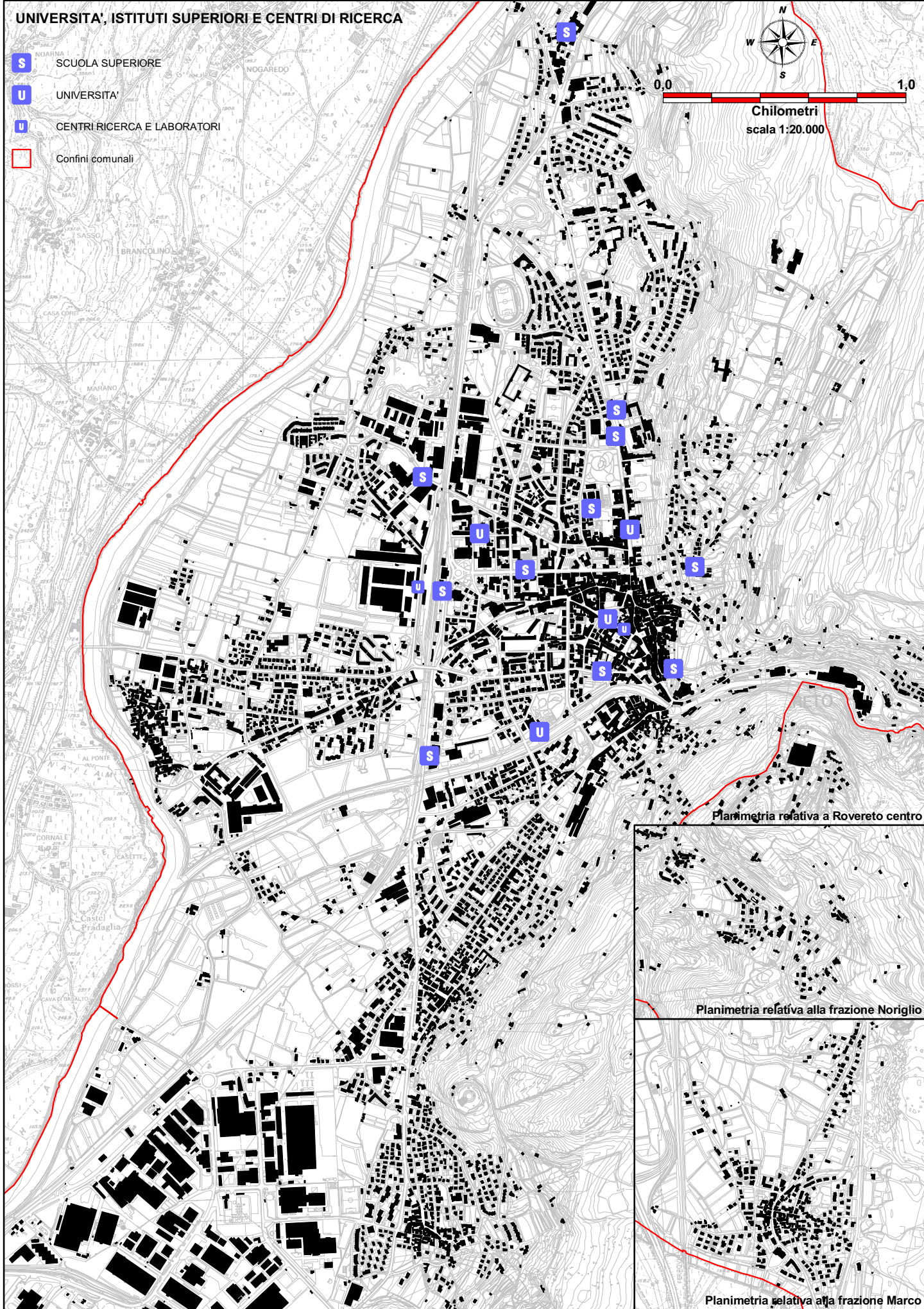
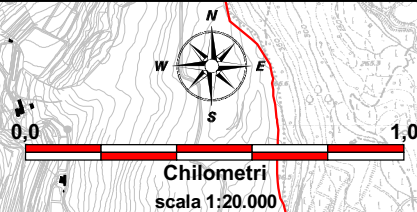
² Cfr. http://www.comune.rovereto.tn.it/vivere_rovereto_c.jsp?ID_LINK=798&page=14&area=97

Il Laboratorio di Ingegneria Informatica svolge attività rivolte alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico. Inoltre si occupa della formazione del utente/cliente per l'innovazione d'impresa, attraverso corsi e progetti finalizzati all'acquisizione delle basi informatiche per poter utilizzare al meglio le nuove tecnologie. Scopo principale è quindi favorire la diffusione della comunicazione digitale. Nell'ultimo periodo le attività sono state rivolte soprattutto al settore turistico che avvalendosi delle risorse informatiche esaudisce le esigenze di mercato, garantendo la soddisfazione e la collaborazione dell'utente finale.

CeBISM: il CeBISM è un centro interuniversitario con competenze integrate, nato dalla collaborazione di più atenei con l'intento di creare un collegamento tra aree di ricerca già in essi attive e promuovere attraverso tale sinergia, progetti di formazione e di ricerca innovativi ed integrati. Il Centro ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della collaborazione scientifica tra Università ed altri organismi pubblici e privati, nazionali ed internazionali che operano nei settori della Bioingegneria e delle Scienze Motorie.

UNIVERSITA', ISTITUTI SUPERIORI E CENTRI DI RICERCA

- S** SCUOLA SUPERIORE
- U** UNIVERSITA'
- U** CENTRI RICERCA E LABORATORI
-  Confini comunali



5 AMBIENTE E PAESAGGIO

5.1 Elementi di analisi e primi elementi valutativi

Fenomeni ambientali in atto

Il territorio di Rovereto appare, sin da un primo sguardo, caratterizzato dalla forte polarizzazione esistente tra l'area urbanizzata, compresa tra l'Adige e i primi rilievi, ed il sistema dei rilievi montuosi ad Est. La fisionomia del paesaggio e le modificazioni ambientali recenti sono state condizionate da questa prima evidente contrapposizione nei caratteri territoriali e nelle linee di sviluppo, che ha come riscontro immediato l'evidente riduzione di coltivazioni in pianura e il consistente avanzamento del bosco.

In posizione intermedia tra queste due realtà – città densa e rilievi montuosi –, il paesaggio agricolo sopravvive ai margini degli abitati, in prossimità dei corsi d'acqua, ai bordi dei primi rilievi. Il processo di riduzione e frammentazione del territorio agricolo, al quale ha contribuito anche l'incremento recente della rete infrastrutturale, appare come una delle modificazioni ambientali in atto più evidenti.

Nel quadro paesistico roveretano, i fenomeni significativamente rilevanti, dal punto di vista del consumo di suolo, hanno interessato evidentemente in modo diretto le aree del fondovalle di pianura dell'Adige, tanto da produrre una situazione, certamente non ascrivibile al solo PRG vigente, nella quale risulta evidente il rapido depauperamento della *risorsa suolo*. Questa condizione di progressivo depauperamento, seppure in misura fortemente minore dal punto di vista quantitativo, è però riscontrabile anche nelle aree a stretto contatto con la fascia pedecollinare di Rovereto, interessata da colture agricole spesso terrazzate. In questi casi, spesso, possiamo notare fenomeni di *perforazione* della matrice paesistica, che determina un progressivo processo di urbanizzazione diffusa che, seppure legata alle economie proprie di queste zone, necessita di forme di valutazione e controllo degli effetti di riduzione di qualità sui paesaggi interessati.

Queste condizioni, che in definitiva non hanno subito sostanziali inversioni di tendenza anche con il PRG attuale, delineano un obiettivo strategico molto importante, che dovrà rappresentare un elemento fondante del nuovo Piano, e cioè la riduzione significativa dei processi di consumo del suolo, orientando le azioni di trasformazione verso il riutilizzo e la riconversione di spazi già urbanizzati.

Una operazione del genere, evidentemente, vuole anche tendere a creare le condizioni per agevolare forme di ricomposizione del paesaggio roveretano, specialmente nelle aree di frangia di pianura, con l'obiettivo prioritario del miglioramento qualitativo diffuso delle forme dell'urbanizzato.

Queste brevi considerazioni possono già stimolare l'individuazione di alcuni principi strategici, che possono guidare ed indirizzare l'azione specifica del nuovo Piano di Rovereto, sia nella sua parte analitica che progettuale, fra le quali:

Equilibrio nel rapporto spazi aperti/spazi costruiti

Il suolo, per Rovereto, rappresenta una risorsa primaria, prioritariamente nelle aree di fondovalle di pianura. Prescindendo anche dalla qualità degli spazi, ovvero dalle forme di uso specifico, un obiettivo strategico da perseguire nel nuovo Piano è rappresentato dalla riduzione dei processi di consumo di suolo.

Riduzione/ricomposizione dei fenomeni di frammentazione del paesaggio periurbano

Le modalità dello sviluppo urbano recente di Rovereto hanno determinato forme evidenti di frammentazione del paesaggio, che hanno determinato fenomeni di alterazione della matrice rurale e di limite dello spazio urbano costruito. Il nuovo Piano si deve porre l'obiettivo di favorire la ricomposizione della forma degli spazi di frangia urbanizzati, ovvero ridefinire la natura e la qualità dei paesaggi periurbani roveretani.

COMUNE DI ROVERETO

USO DEL SUOLO PIANIFICATO: AREA A BOSCO

Legenda



Comune di Rovereto



Centro storico tradizionale



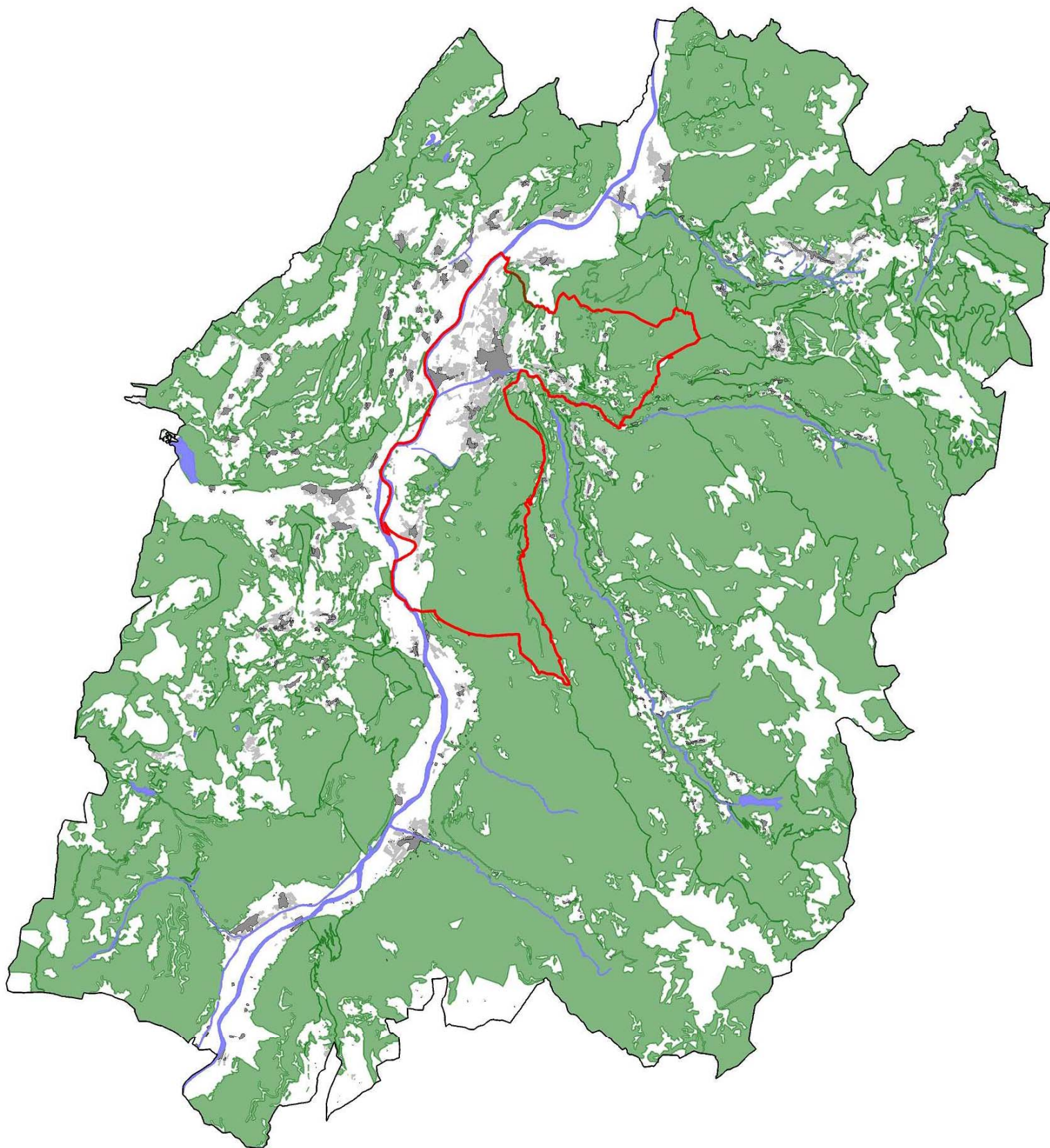
Area residenziale di recente impianto



Acque



Area a bosco



COMUNE DI ROVERETO

USO DEL SUOLO PIANIFICATO: AREA A BOSCO

Legenda



Comune di Rovereto



Centro storico tradizionale



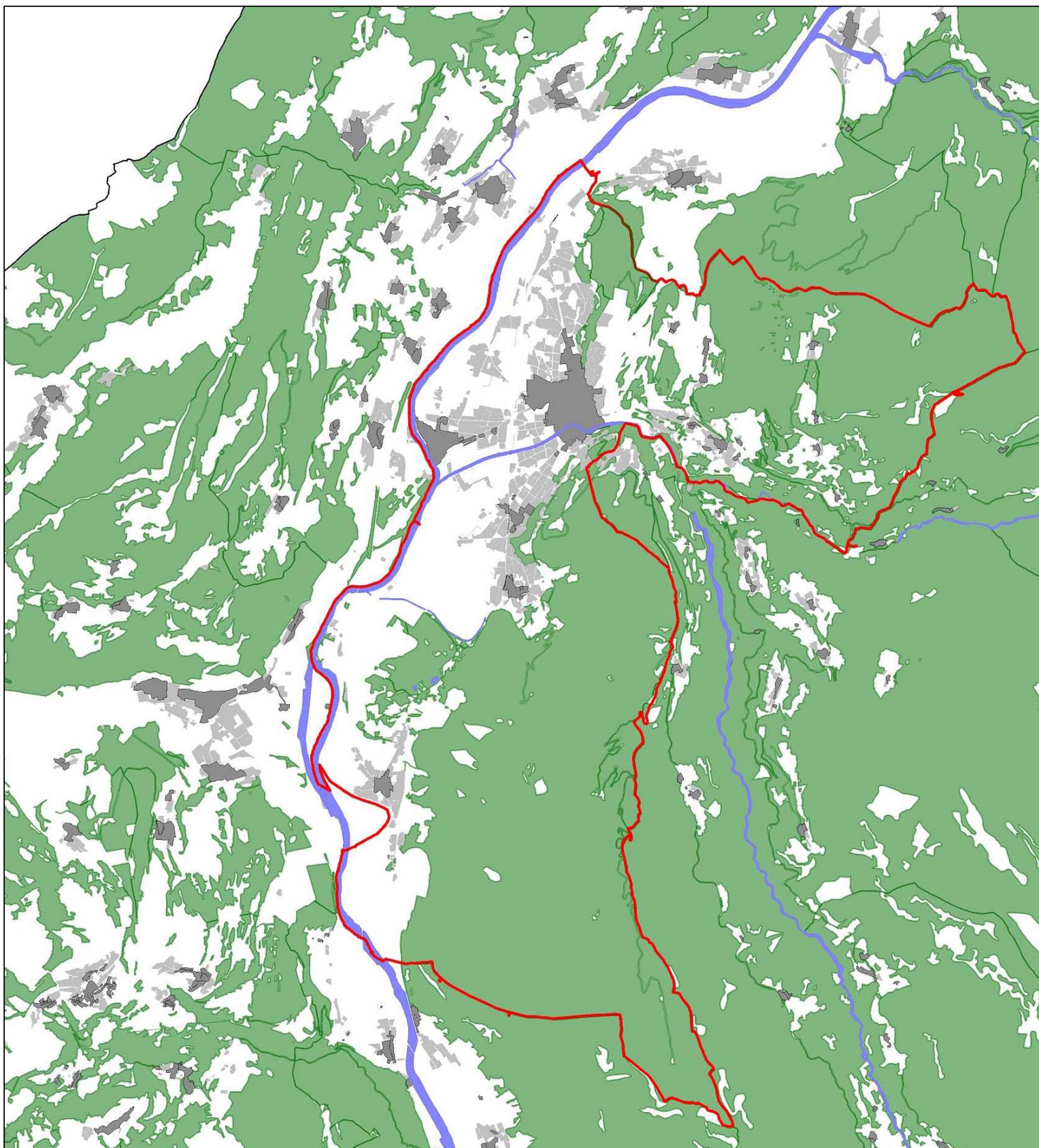
Area residenziale di recente impianto



Acque



Area a bosco



COMUNE DI ROVERETO

USO DEL SUOLO PIANIFICATO: AREE AGRICOLE

Legenda



Comune di Rovereto



Centro storico tradizionale



Area residenziale di recente impianto



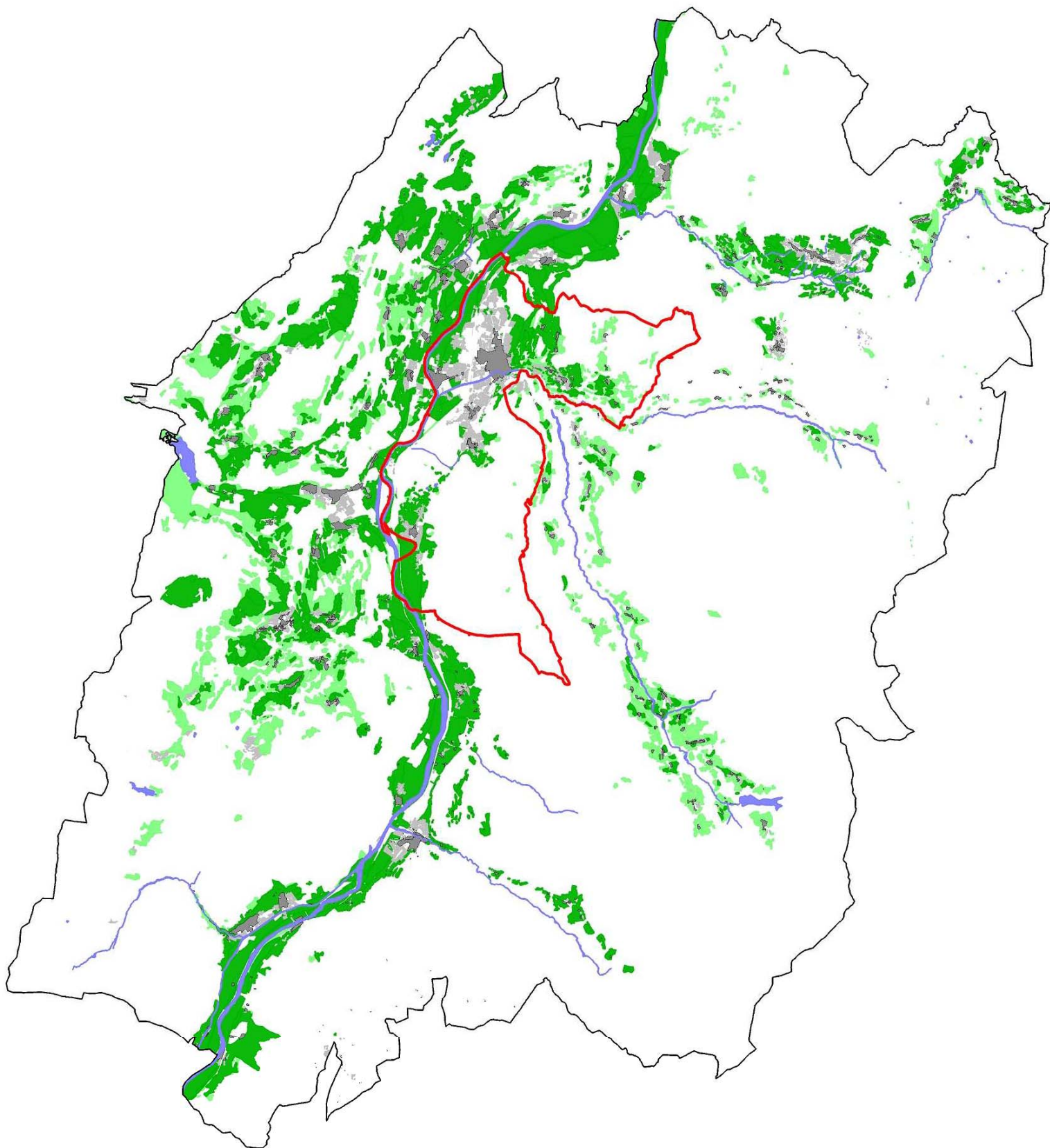
Idrografia



Area agricola di interesse primario



Area agricola di interesse secondario



COMUNE DI ROVERETO

USO DEL SUOLO PIANIFICATO: AREE AGRICOLE

Legenda



Comune di Rovereto



Centro storico tradizionale



Area residenziale di recente impianto



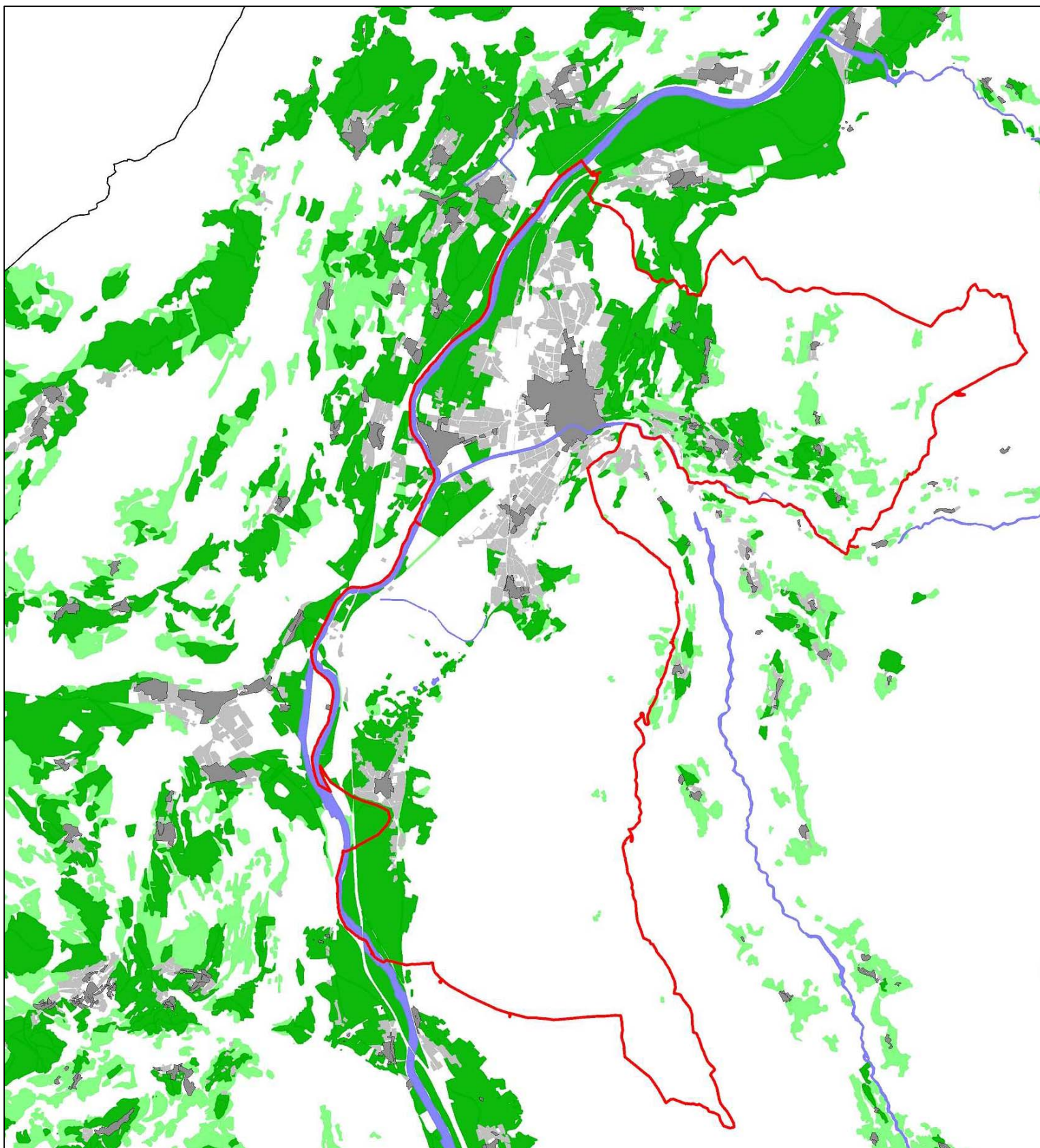
Idrografia



Area agricola di interesse primario



Area agricola di interesse secondario



Miglioramento della connettività nel sistema delle relazioni ambientali e funzionali degli spazi aperti

(Il tema della connettività, che sia di natura ambientale o funzionale, rappresenta un obiettivo che vuole tendere al miglioramento delle forme di relazione fra le diverse parti del paesaggio urbano di Rovereto: connettere per tendere all'innalzamento del valore qualitativo dei singoli spazi aperti di uso pubblico e per generare progressivamente un *sistema di spazi aperti*)

Consumo di aree naturali e di territorio agricolo, abbandono delle aree silvo-pastorali

Dal punto di vista del consumo di aree naturali, in prima approssimazione si può affermare che non appaiono essere avvenuti fenomeni rilevanti che sono andati ad interessare le aree riconosciute come importanti dal punto di vista delle risorse naturali, quali il SIC, il Biotopo e la Riserva naturale.

Invece, per quanto attiene il territorio agricolo pregiato, ovvero per meglio dire il paesaggio agricolo, certamente in parte sarà stato interessato da fenomeni di consumo e/o riduzione e parcellizzazione della superficie, ma in questo momento non è dato sapere in che quantità. Quindi, si può affermare genericamente il persistere di fenomeni di progressivo impoverimento del paesaggio agricolo, anche legato alla insularizzazione e/o frammentazione dell'unità e continuità delle forme del paesaggio agricolo.

Peraltro, la fascia pedecollinare e collinare di Rovereto, dove è ugualmente presente la coltura della vite, molto spesso in forma terrazzata, è interessata da fenomeni progressivi di urbanizzazione, seppure generalmente localizzata (espansione di centri minori come Noriglio, Marco, Lizzana), che determina fenomeni di frammentazione paesistica puntuale. Crediamo che sia necessario valutare l'evoluzione di queste trasformazioni nell'arco degli ultimi decenni, anche per stabilire quali siano i limiti entro i quali, pur riaffermando la natura particolare di questi



ambiti paesistici, sono ammesse le trasformazioni, anche legate alle attività agricole pregiate e di accoglienza agrituristica.

Inoltre, appare necessario valutare le forme di rapporto fisico ed ambientale intercorrenti fra l'area della discarica di RSU e il Biotopo adiacente. Seppure esistente da anni, ed in continua evoluzione, una valutazione nel piano delle modalità di rapporto fra le due aree potrebbe contribuire anche alla individuazione delle migliori forme del recupero di questo paesaggio degradato.

Qualità dell'acqua

In generale, è possibile affermare che lo stato delle acque, sia superficiali che sotterranee, che interessano l'ambito comunale di Rovereto, presentano uno stato complessivamente soddisfacente³.

I monitoraggi evidenziano, in generale, una condizione di stato buona, sia per quanto attiene la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua, sia per quanto attiene lo stato chimico delle acque sotterranee, seppure in presenza di limitati e moderati processi di alterazione.

Anche per quanto attiene il Deflusso Minimo Vitale, anche grazie ad una metodologia di calcolo elaborata dalla Provincia, questo garantisce quella disponibilità minima di risorsa idrica a valle delle aree di prelievo.

³ Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e della Sostenibilità del Comune di Rovereto, novembre 2005, pagg. 82-100.

L'ambito comunale è interessato dalla presenza di un acquedotto, che interessa in modo regolare le aree abitate stabilmente. Da segnalare che, in forza di recenti interventi di ristrutturazione sulla rete di distribuzione, le percentuali di perdite risultano essere inferiori alla media nazionale, orientando quindi il sistema verso parametri di efficienza.

Infine, nell'ambito comunale è operante un impianto di depurazione delle acque reflue, che consente, previo trattamento, di scaricare acque la cui qualità rientra nei parametri di legge.

Qualità dell'aria

I monitoraggi effettuati grazie alle centraline dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA Trento), consentono di avere dati aggiornati in continuo.

In generale, i dati riguardano il biossido di azoto, il particolato fine e l'ozono, intesi come gli inquinanti considerati significativi per valutare la qualità dell'aria.

La APPA di Trento, mediante bollettini mensili riassuntivi, indica lo stato generale della qualità dell'aria, attraverso indici di riferimento (trascurabile, basso, moderato, elevato), che evidenziano, per Rovereto, un peggioramento, anche se non marcato, della qualità dell'aria, legato ovviamente anche ai diversi periodi temporali dell'anno, in relazione agli inquinanti presi in considerazione.

Da segnalare, infine l'avvio di una sperimentazione (in via Benacense) finalizzata all'abbattimento dell'inquinamento provocato dal traffico automobilistico, in particolare degli ossidi di azoto e di zolfo mediante la posa di un asfalto antismog.

Suolo e sottosuolo

Rovereto ed il suo territorio, nonostante la dimensione urbana crescente e la sua importanza come città, presenta nel complesso un buon livello di naturalità diffusa ed una ancora significativa dotazione di spazi occupati, globalmente, da circa il 75% di aree boscate e da coltivazioni agricole.

Da rilevare, però, che i recenti processi di trasformazione della struttura urbana, prefigurano un aumento generalizzato di consumo di suolo, che può determinare l'aumento di quei processi di frammentazione degli spazi aperti, specialmente periurbano, che assumono particolare rilievo se messi in relazione alle condizioni di qualità urbana diffusa.

Dal punto di vista del rischio idrogeologico, il territorio roveretano non presenta elementi di particolare criticità.

Per quanto attiene il pericolo di frana, questo risulta essere a rischio e ad alto rischio per una percentuale del 5%, mentre per quanto attiene il rischio idraulico, una percentuale di territorio stimata al 2-3% risulta essere a pericolosità elevata e rischio elevato⁴.

Natura e biodiversità

Il territorio comunale di Rovereto, nel suo complesso, presenta una notevole dotazione di habitat naturali e seminaturali, che determina una condizione generale di buona eterogeneità ambientale.

I boschi interessano oltre la metà della estensione territoriale comunale (30.488.00 metri quadrati di superficie boscata, contro una superficie del territorio comunale di 51.492.100 metri quadrati, per quindi circa il 59%), e sono caratterizzati in prevalenza da boschi termofili collinari e submontani, oltre a boschi mesofili e pinete.

L'alto grado di valore naturalistico del territorio roveretano è testimoniato anche dalla presenza di tre Siti di Importanza Comunitaria (Laghetti di Marco, Monte Ghello, Monte Zugna, per un totale di circa 1.900 ettari, circa il 37% del territorio comunale), che ospitano al loro interno diversi habitat, prioritari e non, caratterizzati da un discreto stato generale di conservazione.

⁴ Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e della Sostenibilità del Comune di Rovereto, novembre 2005, pagg. 143-164.

COMUNE DI ROVERETO

VINCOLI AMBIENTALI

Legenda



Parco dei Lavini



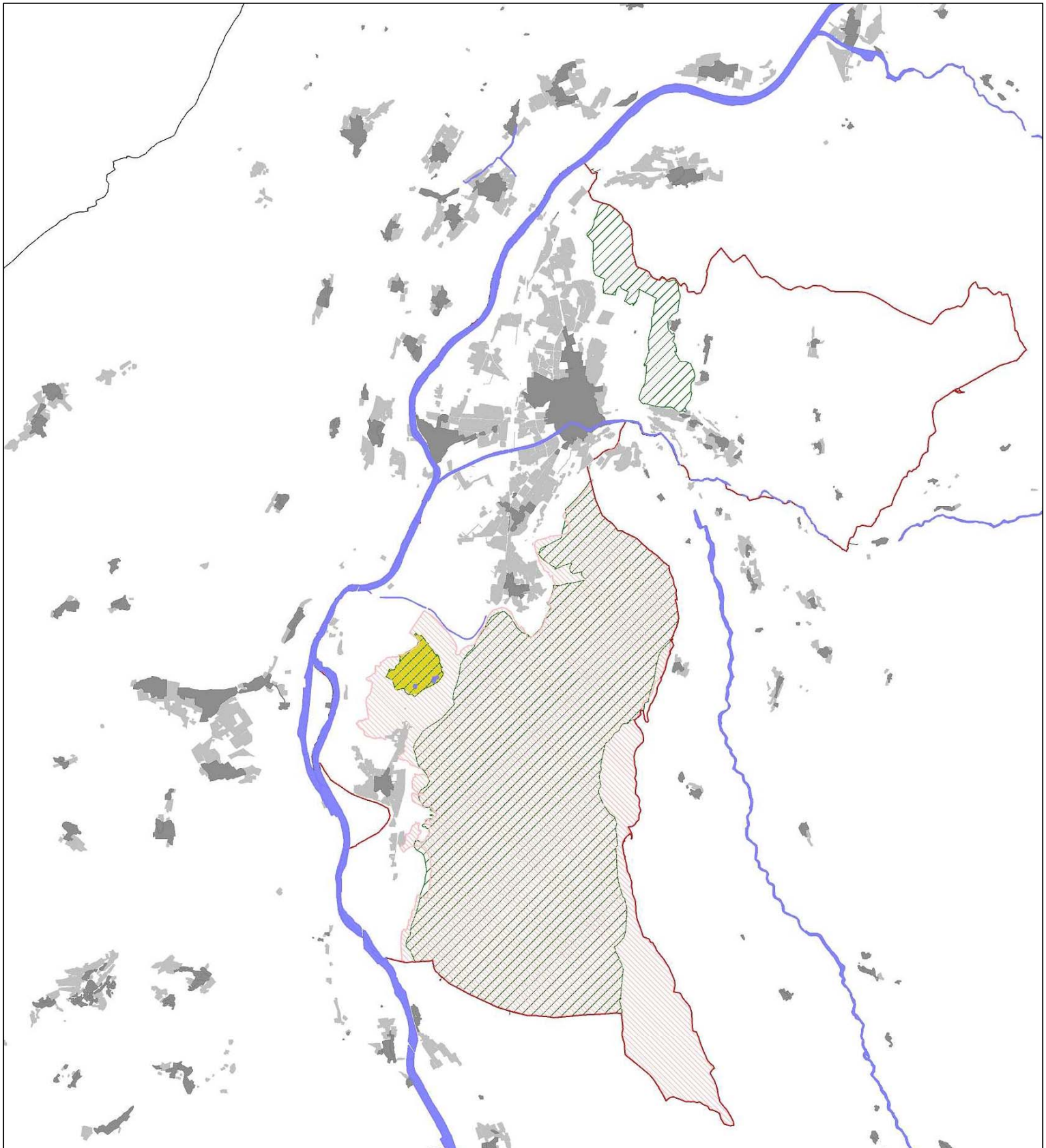
Biotopi



SIC



Comune di Rovereto



Caratteri del paesaggio: fenomeni di alterazione della fisionomia storica, degrado; evoluzione in atto

La struttura del paesaggio storicamente consolidata e riconducibile a forme, colture e tecniche diffuse in tutta la valle, assume nel comune di Rovereto una fisionomia precisa, sia per la parte pianeggiante a riva d'Adige, sia per la parte pedemontana. Con caratteri, nel primo caso, di grande pregio per la presenza di muri, manufatti, strade campestri con precise fisionomie, tecniche costruttive che sono, al pari dell'orditura e della specificità delle coltivazioni – nei materiali e tipologie delle strutture di supporto, ad esempio –, componente imprescindibile del paesaggio locale.

Analoghe considerazioni - sui materiali, tessiture, impianti agrari e loro configurazioni - possono essere fatte per la parte terrazzata del territorio, a monte dei centri abitati, sebbene quest'ultima aggredita in misura minore dall'espansione edilizia.

Da un primo esame, tale patrimonio appare privo di forme di tutela e sottoposto a una progressiva trasformazione, che già oggi di fatto ha determinato la sostanziale scomparsa di aree aperte (prati e pascoli, come quelli, ad esempio, a monte delle frazioni Toldi e Saltaria), non interessate dal bosco, specialmente nelle parti sommitali e di crinale, che generalmente concorrono a determinare una maggiore diversità, sia in termini di forme del paesaggio, sia per quanto riguarda il potenziale in termini di biodiversità.

La revisione del Piano, nella parte del quadro conoscitivo, dovrà farsi carico di produrre una riflessione su queste aree, che peraltro interessano una percentuale assolutamente rilevante dell'intero territorio comunale.

Analoga riflessione deve essere condotta sulla natura specifica della composizione dei boschi, allo scopo di valutarne sia il grado di diversità ed articolazione ambientale, sia per valutarne il grado di qualità paesaggistica intrinseca (ad esempio, nell'area Bosco dei Lavini di Marco, che ha preso il sopravvento sulla frana).

Un destino analogo, sempre legato alla trama del paesaggio agrario tradizionale, e ai fenomeni di degrado che lo hanno investito, interessa il sistema delle rogge che dal centro urbano si diramano nel territorio nei percorsi extraurbani.

Qualità degli spazi verdi urbani, periurbani e sistemi di connessione

Il sistema degli spazi verdi della città di Rovereto, pur con l'incremento dovuto all'attuazione di parte delle previsioni del PRG vigente, denota una fisionomia generale connotata da una scarsa articolazione delle aree, in forma di *sistema*.

L'evoluzione delle forme del costruito, parallelamente alla permanenza di colture agricole di pianura, in buona parte caratterizzate dalla presenza del vigneto, ha determinato una configurazione dello spazio urbano e periurbano piuttosto compatta.

Se si esclude il "Bosco della Città", il sistema degli spazi verdi di Rovereto non presenta aree di una certa rilevanza dal punto di vista dimensionale (ad eccezione di quelle di formazione novecentesca), e soprattutto soffre di un deficit di *connettività* fra questi.

Inoltre, da una prima disamina delle previsioni del PRG vigente, valutato allo stato attuale dell'evoluzione in termini di effettiva realizzazione, è possibile evidenziare la carenza di una strategia articolata per quanto attiene l'evoluzione qualitativa e quantitativa del sistema degli spazi verdi di uso pubblico. In particolare, non sembra che le previsioni del PRG vigente abbiano avuto ed abbiano la forza per indirizzare l'attuazione delle previsioni di piano nella direzione del rafforzamento in termini di sistema dell'insieme degli spazi verdi urbani.

Certamente, derogando dalla visione strettamente legata allo spazio verde urbano di uso pubblico, la presenza di un sistema di spazi aperti agricoli, in alcuni casi anche residuali, che ha una relazione più o meno stretta con il costruito, contribuisce a determinare in molti casi un uso spontaneo di queste aree, che probabilmente compendiano nelle aree di *limite urbano* l'effettiva

disponibilità di spazi verdi, ovvero di spazi aperti dotati di una precisa componente di connotazione urbana.



Emerge, specialmente in termini di potenzialità ancora inespressa, il tratto terminale del torrente Leno, connotato come una *spina* intorno alla quale anche il PRG vigente ha prodotto una riflessione progettuale, che però non ha assunto ancora una precisa forma e strategia progettuale, capace di incidere fortemente anche come *cerniera* fondamentale fra differenti parti di città.

Tema ugualmente importante è rappresentato dall'area

industriale, che sostanzialmente non è stata compiutamente affrontata nel Piano vigente, e che invece deve ricercare, specialmente sulle aree di bordo, un sistema di relazioni con la città di Rovereto certamente più efficiente dell'attuale.

5.2 Problemi in atto

Densità urbana e frammentazione paesistica

L'enunciato che accomuna le premesse ai precedenti strumenti di pianificazione è quello della compattezza urbana come tratto distintivo del territorio comunale e del suo sviluppo recente. A questo di aggiunga il carattere serrato e invasivo che la struttura viaria assume nel tratto di fondovalle che appartiene al territorio comunale.

La distribuzione insediativa si distingue per la netta cesura visibile tra paesaggio dei rilievi montuosi e le frange periferiche dell'edificato. La parte pianeggiante del territorio comunale, quella compresa tra la riva dell'Adige e i primi rilievi, si avvicina a forme di saturazione assai consistenti, nelle quali appaiono ben visibili i due poli principali, quello dell'insediamento del capoluogo e quello dell'area industriale.

L'incremento edilizio che ha fatto seguito al piano vigente - piani d'area e di lottizzazione – e il semplice riordino della viabilità nelle fasce periferiche, lasciano in sospeso ogni giudizio sugli spazi residuali in quanto "paesaggio" inteso come ambito dai caratteri omogenei, ma sollecitano una definizione più pertinente ai caratteri peculiari di questo territorio.



La revisione dello strumento urbanistico si è posta come obiettivo prioritario la qualità degli spazi non edificati – urbani ed extraurbani –, degli spazi di connessione e di relazione, con la prospettiva della riqualificazione di un tessuto urbano attualmente sottoposto a un fenomeno di urbanizzazione che rischia di mettere in

gioco gli stessi valori identitari del territorio, le prospettive di uno sviluppo coerente agli attuali indirizzi di pianificazione sovracomunale.

Questa finalità ha chiamato in causa un approccio di pianificazione “orientata al paesaggio”, con un gesto che per certi versi ha anticipato la visione della quale oggi appare permeato il recente Piano Urbanistico Provinciale.

Sin dalle prime esplorazioni si è cercato, inoltre, di affrontare il tema paesaggio senza restringere il campo ad ambiti tematici specifici, come il sistema delle aree “verdi” urbane o quello delle aree sottoposte a tutela paesistica, ma piuttosto sviluppare orientamenti e affrontare questioni territoriali e urbane in cui i contesti insediativi densi, i patrimoni naturali, le forme e le prospettive di vita presenti sono valutati come appartenenti a un sistema organico. Lavorando nel solco della qualità e pertinenza dei processi in atto piuttosto che in direzione della predisposizione di un prodotto finito.

Caratteri di provvisorietà

Evoluzione storica, giacitura geografica e dinamica insediativa fanno del comune di Rovereto un caso singolare nel panorama trentino nel quale, intorno a una città da tempo caposaldo di un flusso viario importante si verifica, sul un solo lato dell'Adige, una massiccia edificazione di gran parte del territorio di pianura disponibile



Questa edificazione e i flussi di attraversamento del territorio comunale che si sono sviluppati, sembrano aver rovesciato le forme di connessione storiche tra le parti, senza introdurre nuove gerarchie e nuove logiche di percorrenza.

Il paesaggio “residuo” – orti e vigneti, relitti di strade agricole viali, canalizzazioni e rive, ecc – assume oggi, per chi ha voglia di vederlo, un carattere di particolare provvisorietà: l'attuazione del PRG vigente (piani d'area, strade ecc) e delle infrastrutture a carattere provinciale completeranno a breve il quadro di questa “colonizzazione”, che oggi ci invita a

lavorare con una visione aggiornata e pertinente della parola “paesaggio”.

In questo quadro, ad esempio, una riflessione propositiva e priva di rimpianti per quel che fu, andrà fatta sui margini delle aree sature, sulla loro riconoscibilità, sull'immaginazione di nuove relazioni con i paesaggi residui, sulle connessioni possibili.

Promiscuità, salvaguardia dell'originalità dei contesti

Guardando oltre i limiti sfrangiati della città costruita, oltre i confini della sua area produttiva, sono riconoscibili, nella configurazione morfologica generale del territorio, tre ambiti che assumono comunque caratteri paesaggistici riconoscibili, che vale la pena ricordare. Tali ambiti si configurano come lembi inesplorati o periferici dello sviluppo urbano.

- terreni pianeggianti prevalentemente connotati dalla coltivazione della vite
- pendici montane terrazzate, con vigne e coltivazioni agricole
- rilievi con forti pendenze, con boschi, prati e formazioni rocciose

Questi paesaggi, riconoscibili e ben caratterizzati in altri comuni della valle – come, ad es. il sistema dei vigneti sul lato opposto dell'Adige - assumono qui un carattere di promiscuità sui margini: la vigna comincia dove si arrestano edifici condominiali; il capannone s'interrompe a due passi dal biotopo, ecc.

Se di paesaggio, dunque, si deve parlare, occorre far leva su questa condizione, peculiare del territorio roveretano: la frana dei Lavini di Marco, con i massi che si trovano ormai compenetrati con l'area industriale e con il tracciato della provinciale, mostrano una scena emblematica di questa condizione.



Il paesaggio, sia nella sua fase di formazione del quadro conoscitivo che nella prefigurazione delle sue potenzialità progettuali, appartiene dunque a una condizione di *mixité* che ci appare un problema, ma anche una cifra identitaria di Rovereto e della sua storia.

Non certo, quindi, per la sola *unicità* di taluni paesaggi tradizionali che Rovereto cerca un approccio diverso alla pianificazione, ma piuttosto per l'originalità dei suoi contesti, singolari nel quadro della sua storia, legata ai flussi di valle e all'intreccio di cultura industriale e attività intellettuale.

5.3 Primi indicatori di qualità urbana

La dotazione di servizi all'interno del territorio comunale è in genere buona, un'attenzione particolare dovrà essere riservata a quelle zone che hanno avuto negli ultimi anni la maggiore crescita residenziale, che potrebbero in un futuro non troppo lontano non essere in grado di assolvere al fabbisogno: sarà compito del quadro conoscitivo sviluppare le analisi per verificare la rispondenza delle strutture di servizio attualmente esistenti ad un aumento di domanda di servizio. Sul territorio comunale sono presenti 5 nidi (per complessivi 281 posti), 15 scuole materne (1.070 posti), 9 scuole elementari per complessivi 1.893 alunni, 7 scuole medie (1.428 alunni), oltre a 12 scuole superiori comprendenti licei, istituti, centri di formazione (cfr. la tabella nella p. seguente).

Numerosi i servizi culturali e dello spettacolo, con strutture di rilevanza sovracomunale e locale, oltre ad una rete capillare di sale polivalenti comunali e circoscrizionali.

I servizi sanitari annoverano 2 ospedali e 3 strutture ambulatoriali; tra i servizi socio-assistenziali sono presenti a Rovereto centri per anziani, minori, disabili ecc.

Gli impianti sportivi sono costituiti da 3 piscine, 25 palestre pubbliche (incluse quelle scolastiche), 2 centri tennis, 13 campi sportivi.

Se alcune circoscrizioni presentano carenze nella dotazione di verde urbano attrezzato, Rovereto si caratterizza per la presenza di due grandi parchi territoriali che lambiscono l'abitato: il Parco di Città a nord-est e il Parco dei Lavini a sud-est, l'accessibilità ad entrambi non risulta adeguata a favorirne la fruizione.

I principali problemi connessi alle reti viabilistiche sono, come abbiamo visto individuati:

- nell'attraversamento del centro di Rovereto da parte della strada statale 12;
- nell'innesto nella medesima statale della strada di Vallarsa;
- nell'effetto barriera prodotto dai binari ferroviari, che rendono difficili le relazioni tra Rovereto e Sacco;
- la presenza di uno scalo merci in pieno centro urbano;

questi nodi critici connessi alle infrastrutture saranno oggetto di dettagliate analisi nel Prg.

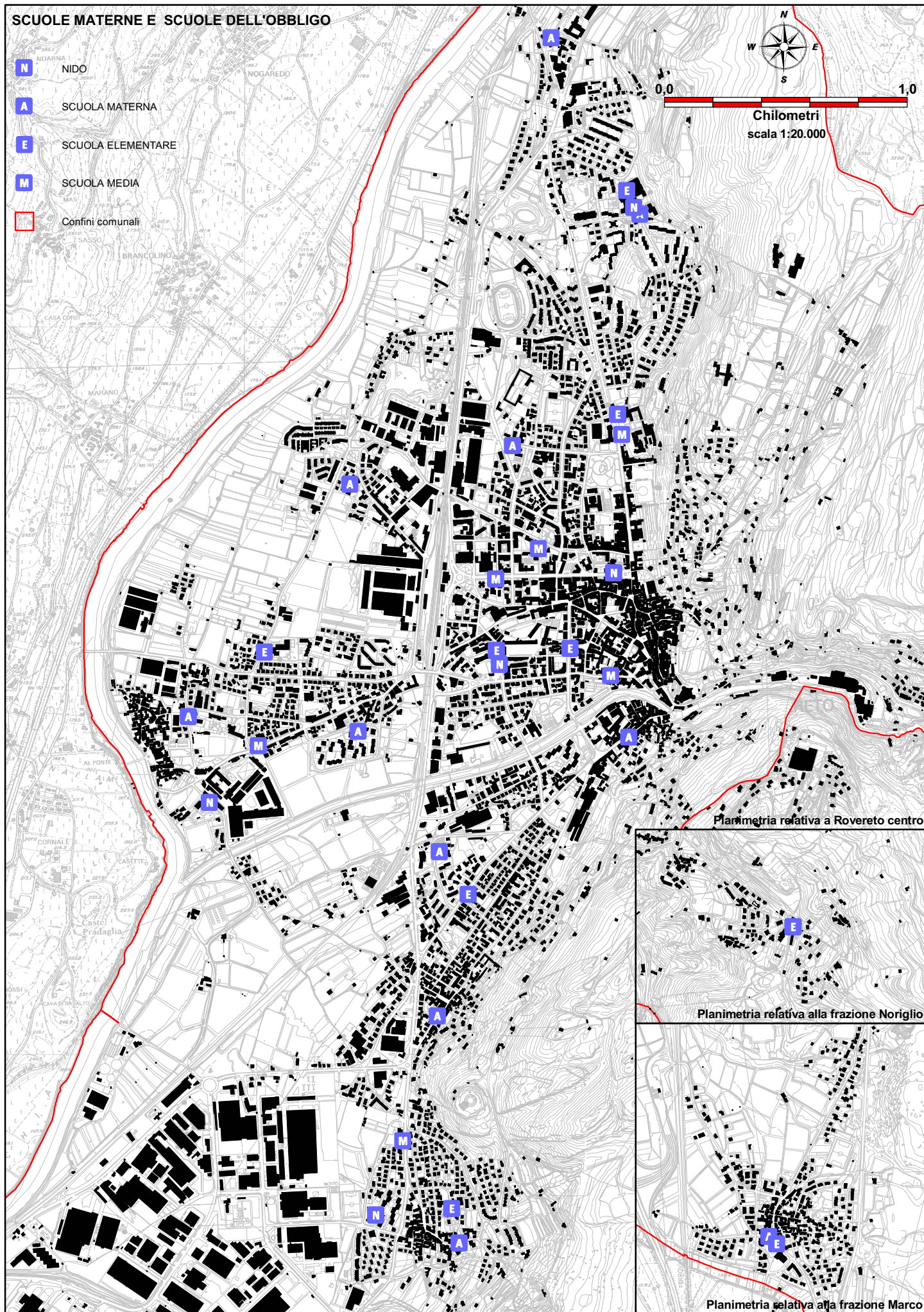
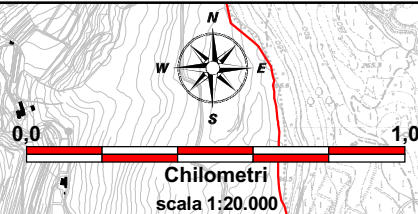
Le piste ciclabili urbane presentano la necessità di interventi di completamento di alcuni tracciati; la pista ciclabile lungo l'Adige, con una fruizione costantemente in aumento, necessita di alcune attrezzature di supporto.

Servizi dell'Istruzione

CLASSIFICAZIONE	NOME	VIA	NUMERO CIVICO	UTENZA	GRANDEZZA
NIDO	AQUILONE	VIA B.L. SAIBANTI	4	PUBBLICO	65
NIDO	ROSMINI	CORSO A. ROSMINI	3	PUBBLICO	35
NIDO	IL GRILLO	VIA G. PUCCINI	22	PUBBLICO	45
NIDO	LA COCCINELLA	VIA LIVENZA	33	PUBBLICO	63
NIDO	BORGIO SACCO	VIA DELLE ZIGHERANE	1/C	PUBBLICO	73
SCUOLA MATERNA	BRIONE	VIA G. PUCCINI	22	PUBBLICO (PROVINCIALI)	101
SCUOLA MATERNA	IL GIARDINO INCANTATO	VIA VENEZIA	11	PUBBLICO (PROVINCIALI)	57
SCUOLA MATERNA	FUCINE	VIA A. VOLTA	2	PUBBLICO (PROVINCIALI)	43
SCUOLA MATERNA	RIONE NORD	VIA V. PARTELI	4	PUBBLICO (PROVINCIALI)	51
SCUOLA MATERNA	CESARE BATTISTI	VIA B.L. SAIBANTI	6	PUBBLICO (PROVINCIALI)	37
SCUOLA MATERNA	SANT'ILARIO	VIA F. MONTI	4/A	PUBBLICO (PROVINCIALI)	51
SCUOLA MATERNA	DON ROSSARO	VIA G. TELANI	4	PUBBLICO (PROVINCIALI)	54
SCUOLA MATERNA	LIVENZA	VIA LIVENZA	33	PUBBLICO (PROVINCIALI)	58
SCUOLA MATERNA	NORIGLIO	VIA CHIESA S.MARTINO	12/A	PUBBLICO (PROVINCIALI)	48
SCUOLA MATERNA	VANNETTI	VIA SANTA MARIA	58	PUBBLICO (EQUIPARATA)	130
SCUOLA MATERNA	ROSMINI	CORSO A. ROSMINI	3	PUBBLICO (EQUIPARATA)	126
SCUOLA MATERNA	LIZZANELLA	CORSO VERONA	109	PUBBLICO (EQUIPARATA)	54
SCUOLA MATERNA	SANT'ANTONIO	VIA G. FEDRIGOTTI	9	PUBBLICO (EQUIPARATA)	113
SCUOLA MATERNA	LIZZANA	VIA BRIGATA MANTOVA	1	PUBBLICO (EQUIPARATA)	59
SCUOLA MATERNA	MARCO	VIA ALLA STAZIONE	2	PUBBLICO (EQUIPARATA)	88
SCUOLA ELEMENTARE	R. ELENA	VIA DANTE	42	PUBBLICO	317
SCUOLA ELEMENTARE	D. CHIESA	VIA CHIESA S.MARTINO	12/A	PUBBLICO	85
SCUOLA ELEMENTARE	D. ALIGHIERI	VIA BENACENSE	32	PUBBLICO	301
SCUOLA ELEMENTARE	F. GUELLA	VIA PIAVE	18	PUBBLICO	149
SCUOLA ELEMENTARE	A. ROSMINI	VIA DUE NOVEMBRE	57	PUBBLICO	130
SCUOLA ELEMENTARE	M.K. GANDHI	VIA G. PUCCINI	22	PUBBLICO	329
SCUOLA ELEMENTARE	F.LLI FILZI	VIA UNIONE	23	PUBBLICO	326
SCUOLA ELEMENTARE	G. VERONESI	VIA B.L. SAIBANTI	6	PRIVATO	121
SCUOLA ELEMENTARE	DAME INGLESI	CORSO A. BETTINI	71	PRIVATO	135
SCUOLA MEDIA	D. CHIESA	CORSO A. ROSMINI	86	PUBBLICO	418
SCUOLA MEDIA	F. HALBHERR	CORSO VERONA	12	PUBBLICO	214
SCUOLA MEDIA	L. NEGRELLI	CORSO A. BETTINI	67	PUBBLICO	351
SCUOLA MEDIA	P. ORSI	VIA N. TOMMASEO	8	PUBBLICO	138
SCUOLA MEDIA	A. DEGASPERI	VIALE DELLA VITTORIA	43	PUBBLICO	185
SCUOLA MEDIA	G. VERONESI	VIA SETAIOLI	3/A	PRIVATO	20
SCUOLA MEDIA	DAME INGLESI	CORSO A. BETTINI	71	PRIVATO	102
SCUOLA SUPERIORE	LICEO A. ROSMINI	CORSO A. BETTINI	86	PUBBLICO	793
SCUOLA SUPERIORE	ISTITUTO F. FILZI	CORSO A. ROSMINI	61	PUBBLICO	545
SCUOLA SUPERIORE	ISTITUTO DON L. MILANI - F. DEPERO	VIA A. BALISTA	2/A	PUBBLICO	877
SCUOLA SUPERIORE	ISTITUTO DON L. MILANI - F. DEPERO	VIA DELLE FOSSE	9	PUBBLICO	209
SCUOLA SUPERIORE	ISTITUTO F. E G. FONTANA	VIA DEL TEATRO	4	PUBBLICO	529
SCUOLA SUPERIORE	ISTITUTO G. MARCONI	VIA F. MONTI	1	PUBBLICO	929
SCUOLA SUPERIORE	ISTITUTO G. DE PROBIZER	VIALE DEI COLLI	17	PUBBLICO	209
SCUOLA SUPERIORE	CENTRO DI FORMAZIONE A. BARELLI	VIA SETAIOLI	5	PUBBLICO	298
SCUOLA SUPERIORE	SCUOLA FORMAZIONE SANITARIA	LUNGO LENO DESTRO	27	PUBBLICO	70
SCUOLA SUPERIORE	CENTRO DI FORMAZIONE G. VERONESI	PIAZZALE P. ORSI	1	PUBBLICO	213
SCUOLA SUPERIORE	CENTRO STUDI ALFIERI	VIA DELL'ABETONE	30	PRIVATO	60
SCUOLA SUPERIORE	DAME INGLESI LICEO ARCIVESCOVILE	CORSO A. BETTINI	71	PRIVATO	25
UNIVERSITA'	INGEGNERIA INFORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE	CORSO A. BETTINI	31	PUBBLICO	90
UNIVERSITA'	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGIA COGNITIVA APPLICATA	VIA M. DEL BEN	5/B	PUBBLICO	520
UNIVERSITA'	FISIOTERAPIA	LUNGO LENO DESTRO	27	PUBBLICO	64
UNIVERSITA'	TECNICHE LABORATORIO BIOMEDICO	LUNGO LENO DESTRO	27	PUBBLICO	38
UNIVERSITA'	SCUOLA SPECIALISTICA ALL'INSEGNAMENTO SECONDARIO	VIA G. TARTAROTTI	15	PUBBLICO	358
UNIVERSITA'	SCUOLA SPECIALISTICA ALL'INSEGNAMENTO SECONDARIO	CORSO A. BETTINI	31	PUBBLICO	189
UNIVERSITA'	CEBISM	VIA M. DEL BEN	5/B	PUBBLICO	CENTRO
UNIVERSITA'	LABORATORIO DI MAIEUTICHE	VIA G. TARTAROTTI	7	PUBBLICO	CENTRO
UNIVERSITA'	LABORATORIO DI SCIENZE COGNITIVE	VIA M. DEL BEN	5/B	PUBBLICO	CENTRO
UNIVERSITA'	LABORATORIO DI INGEGNERIA INFORMATICA	VIA F. ZENI	8	PUBBLICO	CENTRO

SCUOLE MATERNE E SCUOLE DELL'OBBLIGO

- N** NIDO
- A** SCUOLA MATERNA
- E** SCUOLA ELEMENTARE
- M** SCUOLA MEDIA
-  Confini comunali



Servizi culturali e sale polivalenti

CLASSIFICAZIONE	NOME	VIA	NUMERO CIVICO	UTENZA	GRANDEZZA
SALA CIRCOSCRIZIONALE	ROVERETO CENTRO	PIAZZA SAN MARCO	7	PUBBLICO	30
SALA CIRCOSCRIZIONALE	ROVERETO NORD	VIA W.A. MOZART	3	PUBBLICO	50
SALA CIRCOSCRIZIONALE	CENTRO CIVICO BRIONE	VIA S. PELLICO	16	PUBBLICO	20
SALA CIRCOSCRIZIONALE	SACCO - SAN GIORGIO	VIA LEONARDO DA VINCI	17	PUBBLICO	50
SALA CIRCOSCRIZIONALE	CENTRO SOCIALE SAN GIORGIO	VIA EUROPA	44	PUBBLICO	50
SALA CIRCOSCRIZIONALE	ROVERETO SUD	VIA BENACENSE	31/F	PUBBLICO	50
SALA CIRCOSCRIZIONALE	CENTRO CIVICO LIZZANELLA	VIA VENTQUATTRO MAGGIO	6	PUBBLICO	100
SALA CIRCOSCRIZIONALE	LIZZANA - MORI STAZIONE	VIA G. PANIZZA	17	PUBBLICO	70
SALA CIRCOSCRIZIONALE	MARCO	VIA SAN ROMEDIO	42	PUBBLICO	110
SALA CIRCOSCRIZIONALE	NORIGLIO	VIA FONTANI	23	PUBBLICO	40
SALA COMUNALE	SALA FILARMONICA	CORSO A. ROSMINI	86	PUBBLICO	256
SALA COMUNALE	AUDITORIUM BRIONE	VIA S. PELLICO	16	PUBBLICO	140
SALA COMUNALE	SALA ROGGIA	PIAZZA DEL PODESTA'	12	PUBBLICO	97
SALA COMUNALE	SALA CONVEGNI MUSEO CIVICO	BORGO SANTA CATERINA	41	PUBBLICO	80
SALA COMUNALE	AUDITORIUM SCUOLA ELEMENTARE MARCO	VIA DUE NOVEMBRE	57	PUBBLICO	130
SALA COMUNALE	AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI	CORSO A. BETTINI	43	PUBBLICO	430
TEATRO	TEATRO CARTIERA	VIA CARTIERA	15	PUBBLICO	15
TEATRO	TEATRO ZANDONAI	CORSO A. BETTINI	82	PUBBLICO	
SALA PROVE	SALA GIOVANI PER PROVE MUSICALI	VIA G. SAVIOLI	5	PUBBLICO	
SALA ESPOSITIVA	SALA ROBERTO IRAS BALDESSARI	VIA PORTICI	14	PUBBLICO	
SALA ESPOSITIVA	TORRE CIVICA SAN NICOLÒ	PIAZZA F.LLI FILZI	6	PUBBLICO	
ACCADEMIA	ACCADEMIA DI MUSICA ANTICA	CORSO A. ROSMINI	13		
ACCADEMIA	ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI	PIAZZA A. ROSMINI	5		
BIBLIOTECA	BIBLIOTECA CIVICA "GIROLAMO TARTAROTTI"	CORSO A. BETTINI	43	PUBBLICO	
BIBLIOTECA	BIBLIOTECA ROSMINIANA	VIA A. STOPPANI	1	PUBBLICO	
FONDAZIONE	CAMPANA DEI CADUTI	LOCALITA' VALSCODELLA	5	PUBBLICO	
MUSEO	CASA MUSEO DEPERO	VIA DELLA TERRA	53	PUBBLICO	
MUSEO	MUSEO CIVICO	BORGO SANTA CATERINA	41	PUBBLICO	
MUSEO	MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA MART	CORSO A. BETTINI	43	PUBBLICO	
MUSEO	MUSEO STORICO DELLA GUERRA	VIA G. CASTELBARCO	7	PUBBLICO	
SACRARIO	SACRARIO MILITARE DI CASTEL DANTE	VIA CASTEL DANTE	27	PUBBLICO	
SCUOLA MUSICALE	CIVICA SCUOLA MUSICALE ZANDONAI	CORSO A. ROSMINI	78	PUBBLICO	
SCUOLA MUSICALE	CENTRO DIDATTICO MUSICA TEATRO DANZA	VIA DELLE MAIOLICHE	53	PRIVATO	
CINEMA	SUPERCINEMA	PIAZZA A. ROSMINI	18/A	PRIVATO	
CINEMA	CINEMA TEATRO ROSMINI	VIA PAGANINI	12	PRIVATO	

Servizi sanitari

CLASSIFICAZIONE	NOME	VIA	NUMERO CIVICO	UTENZA	GRANDEZZA
OSPEDALE	CASA DI CURA PRIVATA SOLATRIX	VIA V. BELLINI	11		110
OSPEDALE	PRESIDIO OSPEDALIERO SANTA MARIA DEL CARMINE - ROVERETO	PIAZZALE SANTA MARIA	6		368
GUARDIA MEDICA	GUARDIA MEDICA DI ROVERETO	CORSO VERONA	4		
STRUTTURE AMBULATORIALI	POLIAMBULATORIO DISTRETTUALE VIA SAN GIOVANNI BOSCO	VIA SAN GIOVANNI BOSCO	6		
STRUTTURE AMBULATORIALI	AMBULATORIO DISTRETTUALE PIAZZA LEONI	P.ZZA A.LEONI	22		
STRUTTURE AMBULATORIALI	APPARTAMENTO PROTETTO ROVERETO	VIA BENACENSE	17		

Servizi socio-assistenziali

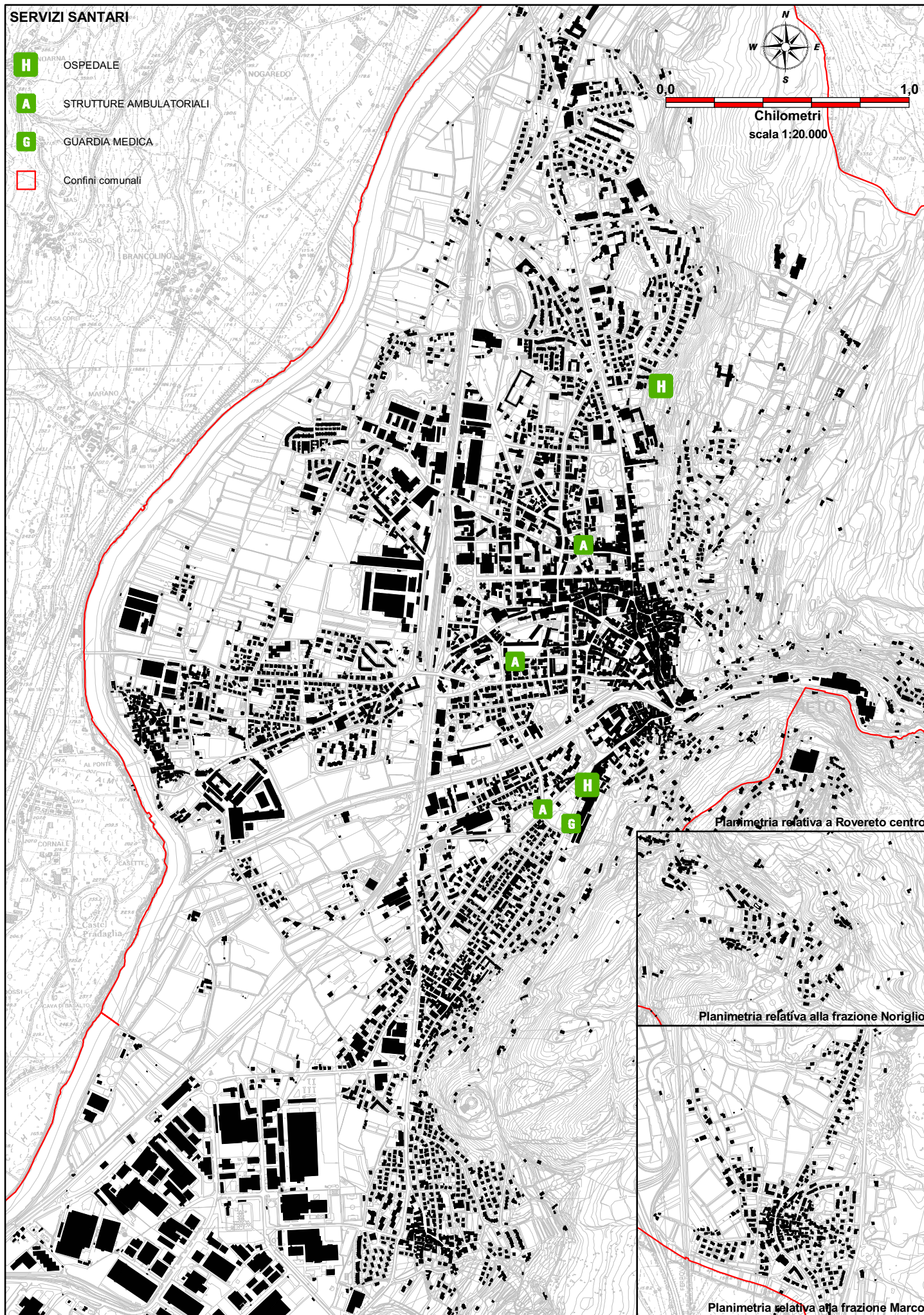
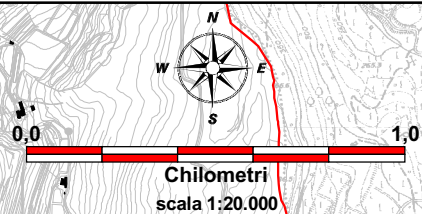
CLASSIFICAZIONE	NOME	VIA	NUMERO CIVICO	UTENZA	GRANDEZZA
STRUTTURE PER ANZIANI	CASA DI SOGGIORNO ANZIANI	VIA C. VANNETTI	6		213
STRUTTURE PER ANZIANI	RSA SACCO	VIA G. FEDRIGOTTI	7		72
STRUTTURE PER ANZIANI	ISTITUTO PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA	VIA B.L. SAIBANTI	6/B		99
STRUTTURE PER ANZIANI	ALLOGGI PROTETTI E CENTRO DIURNO PER ANZIANI	VIA C. VANNETTI	2		
STRUTTURE PER ANZIANI	ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI SACCO	VIA UNIONE	2		
STRUTTURE PER ANZIANI	CENTRO DIURNO PER ANZIANI	VIA SANTA MARIA	95		
STRUTTURE PER MINORI	CENTRO DIURNO PER MINORI "IL CORTILE"	VIALE I' ARMATA	2/A		
STRUTTURE PER MINORI	CENTRO DIURNO SAN GIORGIO	VIA EUROPA	44		
STRUTTURE PER MINORI	CENTRO APERTO BRIONE	VIA BRIONE	23		
STRUTTURE PER MINORI	LABORATORI DEL FARE	VIA DELLE SCUOLE	7		
STRUTTURE PER MINORI	CLUB NOI	VIALE TRENTO	20		
STRUTTURE PER DISABILI	ASSOCIAZIONE AISM	VIA N. TOMMASEO	6		
STRUTTURE PER DISABILI	COOPERATIVA SOCIALE AMALIA GUARDINI	VIA D. PASQUI	53		
STRUTTURE PER DISABILI	CENTRO PER SOGGETTI AUTISTICI	VIA VENEZIA	2		
STRUTTURE PER DISABILI	COOPERATIVA IL PONTE	VIA D. UDINE	57		
STRUTTURE PER DISABILI	COOPERATIVA ITER	LUNGO LENO DESTRO	27		
STRUTTURE PER DISABILI	SPAZIO LIBERO	PIAZZALE S. DEFRANCESCO	5		
STRUTTURE PER DISABILI	COOPERATIVA VILLA MARIA COMUNITA' ALLOGGIO	CORSO VERONA	24		
STRUTTURE PER DISABILI	COOPERATIVA VILLA MARIA COMUNITA' ALLOGGIO	VIA D. UDINE	41		
STRUTTURE PER DISABILI	COOPERATIVA VILLA MARIA COMUNITA' ALLOGGIO	VIA D. PASQUI	61		
STRUTTURE PER DISABILI	COOPERATIVA VILLA MARIA COMUNITA' ALLOGGIO	VIA LIVENZA	36		
STRUTTURE PER DISABILI	COOPERATIVA VILLA MARIA COMUNITA' ALLOGGIO	VIA DELLA TERRA	19		
STRUTTURE PER ADULTI	CENTRO ACCOGLIENZA - OSTELLO FONDAZIONE COMUNITA' SOLIDALE	BORGO SANTA CATERINA	61		
STRUTTURE PER ADULTI	CENTRO ACCOGLIENZA DIURNO COOPERATIVA GRUPPO 78	VIA BENACENSE	77/BIS		
STRUTTURE PER ADULTI	COOPERATIVA GIRASOLE	VIA G. GALILEI	10		
STRUTTURE PER ADULTI	OPERA FAMIGLIA MATERNA	VIA B.L. SAIBANTI	6		
STRUTTURE PER ADULTI	PUNTO D'APPRODO	VIA VALBUSA GRANDE	48		
UNIVERSITA' ETA' LIBERA	UNIVERSITA' ETA' LIBERA	VIA M. FLAIM	20		
UNIVERSITA' ETA' LIBERA	UNIVERSITA' ETA' LIBERA	VIA C.B. CAVOUR	13		

Servizi relativi alla sicurezza

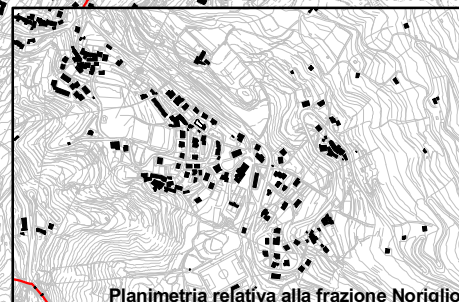
CLASSIFICAZIONE	NOME	VIA	NUMERO CIVICO
POLIZIA	POLIZIA MUNICIPALE	PIAZZA DEL PODESTA'	11
POLIZIA	POLIZIA DI STATO	VIA S. SIGHELE	1
VV.FF.	VIGILI DEL FUOCO	VIA DELL'ABETONE	54/A
CARABINIERI	CARABINIERI	LARGO C.A. DALLA CHIESA	1
G.D.F.	GUARDIA DI FINANZA	VIA BRIONE	43
CARCERE	CARCERE	VIA G. PRATI	4
GUARDIA FORESTALE	UFFICIO DISTRETTUALE FORESTALE	VIALE TRENTO	37/F
TRIBUNALE	TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROVERETO	CORSO A. ROSMINI	65

SERVIZI SANITARI

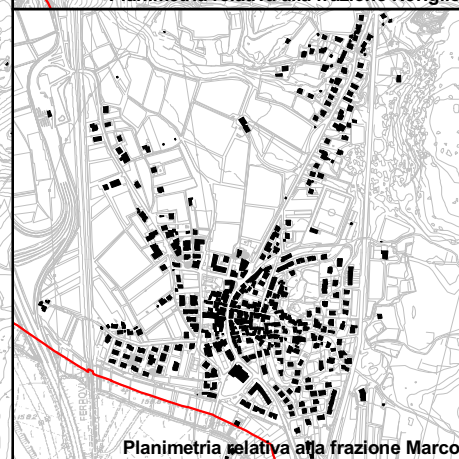
- H** OSPEDALE
- A** STRUTTURE AMBULATORIALI
- G** GUARDIA MEDICA
-  Confini comunali



Planimetria relativa a Rovereto centro



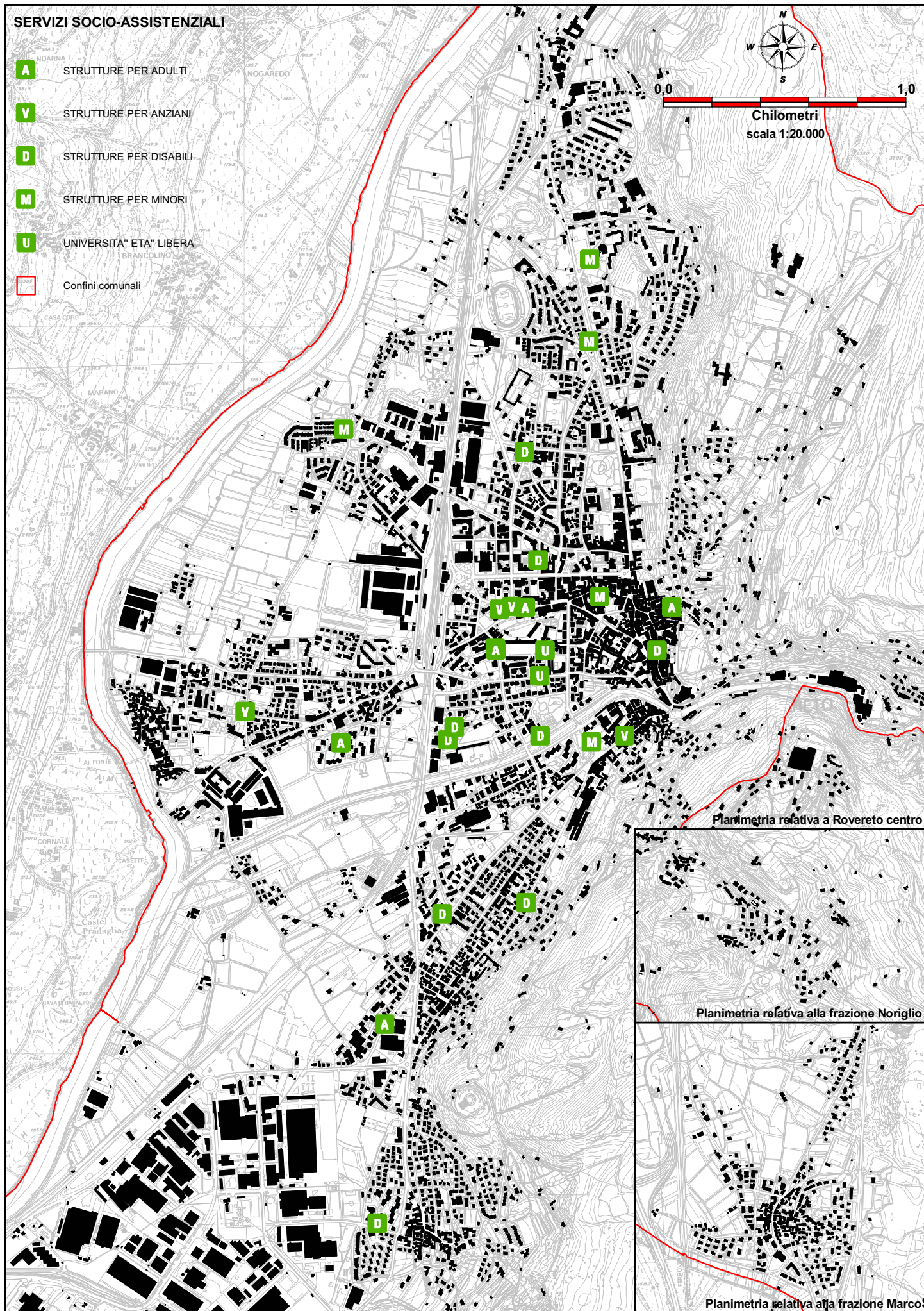
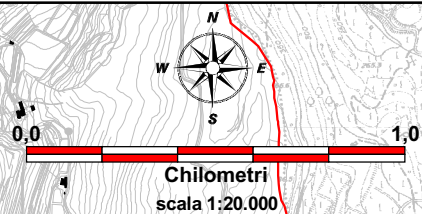
Planimetria relativa alla frazione Noriglio



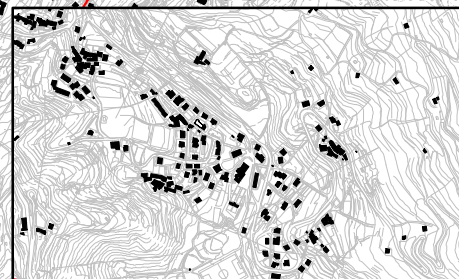
Planimetria relativa alla frazione Marco

SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

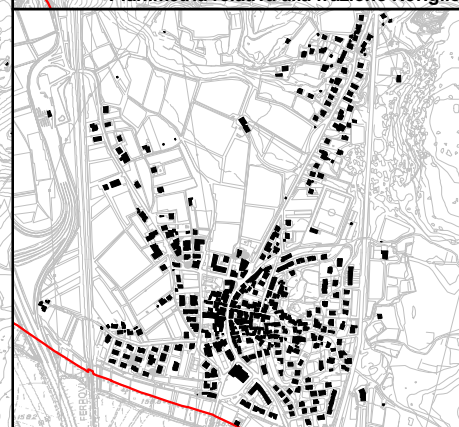
- A** STRUTTURE PER ADULTI
- V** STRUTTURE PER ANZIANI
- D** STRUTTURE PER DISABILI
- M** STRUTTURE PER MINORI
- U** UNIVERSITA' ETA' LIBERA
-  Confini comunali



Planimetria relativa a Rovereto centro



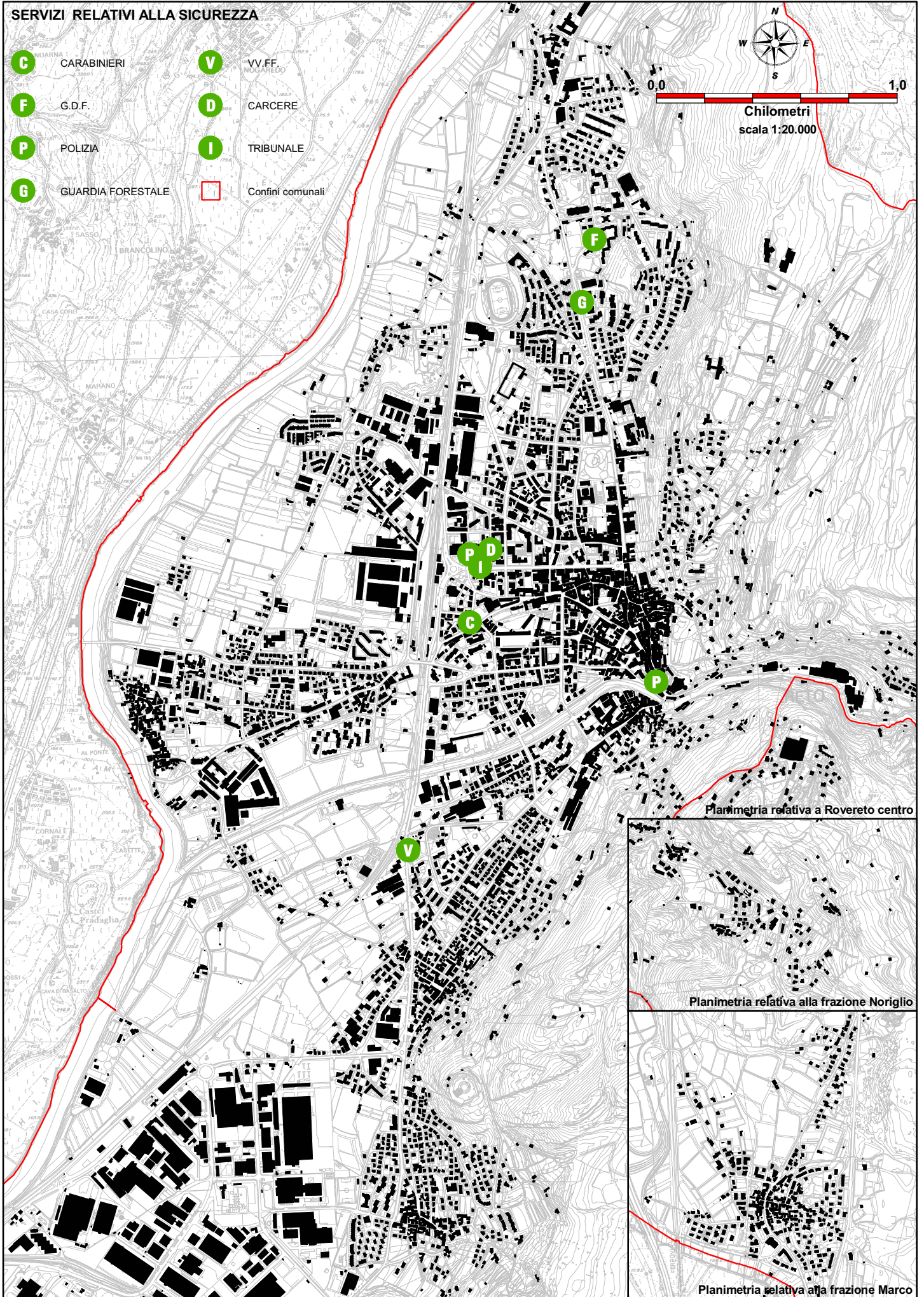
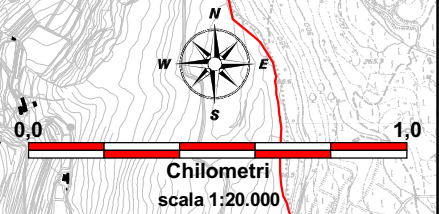
Planimetria relativa alla frazione Noriglio



Planimetria relativa alla frazione Marco

SERVIZI RELATIVI ALLA SICUREZZA

- | | | | |
|----------|-------------------|---|------------------|
| C | CARABINIERI | V | VV.FF. |
| F | G.D.F. | D | CARCERE |
| P | POLIZIA | I | TRIBUNALE |
| G | GUARDIA FORESTALE |  | Confini comunali |



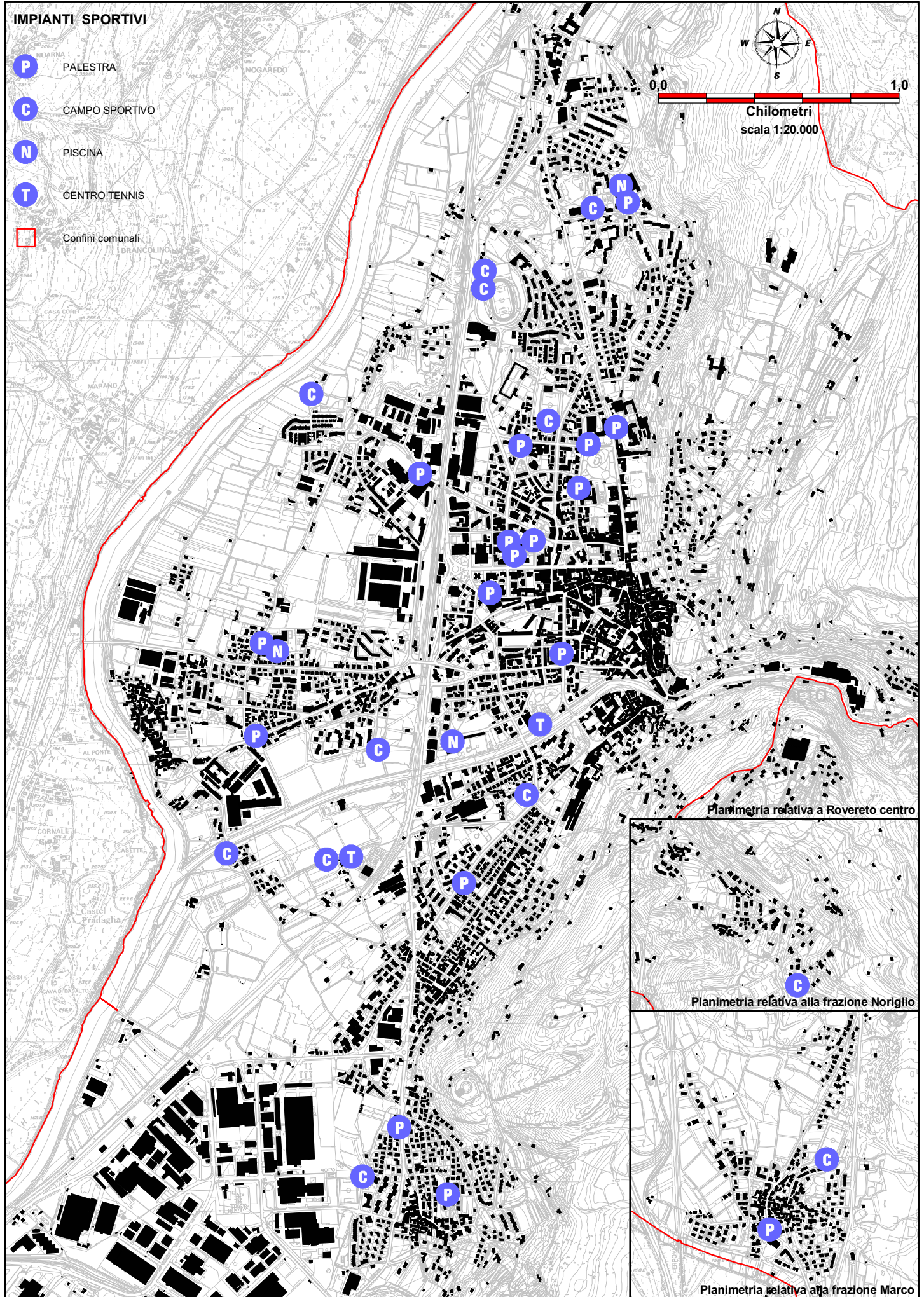
Planimetria relativa a Rovereto centro

Planimetria relativa alla frazione Noriglio

Planimetria relativa alla frazione Marco

Impianti sportivi

CLASSIFICAZIONE	NOME	VIA	NUMERO CIVICO	UTENZA	GRANDEZZA
PISCINA	CENTRO NATATORIO COMUNALE	VIA D. UDINE	1	PUBBLICO	VARIE
PISCINA	PISCINA SCUOLE FILZI	VIA UNIONE	25	SCOLASTICA	12x6m
PISCINA	PISCINA SCUOLA GANDHI	VIA G. PUCCINI	19	SCOLASTICA	10x7m
PALESTRA	GANDHI	VIA G. PUCCINI	22	SCOLASTICA - PUBBLICO	29,00x18,50m
PALESTRA	BARATIERI	VIA O. BARATIERI	24	PUBBLICO	32,10x19,10m
PALESTRA	CHIESA	VIA C. VANNETTI	5/C	SCOLASTICA - PUBBLICO	32,00x25,50m
PALESTRA	GUELLA	VIA PIAVE	18	PUBBLICO	28,00x18,00m
PALESTRA	DEGASPERI	VIALE DELLA VITTORIA	43	PUBBLICO	28,75x17,42m
PALESTRA	MARCO	VIA DUE NOVEMBRE	57	PUBBLICO	33,00x22,00m
PALESTRA	ELEMENTARI FILZI	VIA UNIONE	23	SCOLASTICA - PUBBLICO	30,00x18,84m
PALESTRA	HALBHERR	CORSO VERONA	129	SCOLASTICA - PUBBLICO	30,00x18,00m
PALESTRA	ALIGHIERI	VIA BENACENSE	32	SCOLASTICA - PUBBLICO	22,00x14,20m
PALESTRA	NEGRELLI NORD	CORSO A. BETTINI	67	SCOLASTICA - PUBBLICO	21,60x12,00m
PALESTRA	NEGRELLI SUD	CORSO A. BETTINI	67	SCOLASTICA - PUBBLICO	21,60x12,00m
PALESTRA	NEGRELLI PICCOLA	CORSO A. BETTINI	67	SCOLASTICA - PUBBLICO	12,00x6,00m
PALESTRA	ORSI	VIA N. TOMMASEO	8	SCOLASTICA - PUBBLICO	25,50x12,50m
PALESTRA	EX GIL	VIA G. SAVIOLI	5	PUBBLICO	30,00x12,00m
PALESTRA	ISTITUTO FILZI	VIA G. SAVIOLI	1	SCOLASTICA - PUBBLICO	30,00x22,00m
PALESTRA	IPC DON MILANI	VIA A. BALISTA	2/A	SCOLASTICA - PUBBLICO	46,65x23,30m
PALESTRA	IPC DON MILANI PICCOLA	VIA A. BALISTA	2/A	SCOLASTICA - PUBBLICO	22,00x11,00m
PALESTRA	REGINA ELENA	VIA DANTE	39	SCOLASTICA - PUBBLICO	13,70x9,00m
PALESTRA	BETTINI	PIAZZALE S. DEFRANCESCO	5/A	SCOLASTICA - PUBBLICO	12,00x7,30m
PALESTRA	AI GIARDINI	VIA SAN GIOVANNI BOSCO	43	PUBBLICO	30,00x15,00m
PALESTRA	PALESTRINA CHIESA	VIA C. VANNETTI	5/C	SCOLASTICA - PUBBLICO	11,55x12,45m
PALESTRA	PALESTRINA PESI PALASPORT	VIA PIOMARTA	1	SCOLASTICA - PUBBLICO	12,00x6,00m
PALESTRA	PALESTRINA LOTTA PALASPORT	VIA PIOMARTA	1	SCOLASTICA - PUBBLICO	22,00x9,00m
PALESTRA	PALESTRINA SCHERMA PALASPORT	VIA PIOMARTA	1	SCOLASTICA - PUBBLICO	19,00x9,00m
PALESTRA	PALESTRINA STADIO	VIA PALESTRINA	3	PUBBLICO	16,00x9,60m
CENTRO TENNIS	CENTRO TENNIS BALDRESCA	VIA DELLA ROGGIA	43	PUBBLICO	
CENTRO TENNIS	CENTRO TENNIS LUNGO LENO	LUNGO LENO SINISTRO	25	PUBBLICO	
CAMPO SPORTIVO	VIGAGNI	VIA TAGLIAMENTO	27		
CAMPO SPORTIVO	BARATIERI	VIA O. BARATIERI	24		
CAMPO SPORTIVO	MARCO	VIA DEL CIMITERO	2		
CAMPO SPORTIVO	FUCINE A e FUCINE B	VIA LEONARDO DI VINCI	7		
CAMPO SPORTIVO	NORIGLIO	VIA NORIGLIO	15		
CAMPO SPORTIVO	BENACENSE	VIA SANTA CROCE	6		
CAMPO SPORTIVO	ANTISTADIO	VIA G. PALESTRINA	5		
CAMPO SPORTIVO	BRIONE	VIA S. PELLICO	20		
CAMPO SPORTIVO	SAN GIORGIO	VIA SAN GIORGIO	1		
CAMPO SPORTIVO	CAMPO TAMBURELLO	LOCALITA' LAVINI	4		
CAMPO SPORTIVO	POLIGONO DI TIRO	VIA DELLA ROGGIA	47		
CAMPO SPORTIVO	CENTRO DI TIRO CON L'ARCO	VIA DELLE ZIGHERANE	7/A		
CAMPO SPORTIVO	STADIO QUERCIA	VIA G. PALESTRINA	3		



COMUNE DI ROVERETO

USO DEL SUOLO PIANIFICATO: VERDE URBANO E TERRITORIALE

Legenda



Idrografia



Verde ricreativo ed impianti sportivi



SIC



Riserve naturali



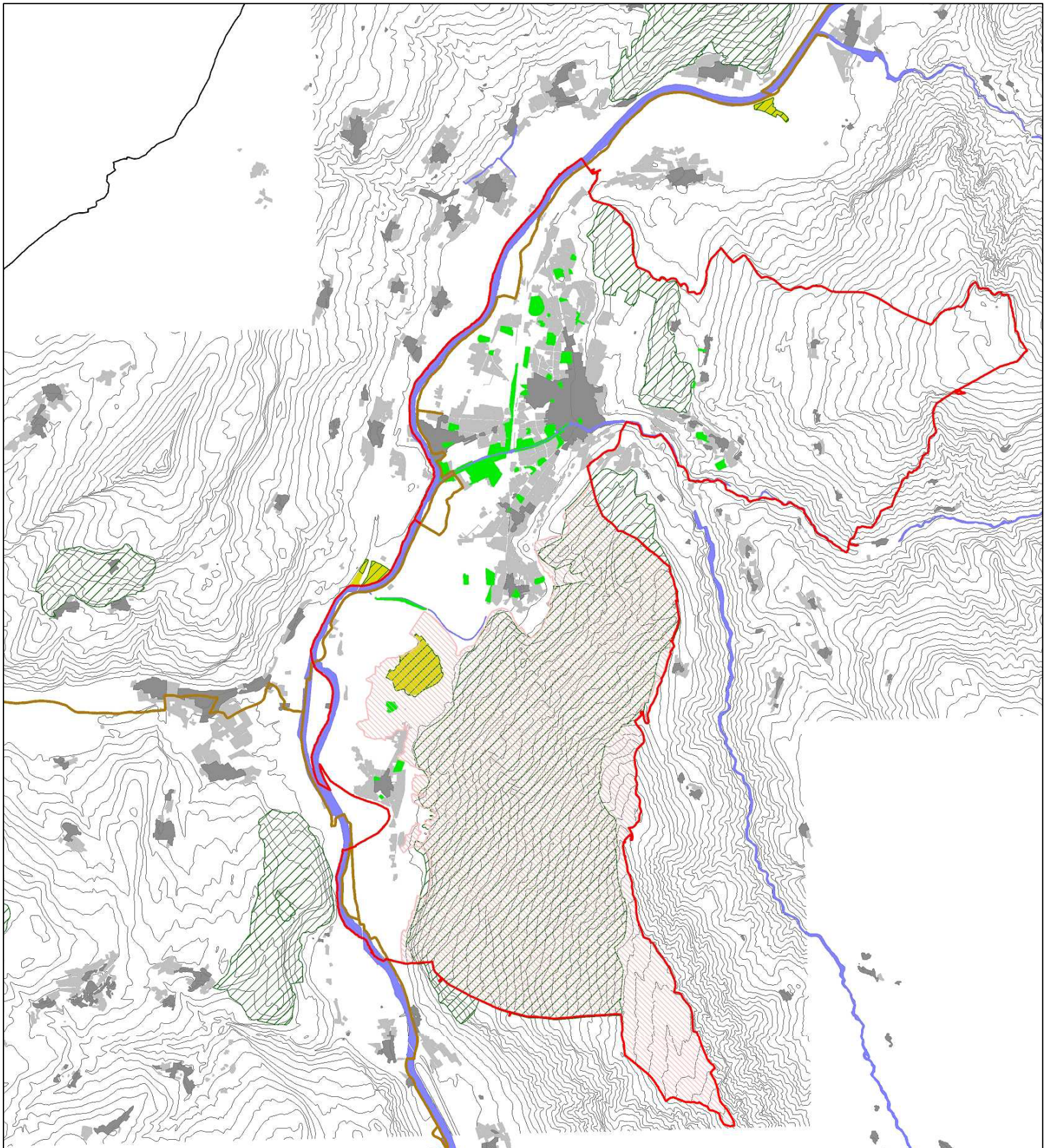
Parco dei Lavini



Piste ciclabili



Biotopi



COMUNE DI ROVERETO

FASCE DI RISPETTO

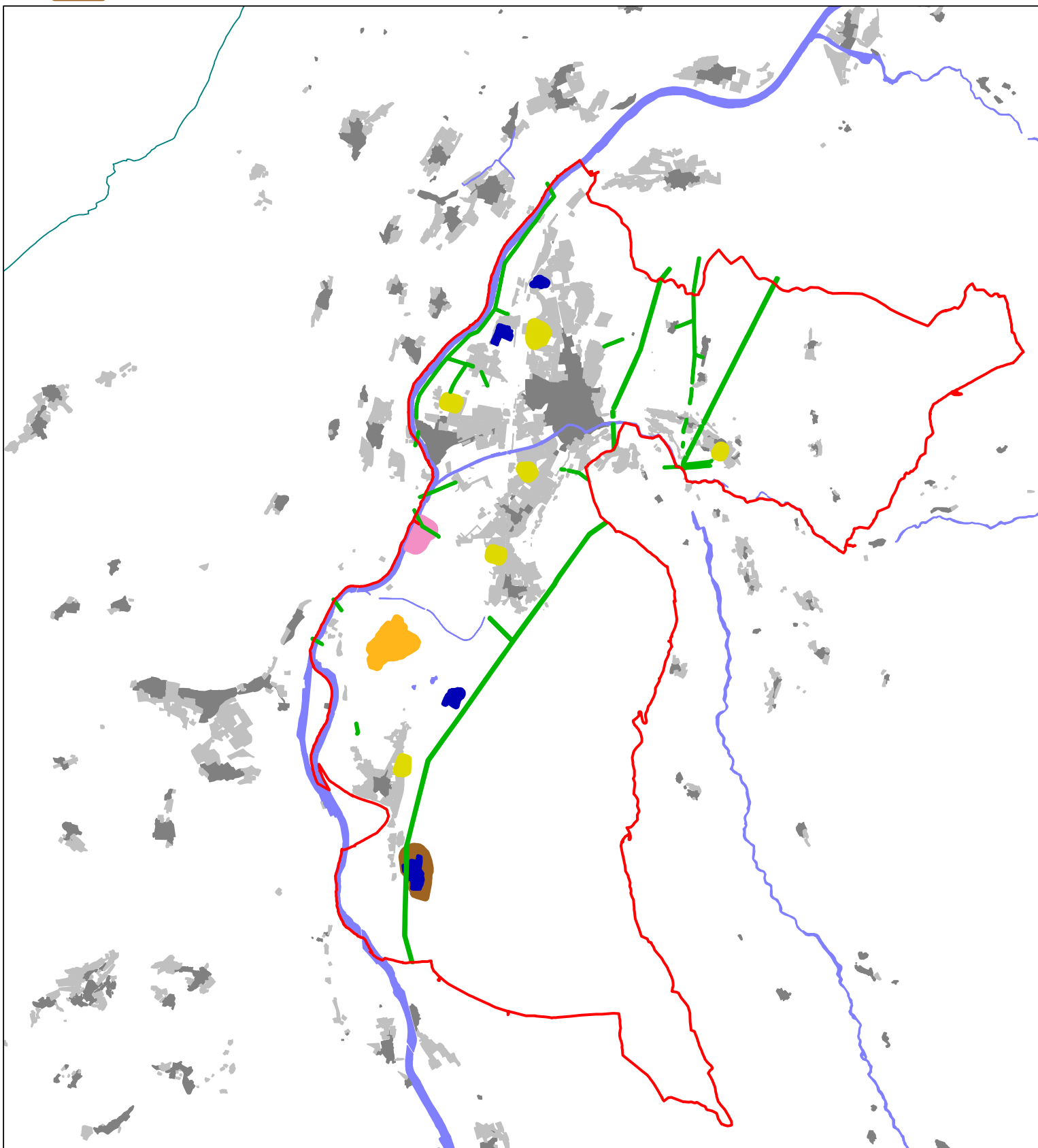
Legenda



- Area per Discarica RSU
- Fascia di Rispetto dei Depuratori
- Fascia di Rispetto Cimiteriale
- Area per Attività Estrattiva



- Area per Discarica Inerti
- Fascia di Rispetto da Linee Elettriche Aeree
- Idrografia
- Comune di Rovereto



6 ROVERETO E LA VALLAGARINA

6.1 Il ruolo individuato per Rovereto dal PUP

Le analisi relative all'assetto insediativo, delle attrezzature e dei servizi svolte dal PUP, hanno avuto come punto di partenza un'indagine effettuata attraverso un "indicatore della funzione urbana". Tale indicatore ha consentito di definire una gerarchia urbana provinciale sulla base della dotazione funzionale di ogni comune. L'indagine mostra due soli centri con un ruolo urbano di livello provinciale: Trento e Rovereto, seguiti da un numero ristretto di centri con funzioni a carattere sovralocale e da un numero esteso di centri a gravitazione locale, privi di una particolare funzione. La marcata organizzazione gerarchica dei centri abitati è determinata dalla concentrazione a Trento, Rovereto e nella conurbazione Riva del Garda, di gran parte delle dotazioni, dei servizi e delle funzioni urbane di livello elevato, non presenti in nessun altro centro.

Rovereto, in particolare, a causa della forte concentrazione di servizi pubblici, produce un effetto gravitativo sui centri limitrofi, nessuno dei quali è in grado di svolgere un ruolo autonomo significativo. La Vallagarina è comunque un contesto molto eterogeneo: alcune aree come la Vallarsa e Terragnolo appaiono molto deboli, mentre l'altopiano di Folgaria risulta ben dotato di attrezzature turistiche, strutture commerciali e per il tempo libero; Mori e Ala presentano servizi pubblici accanto a dotazioni commerciali e per il tempo libero.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva sulla centralità urbana dei Comuni della Vallagarina

Punteggio delle funzioni di centralità urbana per comune (Fonte: PUP)

COMUNE	Punteggio standard	Punteggio grezzo	P.A.	Istruzione	Sanità	Giustizia	P.S.	Ricettività Turistica	Commercio	Terziario	Cultura Tempo Libero
Centri urbani di livello provinciale											
Trento	1000	374	699	470	183	675	395	99	254	388	201
Rovereto	200	75	33	90	78	104	101	28	76	103	61
Centri di gravitazione locale in Vallagarina											
Folgaria	22	8	0	3	12	0	1	25	8	8	17
Ala	20	7	0	3	19	0	1	6	10	5	21
Mori	17	7	0	3	15	0	1	5	17	10	7

In ambito economico, il PUP assume come strategia quella di rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività, trovando un adeguato equilibrio tra i diversi settori produttivi e sviluppandone le sinergie. Contemporaneamente, al fine di assicurare una crescita duratura del sistema provinciale è necessario ottimizzare l'utilizzo delle risorse territoriali limitando il consumo di suolo.

Il PUP assegna una notevole importanza alle aree agricole, che rappresentano meno del 10% del territorio provinciale. Tali aree sono caratterizzate da una zonazione altitudinale, condizionata da fattori pedoclimatici, alla quale, secondo la tipologia colturale, corrisponde una diversa modulazione dell'attività di coltivazione. Le colture permanenti (vigneti, frutteti, oliveti, arativi e seminativi, prati stabili), sono annoverate dal PUP tra le invarianti per la loro valenza di colture di pregio. All'interno delle aree agricole di pregio, particolare importanza rivestono i comparti vitivinicolo e frutticolo. La sopravvivenza dell'agricoltura trentina, come di tutta l'agricoltura dell'area montana è infatti, particolarmente legata all'affermazione della tipicità delle proprie produzioni determinata, oltre che dalla qualità del prodotto, dal suo legame con una specificità geografica e territoriale che lo rende unico e irripetibile. Negli ultimi anni l'agricoltura trentina ha avviato il programma di "tipicizzazione della produzione" sulla base della normativa comunitaria relativa alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine

dei prodotti agricoli e alimentari. Ad oggi risultano riconosciute 6 DOP, riguardanti sia il comparto zootecnico-lattiero che il comparto frutticolo. Le produzioni vinicole trentine sono riconosciute DOC e il disciplinare di produzione dei vini prevede che le uve destinate alla produzione siano prodotte nei vigneti ubicati nei terreni ricadenti nei Comuni amministrativi indicati nei corrispondenti decreti di riconoscimento. La zonazione stessa rappresenta un interessante sviluppo per un'ulteriore tipicizzazione delle produzioni vitivinicole trentine. L'obiettivo, infatti, è quello di individuare e suddividere il territorio in zone omogenee dal punto di vista geo-pedologico, ambientale ed agronomico per poter gestire e ottimizzare i fattori in grado di modificare in qualche modo "la naturalità" del prodotto. Le zonazioni fin ora individuate interessano anche il territorio del comune di Rovereto, zona di produzione del Marzemino. La valorizzazione e la tutela delle aree agricole condotta dal PUP, si collega all'obiettivo di qualificare l'attività agricola al fine di potenziare e diversificare i circuiti turistici del territorio, mantenendo un rapporto coerente tra identità e sviluppo.

Nel settore dell'industria e dell'artigianato, il Trentino non evidenzia particolari concentrazioni produttive definibili come distretti industriali, ma è fortemente caratterizzato da alcune filiere di specializzazione che traggono dall'ambiente e dal territorio trentino gli elementi della loro competitività (filiera agro-alimentare, filiera delle costruzioni, filiera turistica). I processi di concentrazione e diffusione delle attività industriali sono condizionati dalle dotazioni terziarie dei centri di riferimento dei contesti locali, oltre che dalla vicinanza e dall'accessibilità agli ambiti più industrializzati dell'area veneto-padana.

Il PUP analizza la distribuzione e le superfici delle aree produttive nei vari comuni, identificando quelle che assumono una valenza a livello provinciale. Nella Vallagarina si annoverano Rovereto, che mantiene una connotazione economica spiccatamente industriale, Ala, Mori, Besenello, Villa Lagarina e Volano.

Le strategie del PUP in questo settore riguardano la difesa della multisettorialità del tessuto produttivo trentino che si accompagna all'individuazione di filiere e di vocazioni produttive del territorio. Queste ultime rappresentano il punto di partenza per orientare gli investimenti all'innovazione e alla ricerca, in particolare nel settore delle tecnologie ambientali e delle energie rinnovabili. In questo contesto il PUP definisce i criteri di localizzazione degli insediamenti produttivi e cerca di creare le condizioni per favorire l'insediamento di attività innovative, compatibili con lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso l'integrazione tra i settori economici, la riconversione di complessi industriali dismessi e la razionalizzazione dell'impiego di nuovo territorio. In quest'ottica di qualificazione della struttura produttiva si colloca l'intenzione di promuovere il ruolo delle città di Trento e di Rovereto come sedi fortemente competitive di per attività industriali ad alto contenuto tecnologico ed innovativo. Tenuto conto in particolare, della presenza del Centro Tecnofin a Rovereto, il PUP si propone di incrementare la competitività del settore, valorizzando le aree interessate da centri di innovazione d'impresa, anche al fine di aumentare la diffusione di servizi alle persone e alle imprese qualitativamente elevati ed attivi nella formazione e nell'aggiornamento professionale degli addetti.

Negli ultimi decenni il settore commerciale ha subito un notevole ridimensionamento con la dismissione dei piccoli negozi di vicinato e l'apertura di medie e grandi superfici di vendita collocate in punti strategici. Questo ha determinato la nascita di poli di grande attrazione, posti al margine degli abitati, con conseguenti flussi di traffico e incremento di modelli insediativi estensivi. Il quadro attuale della provincia di Trento è caratterizzato dal ruolo crescente dei centri maggiori del fondovalle come centri a funzione commerciale sovralocale, e dalla presenza di un sistema distributivo diffuso che interessa anche i piccoli centri abitati.

Distribuzione e superfici per le attività commerciali e le grandi strutture di vendita nei comuni della Vallagarina.

Ambito	Comuni di maggiori dimensioni e superfici GSV (grandi superfici di vendita)	Centri di attrazione sovracomunale e superfici GSV
Vallagarina	Rovereto 3000 mq	Besenello 1275 mq Mori 2000 mq Villa Lagarina 2000 mq

Il PUP si pone come obiettivo quello di controllare, riequilibrando, i processi di trasformazione urbanistica e socio-economica indotti dalla nuova organizzazione delle strutture commerciali, recuperando anche la valenza identitaria e culturale dei centri storici. Per favorire il raggiungimento di tali obiettivi, il PUP assegna ai Piani territoriali delle Comunità il compito di individuare la localizzazione ottimale delle nuove superfici di vendita di rilievo sovralocale, favorendo un modello di rete distributiva policentrica e capace di ricreare il necessario equilibrio tra centro e periferia. I Piani territoriali delle Comunità devono inoltre riqualificare i centri storici cercando di integrare al suo interno le attività commerciali in modo da farlo diventare una parte del “sistema territoriale di offerta commerciale” con una sua specifica riconoscibilità e competitività.

Il settore turistico è considerato il vero motore dell'economia provinciale, anche grazie ad un'offerta ben articolata e differenziata per segmenti e territori. Un indicatore dell'offerta turistica è rappresentato dal numero di esercizi ricettivi e posti letto, di cui il PUP riporta il trend relativo all'anno 2004.

Situazione relativa al Comune di Rovereto sul totale dell'intero territorio provinciale (Fonte: PUP)⁵

Ambito	Alberghi		Esercizi complementari		Alloggi privati		Secondo case		Totale		
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	%
Rovereto	45	1.905	60	3.142	793	3.788	2.829	13.319	3.727	22.104	2
Provincia	1.622	95.093	969	61.794	25.163	114.845	42.378	188.999	70.132	460.731	100

Si riscontrano notevoli differenze, in termini di concentrazione e specializzazione turistica, tra le stazioni che praticano la doppia stagione e quelle che si basano sulla stagione unica o su una stagione invernale molto debole (turismo estivo, lacuale e termale).

La stagione invernale è notoriamente quella più lunga e più redditizia; solo nell'Alto Garda quella estiva appare sufficientemente lunga da rendere praticabili gli investimenti nel settore.

I dati sul movimento (arrivi e presenze) turistico mettono in evidenza il ruolo predominante di alcuni ambiti, quali la Val di Fassa, la Val di Sole, la Val di Fiemme e la Val Rendena, nelle quali si trovano le località che assumono valenza di poli turistici internazionali. Nei suddetti ambiti si concentrano il 43% circa dei posti letto totali, il 46% circa degli arrivi, il 49% delle presenze e il 73% delle persone trasportate dagli impianti di risalita.

Rovereto e Vallagarina: arrivi e presenze registrate nell'anno 2004, rispetto al totale dell'intero territorio provinciale:

Ambito	Arrivi 2004	Presenze 2004
Rovereto e Vallagarina	79.554	266.495
Provincia	2.747.755	13.848.755

Nel settore turistico il PUP si propone di rafforzare l'offerta turistica del territorio attraverso la strutturazione di una rete a livello provinciale, che contribuisca concretamente alla crescita sostenibile del territorio trentino. Le strategie finalizzate al raggiungimento di tale obiettivo, riguardano la riduzione del consumo di territorio attraverso l'incentivazione di forme di fruizione turistica più efficienti ed efficaci, favorendo lo sviluppo di attrezzature ricettive che generano esternalità positive sul territorio e contrastando invece, l'edificazione di seconde case. Oltre agli obiettivi legati alla valorizzazione e alla tutela del paesaggio, quale elemento portante del dell'offerta turistica trentina, il PUP demanda ai Piani Territoriali delle Comunità lo svolgimento di un'indagine approfondita sul territorio, finalizzata ad identificare e sviluppare le opportunità di integrazione nella rete turistica dei beni storico-culturali, dei beni paesaggistici, nonché della

⁵ I dati riportati dalla tabella e desunti dal Pup, in realtà presentano alcune differenze con quelli raccolti dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, apparentemente non imputabili al differente anno di riferimento (2004 per il Pup, 2006 per il Servizio Statistica), cfr. i paragrafi 1.5 e 1.10.

produzione agricola ed artigianale. Il Piano quindi, promuove il rafforzamento qualitativo e competitivo delle imprese turistiche locali che vogliono mantenere e rafforzare le caratteristiche e le specificità del proprio territorio.

Il PUP individua i centri turistici principali, le aree di turismo diffuso, gli ambiti sciistici di livello internazionale e le aree interessate da presenza turistica tipicamente locale o non stanziale. Trento e Rovereto sono indicati come mete turistiche in sé e come perno della fruizione turistica diffusa del Trentino. In particolare, Rovereto sta sviluppando attorno al MART flussi di turismo molto interessanti sia dal punto di vista del mercato sia per quanto riguarda l'estensione temporale, anche al di fuori dei consueti circuiti della stagionalità invernale e/o estiva.

In base alle indagini sulla mobilità riportate dal PUP, dopo Trento, Rovereto risulta il bacino di traffico più significativo, con un forte interscambio con l'Alto Garda e un'intensa gravitazione dalla Vallagarina. Ai flussi determinati dalla mobilità interna, si sovrappongono i flussi del traffico di transito lungo il corridoio del Brennero, e quelli saltuari derivanti dal turismo. In particolare, dati i volumi di traffico prossimi alla saturazione del corridoio nord-sud, costituito dall'A22, dall'attuale linea ferroviaria e dalla SS.12, il PUP affronta l'esigenza di separare il più possibile il traffico locale da quello di transito, attraverso interventi anche radicali.

Il piano provinciale ragiona da un lato, sul contenimento del traffico su gomma a favore della rotaia, dall'altro su interventi volti alla razionalizzazione degli assi infrastrutturali, quali la circonvallazione di Rovereto. Nel primo ambito si inserisce il progetto Alta Capacità Ferroviaria, promosso da RFI, per lo spostamento di quote del traffico merci su treni by-pass delle Alpi, e che rientra nel progetto, di livello europeo, del Corridoio Multifunzionale del Brennero. Il secondo aspetto invece, relativo alla variante alla SS.12 in Vallagarina, riguarda i collegamenti funzionali che assumono valenza strategica per le connessioni intervallive e territoriali e, nel caso specifico, per la possibilità di by-passare il centro di Rovereto.

In sintesi, le specifiche condizioni della Vallagarina suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali⁶ orientate a:

- perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Rovereto, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio;
- rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di attrezzature e servizi alla scala provinciale (ospedale, università, MART), anche provvedendo al decentramento di funzioni;
- sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura, formazione universitaria e innovazione industriale (es. domotica, energie alternative);
- promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio);
- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come le valli del Leno e la valle di Gresta;
- proseguire con il recupero dell'agricoltura di montagna, la conservazione del paesaggio alpino soprattutto per le valli del Leno, la val di Gresta e l'altipiano di Brentonico;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico, sia lungo l'asse nord-sud che verso l'Alto Garda, e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio;
- progettare le connessioni tra la città di Rovereto e l'intera Vallagarina con il nuovo collegamento ferroviario sull'asse del Brennero dell'alta capacità;
- migliorare i collegamenti infrastrutturali con i territori esterni.

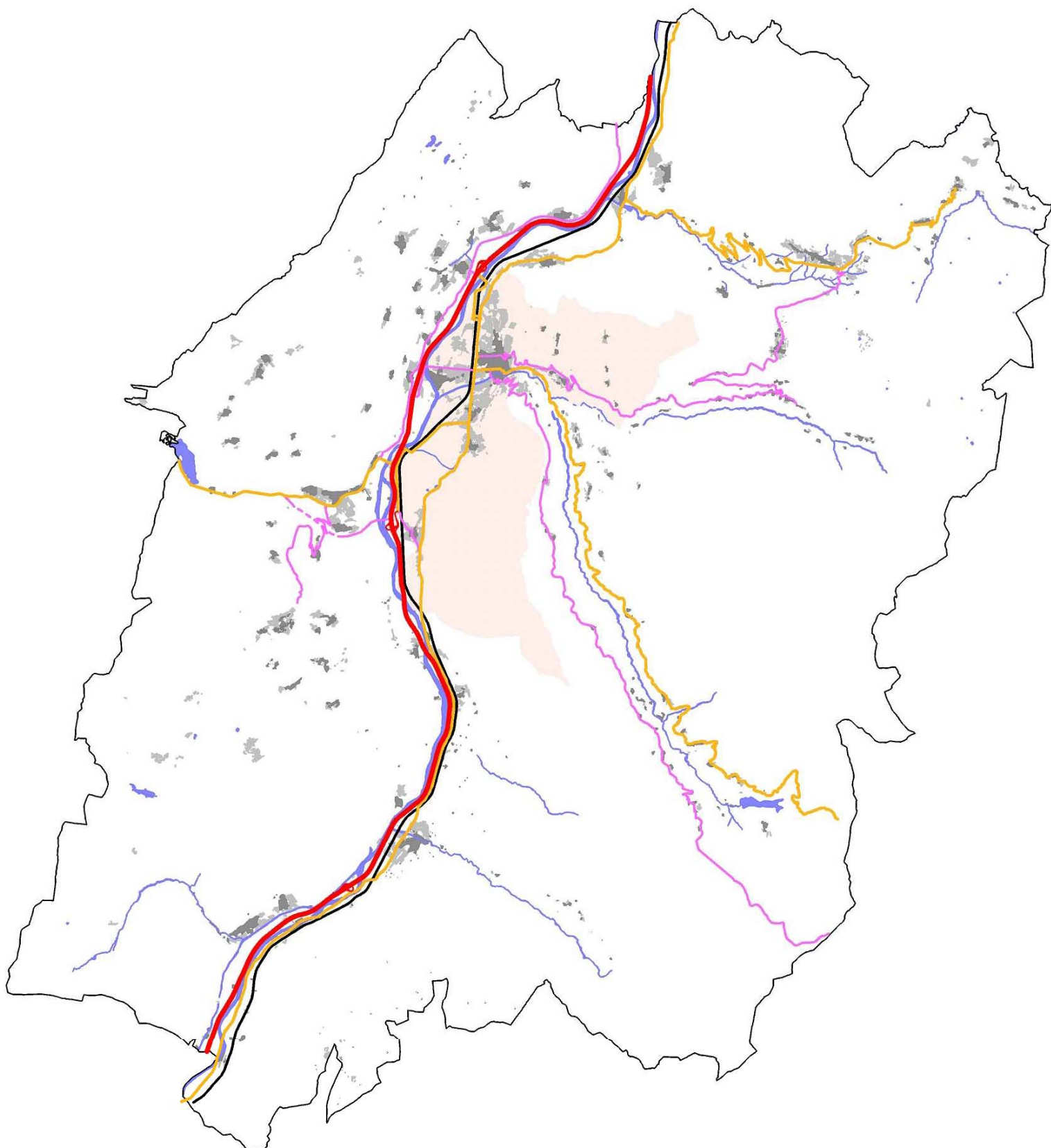
⁶ PUP - Allegato 2 , "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani"

COMUNE DI ROVERETO

USO DEL SUOLO PIANIFICATO: VIABILITA' PRINCIPALE

Legenda

- | | | | |
|---|--------------------|---|--------------------|
|  | Comune di Rovereto |  | Strade statali |
|  | Idrografia |  | Strade provinciali |
|  | Autostrada |  | Ferrovia |



COMUNE DI ROVERETO

USO DEL SUOLO PIANIFICATO: ZONE URBANE

Legenda



Comune di Rovereto



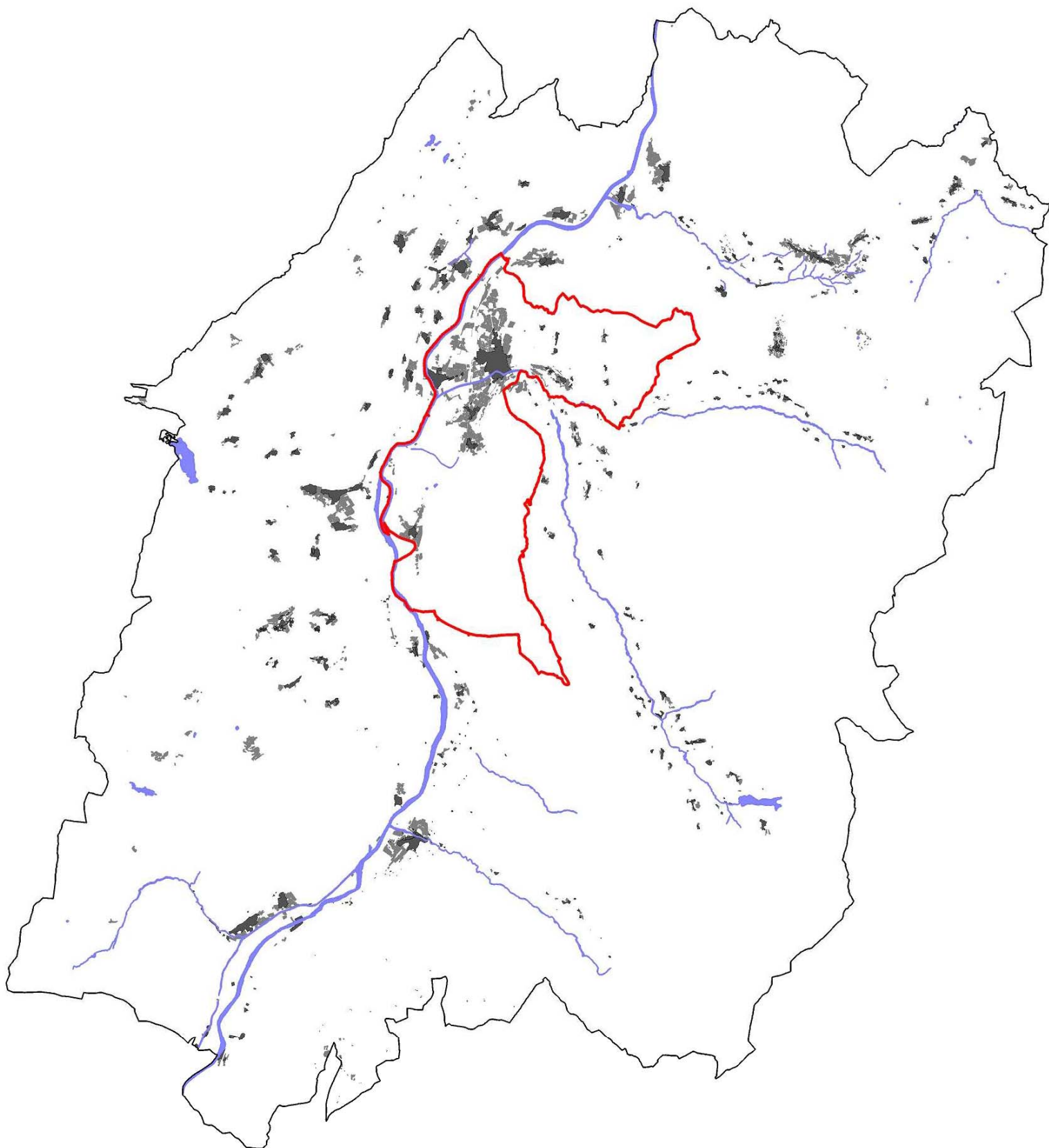
Idrografia



Centro storico tradizionale



Area residenziale di recente impianto



6.1.1 Il sistema dei Servizi

Il sistema dei servizi della Vallagarina presenta in genere una buona distribuzione sul territorio di quelli di base, e la concentrazione a Rovereto di quelli di rango superiore. Tipico esempio il settore scolastico, che vede la presenza solo a Rovereto degli istituti di istruzione superiore. Numerosissima tra le scuole d'infanzia la presenza di istituti privati equiparati che assorbono oltre il 50% dei bambini e le quote di fabbisogno non soddisfatto presentano nel periodo 2001-2006 una tendenza alla diminuzione. Nell'anno scolastico 2006-2007 risultano iscritti n. 2.587 bambini alle scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate presenti nei 17 Comuni del Comprensorio C10 così ripartiti⁷:

Scuole d'infanzia provinciali in Vallagarina, anno scolastico 2006-2007

Comune	C.P.	Scuole provinciali	Indirizzo	alunni	sezioni
BESENELLO	C10	Besenello	Via Degasperi 3, Besenello	62	3
CALLIANO	C10	Calliano	Via 3 novembre 33, Calliano+	35	2
FOLGARIA	C10	Folgaria	Via Roma 30, Folgaria	57	3
FOLGARIA	C10	Nosellari	Via Prati 35, Nosellari di Folgaria	17	1
ISERA	C10	Isera	Vicolo Zandonai, Isera	56	3
MORI	C10	Mori Tierno	Via della Cooperazione, Mori Tierno	129	6
NOGAREDO	C10	Nogaredo	Via de Giorgi, Nogaredo	51	2
POMAROLO	C10	Don Rainoldi	P.le Angheben 6, Pomarolo	88	4
ROVERETO	C9	Brione	Via Donizetti, Rovereto	101	4
ROVERETO	C9	C.Battisti	Via Saibanti 1, Rovereto	37	2
ROVERETO	C9	Don A.Rossaro	Via Telani 45, Rovereto	54	3
ROVERETO	C9	Fucine	Via Volta 1, Rovereto	43	2
ROVERETO	C9	Noriglio	Via Chiesa S. Martino, Noriglio	48	2
ROVERETO	C9	Rione Nord	Via Parteli, Rovereto	51	2
ROVERETO	C9	Rione Sud	Via Venezia, Rovereto	57	3
ROVERETO	C9	S.Ilario	Via Padre Monti 4/A, Rovereto	51	2
ROVERETO	C9	Via Livenza	Via Livenza, Lizzana	58	3
TERRAGNOLO	C10	Piazza	Piazza di Terragnolo 4	19	1
VALLARSA	C9	A. Moro Raossi	Via Roma 11, Raossi di Vallarsa	11	1
VALLARSA	C9	S.Anna	Sant'Anna di Vallarsa	21	1
Totale		20		1.046	50

⁷ dati da Programma annuale a.s. 2006-2007 approvato con deliberazione della G.P. n. 1170 dd. 9 giugno 2006 ai sensi della L.P. 21 marzo 1977, n. 13 e ss.mm.

La scuola dell'infanzia C.Vannetti è una scuola equiparata non aderente alla FPSM

Scuole d'infanzia equiparate in Vallagarina, anno scolastico 2002007

Comune	Scuole equiparate	Indirizzo	alunni	sezioni
ALA	Ala	Via De Ferrari 1, Ala	151	6
ALA	Chizzola	Via Canestrini, Chizzola	21	1
ALA	Pilcante	Piazza Cavallini 1, Pilcante di Ala	50	2
ALA	S. Margherita di Ala	Via Gazzoletti 24, S.Margherita di Ala	30	2
ALA	Serravalle	Via Tomasi, Serravalle	24	1
AVIO	Avio	Via Dante 5, Avio	76	3
AVIO	Sabbionara	Via Marconi 4, Sabbionara	59	3
BRENTONICO	Brentonico	Via Mantova 4, Brentonico	62	3
BRENTONICO	Crosano	Via S.Biagio 5, Crosano	46	2
MORI	Mori	Via delle Scuole 3, Mori	126	5
NOMI	Nomi	Via Baroni de Moll 2, Nomi	42	2
RONZO-CHIENIS	Ronzo-Chienis	Via del Car 40, Ronzo Chienis	47	2
ROVERETO	Borgo Sacco	Via Fedrigotti 9 Borgo Sacco	113	5
ROVERETO**	Clementino Vannetti	Via S. Maria 58, Rovereto	130	6
ROVERETO	Lizzana	Via Brigata Mantova, 1, Lizzana	59	3
ROVERETO	Lizzanella	Corso Verona 109, Lizzanella	54	3
ROVERETO	Marco	Via Stazione 2, Marco di Rovereto	88	4
ROVERETO	Rovereto Rosmini	Corso Rosmini 3, Rovereto	126	5
TRAMBILENO	Pozza di Trambileno	Pozza di Trambileno 1, Trambileno	20	1
VILLA LAGARINA	Castellano	Via ai Caduti 1, Castellano di Villalagarina	16	1
VILLA LAGARINA	Pedersano	Piazza S. Antonio 1, Pedersano	40	2
VILLA LAGARINA	Villa Lagarina	Via Gosetti 9, Villalagarina	67	3
VOLANO	Volano	Via S. Maria 15, Volano	94	4
Totale	23		1.541	69

Scuole d'infanzia in Vallagarina nell'anno scolastico 2006-2007 e confronto con gli anni scolastici precedenti

anno scolastico	scuole provinciali	alunni	sezioni	scuole equiparate	alunni	sezioni
2006-2007	20	1.046	50	23	1.541	69
2005-2006	20	1.013	48	23	1.541	71
2004-2005	20	1.012	47	23	1.574	72
2003-2004	20	1.027	48	23	1.574	72

Posti disponibili in ogni nido d'infanzia in Vallagarina (gennaio 2007)

Comune	Ubicazione	Tipologia (nido/micronido)	Comuni convenzionati	Tipo di gestione		Altri servizi Prima infanzia sostenuti dal Comune	Anno di apertura
				Diretta	Esterna		
				Numero posti (Capienza)			
Ala, "Gli Orsetti"	Viale IV novembre, Ala	nido d'infanzia, Sovracomunale	Avio	-	60	TM	1995
Avio	Via Dante, 5, Avio	micronido			15	TM	2005
Brentonico	loc. Castione, Brentonico	micronido	Mori	-	18	TM	2002
Isera	Isera	nido d'infanzia		-	19	TM	2007
Mori "La Formica"	Via delle scuole, 1, Mori	nido d'infanzia		56	-	TM	1975
Pomarolo	P.le Angheben, 5/A, Pomarolo	nido d'infanzia, Sovracomunale	Nomi, Villa Lagarina	-	52		2002
Rovereto "Aquilone"	Via Saibanti, 4, Rovereto	nido d'infanzia	Isera, Luserna, Mori, Nogaredo, Trambileno, Villa Lagarina	65	-	TM	1975
Rovereto "Il Grillo"	Via Puccini, Rovereto	nido d'infanzia		45	-		1977
Rovereto "La Coccinella"	Via Livenza, 27, Rovereto	nido d'infanzia		63	-		1977
Rovereto "La Cicogna"	Via Volta, 17, Rovereto	nido d'infanzia		53	-		1981
Rovereto Borgo Sacco	Via Zigherane, Rovereto	nido d'infanzia		73	-		1989
Rovereto "Rosmini"	Via Rosmini, Rovereto	nido d'infanzia			35		2006
Volano "Lo Scoiattolo 0-3"	Via S. Maria, 17, Rovereto	nido d'infanzia	Besenello, Calliano		40		2003
Totale posti distinti per gestione				355	239		
Totale posti disponibili				594			

Tipo di gestione e posti disponibili nei nidi d'infanzia, nel comprensorio - dal 2001 al 2005

Comprensorio	Anno														
	2001			2002			2003			2004			2005		
	Gestione			Gestione			Gestione			Gestione			Gestione		
	Diretta	In convenzione	Totale	Diretta	In convenzione	Totale	Diretta	In convenzione	Totale	Diretta	In convenzione	Totale	Diretta	In convenzione	Totale
C.10 della Vallagarina	318	40	358	318	100	418	344	120	464	344	158	502	355	173	528
Totale provincia	1.190	444	1.634	1.190	643	1.833	1.235	702	1.937	1.165	910	2.075	1.142	954	2.096

Presenze nelle liste di attesa dei nidi d'infanzia, per comprensorio- anni 2001-2006

Comprensorio	Bambini in lista di attesa al 31.1.2001	Bambini in lista di attesa al 31.1.2002	Bambini in lista di attesa al 31.1.2003	Bambini in lista di attesa al 31.1.2004	Bambini in lista di attesa al 31.1.2005	Bambini in lista di attesa al 31.1.2006
C.10 della Vallagarina	215	191	189	103	78	126

Presenze nelle scuole elementari del Comprensorio, anno scolastico 2006-2007

SCUOLE ELEMENTARI		N. ALUNNI A.S 2006/2007
I.C. ALA	Scuola elementare di Ala	334
	Scuola elementare di Ala - Serravalle	479
	Totale	813
I.C. AVIO	Scuola elementare di Avio	132
	Scuola elementare di Avio-Sabbionara	88
	Totale	220
I.C. BRENTONICO	Scuola elementare di Brentonico	170
	Totale	170
I.C. FOLGARIA	Scuola elementare di Lavarone	60
	Scuola elementare di Folgaria	104
	Totale	164
I.C. ISERA-ROVERETO	Scuola elementare di Isera	103
	Scuola elementare "Filzi" di Rovereto	326
	Totale	429
I.C. MORI	Scuola elementare di Mori	426
	Scuola elementare di Mori-Valle S. Felice	35
	Scuola elementare di Mori- Ronzo Chienis	37
	Totale	498
I.C. ROVERETO EST	Scuola elementare di Rovereto-Noriglio	85
	Scuola elementare di Rovereto-Regina Elena	317
	Scuola elementare di Terragnolo Piazza	26
	Scuola elementare di Trambileno-Moscheri	37
	Scuola elementare di Vallarsa-Raossi	40
	Totale	505
I.C. ROVERETO SUD	Scuola elementare di Rovereto Dante Alighieri	301
	Scuola elementare di Rovereto-Lizzana	149
	Scuola elementare di Rovereto Marco Rosmini	130
	Totale	580
I.C. VILLA LAGARINA	Scuola elementare di Nogaredo	70
	Scuola elementare di Nomi	50
	Scuola elementare di Pomarolo	152
	Scuola elementare di Villa Lagarina	226
	Totale	498
I.C. VOLANO E ROVERETO NORD	Scuola elementare di Besenello	105
	Scuola elementare di Calliano	72
	Scuola elementare "Ghandi" di Rovereto	329
	Scuola elementare di Volano	173
	Totale	679
TOTALE		4.556

Presenze nelle scuole medie del Comprensorio, anno scolastico 2006-2007

ISTITUTO		N. ALUNNI A.S 2006/2007
I.C. ALA	Scuola Media di Ala	274
	Totale	274
I.C. AVIO	Scuola Media di Avio	119
	Totale	119
I.C. BRENTONICO	Scuola media di Brentonico	90
	Totale	90
I.C. FOLGARIA	Scuola Media Folgaria	60
	Scuola Media di Lavarone	53
	Totale	113
I.C. ISERA-ROVERETO	Scuola Media "De Gasperi" Rovereto	185
	Totale	185
I.C. MORI	Scuola Media Mori	267
	Totale	267
I.C. ROVERETO EST	Scuola Media di Rovereto	418
	Totale	418
I.C. ROVERETO SUD	Scuola Media di Lizzana	214
	Totale	214
I.C. VILLA LAGARINA	Scuola Media Villa Lagarina	230
	Totale	230
I.C. VOLANO E ROVERETO NORD	Scuola Media Orsi	138
	Scuola Media Negrelli	351
	Totale	489
TOTALE		2.399

Istituti superiori in Vallagarina

ISTITUTO SUPERIORE	N. ALUNNI A.S 2006/2007
Liceo Classico "Rosmini" - Rovereto	793
Istituto di Istruzione "Filzi" - Rovereto	545
I.T.C.G. "Fontana" - Rovereto	529
I.T.I. "Marconi" - Rovereto	929
Istituto di Istruzione "Don Milani - Depero" - Rovereto	1128
TOTALE	3924

COMUNE DI ROVERETO

USO DEL SUOLO PIANIFICATO: VERDE URBANO E TERRITORIALE

Legenda



Idrografia



Verde ricreativo ed impianti sportivi



SIC



Riserve naturali



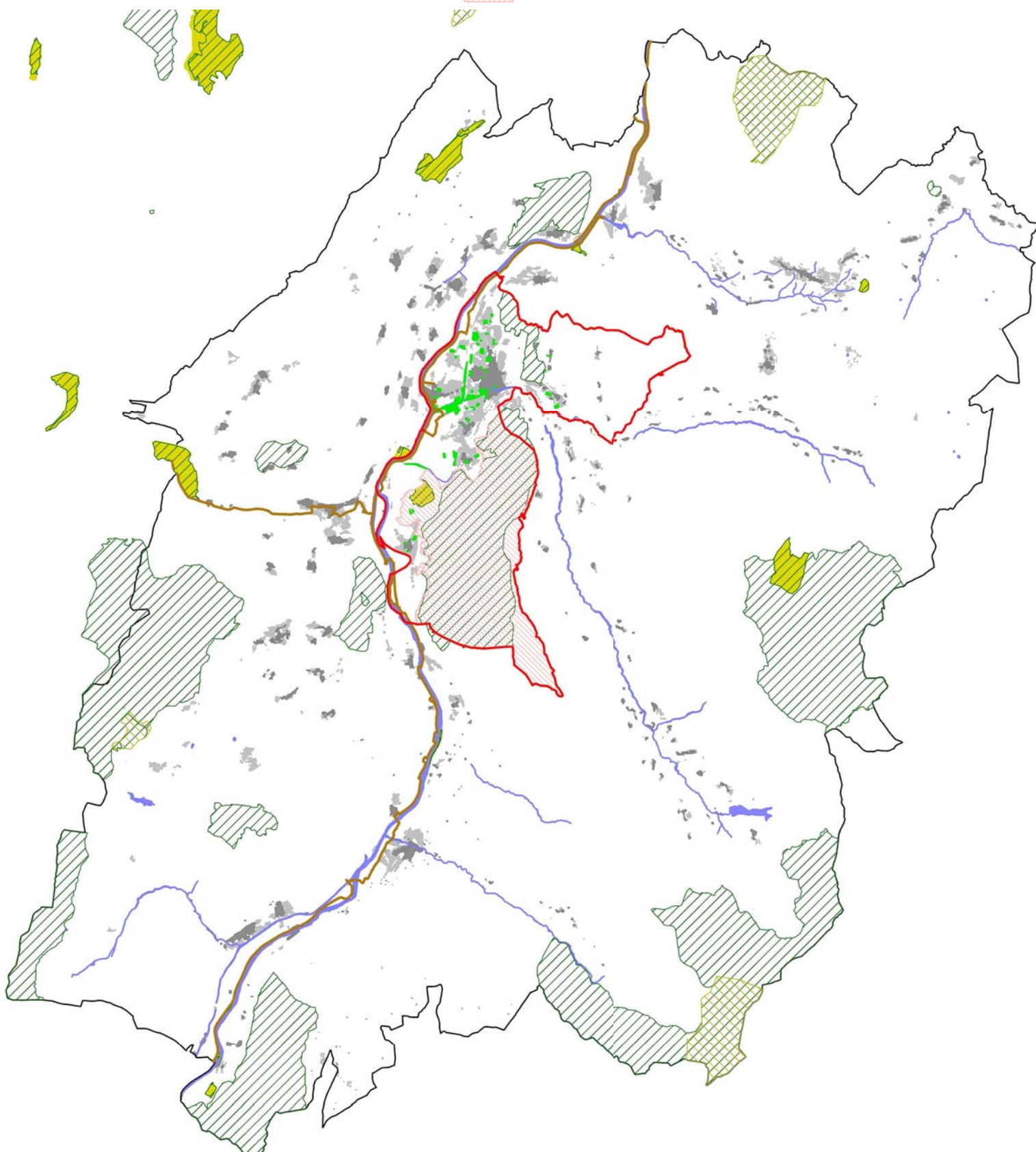
Parco dei Lavini



Piste ciclabili



Biotopi



6.1.2 Il sistema dei beni culturali e il turismo

I castelli le ville, gli edifici religiosi e produttivi della Vallagarina⁸

Nel quadro del patrimonio culturale che caratterizza in forma di sistema il territorio della Vallagarina, i castelli si presentano come figura ricorrente e cardine di una possibile strategia di lettura e valorizzazione del paesaggio a questa scala.

Caratteri di visibilità, vicinanza alle linee difensive, o vie di scorrimento sono all'origine di un sistema di insediamenti che ancora accompagna il profilo dei rilievi e detta le coordinate dei paesaggi meno interessati dalle grandi trasformazioni urbane di fondovalle.

Tra questi, il Castello di Rovereto appare come caposaldo di un sistema fortificato urbano e comunque in posizione nodale rispetto all'apertura della valle del Leno, in condizione di visibilità rispetto ad altri castelli.

Nel quadro della connotazione visiva e della rilevanza territoriale, Castel Beseno appare, più a nord, come un cardine fondamentale del sistema delle fortificazioni della valle con una struttura ben percepibile anche da lunghe distanze. Non lontano, Castel Pietra (Calliano) mostra con la sua postura la funzione da sempre esercitata, quella di postazione connessa al sovrastante Castel Beseno. Sul lato opposto della valle, Castel Corno (Isera) sorge in una posizione appartata, con una struttura strettamente legata a condizioni morfologiche aspre e inaccessibili, mentre poco più a sud, la massa architettonica di Castel Noarna (Nogaredo) emerge da un paesaggio strutturato da terrazzamenti e vigneti. Poco lontano, ricordiamo il Castello di Castellano (Villa Lagarina) e, sulla stessa riva d'Adige, Castel Barco (Pomarolo). Nella parte più a Sud della valle, il Castello di Avio conclude il sistema, presentando uno dei più importanti complessi fortificati del Trentino.

Il quadro degli insediamenti puntali e dei luoghi in cui il paesaggio assume valori di particolare interesse, ci mostra nella valle anche un sistema di residenze e **giardini storici** – dal parco Bridi di Rovereto a quello di villa Guerrieri Gonzaga di Villa Lagarina – che sono documento imprescindibile di una lettura del paesaggio di valle e delle sue stratificazioni. Alcuni di essi, sia per l'interesse paesaggistico che per le connessioni che instaurano rispetto al tessuto urbano e alla struttura del paesaggio agricolo, possono diventare punti di riferimento nel quadro di una prospettiva di valorizzazione e sviluppo del territorio.

Un discorso analogo può essere fatto per l'insieme degli **edifici religiosi** sparsi: eremi, monasteri, percorsi devozionali e testimonianze in genere di una cultura religiosa che ha lasciato tracce capillari su territorio.

Tra i molti sistemi di testimonianze storiche appartenenti a quest'ambito territoriale, ciò che risulta legato al tema dell'**archeologia industriale** appare tra i più caratterizzanti, rivelatore di una identità storica del tutto originale, che si compenetra con la struttura del paesaggio agricolo e urbano. In particolare, il sistema di filatoi, opifici e sistemi di conduzione dell'acqua compare in un buon numero di nuclei urbani ed è visibile, in forma dispersa, nel paesaggio extraurbano.

Il Filatoio di Piazza (Vallagarina), ad esempio, costituisce la memoria di una attività agricola secolare la gelsi-bachicoltura, importante per la struttura economica e sociale lagarina; importante testimonianza dei meccanismi e dei materiali che regolavano l'attività di produzione, lavorazione e commercio della seta in questo territorio nel corso del XVIII secolo.

Molto importanti anche le testimonianze dell'attività industriali che caratterizzano questo territorio nel corso del XX secolo. La Manifattura Tabacchi (Rovereto), testimonia nell'arco di un secolo e mezzo la presenza della tabacchicoltura, oltre all'evolversi di tecniche lavorative e materiali che hanno caratterizzato la nascita in Trentino dell'industria nella società moderna anche sul nostro territorio. Possiamo ricordare, infine, gli opifici che si attestano sul torrente Leno, oppure, lungo l'Adige, complessi industriali come la Montecatini di Mori.

⁸ Cfr. http://www.comune.rovereto.tn.it/vivere_rovereto_c.jsp?ID_LINK=814&area=97

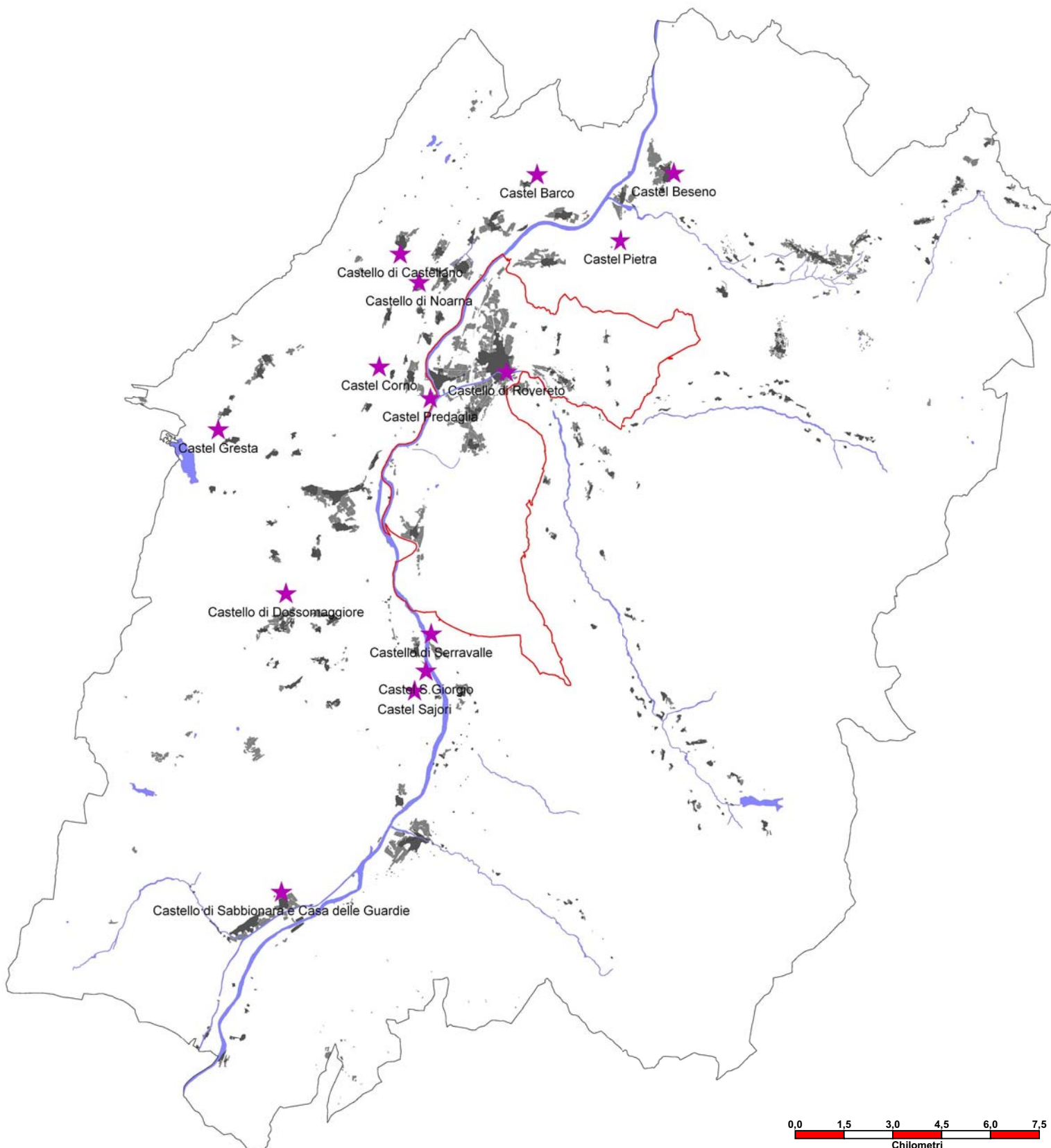
COMPRESORIO DELLA VALLAGARINA C10
BENI ARCHITETTONICI RAPPRESENTATIVI: CASTELLI



Comune di Rovereto



Castello



Tra i molti sistemi di testimonianze storiche appartenenti a quest'ambito territoriale, ciò che risulta legato al tema dell'**archeologia industriale** appare tra i più caratterizzanti, rivelatore di una identità storica del tutto originale, che si compenetra con la struttura del paesaggio agricolo e urbano. In particolare, il sistema di filatoi, opifici e sistemi di conduzione dell'acqua compare in un buon numero di nuclei urbani storici ed è visibile, in forma dispersa, nel paesaggio extraurbano. Il Filatoio di Piazza (Villa Lagarina), ad esempio, costruito all'inizio dell'800, costituisce la memoria di una attività agricola secolare, la gelsi-bachicoltura, importante per la struttura economica e sociale lagarina; importante testimonianza dei meccanismi e dei materiali che regolavano l'attività di produzione, lavorazione e commercio della seta in questo territorio nel corso del XVIII secolo.

Molto importanti anche le testimonianze dell'attività industriali che caratterizzano questo territorio nel corso del XX secolo. La Manifattura Tabacchi (Borgo Sacco), realizzata nella prima metà degli anni cinquanta dell'800, testimonia nell'arco di un secolo e mezzo la presenza della tabacchicoltura, oltre all'evolversi di tecniche lavorative e materiali che hanno caratterizzato la nascita in Trentino dell'industria nella società moderna. Possiamo ricordare, a partire dalle tracce della Cartiera Jacob (1927), gli opifici che si attestano sul torrente Leno, oppure, lungo l'Adige, complessi industriali come la Montecatini (1927) di Mori.

Le strutture ricettive e il turismo

Complessivamente in Vallagarina sono presenti 94 alberghi per complessivi 5.165 posti letto, di questi solo il 6,86% è localizzato a Rovereto. La maggior parte delle strutture alberghiere sono a due-tre stelle, con oltre l'89% dei posti letto; è presente un solo albergo a 4 stelle, nessuno di qualità superiore.

Le quote maggiori delle strutture extralberghiere sono costituite da alloggi privati e seconde case: il 98,8% delle strutture, l'88,9% dei posti letto extralberghieri, sono principalmente distribuiti a Folgaria, Brentonico e Vallarsa.

La Vallagarina non ha rappresentato finora una delle destinazioni turistiche forti a livello trentino, ricoprendo valori tutto sommato contenuti sul totale del movimento turistico provinciale. In particolare, per quanto riguarda gli arrivi la Vallagarina ha ridotto il suo peso percentuale sul totale provinciale passando dal quasi 4% del 1990 al 2,8% del 2004 ed evidenziando una minor appetibilità e competitività sul mercato rispetto ad altri ambiti del Trentino. Il dato forse è indice di una certa debolezza strutturale dell'area, che rimane ancora molto esposta alle situazioni contingenti e non è riuscita a gestire i flussi turistici ed a definire una chiara strategia di sviluppo. La Vallagarina rappresenta uno dei poli culturali del Trentino, ma il rischio fondamentale per un'offerta culturale è quello di generare soprattutto fenomeni di escursionismo più che di turismo, che riducono le ricadute economiche dell'area e ne limitano il potenziale di sviluppo. E' necessario strutturare maggiormente l'offerta anche creando maggiore sistema con i principali poli museali del Trentino, ubicati quasi tutti lungo l'Asta dell'Adige.

La Vallagarina, è un corridoio di comunicazione molto trafficato fra Nord e Sud Europa, e sembra avere anche un potenziale legato al turismo rurale ed in particolare enogastronomico. Lungo la Vallagarina corre una Strada dei Vini e dei Sapori, che coinvolge numerose attività economiche, dalla ristorazione alla ricettività, passando anche per aziende agricole, e che si propone di valorizzare diversi prodotti tipici della Valle e del Trentino. Per riuscire ad essere competitivi in questa motivazione di vacanza non basta avere a disposizione prodotti e vini tipici, ma è necessario anche che l'ambiente circostante sia coerente con una vocazione agricola rurale: una delle prime esigenze è dunque quella di tutelare le zone della Vallagarina rimaste ancora integre dallo sviluppo industriale ed infrastrutturale⁹.

⁹ Bollettino di documentazione su tematiche turistiche a cura Osservatorio Provinciale per il Turismo della Provincia Autonoma di Trento, 2005.

Movimenti turistici anno 2005 (Fonte: Provincia di Trento, Servizio Statistico)

Comune	Esercizi alberghieri	Esercizi extralberghieri	Totale alb+extra
Ala	13.751	14.421	28.172
Avio	*	*	9.763
Brentonico	72.187	274.087	346.274
Calliano	*	*	11.495
Folgaria	337.968	939.106	1.277.074
Isera	-	1.071	1.071
Mori	*	*	6.526
Nogaredo	-	277	277
Pomarolo	-	9.977	9.977
Ronzo-Chienis	*	*	89.359
Rovereto	76.769	14.225	90.994
Terragnolo	-	2.703	2.703
Vallarsa	5.307	29.689	34.996
Villa Lagarina	*	*	38.485
Volano	-	2.838	2.838
Altri Comuni	*	*	2.574
Totale Comprensorio	526.827	1.425.751	1.952.578
Rovereto %	14,6	1,0	4,7

* dato coperto da segreto statistico

Consistenza alberghiera nei Comuni della Vallagarina per stelle - Anno 2005 (Fonte: Provincia di Trento, Servizio Statistico)

Comune		1	2	3	4	Totale
Ala	n. alberghi	2	4	1		7
	n. letti	39	127	57		223
Avio	n. alberghi	1	1			2
	n. letti	44	25			69
Besenello	n. alberghi	1				1
	n. letti	21				21
Brentonico	n. alberghi	2	3	6		11
	n. letti	29	225	499		753
Calliano	n. alberghi			1		1
	n. letti			83		83
Folgaria	n. alberghi	3	13	36	1	53
	n. letti	55	559	2.445	200	3.259
Mori	n. alberghi		1			1
	n. letti		19			19
Ronzo-Chienis	n. alberghi		2			2
	n. letti		61			61
Rovereto	n. alberghi	2	1	3	1	7
	n. letti	37	82	213	112	444
Vallarsa	n. alberghi	1	6			7
	n. letti	24	165			189
Villa Lagarina	n. alberghi		2			2
	n. letti		44			44
Totale alberghi		12	33	47	2	94
Totale posti letto		249	1.307	3.297	312	5.165
Rovereto	n. alberghi	16,7	3,0	6,4	50,0	7,4
% sul restante comprensorio	n. letti	14,9	6,3	6,5	35,9	8,6

Consistenza extralberghiera nei Comuni della Vallagarina per tipologia - Anno 2005 (Fonte: Provincia di Trento, Servizio Statistico)

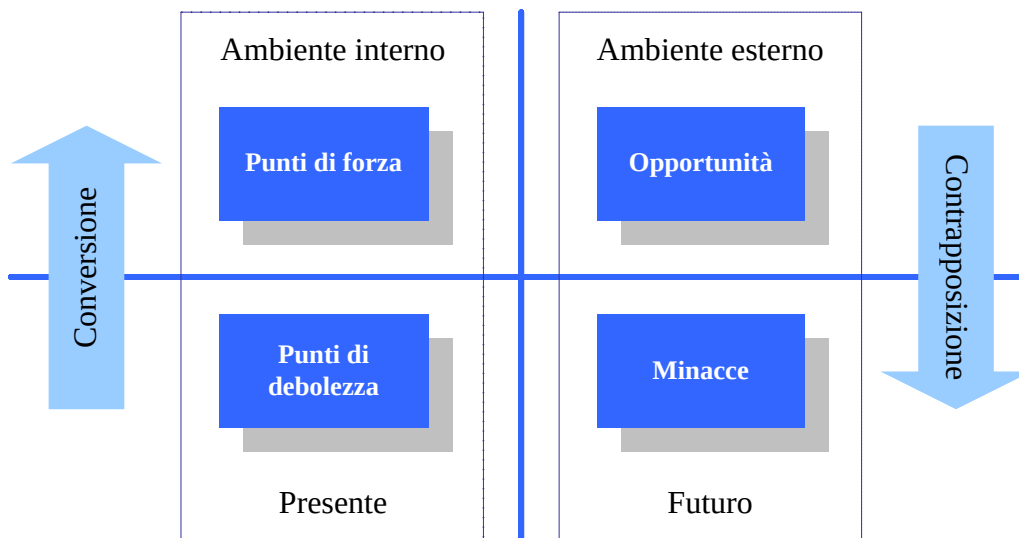
Comune		Agricampeggi	Agritur con pernottamento	Alloggi privati	Appartamenti iscritti al REC	Bed & Breakfast	Campeggi	Campeggi mobili	Casa appartamenti per vacanze gestiti in forma imprenditoriale	Casa per ferie	Colonie	Foresterie	Istituti religiosi	Ostelli per la gioventù	Rifugi	Secondo case	Villaggi turistici	TOTALE EXTRALBERGHIERO
Ala	n. strutture	0	3	75	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	3	100	0	184
	n. letti	0	40	340	0	4	181	0	22	0	0	0	0	0	59	440	0	1.086
Avio	n. strutture	0	1	0	1	1	0	0	0	2	0	0	0	0	1	10	0	16
	n. letti	0	6	0	16	10	0	0	0	92	0	0	0	0	58	40	0	222
Besenello	n. strutture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	n. letti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Brentonico	n. strutture	0	2	476	1	2	2	0	0	0	0	0	0	0	3	922	0	1.408
	n. letti	0	21	2.108	16	16	1.521	0	0	0	0	0	0	0	48	3.867	0	7.597
Calliano	n. strutture	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	20	0	22
	n. letti	0	12	0	0	0	0	0	28	0	0	0	0	0	0	49	0	89
Folgaria	n. strutture	0	0	1.375	2	0	1	2	2	3	0	0	0	0	1	1.559	0	2.945
	n. letti	0	0	7.399	23	0	230	80	211	177	0	0	0	0	22	7.993	0	16.135
Isera	n. strutture	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	79	0	81
	n. letti	0	10	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	372	0	394
Mori	n. strutture	0	2	18	1	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	74	0	98
	n. letti	0	16	98	8	10	0	0	60	0	0	0	0	0	0	353	0	545
Nogaredo	n. strutture	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	4
	n. letti	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	0	20
Nomi	n. strutture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	n. letti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pomarolo	n. strutture	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	0	26
	n. letti	0	0	0	27	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	92	0	123
Ronzo-Chienis	n. strutture	0	1	30	0	2	0	4	0	0	0	0	0	0	0	190	0	227
	n. letti	0	4	160	0	11	0	240	0	0	0	0	0	0	0	890	0	1.305
Rovereto	n. strutture	0	0	29	0	3	0	0	1	0	0	0	1	1	2	306	0	343
	n. letti	0	0	102	0	8	0	0	75	0	0	0	21	90	36	920	0	1.252
Terragnolo	n. strutture	0	0	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	196	0	221
	n. letti	0	0	110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	805	0	919
Trambileno	n. strutture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	91	0	92
	n. letti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	85	360	0	445
Vallarsa	n. strutture	0	0	115	0	1	0	0	1	2	0	0	0	0	0	575	0	694
	n. letti	0	0	735	0	5	0	0	14	103	0	0	0	0	0	4.025	0	4.882
Villa Lagarina	n. strutture	0	1	26	3	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	241	0	273
	n. letti	0	22	85	32	5	0	0	0	142	0	0	0	0	0	1.090	0	1.376
Volano	n. strutture	0	0	0	0	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	4
	n. letti	0	0	0	0	11	0	0	0	0	100	0	0	0	0	0	0	111
Totale strutture extralberghiere		0	12	2.168	12	18	4	6	7	8	1	0	1	1	12	4.388	0	6.638
Totale posti letto		0	131	11.137	134	88	1.932	320	410	514	100	0	21	90	312	21.312	0	36.501
Rovereto	n. strutture	0,0	0,0	1,3	0,0	16,7	0,0	0,0	14,3	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	16,7	7,0	0,0	5,2
% sul restante comprensorio	n. letti	0,0	0,0	0,9	0,0	9,1	0,0	0,0	18,3	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	11,5	4,3	0,0	3,4

7 PROBLEMI E POTENZIALITA' DEL TERRITORIO

I principali problemi e le potenzialità del territorio sono indagati utilizzando la metodologia dell'analisi swot (l'acronimo sta per *strengths*, *weaknesses*, *opportunities*, *threats*) che fornisce uno schema logico al fine di consentire una prima sintesi e interpretazione delle informazioni, delle analisi preliminari svolte, di quanto emerso dalle interviste agli stakeholders, ecc. creando la struttura di riferimento per la definizione di obiettivi generali del Prg.

Si tratta di una prima applicazione che sarà arricchita e ulteriormente sviluppata nel corso di formazione del quadro conoscitivo dettagliato sullo stato del territorio di cui l'analisi che segue costituisce una premessa di inquadramento generale.

Schema dell'Analisi Swot



L'analisi si sviluppa prendendo in considerazione due piani, uno di carattere spaziale, distinguendo tra ambiente interno e ambiente esterno, e l'altro di carattere temporale distinguendo tra presente e futuro. L'incrocio dei piani di analisi porta ad identificare punti di forza e di debolezza, riferiti all'ambiente interno nella situazione attuale, nonché opportunità e minacce, ampliando la considerazione al futuro e all'ambiente esterno, ovvero al più generale contesto territoriale, economico, sociale, ..., con cui Rovereto interagisce (il resto della Vallagarina, la realtà provinciale, ecc.). L'esplicitazione di tali elementi è funzionale al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- esaltare i punti di forza (*strengths*) del contesto locale;
- minimizzare ed elidere i punti di debolezza (*weaknesses*);
- approfittare delle opportunità (*opportunities*) che si potranno presentare;
- cercare di contrastare le minacce (*threats*) future.

E' stata articolata in nove ambiti:

- Struttura sociale
- Sistema produttivo
- Ambiente e paesaggio
- Formazione, ricerca, innovazione
- Sistema insediativo e infrastrutture
- Qualità urbana e coesione sociale
- Sistema culturale e turismo
- La dimensione comprensoriale
- Attese della Comunità

7.1 Struttura sociale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
❑ Costante incremento della popolazione residente che passa dalle 33.030 unità del 1990 alle 35.832 del 2006, con una crescita media annua nel periodo di 164 unità. ❑ La crescita demografica è principalmente dovuta alla costante positività del saldo sociale, che dal 1990 presenta valori positivi. ❑ La provenienza dei flussi migratori nel 2006 è stata prevalentemente di origine regionale, seguita di flussi di immigrati provenienti da paesi europei extra UE, mentre limitati risultano i flussi dall'Africa e dall'Asia. ❑ La popolazione straniera che passa dalle 102 unità del 1986 alle 3.194 del 2006, l'8,91% del totale della popolazione. ❑ Significativo anche l'andamento dell'indice di vecchiaia: in aumento fino al 2000, in decremento dal 2001 fino ad assumere il valore di 145.89 nel 2006. ❑ Progressivo e costante l'aumento dell'età media della popolazione, passata dai 39,71 anni del 1990 ai 44,35 del 2006. ❑ La distribuzione della popolazione sul territorio evidenzia la struttura policentrica che caratterizza il sistema insediativo roveretano, articolato principalmente sul fondovalle dell'Adige, dove la densità demografica raggiunge i valori massimi di 25.652 abitanti per km della sezione 115, contro una densità media comunale di 644 abitanti/kmq.	❑ Nei centri storici vive poco più del 20% della popolazione (7.252 unità nel 2001). ❑ Il saldo naturale presenta un andamento irregolare, con un'alternanza di valori negativi e positivi. ❑ La piramide della popolazione residente per classi d'età evidenzia una maggiore distribuzione nelle classi centrali (25-44 anni), mentre le classi più giovani si attestano ancora su % basse. ❑ Marco è la circoscrizione con la % maggiore di popolazione in età prescolare, Noriglio di quella scolare; entrambe le citate circoscrizioni hanno le % maggiori % di popolazione nella classe tra i 15 e i 60 anni, mentre a Rovereto Centro è presente la % maggiore di popolazione oltre i 60 anni. ❑ Crescono le famiglie composte da una persona sola, che passano dal 24,6% del 1981 al 34,1% del 2006 e abitano prevalentemente nella circoscrizione 1 - Rovereto Centro. E' nei centri storici che vive il maggior numero di famiglie monocomponenti: nel 2001 sono 1.375 su un totale di 3.444 famiglie, il 39,9% contro una media comunale di 30,2. ❑ Diminuisce anche il numero medio di componenti per famiglia che passa dal 2,75 del 1981 al 2,31 del 2006.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
❑ Concorso dei flussi immigratori al riequilibrio della struttura demografica.	❑ Scarsa integrazione e aumento dei fenomeni di disagio sociale. ❑ Non coincidenza tra i luoghi della domanda e dell'offerta di alcuni servizi.

7.2 Sistema produttivo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
☐ Nel comune di Rovereto le unità locali nel periodo 1991-2001 sono aumentate del 23.0% passando dalle 2.787 alle 3.429 unità. ☐ Il macrosettore dei servizi presenta il maggiore aumento delle unità locali: +52,8%, buona la tenuta dell'industria +7,5%. ☐ Gli addetti aumentano complessivamente nel periodo 1991-2001 del 4,3%, il bilancio è positivo per il forte incremento degli addetti nei servizi che nel periodo considerato aumentano del 22,8%. ☐ Nel 2001 gli addetti sono concentrati nell'industria 40,4%, seguiti dal terziario privato 21,5%, e dai servizi alla persona e sanità 13,7%, mentre Commercio e terziario pubblico si attestano intorno al 12%. ☐ Le attività produttive sono localizzate principalmente nelle aree industriali. ☐ Il terziario, privato e pubblico, è distribuito abbastanza omogeneamente all'interno degli insediamenti. ☐ Il sistema produttivo roveretano è caratterizzato dalla presenza del BIC (nel quale sono attualmente insediate 45 aziende) gestito dall'Agenzia per lo Sviluppo. Le aree strategiche in cui opera l'Agenzia sono: • parco scientifico e tecnologico, • immobili, partecipazioni ed impianti, • imprenditorialità e sviluppo del territorio, • distretto energie e ambiente, • marketing territoriale. ☐ Il territorio agricolo è dominato dalle coltivazioni viticole che con 8.743.000 mq di superficie occupano oltre il 72% del suolo coltivato (12.072.000 mq complessivi). ☐ Otto le cantine vinicole presenti nel territorio comunale.	☐ Le unità locali del macrosettore commerciale presentano una contrazione del -6,3%. ☐ In diminuzione, tra il 1991 e il 2001 gli addetti di industria -8,9% e commercio -5,8%. ☐ Discontinuità localizzative delle attività commerciali sono rilevate nei centri storici.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
☐ Maggiore promozione enogastronomica del territorio. ☐ Le produzioni vinicole trentine sono riconosciute DOC. La zonazione rappresenta un interessante sviluppo per un'ulteriore tipizzazione delle produzioni vitivinicole. L'obiettivo, infatti, è quello di individuare e suddividere il territorio in zone omogenee dal punto di vista geo-pedologico, ambientale ed agronomico per poter gestire e ottimizzare i fattori in grado di modificare in qualche modo "la naturalità" del prodotto. Le zonazioni fin ora individuate interessano anche il territorio del comune di Rovereto, zona di produzione del Marzemino.	☐

7.3 Ambiente e Paesaggio

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
☐ Permanenza di un sistema di spazi aperti liberi, a prevalente uso agricolo, in diretta relazione con lo spazio urbano. ☐ Coltivazioni agricole, a prevalenza di vigneto, strutturanti sia i paesaggi residui di pianura, sia le fasce pedemontane adiacenti il capoluogo. ☐ Presenza del Bosco di Città, spazio verde periurbano di notevole dimensione. ☐ Presenza del Parco dei Lavini, parco territoriale che lambisce a sud-est il sistema insediativo di Rovereto. ☐ Paesaggi riconoscibili, espressioni condivise di valori storici ed identitari locali: frana dei Lavini, percorsi della Guerra, ecc. ☐ Presenza di un sistema di aree naturalisticamente rilevanti (SIC, Biotopo).	☐ Accelerazione dei processi di consumo di suolo e di sfrangiamento e destrutturazione del <i>limite</i> urbano. ☐ Scarsa dotazione di un sistema di spazi aperti e spazi verdi strutturato ed articolato nello spazio urbano. ☐ Rilevanti processi consolidati ed in atto di frammentazione del paesaggio urbano e periurbano. ☐ Incremento previsto di infrastrutture urbane, riferite specialmente al sistema della mobilità di accesso ed attraversamento.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
☐ Ricerca di una rinnovata identità per il paesaggio urbano di Rovereto. ☐ Mantenimento di un adeguato equilibrio fra spazio aperto e spazio costruito. ☐ Individuazione e valorizzazione di un sistema articolato di spazi aperti, quale elemento connettivo portante per una qualità urbana diffusa. ☐ Il Torrente Leno rappresenta un tema fondamentale per la riorganizzazione di un sistema articolato e strutturato di spazi aperti urbani di uso pubblico. ☐ Gli spazi disponibili lungo il tratto urbano dell'asse ferroviario possono diventare <i>sistema connettivo</i> fra le differenti parti della città. ☐ Opportunità possono derivare da una sistemazione degli accessi del Parco dei Lavini.	☐ Permanenza di forme progressive di consumo del suolo in aree urbane e periurbane. ☐ Ulteriore incremento dei processi di frammentazione del paesaggio, uniti a fenomeni di indebolimento delle connessioni funzionale e ambientali. ☐ Accelerazione dei processi di <i>insularizzazione</i> nella rete del sistema degli spazi aperti periurbani. ☐ Processo di marginalizzazione di alcuni quartieri di nuova formazione.

7.4 Formazione, ricerca, innovazione

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
☐ Sviluppo di un polo universitario dotato di specifiche sedi e di programmi didattici e di ricerca applicata, anche in relazione alla presenza di un importante polo industriale e produttivo. ☐ Nell'anno accademico 1999-2000 presso il polo di Rovereto è stata istituita la Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS), il cui obiettivo primario riguarda la formazione culturale e professionale degli insegnanti della Scuola Secondaria. E' diventata ben presto un importante punto di incontro tra l'Università e le altre componenti del sistema educativo. ☐ A Rovereto è presente una rete di teleriscaldamento alimentata da due centrali di cogenerazione. Il servizio è erogato da Trentino Servizi S.p.A. ☐	☐ Carenza di alloggi per studenti, dottorandi e docenti. ☐ Scarsa la diffusione di pannelli solari e fotovoltaici.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
☐ Nel parco scientifico e tecnologico è prevista la realizzazione di un centro per la formazione. ☐ Previsione di ulteriore crescita dell'Università. ☐ Realizzazione di un campus. ☐ Potenziamento della rete di teleriscaldamento.	☐

7.5 Sistema insediativo ed infrastrutture

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
❑ Numerosi gli insediamenti storici presenti: Rovereto, Borgo Sacco, Lizzana, Lizzanella, Marco, Noriglio (Valteri, Fontana, Noriglio, Bosco, Costa, Toldi, Pasquali-Saltaria, Pietra, Moietto, Zaffoni, Senter, Cisterna). ❑ Il 28,5% del patrimonio edilizio residenziale (1.085 edifici su 3.801) è stato realizzato prima del 1919: si tratta principalmente di edilizia storica aggregata, con consistenza edilizia di 3-4 piani fuori terra per il 53,4%. ❑ L'11,3% del patrimonio edilizio residenziale è stato realizzato tra il 1919 e il 1945, è costituito prevalentemente da edifici di 1-2 piani fuori terra; in parte fa riferimento alle tipologie del ventennio. ❑ Delle abitazioni il 63,5% è in proprietà, il 29,8% in affitto. ❑ Alto valore del centro storico di Rovereto, per la qualità delle forme insediative e per i processi di recupero e salvaguardia attuati. ❑ Buoni i collegamenti con la rete autostradale, che pongono Rovereto in posizione nodale rispetto all'alto Garda.	❑ I posti auto per abitazione sono limitati a 1,1, equamente distribuiti tra box privati, posti auto chiusi e posti auto aperti con una distribuzione disomogenea nell'abitato. ❑ Sensibilmente inferiori i posti auto all'interno dei centri storici: solo lo 0,7% delle abitazioni ne risulta provvisto e di questi oltre il 40% è costituito da posti auto aperti. ❑ L'edilizia residenziale sociale costituisce complessivamente il 10,1% delle abitazioni occupate al 2001, tra questa quella di proprietà Itea è il 6,6% delle abitazioni (2001). ❑ Scarsa qualità insediativa dell'area industriale. ❑ Permanenza di processi di crescita urbana che determinano condizioni di scarsa identità urbana. ❑ L'attuale tracciato della SS12, che attraversa il centro consolidato di Rovereto, grava il centro di traffici di transito. ❑ Accentuato effetto barriera in ambito urbano dei binari ferroviari, che costituiscono un forte elemento di separazione tra due parti della città. ❑ Presenza di uno scalo merci in pieno centro urbano. ❑ Carenza di parcheggi di attestamento. ❑ I pendolarismi per motivi di studio o di lavoro all'interno di Rovereto (complessivamente 4.133 giornalieri) avvengono per il 27,4% a piedi, per il 25,4% con auto privata (come passeggero), mentre limitato è l'uso della bicicletta (3,9%) o del ciclomotore (3,2%). Gli spostamenti con destinazione esterna a Rovereto (complessivamente 1.731 giornalieri) avvengono con il prevalente utilizzo di auto privata (come conducente) 70,3%, seguiti dal treno 10,7% e dall'autobus extraurbano 5,4%.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
❑ Presenza di un sistema articolato di aree potenzialmente vocate per un riutilizzo orientato nella direzione del rinnovo urbano. ❑ Indirizzo dei processi di crescita della città nella direzione del ridisegno del <i>limite urbano</i>. ❑ La realizzazione della nuova tangenziale a ovest, consentirà di sgravare il centro di Rovereto dei traffici di transito e di ristrutturare l'attuale statale quale asse di distribuzione urbano. ❑ Superamento dei binari ferroviari tramite la realizzazione di sottopassi, sovrappassi, ecc.	❑ Previsione di infrastrutture stradali interferenti con gli ambiti di paesaggio agricolo di pianura.

7.6 Qualità urbana e coesione sociale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
☐ Il 30% degli anziani vivono soli; oltre il 40% delle famiglie monocomponenti sono costituite da anziani. ☐ A sostegno degli anziani soli è presente l'assistenza domiciliare, 3 centri diurni, 27 alloggi protetti. ☐ Le RSA attualmente disponibili sono complessivamente 380/400; sono localizzate nella Casa di riposo di via Vannetti, nella nuova RSA di Sacco (72 posti) nel piazzale di San Francesco (80 posti). Sono presenti inoltre alcuni centri privati quale quello delle Suore (104 posti). ☐ A Rovereto sono presenti centri di aggregazione per i giovani: Brione e Sacco-San Giorgio (con forme di gestione controllata) e Beata Giovanna; inoltre, sarà aperto a breve il nuovo centro nella ex Parrocchia di San Giuseppe a Rovereto Nord. ☐ Sono presenti vari circoli e centri per anziani, tra questi quello di Vallunga nel Bosco di città. ☐ Sul territorio comunale sono presenti 5 nidi (per complessivi 281 posti), 15 scuole materne (1.070 posti), 9 scuole elementari per complessivi 1.893 alunni, 7 scuole medie (1.428 alunni), oltre a 12 scuole superiori comprendenti licei, istituti, centri di formazione. ☐ Numerosi i servizi culturali e dello spettacolo, con strutture di rilevanza sovracomunale e locale, oltre ad una rete capillare di sale polivalenti comunali e circoscrizionali. ☐ I servizi sanitari annoverano 2 ospedali e 3 strutture ambulatoriali; tra i servizi socio-assistenziali sono presenti a Rovereto centri per anziani, minori, disabili ecc. ☐ Gli impianti sportivi sono costituiti da 3 piscine, 25 palestre pubbliche (incluse quelle scolastiche), 2 centri tennis, 13 campi sportivi.	☐ Le domande di residenze sanitarie assistenziali sono bruscamente passate dalle 60-80 annue alle 170. ☐ Nel campo nomadi di Marco sono presenti 144 zingari provenienti da varie comunità. La formula del campo non appare più adeguata. Il tentativo di collocarli in residenze pubbliche è al massimo tollerato. ☐ L'incremento dell'immigrazione ha portato ad un considerevole aumento di ERS, attualmente sono 300 le sole domande di immigrati. ☐ Alcune circoscrizioni presentano carenze nella dotazione di verde urbano attrezzato.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
☐ E' in corso di costruzione la RSA privata Solatrix, di 60 posti. ☐ Necessità di adeguare le strutture delle RSA esistenti alla recenti normative provinciali: ogni residenza non dovrà avere più di 60 posti; dovrà essere in territorio urbano; avere collegamenti con le realtà esterne; funzionare da centro di servizi anche per gli anziani esterni. ☐ A fine 2007 dovrebbe iniziare una sperimentazione con una maggiore diffusione sul territorio degli zingari, nuove regole di accesso, una dimensione minore delle zone destinate ad accoglierli. ☐ Sarà a breve avviato un progetto sperimentale promosso dalla provincia per verificare in che modo gli interventi effettuati nel sociale sono riusciti ad attuare la coesione sociale e individuare di livelli di benessere.	☐

7.7 Sistema culturale e turismo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
☐ Presenza di una spiccata identità culturale, percepibile nella notevole articolazione di istituzioni culturali e scientifiche presenti a Rovereto. ☐ Stretti legami fra le istituzioni culturali e di ricerca e la rete dei valori e delle risorse territoriali e paesistiche presenti sul territorio. ☐ Notevole caratterizzazione dal punto di vista museale ed espositivo. ☐ Il Mart costituisce un elemento di notevole richiamo turistico. ☐ Numerosi i contenitori storici di eccellenza, alcuni dei quali importanti sedi museali: • Biblioteca Civica Girolamo Tartarotti e Archivi storici, • Museo Civico, • Casa Museo Depero, • Biblioteca Rosminiana, • Museo Storico Italiano della Guerra. ☐ All'auditorium Fausto Melotti sono organizzate ogni anno qualificate stagioni teatrali. ☐ Permanenza di un patrimonio diffuso sul territorio di testimonianze storiche, artistiche ed architettoniche caratterizzanti (ad esempio, "città della seta", ecc.). ☐ Il movimento turistico alberghiero a Rovereto è stato nel 2006 di 74.417 arrivi (di cui 46.150 italiani e 28.267 stranieri) con un incremento del 4,28 rispetto al 2005. ☐ le presenze 207.038 (di cui 146.105 italiani e 60.933 stranieri) con un incremento del 9,63% rispetto all'anno precedente.	☐ Scarsa visibilità e percezione della rete delle istituzioni scientifiche e culturali di Rovereto. ☐ Il turismo a Rovereto è per la maggior parte di carattere giornaliero, collegato a eventi culturali. ☐ Nel territorio comunale sono presenti 7 alberghi per complessivi 453 posti letto, di cui solo uno a quattro stelle.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
☐ Disponibilità di un patrimonio storico e culturale con forti caratteri di originalità e spessore. ☐ Azioni di valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed artistico diffuso con legami ai sistemi sovracomunali. ☐ I lavori di restauro avviati nel Castello e la successiva realizzazione dei nuovi allestimenti museali potranno consentire una ulteriore valorizzazione del complesso edilizio e del Museo della Guerra	☐

7.8 La dimensione comprensoriale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
❑ Rovereto, in particolare, a causa della forte concentrazione di servizi pubblici, produce un effetto gravitativo sui centri limitrofi, nessuno dei quali è in grado di svolgere un ruolo autonomo significativo. ❑ Il sistema dei servizi della Vallagarina presenta infatti una buona distribuzione sul territorio di quelli di base, e la concentrazione a Rovereto di quelli di rango superiore. ❑ Il settore scolastico, che vede la presenza solo a Rovereto degli istituti di istruzione superiore.	❑ Complessivamente in Vallagarina sono presenti 94 alberghi per complessivi 5.165 posti letto, di questi solo il 6,86% è localizzato a Rovereto. ❑ La Vallagarina non ha rappresentato finora una delle destinazioni turistiche forti a livello trentino, ricoprendo valori tutto sommato contenuti sul totale del movimento turistico provinciale. ❑ Per quanto riguarda gli arrivi la Vallagarina ha ridotto il suo peso percentuale sul totale provinciale passando dal quasi 4% del 1990 al 2,8% del 2004.

OPPORTUNITÀ	MINACCE
❑ Il Pup evidenzia il forte ruolo urbano di Rovereto, che in ambito provinciale è inferiore solo a Trento. ❑ Castelli, ville, edifici religiosi e produttivi della Vallagarina costituiscono un patrimonio culturale che può essere valorizzato congiuntamente con maggiore intensità. ❑ E' necessario strutturare maggiormente l'offerta anche creando maggiore sistema con i principali poli museali del Trentino, ubicati quasi tutti lungo l'Asta dell'Adige. ❑ La Vallagarina, è un corridoio di comunicazione molto trafficato fra Nord e Sud Europa, e sembra avere anche un potenziale legato al turismo rurale ed in particolare enogastronomico.	❑ La Vallagarina rappresenta uno dei poli culturali del Trentino, ma il rischio fondamentale per un'offerta culturale è quello di generare soprattutto fenomeni di escursionismo più che di turismo.

7.9 Attese della Comunità

La parte che segue riporta una sintesi degli esiti delle interviste effettuate, nel corso della redazione del documento, ai portatori di interessi diffusi (sociali, economici, culturali, ecc.). L'obiettivo è stato quello di verificare come i vari soggetti percepiscono la realtà roveretana, quali sono cioè a loro giudizio i punti di forza, le criticità, le opportunità in generale, e, quali nello specifico ambito di appartenenza. Non devono pertanto meravigliare incongruenze o contrasti tra alcune parti: sono la trasposizione di differenti punti di vista.

In questa fase sono stati sentiti:

- i Presidenti delle Circoscrizioni (Rovereto nord, Rovereto sud, Rovereto centro, Noriglio, Lizzana Mori ferrovia, Sacco San Giorgio, Marco);
- APT, Agenzia di Sviluppo;
- Associazione Industriali, Associazione Artigiani comprensoriali, Associazione Artigiani provinciali, Unione Commercio, Categoria Grossisti;
- Università.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
❑ E' presente, nell'area nord di Rovereto, il Liceo tecnologico con 1.100 studenti di cui molti provenienti da fuori Comune. ❑ La Circoscrizione di Noriglio ha avuto una forte espansione e dal 1985 è praticamente raddoppiata; Le abitazioni sono principalmente costituite da case a schiera mono-bi familiari; sono sorte anche nuove scuole: elementare, asilo, micronido. ❑ I nuovi abitanti di Noriglio sono Roveretani (o comunque provenienti dai comuni limitrofi) che scelgono Noriglio come residenza per l'ambiente gradevole e l'elevata qualità della vita. ❑ A Noriglio sono presenti numerosi centri storici di pregio, tra questi l'insediamento medioevale di Toldi. ❑ Il sistema insediativo di Noriglio si caratterizza per la presenza di popolazione abbastanza diffusa sul territorio. ❑ Anche i nuclei isolati come Senter e Moietto hanno tendenza all'incremento della residenza stabile. ❑ Nell'area del Finonchio (Circoscrizione di Noriglio) è presente un prato stabile che la Circoscrizione cerca di mantenere come tale. ❑ A Noriglio esiste un buon servizio di trasporto pubblico. ❑ Nel Sic del Monte Ghello (circoscrizione di Noriglio) sono ancora presenti antiche cave di pietra e testimonianze della Prima Guerra Mondiale. ❑ Nella Circoscrizione di Noriglio ci sono varie aree coltivate a vigneto, caratteristici i terrazzamenti. La coltivazione avviene prevalentemente con aziende a conduzione familiare; è presente una sola grossa azienda con Cantina a Toldi. ❑ Buona la dotazione scolastica nella circoscrizione di Sacco-S.Giorgio. ❑ L'agenzia per lo sviluppo ha una funzione di acceleratore nell'apprestamento delle aree (queste sono in alcuni casi acquistate dalla stessa agenzia a costi inferiori a quelli di esproprio, in altri espropriate dalla Provincia e quindi cedute all'Agenzia.)	❑ Nella Circoscrizione Rovereto Nord sono presenti quartieri "disordinati", privi di un tessuto connettivo di spazi pubblici e di misure di sicurezza rispetto all'incremento di traffico immesso nella statale che li attraversa. ❑ La zona ai Mandorli e la zona Stroperi si configurano quali "quartieri dormitorio". ❑ Il Liceo tecnologico presenta dei problemi di accessibilità (attraversamento Statale, mancanza di un collegamento ciclabile, ecc.). ❑ Piazza della Pace non è vissuta come luogo di aggregazione nonostante nel quartiere Brione siano concentrati la maggior parte dei servizi. ❑ Nel complesso Itea di Brione a Rovereto Nord sono presenti tensioni sociali: vi abitano 120 famiglie immigrate, con diversa provenienza e religione. ❑ La Circoscrizione Rovereto Sud è carente di spazi verdi pubblici e di piste ciclabili. ❑ A Rovereto sud sono presenti problemi di viabilità, connessi soprattutto alla confluenza del traffico di arrivo in città da sud. ❑ Il piazzale e i percorsi e di arrivo all'Ossario sono degradati. ❑ I parcheggi sono carenti un po' ovunque all'interno della Circoscrizione Rovereto Sud (inclusa Lizzanella). ❑ In conseguenza alla forte espansione avuta dalla circoscrizione di Noriglio, i nuclei di Fontani, Bosco, Valteri, Beccachè e Campolongo e Costa si sono praticamente uniti formando un unico insediamento, perdendo le rispettive identità originarie. ❑ La recente lottizzazione realizzata a Noriglio si è rivelata fuori scala e non ha prodotto coesione sociale. ❑ A Campolongo ci sono problemi di viabilità, è necessario pensare a soluzioni diverse da quelle previste negli strumenti vigenti. ❑ Un tratto della riva destra del Leno con i terreni

❑ Il Polo scientifico e tecnologico promuove l'integrazione tra la ricerca e le imprese, ha una funzione di incubatore e promuove la formazione. E' caratterizzato da servizi e gestione comune. Sono presenti 40 aziende e 450 addetti; i settori maggiormente presenti sono quelli meccanico e informatico. ❑ L'agenzia per lo sviluppo ha anche un ruolo importante anche nell'intervento sulle aziende in difficoltà. ❑ L'Università sta aumentando la sua presenza a Rovereto, in particolare nel Centro storico: nell'anno accademico 2006-2007 sono presenti 1.295 studenti di cui il 50% proveniente da fuori provincia. Sono inoltre presenti 60 tra tecnici e amministrativi, 40 tra docenti e ricercatori e 330 contratti esterni (Sis). ❑ Numerosi i corsi di formazione, tra questi il TSM che forma i direttori di museo (ha la sede al Mart). ❑ Presenza di un osservatorio astronomico che unisce l'attività di ricerca con quella della didattica e della promozione culturale.	immediatamente limitrofi è incluso nella Circoscrizione 1, anche se geograficamente fa parte di quella di Noriglio. ❑ Carente l'accessibilità del Bosco di città da Rovereto Centro. ❑ Sempre a Rovereto Centro da rivedere anche l'accesso alla piscina. ❑ Nella circoscrizione Rovereto Centro i principali problemi viari derivano dall'immissione diretta in piazza Rosmini dei flussi di traffico provenienti da Terragnolo e Vallarsa. Carenti sono anche i parcheggi. ❑ Della pista ciclabile lungo il Leno sono stati realizzati solo alcuni tratti, deve assumere un aspetto più organico e completo. ❑ I servizi nella circoscrizione di Lizzana non sempre sono adeguati. E' necessario fare una verifica nel merito. Gravita su Lizzana anche Lizzanella, pur essendo in altra circoscrizione. ❑ La strada che conduce a Castel Dante e all'Ossario passa attraverso l'abitato di Lizzana e presenta una pendenza accentuata; si rende necessario trovare un'alternativa che sia meno ripida e non attraversi il centro storico. ❑ Nella Circoscrizione di Lizzana è presente il depuratore. ❑ Nella Circoscrizione di Lizzana è presente la discarica. ❑ Nella Circoscrizione di Lizzana è presente lo scalo merci di Mori stazione. ❑ Nella Circoscrizione di Lizzana è presente il campo nomadi. ❑ La festa annuale di "Rafanas" non è gradita dai residenti di Lizzana perchè troppo rumorosa. ❑ I servizi nella circoscrizione di Marco sono carenti, il problema è destinato ad aumentare viste le previsioni del Prg vigente: mancano aree verdi attrezzate e quelle previste dal Prg non hanno caratteristiche idonee; c'è una generale carenza di parcheggi; la scuola materna è al limite; saturo anche il cimitero. ❑ Problematiche alcune immissioni nella SS 12, quali ad esempio quella dell'area della Protezione Civile. ❑ Mancanza di collegamenti ciclopedonali tra Marco e gli impianti sportivi. ❑ Il parco dei Lavini è poco fruito anche dalle due circoscrizioni territorialmente interessate. ❑ Problemi nei collegamenti tra Sacco e Rovereto a causa della frattura prodotta dai binari ferroviari. Problematici anche i collegamenti verso Nord. ❑ Carenza di spazi pubblici attrezzati e viabilità pedonale e ciclabile nelle nuove lottizzazione che gravitano su di via Unione, a S. Giorgio. ❑ Il turismo a Rovereto è di passaggio: bisognerebbe riuscire a vendere almeno la giornata. ❑ Uno sviluppo del turismo, soprattutto congressuale, trova un limite nella carenza di posti letto nelle
--	---

	strutture ricettive esistenti a Rovereto. ❑ Il problema della localizzazione delle aree commerciali è comune a tutta la Vallagarina. ❑ Particolarmente carenti sono le aree di deposito di materiali edili. ❑ Nella aree produttive, la realizzazione ex post di piste ciclabili può comportare una drastica riduzione della sezione carrabile. ❑ Mancanza di servizi adeguati nelle aree industriali. ❑ Carenti sono gli alloggi per studenti: non solo studentati ma anche residenze più stabili per docenti e dottorandi, sempre più numerosi e anche di provenienza estera. ❑ Gli spazi universitari sono già ristretti: lo sviluppo è stato superiore alle aspettative. Gli spazi disponibili a Palazzo Fedrigotti e a Palazzo dell'Istruzione non sono sufficienti ad accogliere aule, laboratori, biblioteca, uffici, ecc. ❑ Mancano locali di svago per gli studenti universitari e attrezzature sportive. ❑ Particolarmente carenti sono i parcheggi presso l'osservatorio astronomico di Monte Zugna, visto soprattutto in costante incremento che l'attività didattica ha registrato negli ultimi anni.
--	--

OPPORTUNITÀ	MINACCE
❑ Nell'area Sav, in corso di dismissione potrebbe essere realizzato uno studentato. E' comunque un luogo dove recuperare spazi pubblici per il quartiere. ❑ La creazione di una nuova centralità nell'area di Piazza della Pace e il suo collegamento attraverso una rete di relazioni con i quartieri più residenziali potrà rafforzare l'identità della Circoscrizione Rovereto Nord. ❑ La zona Fiori è sentita come una notevole opportunità per la realizzazione di servizi, parchi urbani, RSA per la Circoscrizione Rovereto Sud; c'è dissenso sulla destinazione produttiva del Prg vigente. ❑ La riqualificazione della passeggiata e dell'area nei pressi dell'Ossario è indispensabile per una sua maggiore promozione turistica. ❑ la filanda Bettini potrebbe diventare un laboratorio didattico (il progetto non è finanziato, però l'immobile è per metà di proprietà del Comune di Rovereto). ❑ Nell'area ex Bimac (area di proprietà Itea) potrebbero essere realizzati parcheggi interrati con spazi pubblici qualificati sopra. ❑ Conservazione e valorizzazione dei contesti storici di Noriglio. ❑ La Variante est riuscirebbe a togliere il traffico di Noriglio su Rovereto. ❑ La strada del '700, presente nella Circoscrizione di Noriglio potrebbe essere rivista come percorso di collegamento tra i due centri e quale elemento di valorizzazione del paesaggio della valle del Leno.	❑ Possibile carenza di scuole per il forte incremento di giovani coppie e immigrate. ❑ La realizzazione del nuovo insediamento residenziale e commerciale nell'area ex Marangoni porterà un incremento dei problemi di traffico urbano già presenti nella Circoscrizione . ❑ Il completamento dell'area commerciale-produttiva "ai Fiori" vanifica le aspettative di spazi verdi della circoscrizione di Lizzana ❑ Il congiungimento degli insediamenti delle 14 frazioni di Noriglio, in seguito all'inserimento di nuovi lotti edificabili che porterebbe al congiungimento dei centri, con conseguente perdita delle identità originarie. ❑ L'insediamento molto minuto di Noriglio non regge interventi di rilevante entità, per favorire l'integrazione sociale è necessario individuare solo piccoli lotti. ❑ La realizzazione di aree pedonali nel Centro storico (vedi piazza del Podestà) è ostacolata dalla viabilità del Terragnolo e Vallarsa. ❑ Nella circoscrizione di Lizzana una ulteriore espansione dell'area Industriale avrebbe ricadute negative sulla residenza, praticamente contigua. ❑ Nel Biotopo di Marco è in corso di costruzione un canile. ❑ Bisogna ostacolare la formazione di aree miste (compresenza di industrie e commercio) le aree industriali devono rimanere vocate esclusivamente all'industria. Al massimo si può pensare alla

Potrebbe essere eventualmente utilizzata come pista ciclabile, con servizio bici + bus di risalita. ❑ Un privato sta recuperando Maso Brenti: sia gli edifici che i terrazzamenti vitati (sarà destinato a bed & breakfast. ❑ Nella circoscrizione di Noriglio è presente un'area particolarmente vocata per la produzione di uve da spumante. ❑ La circoscrizione di Noriglio dovrebbe entrare nel Patto territoriale del Leno. ❑ Una opportunità per la circoscrizione Rovereto Centro deriva da una maggiore integrazione tra vari mezzi di trasporto. ❑ Le aree del Follone e quella della Stazione Corriere sono strategiche nel rapporto tra città nuova e storica. ❑ La realizzazione nell'area Bimac di 400 posti auto tra pubblici e privati contribuirà a risolvere, almeno in parte, alla carenza di parcheggi della circoscrizione di Rovereto centro per chi arriva dal settore sud della città. ❑ Necessità di redigere un progetto congiunto tra le circoscrizioni Lizzana e Marco per la valorizzazione del Parco dei Lavini, rendendolo maggiormente fruibile. Particolare attenzione deve essere rivolta ad accessi, parcheggi e percorsi. Dovranno essere valorizzate testimonianze come baidi, marogne e petraie. Verificare le azioni da attuare rispetto alle relativamente recente diffusione invasiva di pino nero. ❑ la circoscrizione di Mori-Lizzana rappresenta una comunità particolarmente ricca in termini di associazionismo. ❑ L'area della Fondazione ex de Bellat risulterebbe strategica per la realizzazione di servizi per la circoscrizione Marco. ❑ Nell'area Fedrigotti devono essere riservate aree a verde urbano necessarie per la Corcoscrizione Sacco. Un parco potrebbe essere ricavato anche nella cava Torelli. ❑ La dismissione dell'ex Manifattura prevista per la primavera 2008 costituisce un'opportunità notevole per Sacco: devono essere previsti usi non produttivi e progettare la sua rifunzionalizzazione e riqualificazione congiuntamente all'area libera posta a est; contestualmente dovranno essere affrontati alcuni problemi connessi alla viabilità. ❑ Tutelare e valorizzare il Centro storico di Sacco. ❑ Un maggiore sviluppo del turismo potrà essere attuato attraverso la predisposizione di pacchetti associati al Mart. Museo della guerra e Campana hanno probabilmente un'utenza diversa dal Mart, ma Centro storico, strada del vino ed enogastronomia possono essere associati ad entrambi. ❑ Promuovere le attività commerciali nel Centro storico significa attuare pedonalizzazioni dopo avere creato nuovi parcheggi nel suo intorno. ❑ L'area ai Fiori è un'area mista industria + terziario. ❑ Attività commerciali dovrebbero potere insediarsi	riconversione di alcune aree di margine, verso le aree residenziali.
---	---

nelle aree industriali. ❑ Nella previsione di nuove aree artigianali, è necessario pensare al “condominio d'impresa”. ❑ Nelle aree industriali sono necessarie piste ciclabili, spazi pubblici di qualità e foresterie aziendali. ❑ Un'opportunità per la realizzazione di alloggi per studenti potrebbe derivare dalla riqualificazione del Follone, però si potrebbe favorire anche l'alloggio diffuso o la realizzazione di un Campus cittadino. ❑ Opportunità di maggiori rapporti tra Università e valorizzazione del centro città può derivare dal completamento di Palazzo Fedrigotti come sede universitaria, l'apertura del giardino storico di pertinenza e la pedonalizzazione di un tratto di Corso Bettini creando un ambito di nuova centralità (Mart, Teatro, Biblioteca, Università, Scuole pubbliche, attività commerciali)	
--	--

8 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PRG

8.1 Rovereto nella visione futura

8.1.1 L'analisi di scenario

La definizione di linee strategiche di intervento sul territorio rappresenta un'attività fortemente orientata alla prospettiva futura. Così come è possibile, nel presente, guardare al passato comprendendo gli eventi che hanno determinato le condizioni attuali, l'esercizio di studio del futuro, attraverso la costruzione di strumenti virtuali quali gli scenari, permette di ragionare sul presente avendo come riferimento una nuova prospettiva, quella futura, e pensare a differenti evoluzioni delle dinamiche in corso.

Le tecniche di esplorazione del futuro permettono di:

- analizzare Rovereto nel sistema territoriale cui appartiene;
- verificare le relazioni interne tra le sue parti;
- individuare alcune modalità attraverso le quali il territorio subisce trasformazioni ed effettuare confronti significativi tra gli eventi passati, la situazione attuale e la situazione prevista;
- generare nuove immagini che arricchiscano la discussione e la visione degli attori coinvolti;
- delineare una serie di futuri coerenti;
- esplorare le alternative individuate;
- chiarire le opzioni politiche e le scelte possibili;
- identificare i problemi e le opportunità future (possibili e probabili);
- delineare gli obiettivi futuri e identificare le azioni possibili affrontando i problemi e sfruttando le opportunità.

Costruire uno scenario rappresenta un modo per guardare al futuro, dove l'incertezza deriva dalla conoscenza limitata dei sistemi umani e dalla indeterminazione legata ai sistemi complessi e dinamici, creando immagini integrate di un futuro che va considerato in continua evoluzione. Queste immagini costituiscono il riferimento assunto per la definizione e la verifica delle linee strategiche di intervento.

8.1.2 La definizione degli scenari

Per Rovereto sono individuati quattro scenari di trasformazione:

- ☐ la “città pubblica”
- ☐ la città della cultura
- ☐ la città della conoscenza e dell'innovazione
- ☐ la città delle relazioni

Non si tratta di scenari tra loro alternativi, la loro individuazione risulta infatti funzionale ad una sottolineatura delle prospettive future ed alla contestuale quantificazione del peso delle varie funzioni messe in gioco dalle azioni proposte all'interno di ciascuno scenario.

Perseguire il raggiungimento di tali scenari significa partire dai reali punti di forza del sistema, creando le condizioni per una trasformazione compatibile con la pianificazione sovraordinata e la programmazione dello sviluppo in corso, cercando di coniugare l'intervento pubblico con quello privato, così da produrre effetti positivi sulla qualità della vita e lo sviluppo dell'economia locale.

Principi ispiratori e modalità attuative comuni ai quattro scenari sono: l’**“approccio paesaggistico”** e la **perequazione e compensazione urbanistica**.

LA “CITTÀ PUBBLICA”

Lo scenario parte dalla considerazione che la forte crescita residenziale e produttiva che ha caratterizzato l'espansione urbana di Rovereto negli ultimi anni non è stata accompagnata da una adeguata attenzione per la qualità degli insediamenti e quindi ad essa non ha corrisposto un adeguato aumento di quella che viene chiamata "città pubblica". La situazione è aggravata dal fatto che le caratteristiche della popolazione sono in parte cambiate, rendendo insufficienti o inefficienti i servizi esistenti e generando nuovi bisogni.

Lo scenario sarà sviluppato a partire da un'analisi puntuale delle dotazioni territoriali al fine di verificare l'adeguatezza di ciascuna in rapporto al rispettivo bacino di utenza e di individuare le carenze anche in rapporto a specifiche parti della città.

Le previsioni insediative, individuate in modo da contenere al massimo il consumo di suolo, dovranno farsi carico di provvedere a colmare il divario tra servizi e attrezzature esistenti e bisogni attuali e futuri.

Recuperare e riprogettare i tessuti (aree dismesse, ambiti degradati, aree libere intercluse o marginali, ecc) e quindi le loro relazioni, significa anche fare emergere l'identità dei luoghi, reinserendoli con dignità nel contesto urbano.

Gli obiettivi perseguiti possono essere sintetizzati nei seguenti:

- contenere il consumo di suolo, perseguendo una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse e recuperando le aree libere degradate;
- migliorare la dotazione di servizi e attrezzature per la popolazione verificando le attuali dotazioni delle Circoscrizioni e della Città, e rinnovare il ruolo di Rovereto quale centro di servizi della Vallagarina e polo di primaria importanza in ambito provinciale (ospedale, università, Mart);
- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- promuovere politiche di rivitalizzazione dei centri storici;
- incrementare la qualità del paesaggio urbano e rurale.

Parola chiave di questo scenario è la **qualità** da intendersi soprattutto come qualità della vita delle popolazioni insediate.

Lo scenario sarà caratterizzato da alcuni indicatori di sostenibilità da utilizzare per effettuare, dopo 5 anni di gestione del Prg, l'efficacia degli interventi attuati rispetto agli obiettivi prefissati, con la possibilità di inserire correttivi se l'attuazione del piano non avrà prodotto, sino a quel momento, gli effetti prefissati.

LA CITTÀ DELLA CULTURA

La vicenda storica e l'attuale configurazione di istituzioni, spazi e attività nel campo della vita culturale fanno di Rovereto una realtà che possiede sotto questo profilo un'innegabile caratterizzazione e notevoli potenzialità.

Questa caratterizzazione non si esaurisce nell'insieme di elementi puntuali - come istituzioni, collezioni, monumenti ecc. -, ma si arricchisce di un sistema diffuso di testimonianze disperse sul territorio ricco di potenzialità e di connessioni stimolanti.

L'approccio paesaggistico che il piano intende perseguire, costituisce in questo senso un mezzo per ricondurre questo insieme ad una visione unitaria che ha come obiettivo sia la migliore percezione del territorio/paesaggio da parte dei propri abitanti, sia la valorizzazione di reti e sistemi di natura/cultura che dovranno possedere costanti rimandi a una dimensione più ampia, compresa quella internazionale.

La parola chiave che possiamo associare a questo scenario è "**identità**", intesa sia come percezione condivisa di un patrimonio culturale che si vuole proiettato in una prospettiva futura, sia come giusta collocazione del patrimonio culturale locale all'interno di una rete di relazioni a scala vasta.

Le mostre allestite al Mart portano ogni anno a Rovereto flussi consistenti di visitatori, con un bacino di provenienza non solo nazionale ma europeo. La presenza in città è però in genere limitata al tempo necessario alla visita della mostra.

Progettare qualificati percorsi di connessione e spazi di relazione tra il Mart e le altre strutture museali presenti a Rovereto, ma anche con la città antica e la città asburgica, è un modo per fare conoscere la ricchezza del sistema culturale presente nella città e nel territorio circostante.

Lo scenario risponde quindi all'esigenza di potenziare il ruolo culturale di Rovereto e le attività ad esso connesse, che investono la qualità della vita, il sistema della conoscenza e degli scambi culturali, ma anche maggiori opportunità di fruizione turistica.

Gli obiettivi sono sintetizzati come segue:

- sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura;
- valorizzare i tessuti storici e il patrimonio storico-architettonico isolato;
- promuovere e valorizzare gli ambiti naturali,
- promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio).

LA CITTÀ DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE

Il profilo di Rovereto quale luogo con una marcata vocazione ad ospitare studi avanzati e attività di ricerca, è legato alle peculiarità del proprio sviluppo industriale ed alle specificità del suo Polo universitario.

Nel Polo di Rovereto sono presenti sette facoltà, laboratori e scuole specializzate con una forte componente tecnologica, informatica e innovativa che coinvolge didattica, ricerca e formazione permanente. L'ultima istituita, la Facoltà di scienze cognitive (la prima in Italia), sottolinea l'alto profilo del Polo e la sua proiezione verso una dimensione internazionale.

Il sistema produttivo roveretano è caratterizzato dalla presenza del Business Innovation Centre che accoglie incubatori d'impresa, laboratori, centri di ricerca e di formazione. Fa parte del Bic il Parco scientifico e tecnologico, che si prefigge di creare sinergie tra le aziende e la ricerca,, favorire la diffusione e il trasferimento tecnologico, facilitare lo sviluppo e la crescita delle aziende attraverso processi di spin-off.

Queste due realtà "eccellenti", già fortemente caratterizzate sul piano della conoscenza e dell'innovazione, possono trovare momenti di maggiore integrazione tra loro e con la città, oltre alle partnership già attivate tra il mondo universitario e i Centri di Ricerca.

La parola chiave che identifica questo scenario è **eccellenza**. L'area dell'ex Manifattura tabacchi potrebbe essere il luogo privilegiato per sviluppare proficue relazioni tra il mondo della ricerca e della sperimentazione e quello delle imprese, attraverso la creazione di laboratori specializzati e di centri di alta formazione. Sarebbe questo un nuovo polo dell'innovazione, che andrebbe a potenziare e integrare quello attuale del BIC.

I principali obiettivi perseguiti possono essere individuati nei seguenti:

- sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di formazione universitaria;
- sviluppare il ruolo di Rovereto come polo di innovazione industriale;
- promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica (con particolare attenzione alle energie alternative, alla domotica, alla produzione e trasformazione agricola, alla sicurezza e tutela dell'ambiente, ai settori innovativi) favorendo la permeabilità tra il mondo della ricerca e quello delle imprese;
- promuovere l'applicazione di tecnologie innovative nell'edilizia, nel risparmio energetico, nella sicurezza e tutela dell'ambiente, nella valorizzazione del paesaggio.

LA CITTÀ DELLE RELAZIONI

Lo scenario prende l'avvio dalla considerazione che un sistema territoriale si evolve a partire dalla modifica delle relazioni tra le sue parti e di queste con l'esterno. Ciò è vero in senso fisico, come evidenziano le fasi di crescita urbana indotte dalle percorrenze, ma anche in senso immateriale, si pensi ad esempio alle modifiche prodotte nei comportamenti dalla diffusione dell'informatica e della telematica.

La parola chiave che identifica lo scenario è “**nod**”, elementi cardine in un sistema di relazioni che si sviluppa lungo archi.

Obiettivo generale dello scenario è quello di promuovere nuovi sistemi di relazioni e nuovi rapporti tra la città e il territorio circostante, tra i poli urbani che lo compongono, tra i centri storici e i relativi contesti, migliorando le relazioni tra i suoi abitanti, le attività, gli utilizzatori, frequentatori.

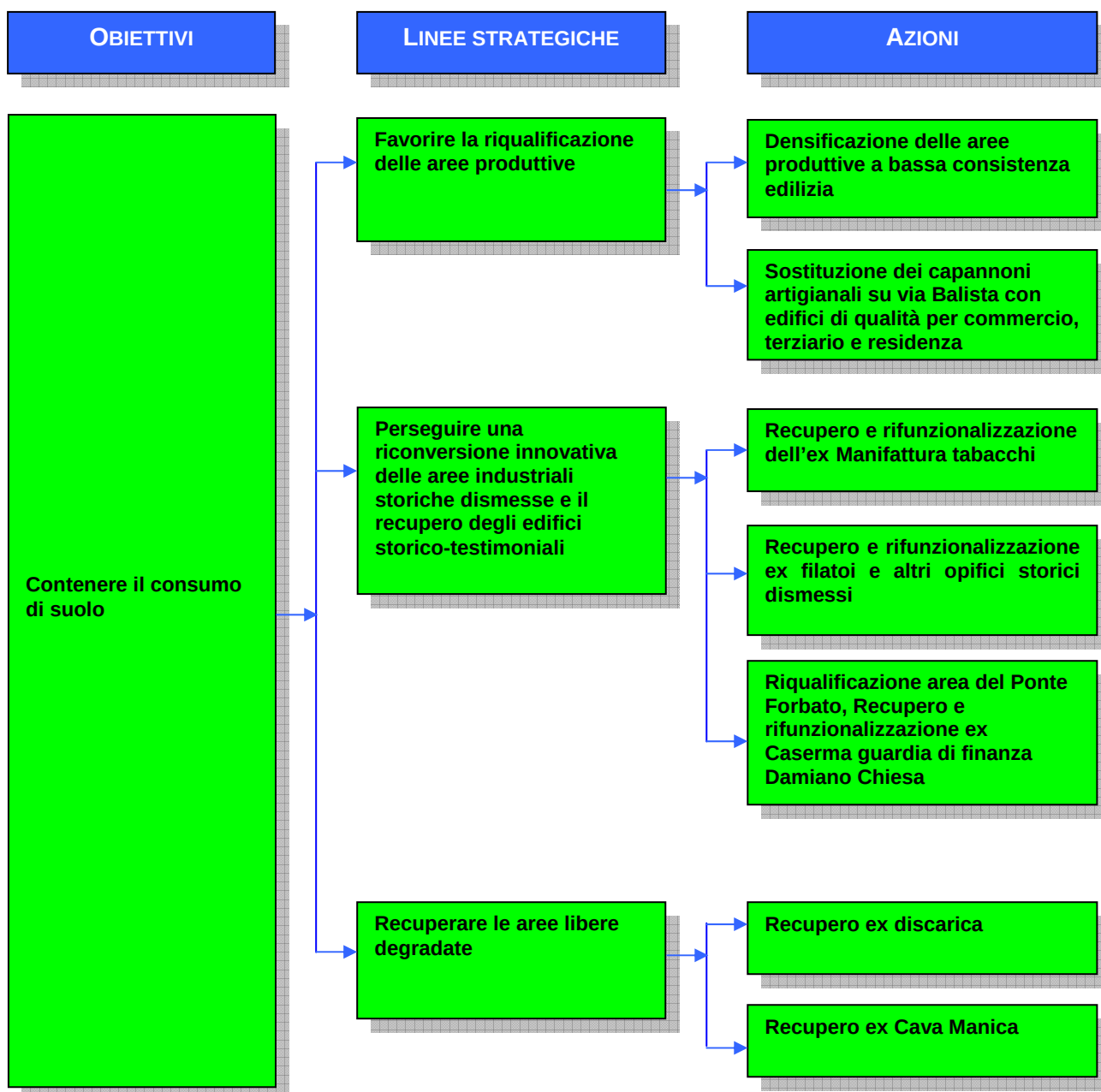
Le relazioni tra Rovereto e l'esterno in una dimensione locale, provinciale, nazionale ed europea, sono dunque il tema centrale dello scenario in esame, che sarà declinato in numerose azioni traguardate verso i seguenti obiettivi:

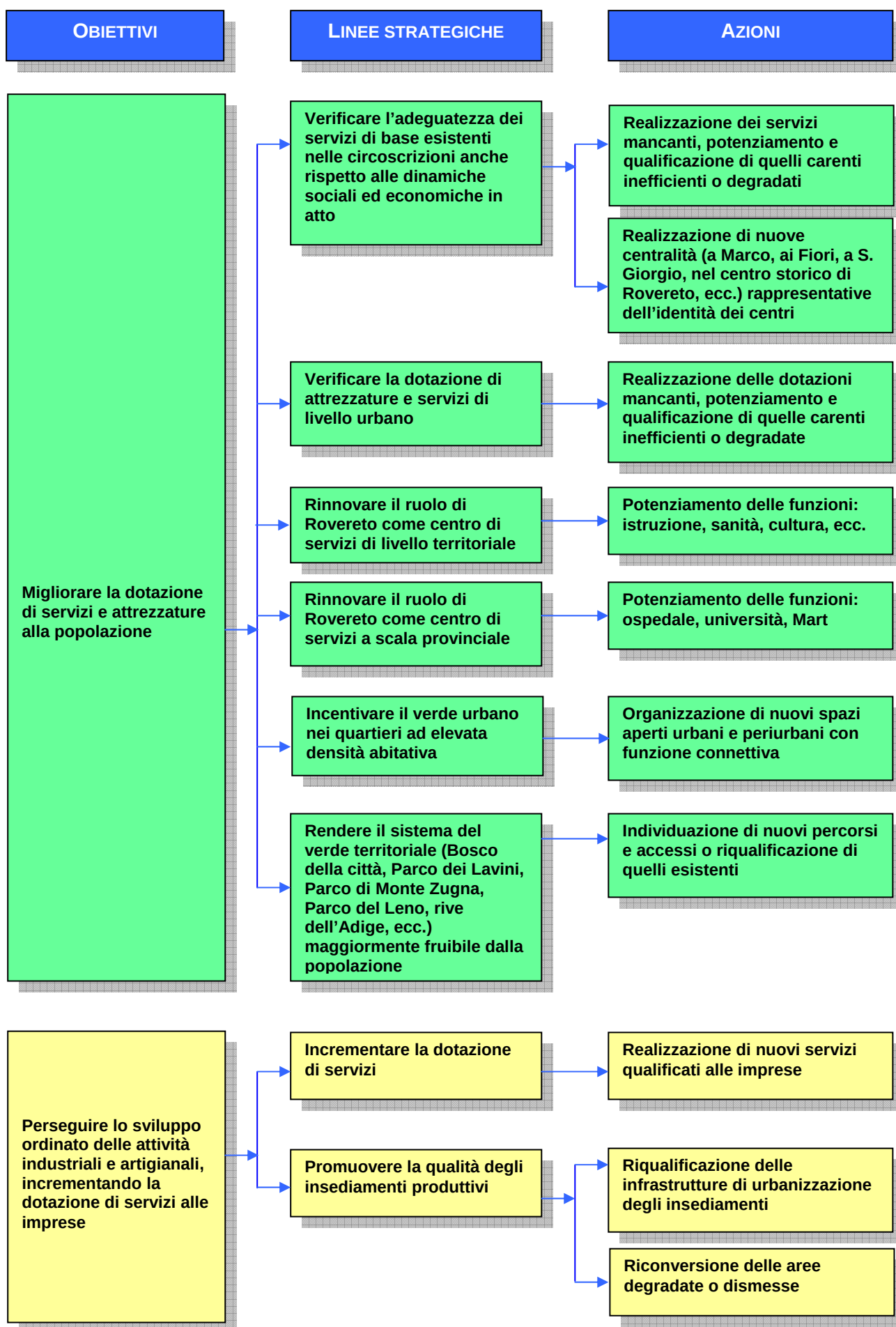
- intensificare le relazioni con l'Europa;
- liberare il centro urbano di Rovereto dai flussi di traffico di attraversamento;
- migliorare le infrastrutture e la mobilità con i territori esterni;
- migliorare le relazioni interne;
- creare relazioni immateriali finalizzate a promuovere all'esterno l'immagine della città anche inserendola in circuiti turistici specialistici che ne valorizzino le specificità: l'arte, la storia, la cultura, l'architettura, ecc.

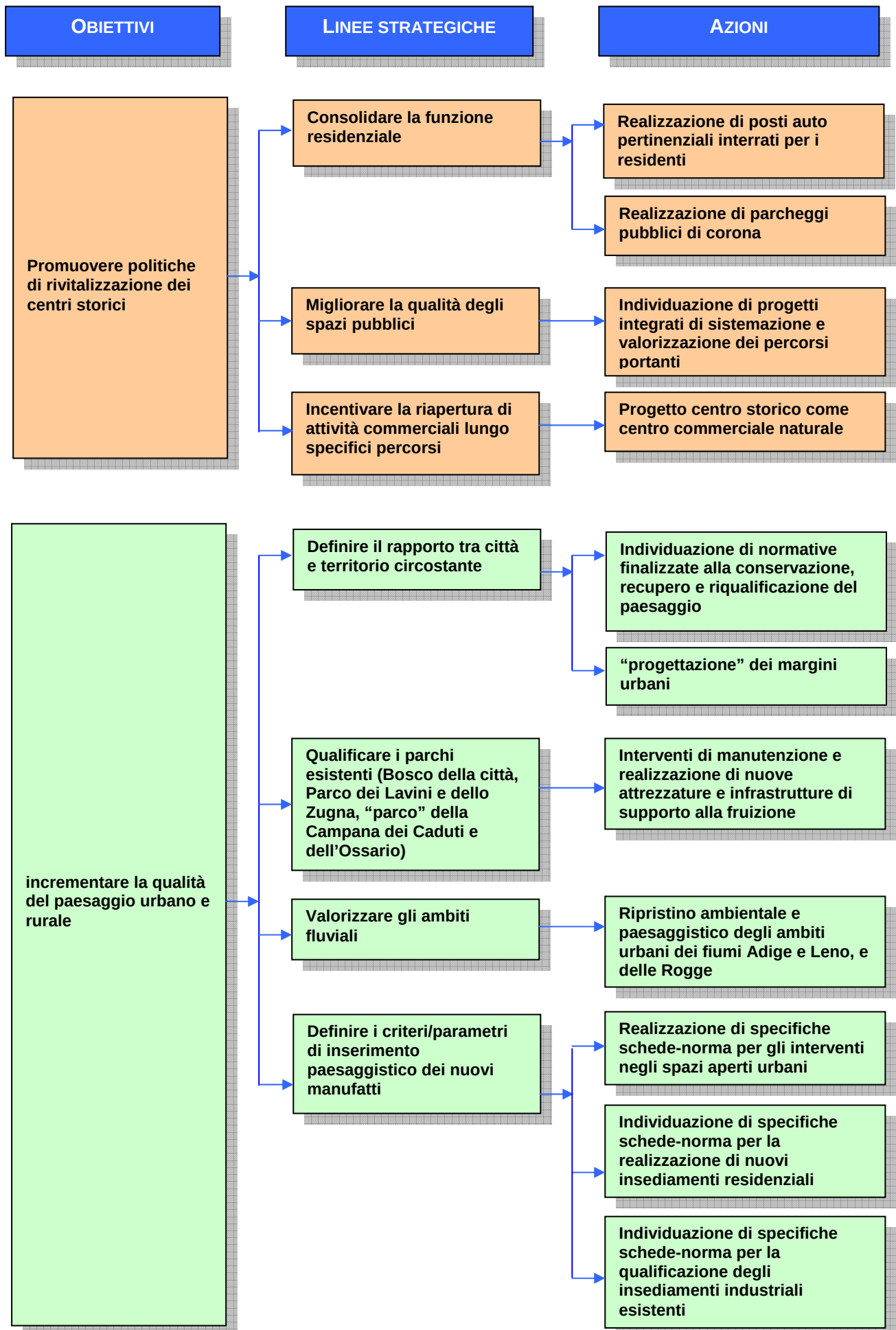
8.2 Obiettivi, linee strategiche e azioni

La realizzazione di ogni scenario fa riferimento a obiettivi, ogni obiettivo è declinato in linee strategiche le quali sono articolate in azioni. Di seguito è prodotta una prima proposta di tale struttura, che sarà compiutamente verificata e sviluppata nelle successive fasi di costruzione del quadro conoscitivo e progettuale.

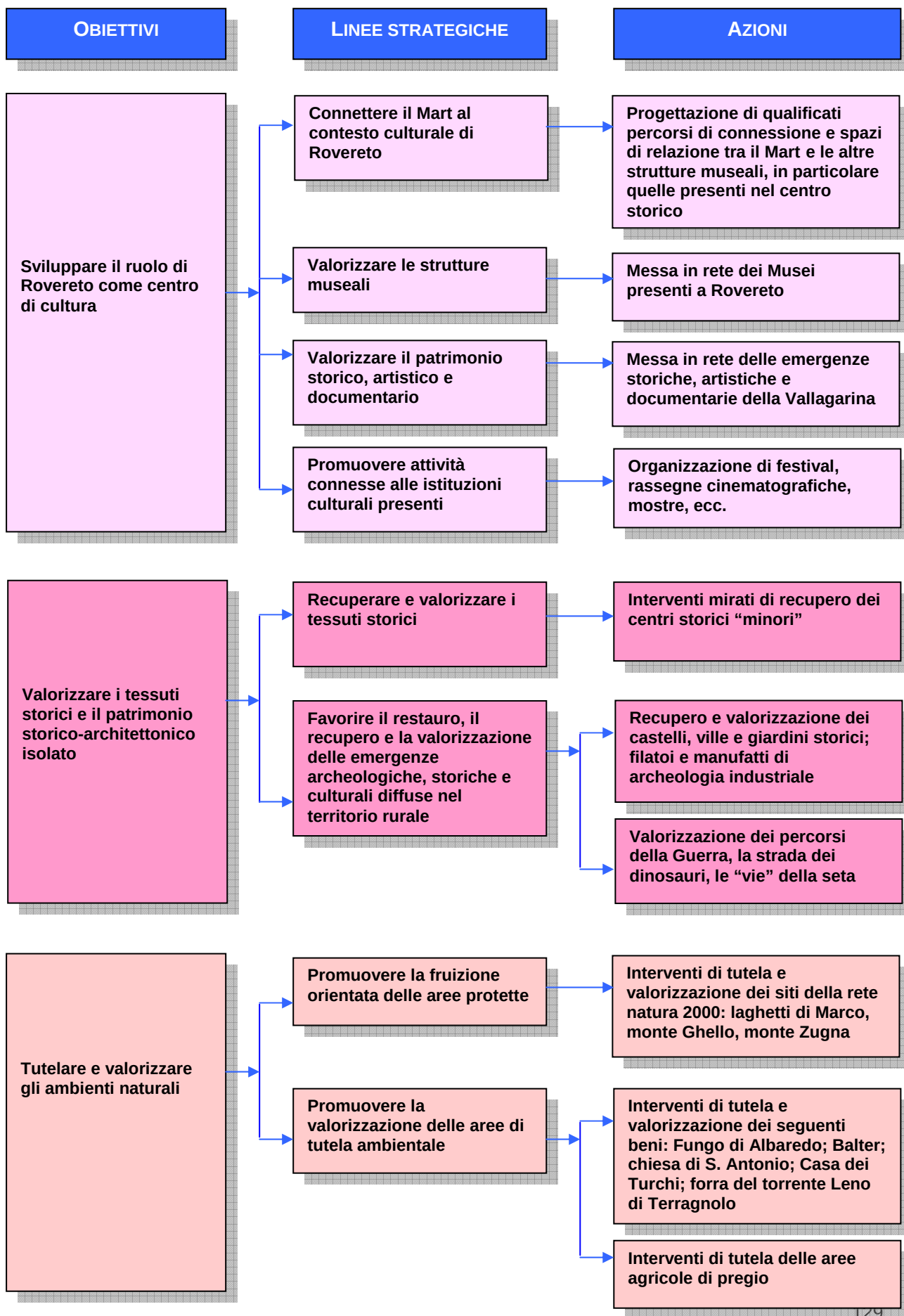
8.2.1 La “città pubblica”

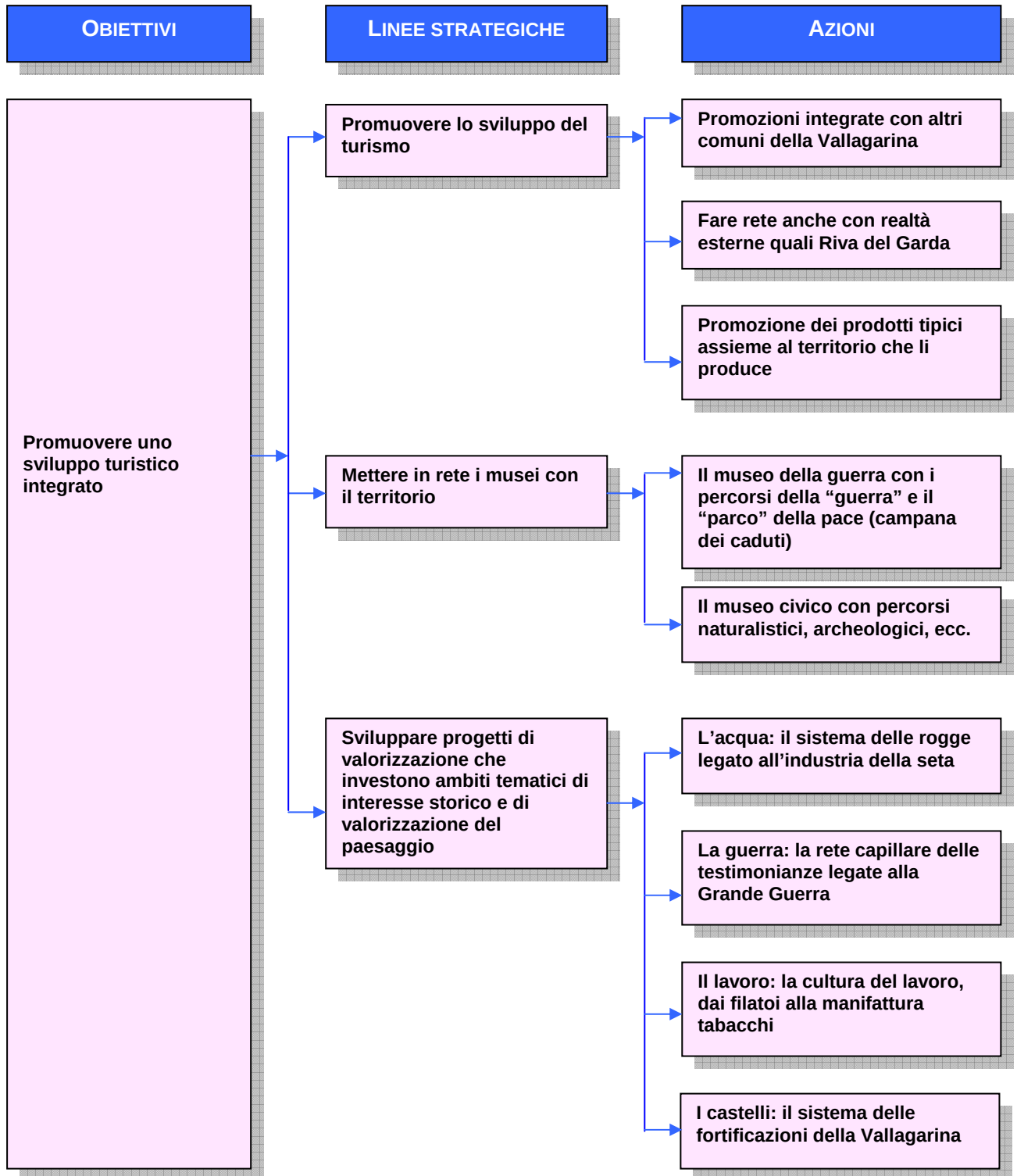




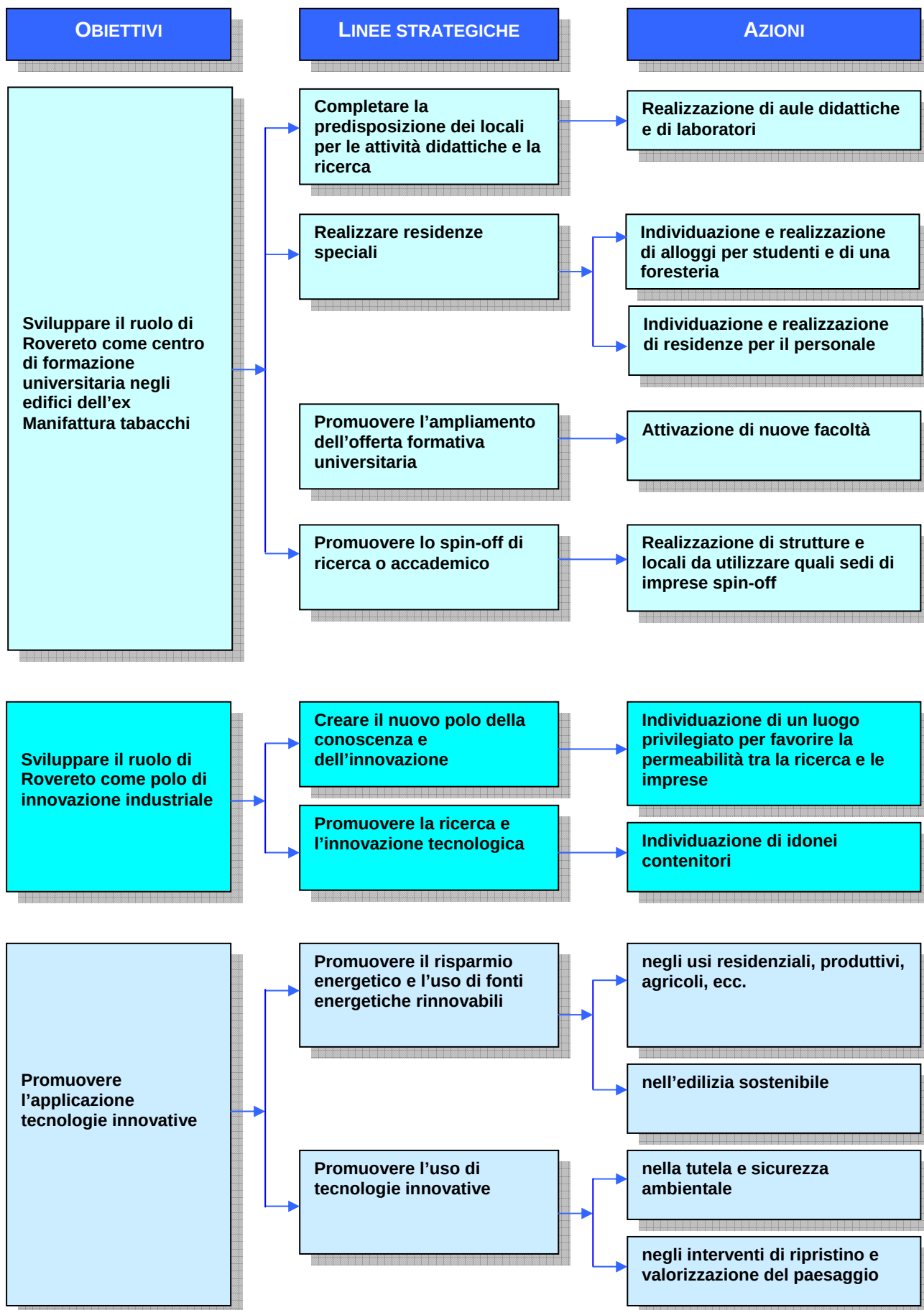


8.2.2 La città della cultura

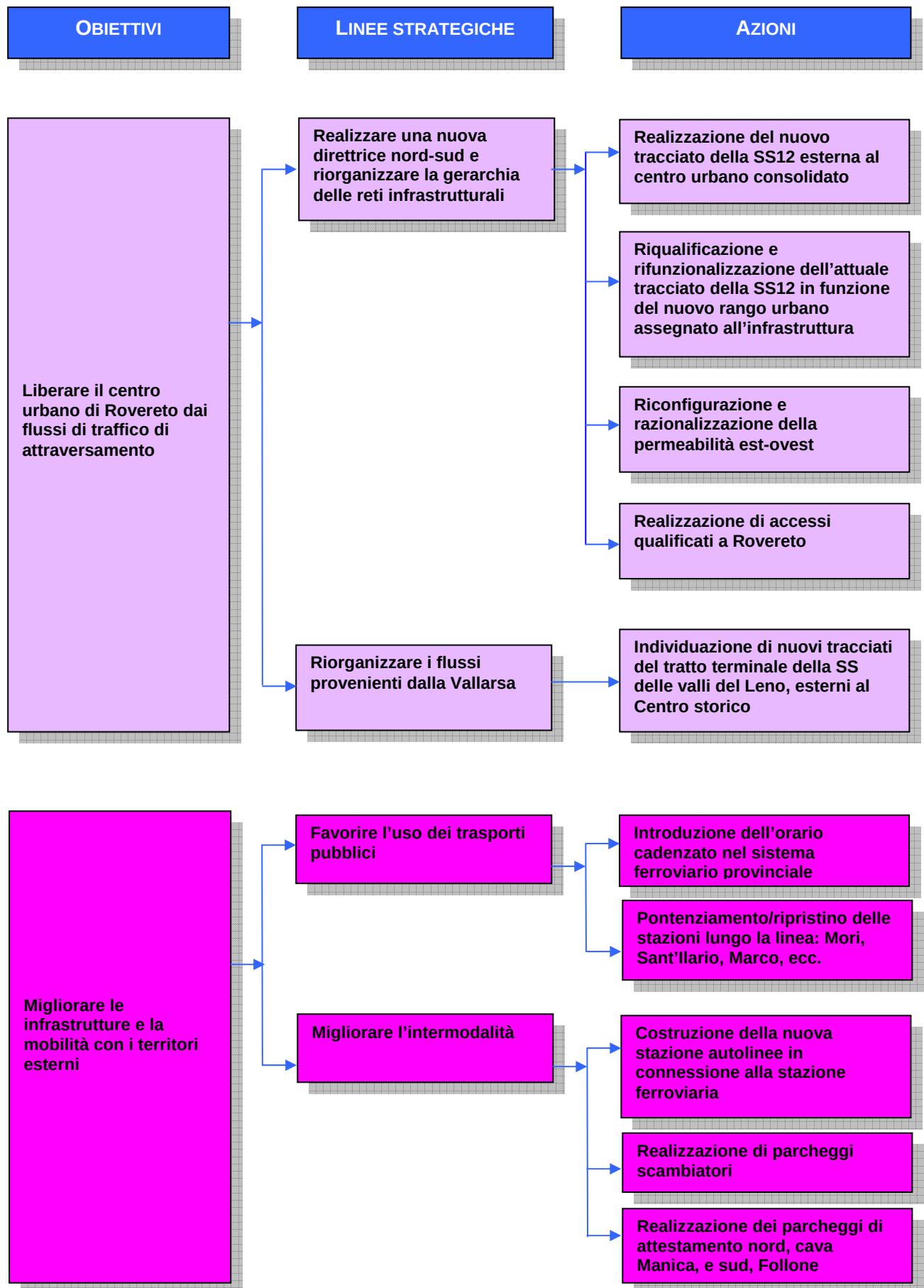


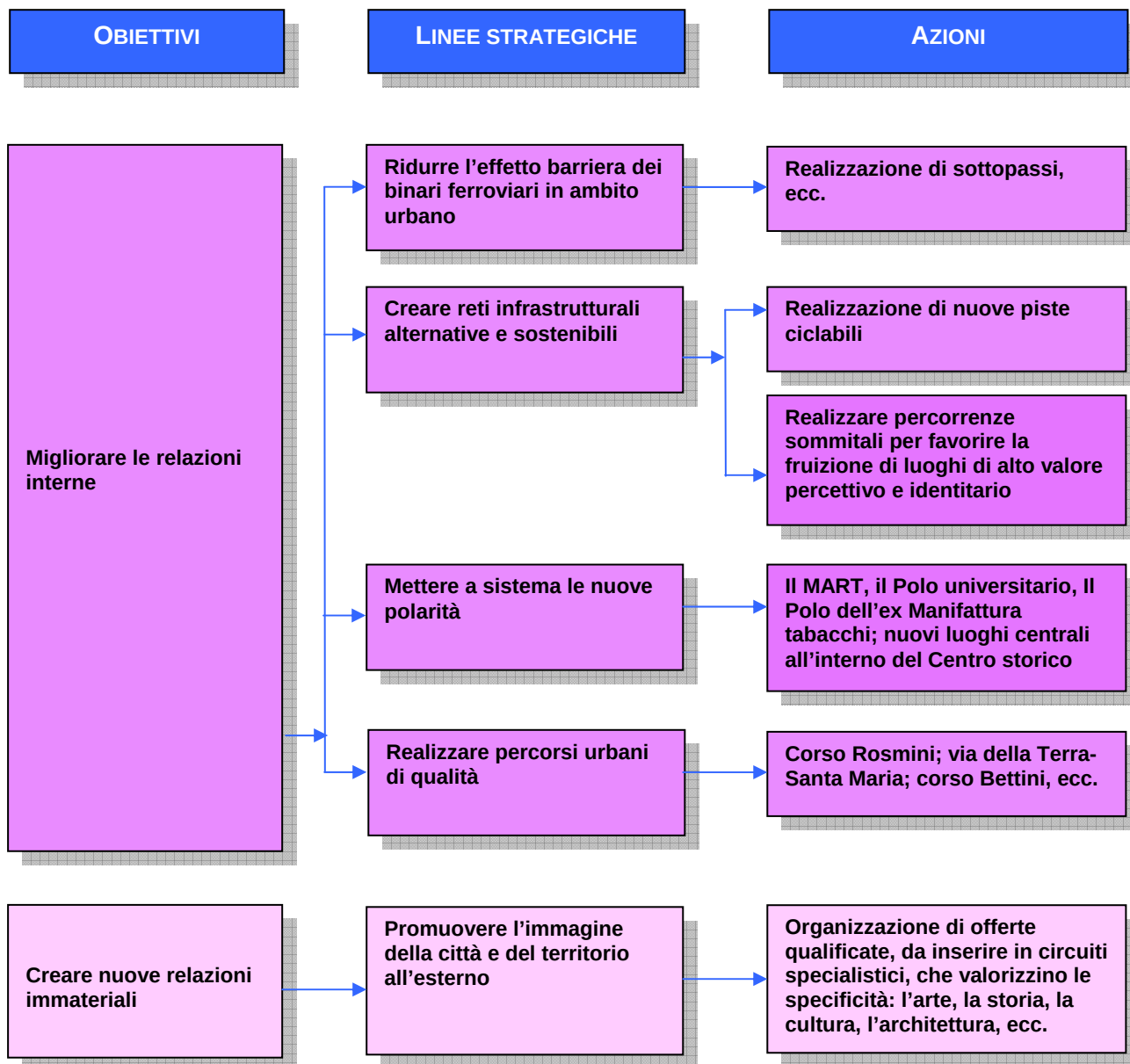


8.2.3 La città della conoscenza e dell'innovazione



8.2.4 La città delle relazioni





9 ESEMPLIFICAZIONI DI AZIONI

Le azioni sono il riferimento del piano nella definizione degli interventi: un progetto può fare riferimento ad una singola azione ma anche a più azioni che attuano linee strategiche riferite a più obiettivi. Inoltre, come è stato anticipato nella definizione degli scenari, sono presenti principi ispiratori e modalità attuative comuni alle quattro visioni di Rovereto: è il caso della perequazione e compensazione urbanistica per la costruzione della “città pubblica”, è il caso dell’approccio paesaggistico, che costituisce lo strumento comune di analisi e progettazione delle quattro città e forma una articolata e complessa azione trasversale. Di seguito si riportano alcune esemplificazioni.

9.1 Azione trasversale “un progetto di paesaggio”

OBIETTIVI:

- Incrementare la qualità del paesaggio urbano e rurale;
- Promuovere uno sviluppo turistico integrato.

LINEE STRATEGICHE:

- definire il rapporto tra città e territorio circostante;
- valorizzare gli ambiti fluviali;
- definire i criteri/parametri di inserimento paesaggistico dei nuovi manufatti;
- favorire il restauro, il recupero e la valorizzazione delle emergenze archeologiche, storiche e culturali;
- rendere il sistema del verde territoriale maggiormente fruibile;
- sviluppare progetti di valorizzazione che investono ambiti tematici di interesse storico e di valorizzazione del paesaggio.

AZIONI:

- “Progettazione dei margini urbani”
- Ripristino ambientale e paesaggistico degli ambiti urbani dei fiumi Adige, Leno e delle Rogge;
- Individuazione di specifiche normative per l’inserimento paesaggistico delle nuove infrastrutture;

Paesaggi “agricoli” e margini urbani

Il ricco sistema di spazi aperti – campi terrazzati, vigneti in riva all’Adige, percorsi e testimonianze legate al mondo agricolo ecc -, sarà valutato non come sistema chiuso, regolato da semplici forme di protezione, ma visto nelle compenetrazioni, contraddittorie o virtuose che siano, che si sono verificate con l’espansione della città e dei centri minori.

Il paesaggio agricolo periurbano può costituire in questo senso un’opportunità per trovare confini e qualità a quartieri periferici che appaiono ora privi di margini e tessuto connettivo.

Il piano vuole insistere su aree strategiche di progetto dove questo scambio si legga, nelle sue contraddizioni e nelle sue evidenti qualità e permanenze. Le aree interessate da trasformazioni non saranno dunque congelate da uno sguardo conservativo, ma orientate a una visione di paesaggio come luogo di vita, di identificazione di una comunità e di proiezioni future.

“Margini”

Si è parlato di commistione e compenetrazione tra paesaggi diversi. In alcuni casi la leggibilità dei margini richiede una visione progettuale e metodologica, sia che si tratti di limiti netti o di fasce intermedie di interrelazione. Questa riflessione sul rapporto tra nuovi interventi e spazi aperti investe, con pari dignità e coinvolgimento, anche il rapporto con elementi come discariche, cave, rimesse, aree di pertinenza cimiteriale, punti di contatto tra insediamenti industriali e spazi aperti.

Il torrente Leno come “parco”

Il torrente Leno, in tutto il suo percorso attraverso il territorio comunale, può diventare un sistema “aperto” di progettazione urbana, dove la riflessione sull'affaccio su ciò che resta di una via d'acqua, costituisce una sintesi delle diverse idee di città che il piano delinea:

- la nuova fisionomia della fascia periferica che ne affianca il tratto canalizzato;
- la riconoscibilità della città storica e novecentesca, che lo comprime e compenetra, senza, però, oggi renderlo godibile, senza rendersi godibile;
- il destino della valle interna, che ne ha invaso il sedime, ma al tempo stesso ci offre un intreccio di spazi e contenitori che appare stimolante per immaginare un ruolo di questa parte che oggi vive alle spalle della città storica.

Su questa linea, l'opzione “paesaggio” non costituisce un tematismo progettuale (il parco fluviale come semplice concatenazione di aree verdi generiche, ad esempio), ma l'orientamento strategico con cui immaginare forme di progettazione urbana e ribaltamento propositivo di significati.

Nuove infrastrutture e qualità paesaggistica

La pianificazione recente di strutture viarie è stata caratterizzata da una idea di coerenza funzionale, che si sovrappone al tessuto paesaggistico, che spesso ne resta sopraffatto.

La pianificazione novecentesca della città ha dato una impronta e generato - nel bene e nel male - un'immagine della città che si richiama alla sua giacitura morfologica, visibile come città defilata e al tempo stesso incardinata a un flusso di valle. La progettazione di nuove ipotesi di infrastrutture viarie - la variante ovest, soprattutto - è una possibilità per accentuare questo doppio registro, di connessione territoriale e di distribuzione interna, coerentemente alla forma della città e del paesaggio.

Diventano prioritarie in questo senso la percezione degli arrivi alla città e la connessione tra le parti interne, soprattutto quelle come S. Giorgio che soffrono della cesura del tratto ferroviario.

Il tema delle “varianti” stradali come introduzione sul territorio di segni infrastrutturali forti costituisce inoltre una opportunità per inventare forme di riqualificazione paesaggistica legate non a maquillage urbani e meri risarcimenti di ferite ambientali, ma soprattutto alla occasione di recuperare attraverso di esse una identità/riconoscibilità di Rovereto, città defilata/incardinata a un importante flusso di fondovalle.

Realizzazione di nuovi insediamenti produttivi

Lo sguardo al territorio roveretano capta, da subito, la dimensione netta e il ruolo centrale che la zona produttiva occupa rispetto all'estensione dell'abitato e alla valle in genere.

La conferma di pura contrapposizione tra indifferenza alle ragioni del paesaggio propria della pianificazione della zona industriale e salvaguardia dei paesaggi contermini (Bosco dei Lavini, vigneti, bordo Adige ecc) porterebbe a un impoverimento reciproco. La maglia larga dell'area industriale e la natura dei suoi margini saranno oggetto di riflessione progettuale, nella ricerca di innescare un processo di riqualificazione paesaggistica che parte dall'interno di queste aree, anziché aggirarle negandone le potenzialità e il ruolo vitale che devono acquistare nella percezione di una continuità del paesaggio della valle.

Reti

Il territorio roveretano appare pervaso da una notevole presenza di segni storici. La ricchezza di questo patrimonio si rivela nella misura in cui possiamo progettare e inventare le relazioni tra i singoli elementi, sia all'interno del comune che in rapporto al contesto territoriale di valle.

Filatoi, rogge, opifici, centrali elettriche, ecc.: il sistema dei manufatti storicamente legato allo sfruttamento domestico, rurale e industriale dell'acqua costituisce innegabilmente un sistema, ma disegna anche la postura territoriale e una forma urbis mentale che deve essere resa nuovamente percepibile.

Il sistema delle acque del Leno imbrigliate e poi convogliate a ventaglio (rogge, mulini ecc) verso la campagna offre una opportunità di ritrovare una identità e riferimenti progettuali, prima ancora che una attrattiva turistica. Inutile la catalogazione e la conservazione se non si ‘inventa’ un sistema di coinvolgimento di questa dimensione nascosta della città nella sua strategia progettuale futura, nelle sue connessioni territoriali

In modo analogo, il sistema degli edifici industriali che gravita sul percorso del Leno, ad esempio, può entrare in un sistema di valorizzazione del territorio. Così come le cantine vinicole sparse nel paesaggio, oppure la rete di giardini e parchi storici che, a partire dai nuclei storici, sono dispersi nel territorio roveretano.

Il Bosco della Città, il Parco dei Lavini, lo Zugna, la zona della Campana dei Caduti, rive dell'Adige e del Leno

Alcuni luoghi, che possiedono confini e collocazioni precisi, si delineano come capisaldi nella prospettiva di valorizzazione dei paesaggi e delle loro connessioni con l'identità culturale della città.

Peculiarità del territorio roveretano è la presenza di istituzioni culturali che trovano un riscontro immediato nel paesaggio che le circonda. Arte e archeologia, astronomia, botanica e geomorfologia, storia della guerra o della tradizione industriale e manifatturiera hanno in Rovereto centri di studio e tradizioni istituzionali del tutto originali, con patrimoni tangibili sul territorio vicino:

- *Parco "della pace"*: passeggiata a monte della città, di collegamento tra Borgo Santa Maria, Madonna del Monte, Castel Dante, Campana, Strada degli Artiglieri;
- *Lavini di Marco* : punto di collisione tra la frana storica (una delle porte della città?), l'ambiente chiuso del biotopo e le frange del paesaggio agricolo;
- *Monte Zugna; percorso dei "dinosauri"*; percorsi della Guerra;
- *Parchi e giardini storici*: proposta di una rete di giardini storici, urbani ed extraurbani;
- *Castello*: il castello, inteso come organismo paesaggistico può ritrovare una centralità, dunque anche un ruolo propulsore per l'attrattività del centro storico, inclusi gli orti, i giardini e il sistema di edifici dimessi che gravita intorno al ponte Forbato.
- *Bosco della città*: luogo per attività ricreative leggere e di importanza naturalistica.

Favorire la fruizione dei sistemi paesaggistici: realizzazione di percorsi: reti e percorrenze trasversali (città-paesaggi extraurbani)

La forte frammentazione dei paesaggi agricoli alla quale si è fatto cenno può ugualmente consentire di introdurre elementi di connessione interna, e di attraversamento tra le varie parti della città.

Questa rete può avere connessioni anche territoriali (si pensi al ruolo della pista ciclabile), e di esplorazione di ambiti diversi, e in direzioni diverse come, ad esempio, nel caso dei percorsi che ad est si irradiano dal centro storico attraverso i vigneti, e in direzione della montagna.

Realizzazione di percorsi: percorrenze sommitali, luoghi di alto valore percettivo e identitario

Oltre al valore riconosciuto, non abbastanza conosciuto, di alcuni percorsi di importanza storica presenti nel territorio comunale ("Strada degli artiglieri", ad esempio) il piano cercherà di mettere in evidenza tutte le potenzialità del paesaggio sino ad ora inesprese negli strumenti vigenti. Tutto il territorio ad est, caratterizzato da quote alta e visibilità aperta può essere sede di una rete di percorsi che entrano con maggior forza nella percezione condivisa del paesaggio roveretani, inclusi capisaldi territoriali come i castelli, ecc.

9.2 I centri storici: le linee guida della rivitalizzazione

OBIETTIVI:

- **promuovere politiche di rivitalizzazione dei centri storici.**

LINEE STRATEGICHE:

- **consolidare la funzione residenziale;**
- migliorare la qualità degli spazi pubblici;
- incentivare la riapertura di attività commerciali lungo specifici percorsi.

Gli interventi di tutela dei centri storici dovranno innanzitutto essere affiancati da politiche finalizzate al consolidamento della residenzialità, condizione indispensabile alla loro rivitalizzazione. Tra gli interventi che dovranno supportare tale azione sono: l'individuazione di specifiche politiche abitative; l'incremento della dotazione di posti auto per i residenti, in particolare nelle aree di corona alle parti di tessuto urbano più antico; il miglioramento della dotazione di servizi ai residenti, previa verifica dei quelli carenti.

Esauriti i fenomeni di abbandono e invertiti i processi di degrado, i centri storici sono oggi alla ricerca di una nuova "identità" all'interno dei contesti urbani. Il consolidamento della funzione residenziale deve essere associato ad altre azioni in grado di supportare un nuovo ruolo dei centri storici, definito a partire dalle relazioni in essere o da instaurare tra i centri storici e il restante territorio.

Un ulteriore elemento di rivitalizzazione può essere ricercato nella valorizzazione commerciale e turistica dei centri storici.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta:

- alla qualità degli spazi pubblici, in particolare di quelli che sono individuati quali principali spazi e percorsi di relazione;
- alla distribuzione, consistenza e qualità degli esercizi commerciali, per favorire l'eventualmente l'insediamento di attività commerciali di qualità (Progetto centro commerciale naturale);
- al sistema della mobilità pedonale a partire dai parcheggi di attestamento;
- alle connessioni tra il centro storico di Rovereto ai principali attrattori esterni dei flussi turistici (Mart, Campana, ecc.);
- al sistema della mobilità ciclabile, individuando anche percorsi di collegamento tra la pista ciclabile lungo l'Adige e i centri storici.

9.3 Progetti: le nuove direttrici viarie nord-sud e est-ovest

OBIETTIVI:

- liberare il centro urbano di Rovereto dai flussi di traffico di attraversamento

LINEE STRATEGICHE:

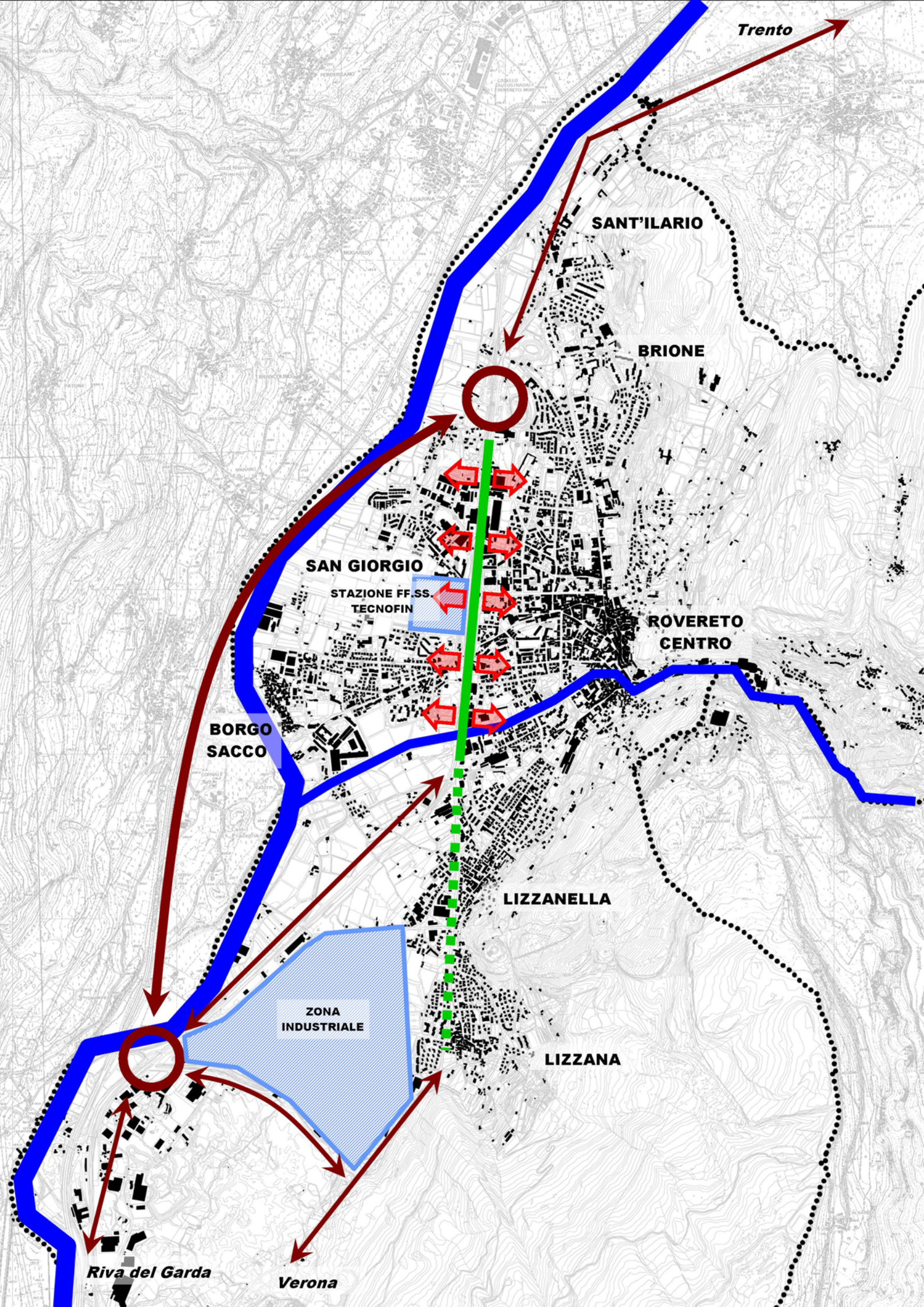
- realizzare una nuova direttrice nord-sud e riorganizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali;
- riorganizzare i flussi provenienti dalla Vallarsa.

AZIONI:

- realizzazione del nuovo tracciato della SS12 esterna al centro urbano consolidato;
- riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'attuale tracciato della SS12 in funzione del nuovo rango urbano assegnato all'infrastruttura;
- riconfigurazione e razionalizzazione della permeabilità est-ovest;
- realizzazione di accessi qualificati a Rovereto;
- individuazione di nuovi tracciati del tratto terminale della strada di Vallarsa esterni al Centro storico.

Il nuovo e il vecchio tracciato della SS12

Nella tavola seguente è riportato uno schema di assetto relativo alla nuova viabilità. Tale schema dovrà essere sviluppato all'interno del Prg, alla luce delle citate nuove soluzioni individuate a livello Provinciale, ed essere alla base delle scelte insediative del nuovo piano. La perdita del livello funzionale di strada di lunga percorrenza dell'attuale tracciato urbano della SS12, apre infatti ad un processo di riqualificazione dell'asse stradale e all'opportunità di instaurare nuove relazioni.



“La variante stradale est”

Il tema della così detta *variante stradale est* dovrà essere affrontato all'interno del Prg per liberare il Centro storico dei traffici di transito diretti alla Vallarsa o ad alcune frazioni. L'obiettivo è individuare soluzioni progettuali e/o di riorganizzazione del traffico veicolare evitando comunque soluzioni in grado di incrementare i flussi di traffico verso tali aree e di creare assi di collegamento di valenza extraprovinciale. Lo studio dovrà pertanto individuare possibili tracciati, alternativi all'attuale, nel tratto terminale della strada di Vallarsa esterni al Centro storico di Rovereto.

10 MODALITA' ATTUATIVE

10.1 L'analisi e la conoscenza del Paesaggio finalizzata alle scelte di Piano

Nell'ambito del processo di redazione del nuovo Piano Regolatore Generale della città di Rovereto, in linea anche con quanto proposto ed indicato dagli obiettivi del Pup, e come conseguenza dei recenti sviluppi, anche normativi, in materia di paesaggio, particolare attenzione sarà rivolta ai processi conoscitivi ed interpretativi del paesaggio roveretano.

Pur operando evidentemente alla sola scala comunale, l'approccio che si intende seguire riguarda indicativamente tre scale di lettura ed interpretazione del paesaggio, finalizzate non solo ai processi conoscitivi dello stesso, ma capaci anche di orientare le scelte strategiche del nuovo Prg, verso obiettivi di qualità paesaggistica condivisi e raggiungibili.

Quindi, il paesaggio nelle sue diverse forme, sarà oggetto di indagine utilizzando le metodologie proprie dell'analisi paesistica a tre differenti scale:

- la *scala sovracomunale*, per garantire una corretta conoscenza delle relazioni intercorrenti fra l'ambito roveretano ed il contesto paesistico ad esso afferente;
- la *scala comunale*, utile a comprendere e descrivere, ad una scala di maggiore dettaglio, i differenti tipi paesistici che concorrono a determinare la natura e la forma del paesaggio di Rovereto, seguendo la metodologia ormai affermata delle Unità di paesaggio;
- la *scala urbana e periurbana*, utile a comprendere quale sia la consistenza e la qualità del sistema degli spazi aperti della città di Rovereto, ed essere così capaci di orientare le scelte di Piano, sulla componente prettamente urbana, verso obiettivi minimi condivisi di nuova qualificazione e di recupero di parti del paesaggio urbano roveretano.

Nel nuovo PRG, la lettura del paesaggio proposta sarà orientata secondo le metodologie più recenti di analisi paesistica, in linea con le recenti evoluzioni, anche normative, che vedono nella Convenzione Europea del Paesaggio un punto centrale di svolta, specialmente per quanto attiene il set di definizioni principali sul tema, che permettono di assumere un linguaggio scientifico comune, seppure nella articolazione della diversità dei paesaggi interessati.

Si propone di procedere ad un primo inquadramento delle differenti tipologie di paesaggio che, alla scala sovracomunale, concorrono a determinare quale sia l'articolazione in *tipi di paesaggio* ed i loro meccanismi di relazione, anche utilizzando materiali analitici e conoscitivi già esistenti, rielaborati in forma ragionata ed orientata.

Successivamente, l'articolazione delle analisi sarà indirizzata verso lo studio delle caratteristiche del paesaggio di Rovereto secondo la metodologia di lettura integrata delle *Unità di paesaggio*, ovvero *Ambiti di paesaggio*, facendo riferimento al set di informazioni provenienti anche da altre discipline (geologia, geomorfologia, pedologia, usi dei suoli, risorse naturali, valori storico-culturali-architettonici, valori visuali e percettivi, struttura del paesaggio).

Questa lettura, riferita all'ambito comunale di Rovereto, troverà alla scala superiore (comuni contermini e scala provinciale) una adeguata individuazione di quali siano i caratteri principali di contiguità e di relazione, sul piano funzionale e sul piano ambientale, giovandosi quindi della prima fase analitica di cui sopra.

L'individuazione delle Unità di paesaggio permetterà di identificare, in maniera sintetica ed articolata, le principali caratteristiche strutturali del paesaggio di Rovereto, sintetizzate in apposite schede, il cui uso è finalizzato, insieme alle carte tematiche realizzate, alla successiva fase di pianificazione/progettazione del Piano.

Alla scala del paesaggio urbano, invece, si propone una lettura specifica del *Sistema degli spazi aperti*, dal carattere sia urbano che periurbano, quale contributo specifico al quadro conoscitivo del Piano, per la migliore lettura possibile dell'articolazione del sistema nel suo complesso.

In particolare, seguendo le metodologie di indagine che fanno riferimento al *Censimento degli spazi aperti*, secondo classi di ruolo, si intende proporre la lettura del sistema degli spazi aperti sia individuandone le caratteristiche funzionali, dimensionali e qualitative principali, sia assegnando ad ogni parte del sistema un proprio ruolo specifico (funzionale, ambientale,

ecologico, connettivo, ecc), facendo così emergere quanto più possibile il sistema delle relazioni che legano gli spazi, sia in termini reali che potenziali.

Una analisi del genere, strettamente funzionale a fornire un quadro aggiornato e specifico del paesaggio urbano di Rovereto, si ritiene utile ed importante per la fase di progettazione/pianificazione, perché fornirà una adeguata schedatura di tutte le parti componenti il sistema urbano, oltre a prevedere, laddove necessario e su indicazione del Comune, anche la schedatura di parti ritenute significative di parti di paesaggio non propriamente urbane.

In entrambi i livelli analitici proposti, si prevede la realizzazione di una adeguata cartografia di analisi, oltre che di sintesi finale delle informazioni raccolte (Unità di Paesaggio, Sistema degli Spazi Aperti), oltre alla schedatura ed alle relazioni tecniche associate.

Tutte le analisi di cui sopra, saranno oggetto di una sintesi diagnostica che sia capace di fare emergere potenzialità, criticità, opportunità relativamente alla componente paesaggio, che siano capaci di orientare le scelte di Piano verso obiettivi di qualità paesaggistica, in linea con le indicazioni e le strategie contenute nel presente Documento Preliminare e secondo le indicazioni contenute nel PUP.



10.2 Perequazione e compensazione

Il PRG di Rovereto intende utilizzare la possibilità, proposta e disciplinata dalla Legge Provinciale del Trentino n. 16 del 2005 integrativa della LP n. 22/1991, di utilizzare tecniche pianificatorie ispirate a principi di perequazione urbanistica. E' noto come la perequazione urbanistica persegua un'equa ripartizione dei diritti edificatori e degli oneri derivanti dalla pianificazione tra i proprietari delle aree alle quali si riferisce. Questo obiettivo, riaffermato anche dalla Legge Provinciale, è associato ad un altro: quello di sostituire il doppio regime immobiliare operato dai piani urbanistici tradizionali (espropriazione per pubblica utilità vs. attuazione privata) con uno unico, rendendo tutte le proprietà dei suoli oggetto di trasformazione urbanistica parimenti partecipi alla realizzazione della cosiddetta "città pubblica".

Pertanto il Prg del Comune di Rovereto individuerà:

- a) gli ambiti territoriali entro i quali sarà applicata la perequazione;
- b) gli indici edificatori convenzionali attribuiti alle aree comprese negli ambiti, anche differenziati per parti dell'ambito e per classi in base allo stato di fatto e di diritto degli immobili;
- c) gli indici urbanistici riferiti alla capacità edificatoria delle sole aree da destinare ad insediamenti, da rispettare in ogni caso, anche in seguito all'eventuale riconoscimento di crediti edilizi;
- d) le aree e gli immobili degradati o incongrui, che richiedono interventi di riqualificazione urbanistica e ambientale la cui esecuzione può determinare un credito edilizio;
- e) gli eventuali obblighi di cessione al Comune di aree, anche specificamente individuate, per la realizzazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive.

Il PRG potrà, come è prospettato dalla Legge, adottare ulteriori criteri e modalità applicative dell'istituto della perequazione, in relazione alle esigenze da soddisfare e alle ipotesi progettuali che si delineeranno.

Al fine di individuare gli ambiti omogenei cui applicare gli indici edificatori convenzionali e quelli in cui ricadono le proprietà cui eventualmente riconoscere i crediti edilizi, nel corso della redazione del PRG saranno eseguite indagini riferite ai prezzi espressi dal mercato immobiliare per le destinazioni urbanistiche più significative, mediante fonti informative indirette e verifiche a campione tramite fonti dirette.

La mappatura dei valori del diritto edificatorio così ottenuta consentirà di prefigurare meccanismi perequativi e compensativi congeniali alla attuazione delle politiche urbanistiche, ambientali e sociali che l'Amministrazione intende porre in essere.

Nel seguire l'impostazione generale della perequazione, sopra esposta in piena sintonia con le indicazioni della Legge Provinciale, il PRG concentrerà la sua attenzione soprattutto sulle aree e sull'edificato da riqualificare sotto il profilo urbanistico ed ambientale. L'istituto della perequazione e le connesse compensazioni, in altri termini, dovrà servire soprattutto per attivare i processi di riqualificazione paesaggistica ed ambientale che caratterizzeranno il disegno strategico del nuovo PRG. Per promuovere la riqualificazione delle aree degradate, pertanto, il PRG potrà riconoscere, a titolo di credito edilizio, diritti edificatori da trasferite nelle aree destinate ad edificazione.

La perequazione si attuerà mediante piani attuativi o programmi integrati d'intervento che potranno riguardare uno o più ambiti oggetto di perequazione, anche non contigui. E' noto infatti che in genere l'attuazioni di politiche ambientali richiede il trasferimento dei diritti edificatori da aree da riqualificare o da salvaguardare su aree prive di pregio ambientale ed idonee all'edificazione.

Spetterà ai piani attuativi ed ai programmi integrati di intervento il compito di individuare le aree su cui concentrare l'edificazione, nonché le eventuali aree da cedere gratuitamente al Comune e da destinare alla realizzazione delle dotazioni territoriali per spazi pubblici, attività collettive o opere pubbliche, nonché ad eventuali interventi di riqualificazione ambientale.

Il Comune di Rovereto, per assicurare l'efficiente funzionamento dei dispositivi perequativi e compensativi, costituirà il registro dei diritti edificatori e dei crediti edilizi, come prescritto dall'art. 18.bis, comma 7, della Legge Provinciale.

10.3 I piani attuativi

Sono strumenti di attuazione del Prg i piani attuativi previsti dalla LP 22/1991 integrata dalla Lp 11/2005, e in particolare:

- Piani attuativi a fini generali
- Piani attuativi a fini speciali
- Piano di lottizzazione
- Piano guida

10.4 Particolari discipline

Il Prg indagherà normative prestazionali specifiche, da introdurre nel Regolamento Edilizio, finalizzate in particolare al risparmio energetico, alla qualità edilizia e urbana, ecc.

11 PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Amministrazione comunale ha avviato il processo di formazione del Prg perseguendo l'obiettivo di delineare una strategia di sviluppo condivisa e sostenibile. Allo scopo ha posto in essere una serie di specifiche attività, nei confronti dei principali attori attivi nel contesto locale. In particolare, nella redazione del documento preliminare ha avviato una fase di *consultazione*, che ha portato all'individuazione delle "attese della comunità". Si è trattato di una forma di coinvolgimento attivo rivolta principalmente agli attori, al fine di ottenere elementi utili a delineare il quadro conoscitivo, la sintesi Swot, le linee strategiche progressivamente prefigurati.

Nella successiva fase di redazione del progetto di Prg, l'Amministrazione di Rovereto intende proseguire la *collaborazione*, attraverso forme di coinvolgimento propositivo finalizzate all'attivazione degli attori per condividere gli obiettivi ma soprattutto per sviluppare in maniera congiunta alcune azioni e progetti.